Anno 115 - Numero 88

LA STAMPA

Martedì 14 Aprile 1981

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68

A PAGINA 7

SABIN

Lo scienziato crede nei nuovi vaccini contro le malattie dei bambini

di Franco Giliberto

A PAGINA 10

DOLLARO

La moneta Usa ha toccato un nuovo massimo a 1082 lire. Ribasso dell'oro. I tassi americani non scendono

Divisi su scala mobile e altre misure anti-inflazione

I sindacati cercano un faticoso accordo

Rinviato lo sciopero generale dell'industria del 23 aprile - La posizione di Cgil-Cisl-Uil

Forse salta l'incontro di oggi con il governo

Unità corrosa

Sembrava fino a ieri prerogativa del governo quella di non riuscire a prendere decisioni coerenti di politica economica, ad assumersi responsabilità anche impopolari ma necessarie, a mettere l'opinione pubblica di fronte alla verità della situazione. Purtroppo il male si è esteso anche al sindacato, penetra nel corpo sociale, rende impossibile ogni confronto tra posizioni chiare.

La vicenda del programma alternativo che, assieme alla riforma della scala mobile, comportava un «pacchetto» di misure, alcune delle quali discutibili, ma purtuttavia orientate, nel complesso, a collocare il sindacato in una funzione attiva nella lotta contro l'inflazione, ha rivelato, invece, una profonda spaccatura tra Cgil, Cisl e Uil. L'unità, un tempo patrimonio abbastanza consolidato del movimento operaio, appare, quale che sia la ricucitura formale che potrà essere raggiunta *in extremis*, profondamente corrosa.

Se il modo affrettato e strumentale con cui in un primo momento la Cisl ha annunciato l'iniziativa può averne danneggiato l'iter, la marcia indietro della Cgil rivela una regia, quella dell'ala berlingueriana, la più intransigente oggi nel pci, che non lascia dubbi sull'esito, comunque destinato, del tentativo autonomo di Lama, Carniti e Benvenuto.

Rischia così di svanire una occasione che avrebbe ridato, una volta discussa con i lavoratori, autorevolezza e iniziativa al sindacato. Come, infatti, prova la simulazione realizzata attraverso il calcolatore del Centro di ricerche Europa, diretto da Giorgio Ruffolo, se la scala mobile venisse «raffreddata» a cinque scatti per trimestre, nel 1981 i salari reali diminuirebbero del 2 per cento per risalire dello 0,7 nel 1982, e l'inflazione si ridurrebbe al 12,7 per cento. Se, poi, venissero applicate anche le altre proposte sindacali, il salario reale non verrebbe neppure intaccato nel 1981, salirebbe con i rinnovi contrattuali del 1982 del 2 per cento, mentre l'inflazione scenderebbe all'11 per cento. Sarebbe la salvezza dell'economia italiana.

Ma forse a Berlinguer sta più a cuore far cadere un governo dietro l'altro nel timore che l'alleanza Craxi-dc si rafforzi, piuttosto che raccogliere l'eredità di Giorgio Amendola e puntare più in alto.

Dall'altro lato permane l'incerto balbettio del governo sulle misure di contenimento della spesa pubblica, mentre, di fronte all'ennesima rivolta dei piloti, invece di impugnare finalmente l'arma della Costituzione e realizzare una legge di controllo dello sciopero nei servizi pubblici, si lascia al ministro Formica l'estrema e precaria soluzione della precettazione.

Anche in questo caso, purtroppo, la capacità del sindacato di imporre un codice di autoregolamentazione si è rivelata un impegno inefficace.

Mario Pirani

Verso rincari per luce telefoni benzina

ROMA — Oggi la Commissione centrale prezzi esamina le richieste di rincaro per benzina, luce e telefono. Le ipotesi sono: aumento di 15-25 lire il litro per la benzina (la super potrebbe arrivare a 990 lire), 12% in più il telefono e 10-15 lire al chilowattora per la luce. La decisione definitiva spetta al Comitato interministeriale prezzi (Cip), probabilmente prima di Pasqua.

Tra gli altri provvedimenti allo studio: raddoppio del ticket sui medicinali, sua estensione ai ricoveri in cliniche private, analisi di laboratorio e cure termali; aumento dei contributi previdenziali per i coltivatori.

(Il servizio a pag. 10)

ROMA — E' stato molto più difficile del previsto il tentativo di superare, nell'imminenza del confronto con il governo preannunciato per oggi, la grave frattura verificatasi la scorsa settimana fra Cgil, Cisl, Uil sul «pacchetto anti-inflazione» e, in particolare, sul problema scottante della scala mobile. Dal mattino fino a notte inoltrata i vertici delle tre confederazioni sono stati impegnati nella ricerca affannosa di ogni possibile spiraglio di compromesso, nella verifica di una base di accordo accettabile da tutti, dopo che la secca retromarcia della Cgil (dovuta alla fuga di notizie sulle proposte sindacali) ha provocato l'irrigidimento della Cisl e i violenti contraccolpi a ogni livello del sindacato: tra l'altro è stato rinviato a data da destinarsi lo sciopero generale dell'industria già fissato per il 23 aprile mentre rischia di saltare l'incontro col governo previsto per oggi.

Riunioni e incontri, ufficiali e riservati, si sono susseguiti per l'intera giornata in una atmosfera tesa, ma con la consapevolezza, sempre più diffusa, che era in gioco, oltre all'intesa sulle misure contro l'inflazione, perfino il futuro del processo unitario. «Se non si trova un accordo — ha sussurrato Benvenuto, passando da un tavolo all'altro — si spacca l'unità».

La segreteria della Federazione ha discusso al mattino per tre ore, senza giungere ad alcuna conclusione positiva, anzi confermando le posizioni estremamente rigide della Cgil e della Cisl non solo sul tema della scala mobile, ma anche sull'atteggiamento da assumere nei confronti del governo Forlani e del quadro politico. Si sono adunati poi in gran fretta il comitato direttivo della Cgil e la segreteria della Cisl, presieduta da Carniti rientrato da Israele. Dopo una fitta serie di telefonate e di contatti sul duplice piano politico e sindacale, lo «stato maggiore» della Federazione è tornato a riunirsi alle 21: volti scuri, nervi a fior di pelle, massimo riserbo nei confronti dei giornalisti. Quali le possibilità di schiarita, in quel momento? *«Se venerdì sera, quando è terminata la seduta della segreteria* — ha osservato un dirigente sindacale — *si poteva valutare che vi era soltanto il 30% di probabilità di arrivare ad un accordo, ora la percentuale sembra salita al 50%, ma le difficoltà da superare sono ancora enormi»*.

Si tratta, infatti, di conciliare posizioni notevolmente differenti. La Cgil, molto divisa, si è presentata ieri sera alla riunione della segreteria unitaria con una proposta (11 punti) discussa al direttivo, in cui si impegna il governo ad attuare *«come primo tempo»* una serie di misure urgenti, fra le quali il blocco delle tariffe, dei prezzi, dell'equo canone, degli effetti dell'aumento del petrolio ecc. Nel «secondo tempo» si prevede un «raffreddamento» della politica salariale per i prossimi rinnovi contrattuali, e in questo ambito si prende in considerazione l'eventualità di un ritocco della scala mobile. L'ipotesi, però, volutamente non contiene suggerimenti tecnici (cioè non si fa alcun riferimento al blocco del «tetto» degli scatti di contingenza, sostenuto dalla Cisl e dalla Uil), che dovrebbero essere invece formulati da un comitato direttivo unitario, da convocare entro quattro settimane dall'incontro con il governo.

La Cisl è arroccata nella difesa delle proposte contenute nei 18 punti, che prevedono la contemporaneità della manovra diretta contro l'inflazione: blocco delle tariffe, dei prezzi, dell'equo canone, della scala mobile, ma anche efficaci misure economiche per ridare ossigeno all'economia e realizzare una politica di espansione selettiva con programmi specifici di riconversione e ristrutturazione che riducano le importazioni e aumentino le esportazioni.

La Uil si è inserita tra le due posizioni contrastanti con una proposta articolata che prevede: l'elaborazione di un progetto di carattere complessivo e unitario da presentare al governo e ai partiti prima di riferire al direttivo; l'apertura di un confronto con i lavoratori, precisando che si intende perseguire una politica di «contestualità», nel senso che il governo deve fare subito alcune cose ritenute essenziali dalla federazione Cgil-Cisl-Uil, mentre il sindacato è pronto a esaminare il problema della scala mobile, che non vuol significare accettare «blocco» o «alterazione» del meccanismo, ma la modifica per un anno, collegandola al tasso di inflazione contrattato, salvo conguaglio a fine del periodo.

Gian Carlo Fossi

La Cee raccomanderà di frenare gli scatti della scala mobile

BRUXELLES — La Commissione europea prepara, nella più grande discrezione, il testo di una «raccomandazione» nella quale si chiede agli Stati membri della Comunità di «moderare» i meccanismi di indicizzazione dei salari (scala mobile).

La presentazione formale di una proposta della Commissione su questo tema, si prevede a Bruxelles, dovrebbe avvenire in concomitanza con qualche importante avvenimento monetario affinché essa assuma un peso politico e psicologico maggiore.

Non è la prima volta che la Commissione raccomanda di rallentare la scala mobile ed in passato essa aveva insistito affinché l'indice fosse almeno depurato degli aumenti del prezzo dell'energia. In questa occasione, però, la Commissione presenterebbe una raccomandazione formale che avrebbe un diverso valore politico e giuridico — anche se non farebbe obbligo agli Stati membri di trasferire automaticamente le norme nella loro legislazione interna — ed offrirebbe in pratica un «cappello» comunitario a quei Paesi — soprattutto Italia e Belgio — che maggiormente sentono l'esigenza di «raffreddare» i loro sistemi di indicizzazione.

Da oggi a domenica volano soltanto i piloti precettati

ROMA — Il comitato esecutivo dell'Anpac ha confermato il lungo sciopero dei piloti autonomi da oggi a domenica sera. Il governo, con la precettazione, cercherà di garantire il 40% dei collegamenti. Le prospettive del trasporto aereo per questa settimana rischiano però di diventare pessime se altre categorie di autonomi (assistenti, tecnici e controllori di volo; impiegati aeroportuali) accoglieranno l'invito dell'Anpac di scendere in lotta.

Il comitato esecutivo dell'Anpac ha deciso inoltre di includere nell'agitazione anche i piloti Alisarda che sabato.

Pubblico impiego — Circa tre milioni di pubblici dipendenti si sono fermati ieri per protestare contro le misure economiche del governo.

Medici di famiglia — Ieri è cominciata una nuova forma di lotta della categoria articolata per regioni.

Benzinai — Domani e dopodomani sciopereranno i benzinai aderenti alla Faib e alla Figisc.

(Il servizio a pagina 2)

A PAGINA 13

La Fiera di Milano si apre oggi all'insegna dell'energia

A 24 giorni dagli omicidi compiuti dal clan Vallanzasca

Buzzi (mise la bomba a Brescia) strangolato in carcere a Novara dai neofascisti Concutelli e Tuti

L'ucciso era stato condannato all'ergastolo per la strage del '74 che causò otto morti e 103 feriti - L'agguato nell'ora d'aria: gli aggressori hanno usato le stringhe delle scarpe - Il direttore: «Ci saranno altri morti, io non so cosa fare»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NOVARA — Supercarcere di Novara, secondo capitolo della ferocia. Ieri hanno ammazzato un altro detenuto, Ermanno Buzzi. Dicono che ad ucciderlo siano stati due camerati, Pierluigi Concutelli e Mario Tuti, neofascisti «che contano»: *«Se voi ci mandate il topo, dovete sapere che noi siamo i gatti»*, ha detto Concutelli, senza fornire altre spiegazioni. Ha aggiunto con tono eccitato Mario Tuti, il «geometra della morte»: *«E' un'esecuzione nazional-rivoluzionaria. Mi dichiaro prigioniero politico»*. *«Accetto di parlare* — dice poi al magistrato —, *ma non riconosco l'autorità dello Stato»*.

Vittima di questo nuovo, crudele capitolo Ermanno Buzzi, 42 anni, bresciano, unico condannato all'ergastolo per la bomba che alle 10,12 del 28 maggio 1974, in piazza della Loggia, a Brescia, provocò un massacro tra la folla che partecipava ad una manifestazione sindacale: otto morti e centotre feriti. Il processo di appello si celebrerà fra poche settimane.

Le 9,40 di ieri, supercarcere di via Sforzesca, cortile per il passeggio numero 3: si vive un nuovo, tragico capitolo della storia tormentata di questa prigione, ancora morti, ventiquattro giorni dopo le uccisioni e la decapitazione volute da Renato Vallanzasca e Cesare Chiti. Ancora una vendetta forse perché il camerata Buzzi era sospettato di essere un confidente o, come dicono in carcere, «un canarino», o perché in passato i rapporti tra l'uomo e i suoi assassini presunti prima all'Asinara e poi a Badu 'e Carros erano divenuti pessimi. C'è un'inchiesta della magistratura condotta dai sostituti procuratori Luciano Lamberti e Corrado Canfora che forse stabilirà con certezza le responsabilità dell'omicidio, ma difficilmente potrà chiarirne i motivi.

L'esecuzione è rapida. Il cortile, chiuso da mura alte sei metri, è lungo una ventina di passi e largo quindici. Da una parte c'è il tavolo da pingpong, in fondo, dall'altra, lo stanzino del gabinetto. Nello spazio centrale sovente i detenuti giocano a palla. Guardie sorvegliano dall'alto di un camminamento, ma un angolo, a sinistra, rimane «in ombra»: pochi centimetri quadrati che non si riescono a scorgere neppure dallo spioncino del cancello. Da oggi i detenuti lo chiamano *«il triangolo della morte»*.

Tutto appare normale, tranquillo. Buzzi, maglione nocciola, pantaloni scuri e scarpe da tennis, cerca di attaccar discorso con gli altri. Viene chiamato in quell'angolo «cieco». Gli assassini gli sono accanto. Uno lo blocca davanti, gli caccia una mano sulla bocca, un altro gli passa attorno al collo un laccio formato dalle stringhe annodate delle scarpe da tennis. La stretta è formidabile, l'uomo annaspa, tenta disperatamente di liberarsi, poi cade prono. Un detenuto bussa al cancello e indifferente dice alla guardia che apre lo spioncino: *«Venitelo a prendere: ce n'è uno»*.

L'uomo non temeva di essere ammazzato. Appariva tranquillo, anche se era malato, afflitto da una seria pancreatite; forse ignorava che nel braccio al quale lo avevano assegnato, quando era giunto alle 16 di sabato proveniente da Brescia, c'erano Tuti, Concutelli, altri venti «fasci» dal passato più o meno noto. Domenica era rimasto in cella, occupato a sistemare le sue cose: i quadri che dipinge, la macchina per scrivere.

Vincenzo Tessandori

Ermanno Buzzi

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Ansiosa attesa per l'atterraggio dello Shuttle (tra le 19,28-20,28 italiane)

Stasera tornano i primi due astronauti di linea
Reagan: Grazie a voi ci sentiamo ancora giganti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — La *Columbia*, *«la gemma del nuovo accesso — lo spazio»*, come l'ha chiamata la Nasa, atterrerà oggi pomeriggio, questa sera in Italia, su un lago salato della California. Il suo volo orbitale si è svolto ieri con una regolarità quasi perfetta: gli stessi tecnici: tutto a bordo ha funzionato quasi perfettamente. Vi è una sola preoccupazione: che la rottura o scollatura di alcune delle 31 mila piastrelle isolanti, pare una quindicina, danneggi gravemente la navetta al rientro nell'atmosfera. Il direttore della torre di controllo del Centro spaziale Johnson, Neil Hutchinson, ha tentato di dissiparla. *«Quelle piastrelle non erano in posizione cruciale* — ha detto — *e abbiamo comunque modo di ovviare in parte alla loro mancanza»*.

Per il comandante John Young e per il secondo Robert Crippen, ieri è stato quasi tutto routine. Essi hanno dedicato la giornata a una serie di verifiche: dei motori cosiddetti di manovra, che consentono allo *Shuttle* di girarsi e capovolgersi; del tetto apribile, i cui radiatori interni servono per il raffreddamento e riscaldamento; delle telecamere, che hanno trasmesso a terra splendide immagini. Analoga attività ha svolto il centro di Houston, che ha controllato i quattro *computers* principali e quello di riserva della *Columbia*, e tutta l'altra complessa strumentazione di bordo. Alla fine, Neil Hutchinson ha dato ai giornalisti questo responso: *«E' una macchina meravigliosa, che va meglio di quanto credessimo»*.

Due particolari hanno tuttavia turbato gli astronauti. Uno è stato un improvviso aumento della pressione dell'ossigeno, l'altro un progressivo calo della temperatura. Entrambe le disfunzioni sono state corrette dopo alcune ore. Young e Crippen hanno potuto consumare tre pasti regolari, compreso un panino di carne, a ricordo di quello che il comandante aveva nascosto a bordo sulla capsula Gemini nel '65. L'America ha seguito quasi per intero la loro giornata sui teleschermi: ha visto gli astronauti esaminare i comandi, ha seguito il loro affacciarsi agli oblò, ha ammirato il firmamento dall'interno della fusoliera attraverso il tetto aperto. Erano sei anni, dall'aggancio dell'Apollo alla Soyuz, che non viveva più un momento del genere.

I due piloti sono stati svegliati verso le 4 del mattino, le 11 ore italiane, da una musica western, composta per la *Columbia*. Il freddo ha indotto Young a minacciare scherzosamente che la prossima volta nasconderà a bordo *«mutande lunghe di lana»*. *«Il bollettino meteorologico per la California domani è ottimo»*, gli ha comunicato Hutchinson, *«lo abbiamo ordinato apposta per voi»*. *«Bene, siamo contenti* — ha risposto l'astronauta — *sarà più facile atterrare»*. La torre di controllo ha aggiunto che anche il presidente Reagan guardava il volo alla televisione. L'equipaggio della navetta lo ha di nuovo ringraziato per il messaggio alla partenza. *«Grazie a voi, ci sentiamo ancora dei giganti»* aveva scritto tra l'altro Reagan.

Hutchinson ha spiegato che le piastrelle isolanti sono state sottoposte a quattro verifiche: dalle telecamere di bordo, da altre telecamere esterne in azione al momento del lancio, da apposite attrezzature all'interno dello *Shuttle*, e da potentissime macchine fotografiche del ministero della Difesa, protette da segreto militare. *«Posso affermare con serenità che né lo Shuttle corre il pericolo di bruciare nel terribile calore che si sviluppa al rientro nell'atmosfera, né Young e Crippen di subire danni»*, ha aggiunto. *«Non siamo allarmati. Possiamo ridurre ulteriormente le pochissime incognite col raffreddamento della Columbia»*.

A nome del Presidente, dalla Casa Bianca ha telefonato ai due astronauti, via radio, il vicepresidente Bush. Young e Crippen stavano per provarsi le tute isolanti per il rientro nell'atmosfera oggi. *«La vostra missione* — ha detto Bush — *ha riacceso l'interesse del Paese nelle esplorazioni spaziali... rappresenta una svolta storica... tutti gli americani saranno idealmente al vostro fianco nell'atterraggio»*. In precedenza, Bush si era fatto spiegare dalla Nasa la condizione delle piastrelle.

Ennio Caretto

L'astronauta John Young, con un paio d'occhiali, appena svegliato dopo la prima notte in orbita

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Prosciolti per il caso Moro, avevano 45 giorni di tempo per andarsene

Piperno e Pace sono volati in Francia per evitare un nuovo arresto in Italia

ROMA — Franco Piperno e Lanfranco Pace hanno abbandonato l'Italia. Sono partiti in aereo ieri pomeriggio dall'aeroporto di Fiumicino con destinazione Parigi.

Arrestati nella capitale francese nell'estate scorsa i due *leader* di Autonomia vennero estradati in Italia per rispondere del sequestro e dell'omicidio dell'on. Aldo Moro. Assolti da questi reati in istruttoria per insufficienza di prove, Piperno e Pace hanno «dovuto» lasciare il nostro Paese perché oggi scadevano i termini al di là dei quali poteva scattare nei loro confronti un nuovo mandato di cattura relativo a quelle altre accuse per le quali non era stata concessa l'estradizione. Il tempo previsto dalla legge per sottrarsi a questa eventualità è di quarantacinque giorni a partire dal momento in cui la persona viene messa in condizione di espatriare: in sostanza dal giorno in cui gli viene restituito il passaporto. A Piperno e Pace il documento venne consegnato un mese e mezzo fa.

Imputati anche nell'inchiesta «7 aprile», i due autonomi non sono stati rinviati a giudizio dal giudice istruttore Francesco Amato «per difetto di estradizione». Non avranno, quindi, un processo, al termine del quale poter stabilire se sono colpevoli o innocenti. Questa condizione, per certi versi anomala, li mette nella situazione di non poter tornare in Italia, per non rischiare l'arresto, il carcere in attesa di giudizio e infine quel processo che avrebbero voluto si svolgesse invece subito o durante il loro esilio.

«Non è il giudizio che ci spaventa», ebbe a dire qualche settimana fa Lanfranco Pace nel corso di una conferenza stampa svoltasi nella sede del partito radicale di via di Torre Argentina: *«sotto questo profilo ci sentiamo abbastanza tranquilli. Se, alla fine, dopo anni di indagini, i giudici del caso Moro non hanno trovato contro di noi nemmeno un indizio tanto che ci hanno assolti, sebbene per insufficienza di prove, figuriamoci quali prove potrebbero esistere contro di noi per tutte quelle altre accuse, ridicole, che vanno dall'agguato di piazza Nicosia sino alla falsificazione di targhe di auto»*.

«Quello che ci fa paura, invece — aveva spiegato ancora Pace — *è il carcere in attesa di giudizio. A conti fatti, prima del processo passeranno per lo meno altri due anni. Ma non è tutto: con quel che succede oggi nelle carceri speciali c'è da temere, nel migliore dei casi, un'incriminazione per strage, come è accaduto a Dalmaviva dopo la rivolta di Trani. Il rischio è di pagare per iniziative che vengono prese da altri gruppi politici, come le Brigate rosse, con le quali noi non abbiamo nulla a che spartire»*. *«No* — aveva poi concluso — *non ce la sentiamo proprio. Perciò abbiamo deciso di andarcene»*. E, ieri, se ne sono andati.

La Francia accetterà di ospitarli o li espellerà come soggetti non graditi? Nella seconda ipotesi dove potranno rifugiarsi? In qualsiasi altro Paese si recheranno, l'Italia certamente non rinuncerà alla richiesta di una loro nuova estradizione: e questa volta non per Moro ma per tutti gli altri reati di cui sono accusati e per non dover rispondere dei quali se ne sono andati. Il loro conto con la giustizia, in questo caso, non sarebbe da considerarsi pagato, ma soltanto rinviato.

r. c.

A PAGINA 5

Una svolta che deciderà i tempi per colonizzare lo spazio

La Costituzione

Ma perché cambiarla?

Salviamo la Costituzione. Salviamola dai professori, dai politici, dai giornalisti, dai filosofi, dai sociologi, dagli storici, dai politologi. Gli italiani che hanno partecipato a cortei e riempito le piazze per il Vietnam, per Cuba, per il Cile, per i palestinesi, sapranno manifestare, e anche i loro Consigli comunali e regionali delibereranno, per salvare la Costituzione, garanzia di libertà.

La nostra Costituzione ha un carattere peculiare, singolarissimo, prezioso. E' stata fatta in un momento in cui non si sapeva, né era facile prevedere, quale delle parti politiche avrebbe conquistato la maggioranza. In un certo senso è un prodotto casuale della storia.

Se si analizzano gli apporti che in sede di Assemblea costituente influirono sulla sua elaborazione, ne troviamo tre distinti. Il primo fu quello dei professori. Autorevoli studiosi, eletti alla Costituente, elencarono e proposero, per ogni questione da regolare, gli istituti più raffinati, desumibili per lo più dalle Costituzioni più moderne e scientificamente più apprezzate, quali quella dell'Austria e della Germania di Weimar.

Peccato che si trattasse proprio di quelle Costituzioni che avevano avuto vita breve ed infelice!

Il secondo apporto fu quello delle parti politiche. Esse fornirono ai professori orientamenti sicuri e li guidarono in concreto nelle soluzioni. A sinistra, in coerenza con la tradizione e a quell'epoca con gli intenti rivoluzionari, si proponeva una assemblea unica, la concentrazione dei poteri effettivi in un governo che fosse diretta emanazione dell'assemblea, elezioni a intervalli brevi, riduzione, se non totale eliminazione, delle garanzie. Dc e destra si battevano invece per il rafforzamento degli enti locali e dei gruppi intermedi, per l'istituzione delle Regioni e per l'affidamento alle stesse di poteri ampi ed effettivi, per il bicameralismo, per un Presidente della Repubblica con poteri autonomi, per la Corte costituzionale, per l'introduzione cioè di un compiuto sistema di garanzie.

Poi ci fu l'apporto della storia. De Gasperi tornò dall'America e sbarcò dal governo comunisti e socialisti. Da quel momento gli orientamenti mutarono. La dc si batté per eliminare o ridurre i contrappesi di cui essa stessa aveva suggerito l'introduzione, e il partito comunista si batté per difenderli. Ma il tempo assegnato per i lavori della Costituente era ormai prossimo a scadenza e molte delle garanzie, che erano state già deliberate, finirono per restare.

Forse vi era nella dc una riserva mentale. La Costituzione cominciava a funzionare solo nella parte relativa agli organi di governo, Camere, governo, Presidente della Repubblica. Per gli altri istituti (Regioni, Corte Costituzionale, Cnel, referendum, ecc.) si rendevano

Giuseppe Guarino

(Continua a pagina 2 (in quarta colonna)

Gli universitari di tutto il mondo riuniti a Roma

ROMA — Oltre 5 mila studenti universitari provenienti da 35 Paesi dei 5 continenti sono riuniti a Roma per il XIII Congresso di «Univ 81», assise internazionali promosse dall'Icu (Istituto per la cooperazione universitaria).

Tema del congresso è «Scienza e senso dell'uomo nell'università di oggi» che riassume i contenuti emersi da un'indagine condotta presso 400 atenei. Sono stati studiati l'atteggiamento e l'opinione di insegnanti e studenti di tutto il mondo attraverso il metodo dell'inchiesta analitica, la raccolta di dati statistici e interviste.

I lavori sono stati aperti dalla relazione del prof. Rafael Gomez Perez, dell'Università di Madrid, che ha sottolineato l'esigenza di una maggiore collaborazione fra gli atenei appartenenti ad aree culturali e geografiche diverse e tracciato le linee per una «università per il terzo millennio».

IL GOVERNO SPERA DI ASSICURARE IL 40 PER CENTO DEI COLLEGAMENTI

Piloti fermi da oggi a domenica Volano solo quelli precettati

Ricorso al Tar contro il provvedimento di Formica - Il comitato esecutivo dell'Anpac ha deciso di includere nell'agitazione i piloti Alisarda - È probabile che decidano di scioperare anche le altre categorie autonome del trasporto aereo

ROMA — La «battaglia dell'aria» continua, colpo dopo colpo: alla precettazione, decisa dal ministro dei Trasporti, Formica, i piloti dell'Anpac hanno risposto confermando lo sciopero di sette giorni, da oggi al 20 aprile compreso. Non solo: il comitato esecutivo ha deciso di includere nell'astensione dal lavoro anche i piloti dell'Alisarda — che in base ad un accordo con la compagnia, raggiunto sabato scorso, avrebbero dovuto volare normalmente per tutta la settimana — e gli equipaggi dell'Alitalia in sosta negli scali esteri, non raggiungibili dalla precettazione. E, soprattutto, ha chiesto la solidarietà degli altri settori dell'aviazione civile.

E' questo l'elemento che forse avrà le conseguenze più pesanti sul traffico dei prossimi giorni. La Faapac, la Federazione che riunisce tutti i sindacati autonomi del trasporto aereo, ha convocato urgentemente per questa mattina il proprio consiglio direttivo. E' assai probabile che vengano dichiarate altre agitazioni: dei controllori al traffico (e gli autonomi sono la maggioranza), dei dipendenti dell'aviazione civile, degli assistenti di volo, dei tecnici di volo, degli impiegati degli aeroporti e delle compagnie di navigazione.

Il ministro dei Trasporti Formica ha rivolto, da parte sua, un «pressante appello» ai lavoratori del trasporto aereo perché siano respinti i programmi di agitazione promossi dal sindacato autonomo dei piloti Anpac per la settimana di Pasqua. «E' questa un'occasione da non perdere — si sottolinea in un comunicato del ministero — per dimostrare che l'autoregolamentazione è efficace e sufficiente. Il ministro dei Trasporti, inoltre, non può segnalare all'autorità giudiziaria gli appelli rivolti dall'Anpac per la parte che introduce in una vertenza sindacale minacce alla sicurezza degli utenti e agli interessi dell'economia nazionale».

Il blocco, cacciato dalla porta, rientrerà per la finestra? E' un'eventualità da non escludere, anche se la precettazione, compiuta dai prefetti, dovrebbe far funzionare il traffico nazionale al 40 per cento dell'attività normale. Sono duecentoventiquattro i piloti Alitalia obbligati a prendere i comandi, e 24 i loro colleghi dell'Ati nella stessa situazione. Ma gli effetti dello sciopero, anche considerando il palliativo del piano di emergenza, saranno pesantissimi, sia per le compagnie che per il turismo. Un portavoce della Cit (Compagnia italiana turismo) si è detto molto preoccupato: «La nostra immagine all'estero ne uscirà estremamente deteriorata, e i concorrenti stranieri giocheranno su questo per dirottare altre correnti di turismo rilevanti».

L'Anpac ha consigliato ai suoi aderenti di «ottemperare all'ordine di precettazione»; ma ancora una volta il comandante Pellegrino, che guida la categoria, ha giocato la carta della sicurezza del volo: «Lo stato di costrizione morale e eventuali costrizioni psicofisiche, tali da non garantire la tranquillità indispensabile per mettersi alla guida di un aereo, sono elementi che il singolo pilota, nell'esercizio della sua responsabilità, deve valutare e quindi decidere le conseguenze». Una libera interpretazione potrebbe essere questa: se non ve la sentite di volare precettati, marcate visita.

Sulla giustezza e sull'opportunità del provvedimento richiesto dal ministro dei Trasporti il dibattito è apertissimo. Il comitato esecutivo dell'Anpac, naturalmente contrario, avvierà «azioni legali e politiche».

L'Associazione ritiene che la precettazione non sia giuridicamente applicabile ai dipendenti privati, e ieri due membri dell'Anpac, un pilota dell'Alitalia e uno dell'Ati, hanno presentato ricorso al Tribunale amministrativo regionale per chiedere la sospensione immediata del provvedimento e una sentenza di merito.

Critiche allo strumento messo in atto dal governo sono state espresse anche da Renato Matteucci, segretario della Filt-Cgil: «Ma davanti ad uno sciopero immotivato — ha detto — il governo ha fatto bene ad assumere una decisione che appare responsabile, di fronte all'irresponsabilità dell'Anpac». Sono d'accordo anche i comunisti: «Le misure adottate dal ministro dei Trasporti corrispondono alle nostre richieste — ha detto Lucio Libertini, responsabile della sezione trasporti del pci — e per questo noi le sosteniamo, augurandoci che siano estese ed adeguate. Ci auguriamo che il governo non ceda nei prossimi giorni di fronte agli autonomi».

Ma c'è unanimità di voci anche nel giudicare che da parte del governo non si è fatto abbastanza, nei mesi passati, per evitare che la crisi giungesse all'attuale livello di gravità. «L'inutilità di molte riunioni all'Intersind, i tempi lunghi impressi al negoziato — dice una nota della Federazione unitaria — la latitanza del governo, dopo un primo tentativo di mediazione, e infine le minacce di bloccare i contratti del pubblico impiego hanno prodotto un profondo malessere nella categoria». Nello stesso senso si muove un'interpellanza dei radicali, mentre Libertini afferma: «Non accetteremo che questa vertenza si trascini a lungo nel tempo, creando nel trasporto aereo un clima avvelenato».

Marco Tosatti

«Ci costringono a pilotare gli aerei senza l'indispensabile tranquillità»

Un comandante: «Con la precettazione è come se ci avessero presi a schiaffi; a volare, invece, bisogna andarci scherzando» - L'Anpac: «I nostri iscritti si sentono frustrati»

ROMA — «Lei si farebbe operare da un chirurgo precettato?». La domanda di Piero Fantozzi, segretario dell'Anpac, è di quelle che causano un sottile brivido nella schiena: applicata al tema del giorno (350 piloti costretti a volare dalla decisione del ministro dei Trasporti) evoca inquietanti immagini di svogliatezza, di nervosismo, di voli che per la settimana di Pasqua sembrerebbe meglio, per quanto possibile, evitare. E' una rivincita, un tentativo di ritorsione, una forma inedita di sciopero bianco? «Nulla di tutto questo — puntualizza il segretario —. Solo una previsione. E' evidente che in queste condizioni nessun pilota volerà al meglio delle condizioni psicofisiche».

Questo della predisposizione al volo, è un tasto su cui da ieri tutta l'associazione continua a battere. «Aquila ammanettata» deve rispondere compatta ai decreti del prefetto, anche perché se non lo facesse rischierebbe ammende e diversi mesi di carcere. Ma la legge non è solo quella applicata oggi dal ministro dei Trasporti: c'è il codice della navigazione, che al pilota affida tutta una serie di inappellabili decisioni. E alla peggio, c'è lo Statuto dei lavoratori, tante volte disprezzato dai «signori dell'aria» ma utilissimo quando si tratta, per esempio, di dichiararsi improvvisamente e gravemente ammalati.

Raccontano che ieri, a Ostia, nei corridoi della «Cassa marittima Tirrena» (in pratica, l'istituto di previdenza dei piloti) la fila di chi marcava visita abbia raggiunto proporzioni mai viste. All'Anpac rispondono di non saperne nulla: Prefettura e Questura rispondono che il loro compito si è limitato alla notifica dei decreti di precettazione, e che dunque non sanno quanti poi siederanno davvero nelle cabine di pilotaggio. Ma il problema maggiore non sembra essere questo: anche se alcuni risulteranno ammalati, cosa faranno tutti gli altri? «Tutti i nostri iscritti — rispondono all'Anpac — si sentono frustrati, vittime di un'ennesima ingiustizia. E' naturale che in questa situazione nessuno vorrà assumere responsabilità maggiori di quelle che per legge gli sono imposte. Nessuno, dunque, accetterà un sommario controllo dei bagagli, o uno scalo tecnico più breve di quello previsto. Nessuno accetterà di volare in condizioni meno che sicure...». Chi vuol prendere l'aereo nei prossimi giorni sa, insomma, cosa aspettarsi.

I piloti denunciano anche un'altra, più sottile forma di persecuzione: negli elenchi messi a punto dal ministero, e trasmessi dall'Alitalia alle prefetture, ci sarebbero tutti i più noti rappresentanti di «Aquila selvaggia». «Le precettazioni — accusa l'Anpac — sono servite soprattutto a colpire i più noti fra i nostri sindacalisti». Al ministero dei Trasporti rispondono con una battuta: «In quegli elenchi non c'è Pellegrino, e questo già dovrebbe bastare». Ma poi, quando si chiedono lumi sui criteri in base ai quali gli elenchi sono stati compilati, la risposta assume toni imbarazzati. La scelta non è stata fatta in base ai turni, a un calcolo degli affaticamenti, a un quadro degli ultimi servizi. Semplicemente, il ministero ha precettato i piloti che si trovavano a Roma: quelli in ferie, o quelli impegnati negli ultimi due giorni su altre linee, non hanno ricevuto alcuna ingiunzione.

«Io invece domenica sera — dice un pilota di jumbo, rintracciato a Fiumicino — mi sono visto arrivare in casa un brigadiere di ps che, imbarazzatissimo, mi ha fatto firmare un modulo ciclostilato». Il comandante è stato il solo che, dopo una lunga serie di infruttuosi tentativi, abbia accettato di commentare l'iniziativa del ministro. Parla del suo stato d'animo al *fly dispacher* dell'aeroporto, la sala in cui i piloti ritirano e consegnano i piani di volo. E come tra i piloti dell'Anpac è divenuta norma, preferisce non fornire il suo nome. «Stamani (lunedì mattina, n.d.r.) sono uscito di casa, e i rifiuti arrivavano fino alle finestre del primo piano; sono andato alle Poste, e ho trovato gli uffici chiusi per sciopero. Mi domando: siamo soltanto noi a dover essere precettati? Fino a ieri, non ci erano riusciti neppure in Polonia...».

Ma adesso, una volta costretto a farlo, come volerà? «Io faccio le rotte per l'Estremo Oriente, e quelle dovranno essere regolari. Certo, voleremo come chi è stato appena preso a schiaffi. I vecchi piloti dicono sempre che a volare bisogna andarci scherzando: uno non può pilotare pensando al mutuo di casa o alla litigata con sua moglie. Sugli aerei ci saremo anche noi, nessuno potrà distrarsi più di tanto. Ma non si sa mai...».

Giuseppe Zaccaria

Caos per avaria in un aeroporto

CAGLIARI — Un'avaria ai mezzi antincendio ha scombussolato il traffico aereo in partenza ed in arrivo ad Elmas.

I disagi dei passeggeri sono stati notevoli per i voli dirottati su Alghero e per quelli in partenza cancellati. La normalità è stata ristabilita soltanto in mattinata.

Sconti «pasquali» per le telefonate a parenti emigrati

ROMA — In occasione delle festività pasquali, i familiari degli italiani che lavorano in Belgio, Francia, Germania federale, Gran Bretagna, Lussemburgo, Olanda e Svizzera potranno ottenere uno sconto di circa il 75 per cento sulle telefonate dirette ai loro congiunti. Lo ha reso noto un comunicato del ministero delle Poste.

Per godere dell'agevolazione, le comunicazioni devono essere richieste ai posti telefonici pubblici fino alla mezzanotte di domenica 26 aprile, esibendo un attestato rilasciato dal Comune di residenza dove risulti la parentela con i lavoratori italiani dei Paesi suddetti.

La «macchina dello Stato» è rimasta quasi del tutto paralizzata

Chiusi ieri uffici pubblici e scuole Benzinai, sciopero domani e giovedì

Cominciata una nuova protesta articolata per regioni dei medici di famiglia: gli ambulatori restano chiusi per tre giorni la settimana - Cancellieri fermi domani e dopodomani

ROMA — Circa tre milioni di pubblici dipendenti hanno attuato ieri lo sciopero nazionale di 24 ore indetto dalla Federazione sindacale Cgil Cisl Uil d'intesa con le organizzazioni sindacali confederali di categoria. Alla manifestazione sono stati interessati i lavoratori della scuola ed Università (personale insegnante e non insegnante), statali, postelegrafonici, enti locali, ospedalieri, parastatali, ricerca, monopoli, Anas e vigili del fuoco.

Durante lo sciopero sono stati garantiti i servizi aeroportuali e quelli di emergenza negli ospedali e negli enti locali. Allo sciopero hanno aderito anche alcuni sindacati autonomi, tra i quali la Cisal e la Cida. Contrari allo sciopero di ieri si sono invece dichiarati la Confsal, lo Snals, l'Unsa e la Cisas. Quest'ultima ha indetto, in alternativa allo sciopero dei sindacati confederali, assemblee di due-tre ore nei luoghi di lavoro per manifestare il dissenso della categoria contro le misure governative.

Lo sciopero è stato indetto dalla Federazione Cgil Cisl Uil per protestare contro il blocco dei contratti del settore del pubblico impiego annunciato dal governo. Ieri mattina si sono svolte numerose manifestazioni di protesta con la partecipazione di rappresentanti della segreteria della Federazione unitaria e dei responsabili dei vari sindacati di categoria.

Il segretario confederale della Cisl Romei, intervenendo ad una manifestazione, ha detto tra l'altro che «sarebbe riduttivo parlare solo della problematica che riguarda la minaccia del blocco della contrattazione: siamo in presenza infatti di una situazione economica difficile, che tende a scaricare i suoi effetti pesanti più che altro sui lavoratori e sulle fasce più deboli della società. Da qui deriva la necessità di una risposta forte del sindacato e dell'insieme dei lavoratori che spinga per la ripresa selettiva della nostra economia e per una vera qualificazione della spesa pubblica».

Riferendosi poi al dibattito in corso nel movimento sindacale sul pacchetto di misure economiche alternativo a quello governativo, Romei ha precisato che «ritardare questa svolta nella nostra politica sindacale, in attesa di un quadro politico, costituirebbe un grave errore per il sindacato e per i lavoratori. Questa proposta, che deve essere considerata e accolta nel suo insieme, non può che essere sostenuta dal sindacato nei riguardi del governo che c'è. In ogni caso — ha concluso Romei — non muterebbe anche in presenza di governi di diversa composizione».

Benzinai — Domani e dopodomani scioperano i benzinai aderenti alla Confesercenti e alla Confcommercio per ottenere un aumento della quota loro spettante sulla vendita della benzina. La Fiab Confesercenti e la Fisisc Confcommercio sono state convocate per oggi dal sottosegretario all'Industria e Commercio on. Maria Magnani-Noya in relazione allo sciopero del 15 e 16 aprile.

Medici — Da ieri è in atto una nuova fase di sciopero dei medici di famiglia e condotti i quali hanno deciso di inasprire la loro protesta con la chiusura articolata a livello regionale dei loro studi ed ambulatori per tre giorni alla settimana.

I medici generici e di famiglia, che stanno attuando da oltre un mese una forma di agitazione che consiste nel chiedere ai loro assistiti il pagamento diretto degli onorari, intendono portare avanti la loro protesta a tempo indeterminato fino alla definizione della vertenza aperta per il rinnovo delle convenzioni mediche di settore.

In conseguenza dell'inasprimento della vertenza, i medici generici, condotti e pediatri hanno deciso di chiedere «indistintamente a tutti la corresponsione dell'onorario previsto per ogni singola prestazione, salvo i casi di comprovata indigenza». Fino a ieri, invece, i medici non chiedevano il pagamento diretto agli assistiti pensionati.

La chiusura degli studi professionali avviene secondo questo calendario provvisorio: ieri, oggi e domani restano chiusi gli studi medici della Calabria; il 21, 22 e 23 aprile sarà la volta dei medici in Abruzzo, Campania, Lazio e Sicilia. Non è ancora noto il programma per le altre regioni; in ogni caso sono garantite soltanto le prestazioni a domicilio con carattere d'urgenza e con il pagamento diretto delle visite.

Giustizia — I cancellieri ed il personale ausiliario dell'amministrazione giudiziaria si fermano domani e dopodomani. Entro il 22 maggio attueranno altri sette giorni di sciopero.

Treni — Venerdì deviatori, manovratori ed altro personale delle stazioni anticiperanno di tre ore la fine di ogni turno di lavoro.

Dogane — A causa dello sciopero dei doganieri alcune centinaia di autotreni sono fermi in territorio austriaco in attesa di raggiungere il valico del Brennero. Gli autotreni vengono fatti fermare dalle stesse autorità austriache per evitare il blocco del traffico turistico. La situazione è invece pressoché normale sul versante italiano del valico.

r. s.

Accusati 81 operai bloccarono reparto alla Fiat-Cassino

FROSINONE — Il giudice istruttore del tribunale di Cassino ha emesso ordine di comparizione per 81 dipendenti della «Tecnomnia» e della «De Vizia», due ditte che hanno l'appalto per la manutenzione industriale all'interno dello stabilimento Fiat.

Secondo l'accusa, l'11 marzo 1980 gli operai delle due ditte, per una vertenza sindacale, avrebbero occupato un reparto dello stabilimento Fiat impedendo il normale svolgimento del lavoro e la manutenzione degli impianti. Gli operai furono denunciati dalle due ditte e dalla Fiat.

Taccuino

di *Vittorio Gorresio*

Le bilance della giustizia

Un'anziana signora di Cuneo (ne taccio il nome per non aggravare pubblicitariamente la sua penosa disavventura) è stata di recente condannata perché trovata alla frontiera con la Francia in possesso di titoli per l'ammontare di alcuni milioni. Lei era in gita con un'amica verso Nizza, e ha detto ai doganieri, e successivamente al tribunale, di aver portato nella borsetta il suo tesoro perché *«non si era fidata a lasciarlo in casa, nel cassetto del comò»*. I ladri, si sa bene, sono bravissimi a svaligiare un alloggio in assenza degli abitanti.

Motivi seri per dubitare della buona fede dell'ottantenne signora non credo sussistessero, però la legge è legge. Già lo dicevano in latino i nostri padri — *dura lex sed lex* — e la sentenza è stata di condanna per tentata esportazione illecita di valuta. La somma è stata quindi confiscata e la povera vecchia multata per un ammontare che probabilmente è al di sopra delle sue possibilità. Nel caso in cui la multa da lei non fosse corrisposta al fisco inesorabile, si avrebbe la conversione della pena pecuniaria in pena detentiva, secondo le tariffe di tabella. Sarebbero tre o quattro anni di carcere.

Si andrà in appello, come è ovvio, ed è sperabile che la seconda istanza riconsideri la posizione della signora, chiamata adesso a Cuneo «Nonna-valuta», con un nomignolo che da un lato denota qualche affetto e indica dall'altro un certo ironico apprezzamento per la chiaroveggenza della giustizia. Anche per casi come questi — se non davvero soprattutto proprio in casi del genere — si espande infatti rigoglioso in Italia il discredito a riguardo degli interpreti della legge.

E' un malanno italiano, però legittimato da una serie infinita di esperienze, piccole o grandi. Lasciamo da parte le grandi e teniamoci ai casi che pur essendo minori non sembrano per tanto meno suggestivi. Alcuni giorni dopo la disavventura di «Nonna-valuta» davanti al tribunale di Cuneo, un certo Paolo Vigevano, già tesoriere del partito radicale, alla frontiera di Ventimiglia fu trovato in possesso di tre assegni bancari per un totale di sessanta milioni, quindi fermato e processato con rito direttissimo dal tribunale di Sanremo.

Breve dibattito, e assoluzione con formula piena perché il fatto non costituisce reato secondo il dispositivo della sentenza. Personalmente non ho nulla da eccepire nei riguardi dei giudici di Sanremo, e con loro concordo nell'accogliere la professione di buona fede che l'ex tesoriere del pr avrà efficacemente fatto valere. Di un esponente del rispettabile partito radicale si potrà dire moltissimo nel bene o nel male, ma la supposizione che egli sia un contrabbandiere di valuta è per lo meno temeraria sino a prova diversa.

E' tuttavia inevitabile che il fatto delle due sentenze contraddittorie abbia un immediato riscontro di valutazioni politiche da parte della pubblica opinione. In presenza di un caso stridente di due pesi e due misure i cittadini comuni sono indotti in sospetto, e infatti leggo nel decoroso settimanale cattolico «Corriere di Saluzzo» di venerdì 3 aprile 1981, una nota di tanto sarcasmo che citerò nell'essenziale.

«Finalmente si è scoperto il modo per arrivare alla frontiera italiana, essere trovati in netto contrasto con la legge, essere fermati dalla polizia ed essere assolti per direttissima due giorni dopo. Con tante scuse. L'importante, per riuscire nell'impresa, è avere in tasca, insieme a qualche milione di troppo che ha dato nell'occhio ai finanzieri, la tessera del partito radicale, o alla peggio di un qualsiasi gruppo della sinistra storica». Non condivido l'opinione degli animosi cattolici di Saluzzo secondo i quali i giudici della Repubblica sentenzierebbero ispirati da convinzioni politiche che favoriscono i radicali o la sinistra storica. Essi mi sembrano cattolici condizionati da quelle forme di clericalismo già conosciute al tempo delle leggi Siccardi e nella prima età post-risorgimentale.

Cionostante, i fatti sono quelli che sono, possono indurre a pensieri distorti, mentre il problema è quello del fiscalismo cui si attengono alcuni magistrati (come nel caso della «Nonna-valuta» di Cuneo) senza peraltro che si veda come fronteggiarlo. Il segretario del partito socialista, Bettino Craxi, di recente ha parlato della necessità di *«giungere a qualche forma di controllo sulla magistratura, che si potrà vedere se fare esercitare dal Parlamento o dal governo»*, ma Dio sa se una simile proposta non abbia ad essere un rimedio peggiore del male.

Però il problema esiste, e con tutto il rispetto per l'autonomia del potere giudiziario, e con la più profonda repulsione per i controlli sulla magistratura da parte dei poteri legislativo ed esecutivo, non possiamo nasconderci che il contrasto fra le pronunce dei tribunali di Cuneo e Sanremo è motivo di scandalo. Sarà uno scandalo minore di quello che vede implicati i cinquecento evasori del tabulato di Sindona (tra i quali tanti eccellenti cattolici e dirigenti vaticani: e ciò va ricordato ai bravi clericali del «Corriere di Saluzzo») ma nondimeno colpisce una pubblica opinione la quale per istinto solidarizza con la «Nonna-valuta» cuneese.

Ma perché cambiarla?

(Segue dalla 1ª pagina)

necessarie leggi applicative. Bastava ritardarne l'emanazione e il sistema costituzionale si sarebbe ridotto di fatto alla formula semplificata dei soli organi di maggioranza. Fu questo il momento in cui Togliatti lanciò la formula: l'obiettivo primo della classe lavoratrice doveva essere individuato non nella rivoluzione, ma nella piena attuazione della Costituzione. Decisione storica e che ha prodotto nella storia effetti rilevanti. Non si combatte per tanti anni per un sistema democratico formale senza essere presi dal gioco: il partito comunista, perseguendo questo indirizzo, doveva necessariamente diventare, ed è diventato, un partito democratico in senso occidentale.

La scelta di Togliatti era lungimirante, ma era anche l'unica concretamente possibile: battersi per attuare la Costituzione era l'unico mezzo per non farsi eliminare e per sottrarre alla dc una parte del potere, come poi è avvenuto. Era una decisione indotta dal sistema costituzionale, e in un certo senso quindi a sua volta un «prodotto della storia».

Per completare il quadro, va aggiunto che sul sistema delle libertà, deliberato sulla base di uno schema compiuto e ampio, in sede di Costituente tutti furono d'accordo. Ma anche per le libertà individuali e collettive, perché divenissero effettive e piene, la completa attuazione si è avuta solo con il tempo.

Oggi, le condizioni di obiettiva imparzialità non esistono. Né vi sono le condizioni perché la storia eserciti una influenza riequilibratrice, a tutela di tutti e a garanzia insieme della migliore funzionalità del sistema.

La differenza è decisiva. Nessuno potrebbe coltivare ragionevolmente la speranza che i nuovi costituenti sarebbero animati dal solo intento di ricercare soluzioni funzionali, nel rispetto di una piena garanzia per tutti. Non solo non vi è alcuna certezza in questo senso, ma vi è il grosso timore del contrario: che i partiti cioè, in sede costituente, sarebbero tentati di introdurre soprattutto quegli istituti che consentano loro di rafforzare o migliorare per vie giuridiche le loro posizioni. Come accade quando si ripartiscono i posti di governo e del sottogoverno. E l'esperienza insegna che molte leggi oggi sono inapplicabili od hanno un funzionamento molto laborioso (vedi quelle sulla casa, sulla ristrutturazione industriale ed, in parte, quella sulla riforma sanitaria), perché i partiti si sono preoccupati, più che della organicità e della funzionalità del sistema progettato, dei poteri maggiori o minori che essi avrebbero esercitato.

Si sa dunque dove si comincia, ma non si sa dove si va a finire. Per questa ragione è opportuno, per non offrire stimoli e tentazioni, rinviare persino proposte minime e sagge, quale potrebbe essere la riduzione da sette a sei anni del mandato presidenziale.

E poi, perché toccare la Costituzione, quando le radici del malessere sono altrove?

Giuseppe Guarino

Shuttle

(Segue dalla 1ª pagina)

del ventre dell'Orbiter, della parte cioè più esposta all'attrito atmosferico. Su di esse si accentrano i residui timori.

Il direttore della missione, George Page, ha detto: «Confidiamo che rare piastrelle dovranno essere sostituite per il prossimo viaggio dello Shuttle». Page ha chiarito che un secondo Orbiter, il prototipo usato a terra nel '76-'79, sarà pronto l'anno venturo, e altri due sono già in costruzione. «Entro l'85 avremo quattro di queste navette che andranno avanti e indietro dall'orbita terrestre, e ciascuna potrà compiere tra 50 e 100 di queste imprese», ha concluso. Inizialmente, gli astronauti non svolgeranno compiti speciali: ma dall'82-'83 trasporteranno satelliti artificiali, costruiranno piattaforme, monteranno telescopi, lanceranno sonde.

L'ottimismo della Nasa e l'entusiasmo dell'America saranno rinverditi se oggi, per la prima volta nella storia dell'umanità, la *Columbia* atterrerà in California come un normale aereo, di ritorno dallo spazio. Ai Centri Kennedy e Johnson l'istante in cui essa toccherà terra appare ancora più importante di quello in cui Armstrong sbarcò sulla Luna. Significherà che i 10 miliardi di dollari del programma dello *Shuttle* sono stati spesi bene, e che la superpotenza ha a disposizione un vero traghetto per il cosmo. Per questo straordinario evento, Young e Crippen verranno risvegliati alle 7, le 14 in Italia, a 48 ore esatte dal lancio. Il rientro nell'atmosfera incomincerà 5 ore e mezzo più tardi.

Con quanta apprensione l'Urss abbia seguito l'esperimento che restituisce all'America la supremazia nello spazio lo indica un piccolo incidente. L'altro ieri, quando i due vettori a carburante solido si sono staccati dallo *Shuttle* e sono stati paracadutati nell'Atlantico, un peschereccio spia sovietico ha tentato di impossessarsene.

La guardia costiera Usa glielo ha dovuto impedire mandandogli incontro degli elicotteri. L'ex astronauta John Glenn, oggi senatore, ha tratto lo spunto per ricordare che Mosca «è già in fase avanzata di sfruttamento militare dello spazio. Siamo appena a tempo — ha ammonito — a ristabilire un equilibrio in orbita compromesso dai suoi satelliti killers e altre armi».

Ennio Caretto

E' morto l'editore Franco Laterza

BARI — E' morto domenica a Milano l'editore Franco Laterza, che aveva assunto nel 1943 la direzione della casa editrice barese «Laterza» succedendo al padre Giovanni.

Franco Laterza era nato a Bari il 10 ottobre 1905. Nella sua abitazione si riunivano i leaders antifascisti che in seguito assunsero responsabilità di governo. Negli uffici della casa editrice si preparò il congresso di Bari dei partiti antifascisti, nel 1944.

La libreria Laterza, per iniziativa di Franco e del fratello Nino, dette vita all'associazione degli «Amici della cultura», che contribuì, negli anni del dopoguerra, al dibattito politico-culturale nel capoluogo pugliese.

Dopo la trasformazione della casa editrice in società per azioni, Franco Laterza divenne consigliere di amministrazione e fu, fino al 1974, direttore generale.

Buzzi

(Segue dalla 1ª pagina)

gli effetti personali.

Curava molto i dettagli: lo sgabello e la branda arancioni che formano l'arredamento della stanzetta gli erano piaciuti. «Un po' di colore, finalmente», aveva esclamato varcando la soglia della terza cella, al primo piano, sezione A, alla sinistra della scala.

Sapeva di essere al centro di un'indagine ancora aperta, con troppi interrogativi in attesa di una risposta. Hanno detto che sia stato lui a preparare la bomba e lui «l'organizzatore, istigatore e determinatore» della strage.

Lo descrivono come un «noto e pittoresco pregiudicato», con molte denunce e condanne.

Quando hanno aperto i battenti in ferro delle celle, per le due ore d'aria, ieri alle 9, è stato tra i primi ad uscire in corridoio. Due rampe di scale, il gruppo è stato messo in fila indiana. Lo formavano in dieci, oltre a Buzzi c'erano Nico Azzi, del gruppo «La Fenice», che il 7 aprile del '73, sull'espresso Torino-Roma, rimase ferito dallo scoppio del detonatore della bomba che cercava di innescare. E c'erano Edgardo Bonazzi, coinvolto nel '73 a Parma nell'omicidio di Mariano Lupo, militante di Lotta continua; il sanbabilino Giorgio Invernizzi che con Fabrizio De Michelis, all'Idroscalo di Milano, il 27 marzo '76, ammazzò a revolverate «per gioco» Olga Julia Calzoni, studentessa di 16 anni; Ugo Zucchi, Guido Bianchini e Gianluca Folli, che secondo gli inquirenti gravitano nell'area di «Terza posizione», organizzazione estremista di destra.

E poi Luciano Franci e Tuti, accusati con Piero Malentacchi della strage sull'«Italicus»: 12 morti e 48 feriti il 4 agosto 1974. Il processo deve ancora essere celebrato, ma Tuti è ergastolano per l'assassinio di due poliziotti compiuto il 24 gennaio '75, ad Empoli. Quindi Concutelli, condannato a vita per l'assassinio del magistrato romano Vittorio Occorsio, il 10 luglio '76.

Osserva il direttore del carcere, Ghedini: «Si fa quello che si può. L'unica soluzione per evitare cose del genere sarebbe tenere tutti in isolamento, ma è impossibile». Dopo la sommossa di marzo, sconsolato commentò: «Il fenomeno delle uccisioni non credo che sia destinato a diminuire. In realtà non ho la più pallida idea di che cosa poter fare».

Vincenzo Tessandori

JOE LOUIS, PUGILE DEL SECOLO

Il fantastico «match» che umiliò i nazisti

Il clamoroso k.o. inflitto da Joe Louis a Max Schmeling

Due mesi fa erano andati da Joe Louis a dirgli che il Consiglio mondiale della boxe l'aveva proclamato «pugile del secolo». Era su una sedia a rotelle, aveva il cuore malandato. Non aveva mostrato gioia, pareva indifferente. *«Ah sì? Bene»* aveva risposto, ma senza entusiasmo. Era anzi triste. Lo era da parecchi anni, senza un sorriso. Una volta gli avevano domandato perché un uomo famoso come lui fosse così triste, aveva risposto: *«La solitudine, molto spesso, è più forte della gloria».*

Sembrava strano che proprio Joe Louis parlasse di solitudine. In un'epoca che rapidamente consuma i suoi miti, quello di Louis era rimasto intatto. Al Madison Square Garden, nel 1968, per il combattimento Benvenuti-Griffith, erano salite sul ring le vecchie glorie Dempsey, Louis, Robinson e Marciano: l'applauso più lungo e fragoroso era andato a Louis. In migliaia di bar, da costa a costa, erano esposte le sue vecchie fotografie, ovunque andasse era riconosciuto e acclamato, anche dai ragazzini. A Las Vegas, due anni fa, millecinquecento persone avevano partecipato a un banchetto in suo onore.

Ma Louis diceva che si può essere soli anche tra la folla e nella popolarità, che la solitudine te la porti dentro forse fin dalla nascita, ed è per sfuggirle, o per una rivincita, che molti combattono e qualcuno diventa campione.

Joe Louis Barrow diceva che puoi ereditarla, la solitudine, se ti capita di nascere in una capanna illuminata ad acetilene di Lafayette, che è tra i campi di cotone nella «cintura nera» dell'Alabama dove si è più isolati che in qualsiasi altro posto, e la madre è negra, il padre della tribù dei Cherokee, indiani taciturni e solitari.

La sua storia è esattamente quella che uno si immagina quando si parla dei campioni del pugilato. L'infanzia in una famiglia che tira avanti con i sussidi, a dodici anni porta il ghiaccio nelle case, poi altri mestieri prima di scegliere quello più duro del mondo, la boxe, una sgangherata palestra di Detroit in un viavai di falliti e di illusi, la prima borsa di 52 dollari e appena ha denaro sufficiente affitta una casa per la madre. E' appunto il titolo che piace ai rotocalchi: *«Con i primi guadagni regalò una casa alla mamma».*

Presto è soprannominato Brown Bomber, il bombardiere nero. Gli esperti lo definiscono un tecnico-devastatore, perché quando accusa un colpo subito attacca con «una interminabile serie di pugni che nessuno riesce ad assorbire». Ne *I più grandi*, Lamberto Artioli afferma che contro il campione mondiale dei mediomassimi, John Henry Lewis, il «bombardiere» nei due minuti 29 secondi che durò il combattimento *«mise a segno un totale di 39 pugni di cui 31 destri micidiali contro 3 del suo avversario».*

C'è un combattimento di Joe Louis che la generazione dei cinquantenni non ha dimenticato, e oggi la notizia della morte del campione rinverdisce questo ricordo, che è importante, perché quel match non fu soltanto un avvenimento sportivo. Bene, è l'incontro con Schmeling che è indimenticabile.

Furono due, anzi, gli incontri con Schmeling, e il primo Louis lo perse. Max Schmeling, che era stato due volte campione mondiale dei massimi, era detto l'«ulano tedesco». Nel 1936 andò a New York per battersi con Louis e annunciò: *«Farò vedere al negro chi è oggi l'uomo più forte del mondo».* Fu arrogante e pronunciò la parola negro con disprezzo. Vinse per k.o. alla dodicesima ripresa (la prima sconfitta di Louis).

Il perverso significato di quel combattimento, che non era valido per il titolo mondiale, gli americani, il mondo, lo capirono appena l'arbitro ebbe finito di contare Louis. Il tedesco indossò la vestaglia di seta con la svastica sulla schiena e salutò il pubblico: «Heil Hitler». In pochi minuti gli arrivarono nel camerino i telegrammi di tutti i capi nazisti. Il giorno dopo i giornali tedeschi avevano in prima pagina la sua fotografia e dichiarazioni di Hitler, di Goebbels, di Goering, e grossi titoli che esaltavano la superiorità della razza ariana.

Il secondo incontro, quello che nessuno ha dimenticato, due anni dopo (nel frattempo Louis è diventato campione del mondo battendo Jimmy Braddock, e il vecchio Braddock ha commentato: *«La giovinezza ha i suoi diritti. Il mio titolo è in saldi pugni»*). Schmeling ritorna a New York, questa volta per togliere la corona mondiale al negro che ha facilmente umiliato una volta.

E' il 1938 e i tedeschi parlano come padroni duri. Hitler è detestato, lo sono i nazisti e anche i pugili che indossano una vestaglia di seta con la svastica. Trepida l'America, non soltanto l'America. *«Joe, abbiamo bisogno di muscoli come i tuoi»*, dice a Louis il presidente Roosevelt. Ai giornalisti che vanno a intervistarlo, Schmeling dice che appartiene a una razza superiore e lo dimostrerà il 22 giugno.

Che è la calda sera del combattimento. Louis racconterà così il suo match: *«Subito tentò un destro alla mia testa, ma schivai. Colpii a mia volta di sinistro ed allora abbassò la guardia».* Un destro al volto dell'ulano tedesco che è scaraventato alle corde, le ginocchia tagliate. *«Lo colsi mentre si staccava dalle funi toccandolo violentemente al corpo. Traballava. Intanto pensavo: "Cosa ne dici di questi, signor razza superiore?". Ero felice che soffrisse, era quello che volevo».* Louis insiste con due terrificanti destri al corpo. Il doppia con un colpo alla mascella e forse non ha mai colpito tanto forte.

Schmeling va giù qualche secondo ed è di nuovo atterrato con un uncino sinistro, replicato da uno destro. *«Quando si rialzò lo finii con un destro alla mascella».* I secondi del tedesco sono atterriti, isterici, goffi, gettano un asciugamano sul ring ma l'arbitro glielo ributta con una pedata, continuando a contare. *«Schmeling tentò di rialzarsi ma non riuscì a staccarsi dal pavimento».* Il combattimento è durato due minuti e 4 secondi. Distrutto, il tedesco adesso urla di dolore.

Quella notte quindici milioni di negri sono nelle strade con trombe e tamburi, cantano ballano si abbracciano, bevono e ridono, e una volta tanto anche i bianchi sono con loro nei cortei, ad Harlem, a Detroit, a Filadelfia, in tutte le città grandi e piccole. *«Quella fu una gran notte»* ricorderà Louis, e dirà: *«So che la mia vittoria ha reso felice tanta gente anche fuori dell'America, e per questo è la più bella. So che i tedeschi, quando si resero conto che Schmeling avrebbe perso, sospesero le trasmissioni ad onda corta per Berlino».*

Fu quella una vittoria che letteralmente esaltò un Paese, proprio perché tutti capirono che non era soltanto un fatto sportivo, e Louis, come scriverà poi un giornalista americano, *«fu l'idolo del quale tanta gente a quel tempo aveva bisogno».* Eppure, se guardiamo le fotografie di quel giorno fantastico e le fotografie di tante altre vittorie (in sedici anni affrontò 71 avversari, conquistando 68 vittorie di cui 58 per k.o.), raramente Louis sorride. Oppure ha il sorriso dell'uomo i cui pensieri non sorridono. E' tra la folla, ma in qualche modo appare come solo.

Lasciato il ring era un mister dall'aria buona, corpulento, appesantito. Come ci si immagina debbano sempre essere le storie dei pugili, aveva sperperato nella prodigalità e negli affari sballati i tre o quattro miliardi guadagnati nella sua carriera, sempre tallonato dal fisco, ed ora viveva grazie alla munificenza di Frank Sinatra, suo estimatore.

Prima di essere ridotto alla carrozzella, cercava di restare come poteva nel suo vecchio mondo, andando nelle palestre e vedere i giovani, ai combattimenti vicini a casa, ospite d'onore ai match mondiali. Sempre, lo ricordano, con la stessa giacca a grossi scacchi grigi e bianchi, la cravatta nera, gli stessi pantaloni molto corti e scuri. E sempre con un'aria mesta, triste. Soltanto quando lo speaker lo annunciava e saliva sul ring nella luce dei riflettori sorrideva al pubblico, ma con quel sorriso forzato di chi è irrimediabilmente solo.

Luciano Curino

UN IMMENSO PAESE DOVE L'UNICA RICCHEZZA SONO I CAMMELLI

Gheddafi e l'«Operazione Ciad»

Il capo libico ha fatto intervenire nel territorio confinante (grande quattro volte l'Italia, tre milioni e mezzo d'abitanti) la sua Legione Islamica - Dice di non aver mire espansionistiche, ma guarda alla fusione: «Il fratello presidente Gukuni si è rivolto a noi...» - Dietro i contrasti locali, un gigantesco gioco di interessi strategici - La Francia, tradizionale potenza protettrice, importa troppo petrolio dalla Libia e vi esporta troppi manufatti, per non fare buon viso a cattivo gioco

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

N'DJAMENA — Uno striscione bianco, ingiallito dal sole torrido, corre da un capo all'altro della strada in terra battuta. La scritta, dai caratteri azzurri, invita a bere Gala, bière de luxe: è derisoria, a N'Djamena l'acquedotto non esiste più, frantumato dai colpi di obice; l'acqua, portata dagli aerei libici, è sottoposta a razionamento, una bottiglia di minerale o di aranciata Fanta o di pepsi sfiora al mercato nero le ventimila lire. Nel Ciad, Paese povero sul serio, grande quattro volte l'Italia, il reddito medio non supera le 130 mila lire pro capite l'anno. Tre milioni e mezzo di abitanti, 52 dialetti diversi, musulmani al Nord, cristiano-animisti al Sud, questo Paese che racchiude uno dei deserti più impenetrabili del mondo, vede l'86 per cento della popolazione attiva dedicarsi all'agricoltura, quasi sempre nomadica. Non ha sbocchi sul mare e nelle statistiche della produzione mondiale figura solo per un dato: è all'undicesimo posto nell'allevamento dei cammelli.

Ma perché, allora, l'animoso «fratello-colonnello» (ama farsi chiamare così, Gheddafi) è intervenuto con tutto il peso delle sue armatissime truppe d'assalto, della sua terribile Legione Islamica? All'aeroporto di N'Djamena, il comandante del corpo di spedizione libico, il giovane colonnello Abdul Kebir — alto, baffuto, sorriso accattivante, berretto rosso, tenuta verde, stick sotto il braccio —, dice che i motivi dell'intervento hanno radici lontane, in quell'aiuto che il Ciad assicurò alle tribù libiche che rifiutavano la conquista italiana. «Noi viviamo nella libertà e vogliamo difendere la libertà degli altri popoli. Non ci muove desiderio di conquista ma volontà di pace. Certo, distruzioni son dappertutto, dell'aeroporto, ad esempio, non rimangono che la grande pista e questa costruzione dove ho sistemato il mio ufficio. Non si può ricostruire tutto dall'oggi al domani dopo sedici anni di terribile guerra civile, fomentata da interessi ambigui, ma faremo il possibile per aiutare i nostri fratelli ciadiani a ricostruire il loro sfortunato Paese».

Le fazioni

David Willey ha scritto sull'Observer come sia impensabile che i libici possano, o vogliano, ritirarsi dal Ciad in un prevedibile futuro. «Rimarremo nel Ciad, risponde il colonnello Kebir, fino a quando vorrà il Presidente». Quale presidente? «Il presidente Gukuni, beninteso. Resteremo per concorrere all'opera di ricostruzione, di pacificazione. Sul piano militare si è già iniziato e prosegue il ritiro dei contingenti della Jamahiriya».

Nell'incipienza del tramonto, fra le rovine della sala Vip, incontro il presidente Gukuni Ueddei. Se non fosse per la cupa violenza che macera il suo volto nero, ornato da una barbetta elettrica, sembrerebbe uscito da uno di quei patetici, a volte straniati, finali di Fellini: indossa il grand boubou, il vaporoso, biancoverde costume tradizionale del Ciad, da sotto la veste sbucano stinchi magri da camminatore inguainati in calze d'argento e argentate son le babbucce di pelle leggera. Conferma che le truppe libiche sono intervenute «su nostra esplicita richiesta»; si ritireranno gradualmente allorché «le minacce alla pace saranno cadute».

Parla in tono monocorde, a bassa voce, in un francese labiale ma quando gli domando se la fusione con la Libia rimanga un progetto valido, risponde secco, addirittura aspro: «Caro camarade si rilegga il comunicato dell'11 gennaio diffuso dal Gunt (Governo provvisorio di unione nazionale)». Si alza di scatto dal sedile di cemento sbrecciato e se ne va in un turbinar di veli bianchi e verde acqua tosto dissolvendosi nell'oscurità dell'improvvisa notte tropicale.

A questo punto è d'obbligo un po' di cronistoria, non fosse altro per spiegare l'irritazione dell'ascetico presidente, di fronte alla domanda volutamente provocatoria del camarade occidentale. Il 6 gennaio, dopo una visita di quattro giorni in Libia di Gukuni, Tripoli e N'Djamena annunciarono la decisione «di operare per realizzare l'unità tra i due Paesi; una unità delle masse, ove il potere, le ricchezze e le armi saranno nelle mani del popolo e dei suoi strumenti: i congressi e i comitati popolari». Cinque giorni dopo il Gunt diramava un comunicato con cui si smentiva ogni progetto di fusione con la Libia.

Preso in contropiede, a Tripoli, dall'euforia fusionistica di Gheddafi, una volta rientrato in patria Gukuni dovette subire una sorta di processo da parte di numerose delle fazioni (sono 22 in tutto) che formano il Gunt. Alla fine fu trovato un compromesso: risolviamo, prima, il problema della pacificazione nazionale; del tipo dei rapporti «speciali» con la Libia se ne parlerà dopo.

«Canti e fiori»

A dispetto delle apparenze, il colonnello Gheddafi è un politico accorto. E' tutt'altro che pazzo — come, invece, da tempo va dicendo Sadat —, e niente affatto stupido: sicché a partire dal 13 gennaio blackout assoluto sulla «fusione». Il 28 marzo celebrando nella storica rada di Tobruk l'undicesimo anniversario della cacciata degli inglesi, il colonnello, in divisa kaki, bustina e stivaletti col tacco alto sei centimetri (per spiccar meglio sul palco) con la sua oratoria tutta a scatti spiega la differenza tra l'intervento libico in Ciad e quelli di marca colonialista. Gli imperialisti intervengono — afferma —, su richiesta di un governo fantoccio per piantar radici nel Paese che simulano di aiutare.

«Al contrario l'esercito libico è intervenuto nel Ciad, su richiesta di quel governo legale, è stato accolto come una forza liberatrice, è arrivato e se ne sta andando salutato con canti e fiori. (...) Il governo del Ciad ha cercato di risolvere coi propri mezzi la guerra civile, poi si è rivolto invano ai Paesi africani limitrofi. Infine ha chiesto aiuto alla Francia. Ma la Francia ha cercato di approfittare della situazione per darsi un alibi che le permettesse di tornare per sempre in Ciad. Al che il fratello Gukuni si è rivolto a noi e noi abbiamo agito immediatamente. Adesso nel Ciad, per la prima volta dopo circa vent'anni, c'è pace e stabilità, le nostre truppe stanno smobilitando. Ma io denuncio di fronte al corpo diplomatico qui presente le responsabilità della malefica "triplice alleanza": Israele, Egitto, Sudan: minacciano, parlano di guerra, incitano all'assassinio (il presidente sudanese Nimeiri, in una recente intervista, ha detto che l'unico modo di risolvere la situazione è quello di uccidere Gheddafi, n.d.r.). Sappiano i nemici della pace che noi possiamo interrompere il ritiro delle truppe in qualsiasi momento ovvero ritornare di nuovo a combattere per la libertà del Ciad».

E qui colpo di scena: mentre il colonnello proclama di non avere mire espansionistiche, che il Ciad «è un Paese libero e autonomo, sovrano», alle sue spalle dalla delegazione ciadiana si grida: «Siamo un popolo solo, non due popoli!». Lo slogan viene ripreso dalla folla sì che il colonnello, radioso, rivolgendosi ai diplomatici in tribuna grida: «Che gli ambasciatori ascoltino: è il popolo che vuole l'unità!». E' una piccola prova generale del referendum che si vuole debba seguire le libere elezioni generali promesse da Gukuni per il gennaio 1982?

Il 30 marzo, a Bengasi, l'argomento viene riproposto al colonnello, nel corso della conferenza stampa concessa a un gruppo di giornalisti italiani. Ma lui aggira le domande insidiose limitandosi a motivare le ragioni dell'intervento: «L'infezione del Ciad, dice, minacciava di contagiare tutti i Paesi africani circostanti. Abbiamo aiutato il governo legale del Ciad a evitare il pericolo e in questo modo abbiamo scongiurato il ritorno del colonialismo».

Giscard

Il 28 settembre 1980 Gheddafi dichiarò che il Ciad costituiva uno «spazio vitale» per la Libia. Nessuno si scompose. Il 13 dicembre scorso, alla vigilia dello scontro finale a N'Djamena, un comunicato dell'Eliseo avvertiva che «la Francia è gravemente preoccupata del nuovo deterioramento della situazione nel Ciad risultante dall'intervento di elementi stranieri. Mette in guardia dal proseguimento di questo intervento che minaccia la stabilità della regione». Era un comunicato blando, affatto formale, in cui pudicamente si evitava di menzionare la Libia. L'ultimo contingente francese in Ciad era stato ritirato nel maggio, un contro-intervento di «Giscard l'Africano», giustificabile soltanto con la problematica difesa dell'incolumità dei cittadini francesi, appariva assai poco probabile. Disco verde, dunque, per la Libia.

La Francia si rifà viva l'8 gennaio, dopo il comunicato sulla «fusione». Il Quay d'Orsay comunica che «la Francia condanna l'accordo di Tripoli, in contrasto con quegli accordi di Lagos che la stessa Libia ha sottoscritto... e rivela ambizioni che costituiscono una minaccia per la sicurezza dell'Africa». Immediata replica di Tripoli che definisce «inaccettabili» le argomentazioni del Quay d'Orsay anche perché «l'unità jamahiriyana tra i popoli di Libia e Ciad» significa, in fatto, apertura dei confini tra i due Paesi e non costituisce una fusione politica. Segue un duro monito: «Qualsiasi posizione ostile eventualmente adottata da parte francese contro la Jamahiriya libica o il Ciad avrà conseguenze gravi per gli interessi di Parigi nello Stato libico, nel mondo arabo e in Africa». L'Eliseo reagisce rafforzando i contingenti francesi nel Centrafrica, nel Gabon, nel Senegal, nella Costa d'Avorio, a Gibuti e tutto finisce lì.

Gli interessi francesi in Libia fanno premio sull'«africanismo» di Giscard (senza contare che Gheddafi sembra sappia parecchio sugli imbarazzanti rapporti tra il cannibale ex imperatore Bokassa e lo stesso Giscard). La Francia esporta armi e tecnologia elettronica in Libia. L'Elf-Aquitaine, la società francese del petrolio, estrae presso la frontiera con la Tunisia e a Marsa el Brega 750 mila tonnellate di greggio l'anno, di cui 200 mila affluiscono nelle raffinerie francesi. E, proprio il 6 gennaio, l'Elf-Aquitaine otteneva cinque nuove concessioni petrolifere nel golfo di Sirte e ad Hamada (quest'ultimo accordo è in sospeso dopo lo scandalo che ne è nato in Francia). Infine in Libia lavorano tremila tecnici francesi. Insomma, gli affari sono affari.

Accertati i motivi dell'immobilismo francese, rimane da rispondere alla domanda più inquietante: per chi corre Gheddafi? Per conto proprio ovvero sta tirando la volata all'Urss? «Corre per Breznev», rispondono al Cairo facendo rilevare la consonanza fra la tattica di Gheddafi e la strategia dell'Urss in Africa. Ma, come osserva René Backmann (cfr. Le Nouvel Observateur, 22-12-'80), le cose non sono così semplici. E' vero che il colonnello è con Mosca ma lo è soprattutto perché gli Stati Uniti sono con Israele, e Israele è il grande incubo di Gheddafi. Rimane il fatto che il colonnello si è preoccupato di diversificare il suo poderoso arsenale bellico proprio per non dipendere da un solo fornitore: l'Urss. E, poi: Mosca non ha alcun contratto civile in Libia mentre Tripoli vende il 40 per cento del suo petrolio all'America di cui è la terza fornitrice; l'80 per cento delle importazioni libiche vengono dall'Occidente (l'Italia figura al primo posto).

E se corresse per se stesso nel segno della missione panislamica che pretende di aver ereditato da Nasser? Per realizzare il sogno della saldatura fra mondo arabo e mondo africano sotto la bandiera verde del Profeta di cui si ritiene un «inviato»?

Igor Man

Il principe e la ballerina

Canberra. L'erede al trono britannico osserva divertito Anna Hardi, ballerina indonesiana, che danza in suo onore durante la visita del principe Carlo alla capitale dell'Australia (Telefoto Ap)

IL CATTOLICO CHE VOLLE LE LEGGI ANTICLERICALI DEL 1855

Siccardi, il «ministro del diavolo»

Nuova biografia, scritta da un lontano nipote, con l'aiuto di documenti familiari - Il ministro di Vittorio Emanuele II, che abolì i privilegi ecclesiastici, morì con i conforti religiosi senza dover ritrattare il proprio operato

Tra Novara e la prima legge eversiva del 1855 la stampa cattolica piemontese fu di una incredibile asprezza di linguaggio, almeno pari se non superiore a quella dei giornali giacobini, di quanto scrivevano Brofferio o Bianchi-Giovini. Accadde così che potesse applicarsi anche a Giuseppe Siccardi (1802-57), magistrato di Cassazione, già braccio destro nel '41 alla conclusione dell'ultimo Concordato, l'epiteto di *Il ministro del Diavolo*, che dà il titolo al nuovo libro di Angelo Siccardi (ed. Sabatelli).

Eppure Siccardi era un buon cattolico, praticante, e tale rimase fino alla morte. La parte giacobina aveva ottenuto alla Camera un successo, facendo promuovere una commissione che esaminasse le posizioni dell'arcivescovo di Torino Fransoni e del vescovo di Asti Artico: onde giudicare se la loro posizione non fosse tale da esigere il loro allontanamento dalle due cattedre. Il presidente del Consiglio d'Azeglio volle prevenire la Commissione e mandare il consigliere, da tre anni conte, Siccardi a chiedere a Portici, dove continuava a risiedere, ancora ospite di Ferdinando II dopo la sua fuga da Roma, Pio IX, con accanto il segretario di Stato Antonelli, per chiedere l'allontanamento dei due vescovi.

Ma gli parve buona l'occasione per chiedere, oltre al provvedimento relativo ai due presuli, anche la revisione dei precedenti Concordati, e così l'abolizione del foro privilegiato per gli ecclesiastici e quella del diritto d'asilo, che apparivano contrastanti con la eguaglianza tra i cittadini, sancita dallo Statuto. E affidò al Siccardi l'incarico.

I preparativi per i viaggi e i viaggi stessi erano lunghi, interrotti spesso da quarantene; partito da Torino il 4 agosto, avendo come segretario Mazé de la Roche, e viaggiando in compagnia del nuovo vescovo di Fossano mons. Fantini Cusati, giunsero a Portici sul finire del settembre e furono ricevuti il 30 da Antonelli e nel pomeriggio da Pio IX; ma ascoltarono solo una intemerata contro il Piemonte, la cui stampa era sacrilega, i diritti del clero calpestati: in nessun Paese la Chiesa era meno libera; la missione terminava così in un completo fallimento.

D'Azeglio ottenne dal Re lo scioglimento della Camera e la emanazione del famoso proclama e nel dicembre Siccardi fu nominato guardasigilli e senatore; il Governo presentò il disegno di legge per l'abolizione del foro privilegiato e delle immunità: i due rami del Parlamento approvarono a larga maggioranza, e il Re sanzionò la legge, malgrado le invocazioni della Madre e della moglie di non farlo. Con che Siccardi scompare dal primo piano della vita politica.

Il libro è in gran parte storia documentata ed esatta; ma in qualche punto storia romanzata, alla maniera di Andreotti nel suo libro su Pellegrino Rossi; ci dice però ben altro giungendo fino alla guerra di Crimea, o al viaggio di Vittorio Emanuele II a Parigi e a Londra.

Così il declino del moderato d'Azeglio, l'avanzata di Cavour, le dimissioni di d'Azeglio, la quasi costrizione del re, dopo un rifiuto di Balbo, a chiamare alla Presidenza Cavour, che gli è sempre stato poco simpatico: e mai sarà l'uomo del suo cuore; ancor più avverso gli diverrà quando accuserà, e non riuscirà a dare una piena prova, di una infedeltà l'amatissima Vercellana.

Per tornare a Siccardi, questi, turbato come cattolico, trovò qualche conforto in un colloquio con don Giovanni Bosco, che gli ricordò come poi sia Dio il solo vero giudice; ma fu invece contristato dal sentire come Cavour trattasse i contadini della troppo amata tenuta di Leri: uno dei tanti episodi in cui il progresso, pur nei nuovi e più redditizi metodi di coltivazione, l'introduzione dei primi strumenti agricoli perfezionati, in un primo momento turba i lavoratori, e crea anche disoccupazione: nel caso qualche alienazione dalla campagna verso la città.

Il libro è nell'insieme molto buono, e così da rilievo alle elezioni del '57, troppo spesso dimenticate: ha invece a mio avviso il torto di dare troppo credito a diari e lettere familiari da lui ritrovati, e che contengono anche tante voci probabilmente senza fondamento: pettegolezzi che correvano nella corrispondenza tra signore. Il libro conferma anche una certa doppiezza di Vittorio Emanuele II, già nota a quanti conoscono l'opera del compianto p. Pirri sulla corrispondenza tra Vittorio Emanuele e Pio IX. Siccardi morì con i conforti della Chiesa: ed ebbe funerali religiosi; la sua famiglia unanime prese posizione contro fogli cattolici che spiegavano ciò, con una (mai seguita) ritrattazione del loro caro.

A. C. Jemolo

Un premio dell'Italcable

«Telecomunicazioni ieri, oggi, domani»

ROMA — L'Italcable, per il sessantesimo anniversario della sua fondazione, indice, col patrocinio dell'Associazione della stampa romana, un concorso aperto ai giornalisti professionisti e pubblicisti. Tema: «Le telecomunicazioni intercontinentali, ieri, oggi, domani».

Possono partecipare gli autori di articoli o servizi radio-televisivi pubblicati o trasmessi tra il 1° marzo e il 30 settembre '81. La giuria è composta da: G. Evangelisti, E. Fanto, G. Fattori, G. Granzotto, G. Letta, M. Mafai, R. Martinelli, P. Pratesi, S. Rizza, G. Selva, M. Signoretti, U. Zatterin, G. Zucconi.

OSSERVATORIO

Inghilterra bianca e nera

I disordini di Brixton: insurrezione contro la polizia

Per tre giorni consecutivi — venerdì, sabato e domenica — la violenza ha devastato il centro di Brixton, un grande quartiere di Londra a Sud del Tamigi. Oltre 200 feriti, dei quali 189 tra le forze di polizia; 174 arresti; circa 150 tra negozi, uffici e alloggi distrutti dalle fiamme. Delle città britanniche soltanto Belfast aveva conosciuto tanta rabbia, tanto sfacelo. Scossa e anche intimorita, l'Inghilterra si pone ora mille ansiose domande. Che cosa ha acceso la furia di centinaia di giovani *coloureds* e di non pochi bianchi? A chi attribuire le varie responsabilità? Come impedire nuove esplosioni di violenza?

Sono domande un po' ipocrite, perché se dubbi possono esservi sulle cause immediate dei torbidi, non ve ne sono certo sulle cause remote. Brixton era un vulcano che ruggiva minacciosa da tempo. Il quartiere è il microcosmo di varie piaghe inglesi: declino economico, disoccupazione, insensibilità ai problemi dei nuovi britannici dalla pelle scura, incapacità della polizia di valutare certe evoluzioni e involuzioni sociali. Una perquisizione e qualche arresto sono bastati pertanto a scatenare una battaglia che Scotland Yard ha combattuto con oltre 4 mila uomini.

La stampa internazionale parla di «disordini razziali» nel «ghetto nero» di Brixton. Entrambe le espressioni sono scorrette. Brixton non è Harlem; altri quartieri di Londra accolgono concentrazioni più estese di gente di colore: soltanto il 29 per cento degli abitanti di Brixton è costituito da negri (per lo più delle Antille) e da asiatici: gli altri sono tutti bianchi, in maggioranza inglesi, con piccoli gruppi di ciprioti, maltesi, cileni. *Coloureds* e bianchi vivono in armonia: e mai, durante gli scontri, gli uni hanno aggredito gli altri o viceversa. Si è avuta piuttosto una insurrezione della minoranza nera e di vari bianchi contro un «nemico» esterno, la polizia.

La polizia è avversata, odiata anzi, perché è vista come una pesante «forza d'occupazione», che si vale con eccessiva disinvoltura della controversa legge che giustifica un arresto sulla base di un semplice sospetto (la cosiddetta *Sus Law*, in cui *Sus* è l'abbreviazione di «*suspicion*»). Non c'è fiducia nei *bobbies*, meno paterni di un tempo, e ancor meno nei freddi e sbrigativi agenti dei reparti mobili speciali. I *policemen* di colore sono una rarità, le proteste dei cittadini raramente conseguono qualche risultato. Come ricorda il *Financial Times*, «non si può lasciare alla sola polizia la supervisione dei conflitti generati da problemi razziali o comunitari».

Certo, la polizia potrebbe migliorare la propria immagine, e in varie città ci è riuscita: ma una soluzione duratura della crisi richiede assai di più. La disoccupazione, che è ora di oltre il 10 per cento, arriva tra i *blacks* al 20-25. I giovani, senza lavoro, vagabondano per le strade, diventano bersaglio della *Sus Law*. Mancano alloggi, mancano centri di ricreazione, non c'è un solo parlamentare di colore. Manca soprattutto la volontà di integrare nella vita nazionale questi giovani che continuano ad essere chiamati *immigrants*, benché nati qui.

Due milioni sono adesso i non bianchi, il 3,70 per cento della popolazione. Di quei due milioni, il 40 per cento è venuto al mondo in quest'isola, non ha altra patria che questa. La grande immigrazione è finita, salirà invece il numero di questi neo-inglesi neri o bruni.

Mario Ciriello

A due settimane dall'attentato di Washington

Problemi di economia e Polonia accolgono Reagan alla Casa Bianca

Nei giorni successivi all'aggressione, l'Urss avrebbe contemplato l'intervento a Varsavia - Non ancora approvato il piano di riduzione delle tasse e delle spese statali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Senza scendere nel celebre «studio ovale», ma restando in poltrona nel suo appartamento, il presidente Reagan ha ripreso ieri le redini della Casa Bianca e del governo americano a due settimane esatte dall'attentato di John Hinckley. L'economia e la Polonia sono stati i principali temi sulla sua agenda, limitata a una riunione coi suoi tre fidi consiglieri, Meese, il capo di gabinetto, Baker e Deaver, e a un incontro con il segretario di Stato, Haig, e con il ministro della Difesa Weinberger, reduci dall'Europa.*

La Polonia resta motivo di preoccupazione per il capo di Stato Usa. Haig e Weinberger gli hanno confermato quanto hanno detto agli alleati europei, e cioè che «alla luce del discorso di Breznev a Praga, vi è minor allarme che la settimana precedente». Ma hanno anche sottolineato che proprio nei giorni successivi all'attentato al presidente, l'Urss contemplò l'invasione della Polonia. Weinberger ha inoltre aggiunto che, secondo i servizi segreti, le manovre militari del Patto di Varsavia in territorio polacco potrebbero ricominciare entro la fine del mese.

Il primo particolare — che la Polonia fu sull'orlo della catastrofe — ha avuto la conferma di Bush. Il vicepresidente ha dichiarato al New York Times che il momento più difficile e pericoloso della settimana dell'attentato fu quello di giovedì-venerdì, «quando il segretario di Stato e il ministro della Difesa lasciarono Washington... e non si sapeva che cosa avrebbe fatto l'Urss». *Comunque, dalla riunione di Reagan con Haig e Weinberger, cui ha partecipato anche il direttore del Consiglio di Sicurezza Nazionale, è emersa la decisione di mantenere per qualche tempo un atteggiamento meno minaccioso verso Mosca sui fatti polacchi. Il Presidente sembra avere accettato la tesi europea secondo la quale le sue continue denunce potrebbero avvicinare, anziché allontanare, un'invasione.*

Il capo di Stato americano ha però insistito che sarà in soluzione del «problema Polonia» a determinare i futuri rapporti tra le superpotenze. Ha chiesto ai suoi collaboratori di rendere noto agli alleati che gli Stati Uniti non addiveranno ad alcun negoziato con l'Urss, neppure sugli euromissili, se Mosca userà la forza contro Varsavia. Ha ordinato inoltre un «esame complessivo» delle questioni sulle quali le due superpotenze si trovano in contrasto, non per tornare subito alla distensione, ma per avviare ritorsioni contro Mosca in caso di crisi.

Con il capo di gabinetto, Meese, e con Baker e Deaver, Reagan ha dibattuto la situazione economica degli Stati Uniti. Il Congresso ha incominciato due settimane di vacanze pasquali senza aver approvato il programma di riduzione delle tasse e delle spese statali. Poiché in sede di commissione, sia alla Camera che al Senato, il programma è stato respinto, il presidente rischia di ritrovarsi a maggio con un Parlamento diviso o paralizzato.

Reagan ha deciso di rivolgere un appello radio-televisivo alla nazione, ma i medici non gliel'lo consentiranno sino a dopo Pasqua. La convalescenza del presidente, che ha 70 anni e ha perso alcuni chili, sarà più lunga del previsto. Potrà tornare a lavorare a tempo pieno solo il mese prossimo. Trascorrerà Pasqua a Camp David, nel Maryland, ma non si recherà il 22 in California per le nozze della figlia, né riceverà a San Diego, il 27, il presidente messicano Lopez Portillo.

Tutto fa pensare che solo a giugno decollerànno il programma economico e la politica estera di Reagan. A quest'ultimo proposito, si fa notare che il segretario di Stato, Haig, ha fissato tre importanti appuntamenti sulla sua agenda: l'Italia (per la riunione della Nato), la Jugoslavia e l'Austria; l'Estremo Oriente, inclusa la Cina; il Medio Oriente, dopo le elezioni di Israele.

e.c.

Turchia: chiesta la morte per 97 separatisti curdi

ANKARA — Al processo apertosi ieri davanti al tribunale militare di Diyarbakir, nella Turchia sudorientale, la pubblica accusa ha chiesto la condanna a morte per 97 separatisti curdi, compresi tre ex deputati al Parlamento. Gli imputati sono 447.

Secondo l'accusa, gli imputati hanno tentato di separare dall'amministrazione dello Stato una parte del suo territorio e di instaurarvi uno Stato comunista, costituendo bande armate e commettendo omicidi (fra le vittime 30 membri delle forze di pubblica sicurezza), rapine, torture, sequestri di persona e furti.

L'incriminazione risale al periodo precedente il 12 settembre 1980, quando le Forze Armate turche assunsero il potere per porre fine alla violenza politica nel Paese.

Al decimo congresso dei comunisti della «DDR»

Intervento pci a Berlino (i sovietici lo ignorano)

Giovanni Cervetti si è pronunciato contro qualsiasi ingerenza esterna negli affari polacchi - Gli organi di stampa in Russia hanno ricordato il discorso dell'astronauta Zigmund Jaehn

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Dopo l'intervento di Suslov, che domenica ha implicitamente ribadito al congresso dei comunisti tedesco-orientali il cauto atteggiamento verso la crisi polacca, già enunciato una settimana fa da Breznev al congresso del pc cecoslovacco, pur riaffermando le preoccupazioni di Mosca e riproponendo il dettato ideologico del Cremlino, è toccato ai comunisti italiani — e in parte a quelli francesi — il difficile compito di presentare la situazione a Varsavia nei termini drammatici che soltanto l'Urss disconosce. Essi hanno affermato, in contrasto con la «dottrina Breznev» della sovranità limitata, la totale autonomia di Varsavia e il suo diritto a risolvere da sola la crisi.

Nel suo discorso al decimo congresso del partito socialista unito (Sed), Giovanni Cervetti del pci si è pronunciato contro qualsiasi ingerenza esterna negli affari polacchi. I comunisti italiani, ha detto, *«guardano favorevolmente all'attuale processo di rinnovamento in Polonia e al lavoro svolto dai compagni polacchi»*. «*Noi* — ha aggiunto — *vogliamo che essi siano in grado di risolvere e superare la crisi e le tensioni con mezzi politici, da soli, con le proprie forze, senza interferenze esterne*». Il pci, ha ribadito, ritiene che «*il rispetto dell'indipendenza e della sovranità di ogni Stato e di ogni popolo è un principio inflessibile di qualsiasi forza socialista, di qualsiasi forza progressista, e anche una condizione basilare per continuare la distensione*».

L'intervento del pci non è stato ovviamente ripreso dai *mass media* sovietici. La *Tass*, nella sua cronaca da Berlino Est, si è limitata a segnalare gli interventi dell'astronauta tedesco-orientale Zigmund Jaehn, del membro del *Politburo* di Berlino Est Werner Felfe, del membro supplente Egon Krentz, tutti discorsi ricchi di «*unanimità e coesione*» sulle linee del partito, ma poveri — da quanto riferisce l'agenzia ufficiale sovietica — di concreti riferimenti ai più gravi problemi del momento. Il congresso di Berlino Est, in altre parole, è caduto in sordina dopo la mezz'ora dedicata domenica sera dal telegiornale sovietico *Vremja* al discorso di Suslov (e solo una decina di secondi al lancio dello *Shuttle* americano).

Così la *Tass* ha taciuto anche il discorso del francese Plissonnier, che pure al congresso del pcus era stato portato in palmo di mano dai *mass media* sovietici per la sua espressione di una linea strettamente parallela a quella di Mosca, mentre a Pajetta non era stato consentito di intervenire di fronte ai cinquemila delegati. Ieri a Berlino Est egli ha affermato che i problemi della Polonia possono essere risolti attraverso «*la realizzazione di riforme economiche, sociali e democratiche*», anche se poi ha aggiunto che il pc francese ritiene che siano frutto di «*propaganda anticomunista*» i timori quotidianamente espressi di un intervento dell'Urss a Varsavia.

Sono comunque interventi sgraditi al Cremlino, che ha espresso la sua attuale posizione con i discorsi di Breznev e di Suslov. Domenica l'anziano «ideologo» del pcus aveva dato maggior vigore al tema delle ingerenze occidentali nella crisi polacca. Aveva parlato di «*tentativi delle forze reazionarie di sgretolare la nostra comunità, di minacciare i capisaldi del socialismo ingerendosi negli affari interni di Paesi socialisti per mezzo di sovversione ideologica, provocazioni, guerra psicologica*».

Il discorso di Suslov è stato interpretato a Mosca come un desiderio del Cremlino di non rinunciare alle pressioni psicologiche su Kania e Jaruzelski, modificando però l'obiettivo delle critiche per dare alla dirigenza di Varsavia uno spazio di manovra che le critiche della scorsa settimana avrebbero potuto limitare gravemente.

Un fatto è certo: nella crisi polacca, dopo i discorsi di Breznev e Suslov, si assiste a una riduzione della tensione militare, ma si è accresciuta quella politica. Mosca resiste alle tentazioni interventiste, ma non può esimersi dall'esercitare tutto il suo peso perché la Polonia — cardine del suo sistema politico-militare a Occidente — ridiventi uno Stato di cui il Patto di Varsavia possa fidarsi.

Fabio Galvano

Polonia: ricordato l'eccidio di Katyn

VARSAVIA — L'organizzazione di «Solidarietà» di Piotrkow Trybunalski ha commemorato ieri l'anniversario del massacro delle foreste di Katyn (attualmente territorio sovietico) dove oltre diecimila ufficiali polacchi furono assassinati nell'aprile del 1940. La responsabilità del crimine fu attribuita ai sovietici da una commissione internazionale della Croce Rossa, ma le autorità polacche continuano a considerarne autori i nazisti.

Anche a Varsavia una folla di circa duemila persone si è radunata ieri pomeriggio al cimitero municipale di «Powazki» per commemorare l'anniversario di Katyn. La cerimonia si è svolta nel cimitero, che è considerato la tomba simbolica degli ufficiali polacchi sterminati nel 1941 a Katyn, nonché nei campi di Starobielsk e Ostaszkow.

Violente proteste per le condizioni dei detenuti della «Raf»

Attentato ad un treno militare Usa in Germania A Berlino Ovest notte di disordini: 12 arresti

BONN — Un attentato dimostrativo è stato compiuto la notte tra domenica e lunedì contro un convoglio ferroviario militare americano sulla linea Brema-Hannover. Gli attentatori, in alcuni volantini rinvenuti sul posto si dicono simpatizzanti dei terroristi della «Raf» che in carcere stanno facendo lo sciopero della fame. Essi hanno bloccato il convoglio adibito al trasporto di truppe, gettando un filo di acciaio di dieci metri sui cavi della linea elettrica nei pressi di Langwedel (Brema). Il filo ha causato un corto circuito interrompendo il flusso di corrente.

I volantini trovati dalla polizia definiscono l'attentato una «*azione di solidarietà*» nei confronti dei detenuti che da più di due mesi stanno attuando uno sciopero della fame in diverse carceri federali. Nel testo sono contenuti anche slogan contro «*gli imperialisti Usa*».

Incidenti si sono verificati la notte di lunedì a Berlino Ovest, sempre nel quadro delle manifestazioni di solidarietà nei confronti dei 27 detenuti della «Raf» alcuni dei quali versano in gravi condizioni. Gruppi di giovani hanno inscenato una dimostrazione nel Kurfuerstendamm, la strada principale di Berlino, danneggiando vetrine e finestre. La polizia afferma che vi sono stati anche episodi di saccheggio. Dodici persone sono state arrestate.

Mentre Knut Folkerts, uno dei detenuti che respingono il cibo, ha accettato ieri di essere nutrito per infusione, restano molto gravi le condizioni di Sigurd Debus. Le sue possibilità di sopravvivenza sono ridotte al minimo. I detenuti per terrorismo chiedono migliori condizioni di detenzione e la fine dell'isolamento nel quale sono tenuti.

Domenica le autorità tedesche avevano espresso preoccupazione sull'aumento delle attività terroristiche nei primi mesi dell'anno. Sono 30 per il momento gli ordini di cattura già spiccati nell'area dei simpatizzanti della «Raf» e del «Movimento 2 giugno».

Un gruppo di teologi di Gottinga ha espresso severe critiche nei confronti delle autorità per il loro atteggiamento. Essi hanno accusato lo Stato di aver preso nei confronti dei detenuti misure «*che distruggono l'uomo e la sua identità*».

Mosca protesta Attaccato ufficio Aeroflot

MOSCA — L'agenzia sovietica *Tass* ha detto ieri sera che persone sconosciute hanno «*attaccato domenica sera tardi l'ufficio dell'Aeroflot*» (la compagnia aerea dell'Urss) a Berlino Ovest, lanciando sassi contro le vetrine e causando «*considerevoli danni materiali*».

La *Tass* sostiene che non sarebbe la prima volta che un ufficio sovietico viene attaccato nel settore britannico di Berlino Ovest e critica le autorità per non aver preso le misure necessarie a proteggere la sicurezza degli uffici e del personale sovietico.

Il figlio di Hess non può visitare il padre a Berlino

BONN — Wolf Rudiger Hess, figlio dell'ex delfino di Hitler, non ha ottenuto il permesso di visitare il padre nell'ospedale militare britannico di Berlino Ovest. Rudolf Hess, l'ultimo detenuto nel carcere militare di Spandau (sconta l'ergastolo inflittogli dal tribunale di Norimberga) è stato ricoverato per una polmonite.

Secondo Wolf Rudiger Hess, il permesso non gli è stato accordato soprattutto per l'opposizione del direttore sovietico del carcere alleato, il quale ha detto di dover chiedere istruzioni a Berlino Est.

Il figlio di Hess ha affermato di avere informazioni fondate secondo le quali le condizioni del padre sono assai più gravi di quanto gli era stato detto.

Figlio e nipote del grande compositore russo

I due Shostakovic cercano asilo fuori della Germania

BONN — Il direttore d'orchestra sovietico Maxim Shostakovic e suo figlio Dimitri, pianista, non hanno finora presentato alcuna richiesta di asilo politico alla Germania Federale. La precisazione è stata fatta dal ministero degli Interni tedesco occidentale.

Nella capitale federale si dice che il figlio e il nipote del grande compositore Dimitri Shostakovic non hanno intenzione di fermarsi nella Repubblica Federale, ma vogliono raggiungere un altro Paese occidentale.

Maxim e Dimitri Shostakovic si sono messi sotto la protezione delle autorità federali sabato sera dopo un concerto tenuto a Fuerth, in Baviera. Ora si trovano in una località tenuta segreta, secondo la prassi seguita in queste occasioni. L'orchestra della radio di Stato sovietica, di cui Maxim Shostakovic era primo direttore, è rientrata la notte di lunedì a Mosca.

Le premesse per il rilancio della già intensa collaborazione

La visita di Gheddafi e i danni di guerra negli incontri del libico Jalloud a Roma

ROMA — In tre ore di colloqui con Forlani e Colombo, il più autorevole esponente del governo di Tripoli dopo Gheddafi, Jalloud, ha affrontato ieri l'intero contenzioso accumulatosi negli intensi rapporti tra Italia e Libia. Alle 14 ha lasciato Palazzo Chigi ostentando viva cordialità. Sebbene molte questioni rimangano aperte, l'incontro ha avvicinato la ripresa di una piena collaborazione tra i due Paesi. La commissione italo-libica, inattiva da tempo, dovrebbe tornare presto a riunirsi per esaminare diverse iniziative finanziarie e industriali.

L'Italia è uno dei maggiori *partner* economico-commerciali del Paese arabo. L'anno scorso abbiamo importato 13 milioni di tonnellate di petrolio, pari a circa il 15 per cento dei nostri consumi. Con il gas (2,5 miliardi di metri cubi, pari al 18 per cento circa del nostro fabbisogno), sommiamo il 22 per cento delle vendite di idrocarburi annue della Libia. Il 26 per cento delle importazioni libiche proviene dall'Italia, e sono quasi 20 mila i nostri tecnici e commercianti che lavorano in Libia. Con le nostre esportazioni alla Libia paghiamo i due terzi delle importazioni energetiche.

Il risarcimento dei danni di guerra e una futura visita del colonnello Gheddafi sono stati i punti sui quali ha insistito Jalloud. Forlani e Colombo hanno confermato che non esistono pregiudiziali nei confronti del leader libico, che l'Italia lo riceverà con i riguardi che merita. Ma perché la visita abbia luogo nelle condizioni migliori e possa produrre risultati concreti, è necessario che le diplomazie dei due Paesi risolvano preliminarmente i problemi che ostacolano lo sviluppo della collaborazione. Quanto ai danni di guerra, Colombo ha spiegato che sotto il profilo giuridico l'Italia ha appianato la vertenza con l'accordo sottoscritto nel 1956 con il governo di re Idriss.

Tuttavia, il ministro degli Esteri italiano ha dichiarato la disponibilità ad inviare esperti per l'individuazione e la bonifica dei campi tuttora minati. Jalloud ha fatto presente, da parte sua, il carattere «*politico-morale*» della rivendicazione libica. Ed effettivamente, mentre nel 1978 Gheddafi parlò ad Andreotti di risarcimenti per «*migliaia di miliardi*» di lire, più recentemente, in occasione del viaggio a Tripoli del nostro ministro per il Commercio Estero, Manca, lo stesso capo della rivoluzione libica tralasciò l'aspetto concreto dei danni subiti, per riaffermare invece la necessità di un riconoscimento «*morale*». L'Italia ha manifestato comprensione, ma nel rispetto dei principi giuridici.

Della questione si tornerà a parlare. Ieri, il presidente del Consiglio ha sollecitato a Jalloud notizie su alcuni italiani detenuti nelle carceri libiche e sulla sorte di due pescherecci sequestrati perché sorpresi a pescare ai limiti delle acque territoriali libiche. Jalloud ha promesso il proprio interessamento: ma di rimando ha chiesto un pari interessamento per alcuni cittadini libici attualmente detenuti in Italia. «*A decidere sul loro futuro sarà la magistratura, intervenire non è nelle possibilità del governo*», ha replicato Colombo. Jalloud, che a Roma ha fatto sosta di ritorno da Praga e dalla Jugoslavia, si è impegnato ad esaminare le proposte italiane.

I. s.

Gemelle siamesi vissute tre giorni

NEW YORK — Sono vissute tre giorni due gemelle siamesi nate a Nashville nel Tennessee. La morte è stata provocata da una crisi cardiaca.

Le due sorelle avevano il cuore in comune: i medici avevano escluso la possibilità di separare le gemelle.

Le parti rifiutano la forza dell'Onu al Nord

La Francia fa retromarcia sulla mediazione in Libano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — *Di fronte al rifiuto di numerosi Paesi arabi e delle formazioni musulmane progressiste del Libano, la Francia ha dovuto modificare il suo iniziale progetto per un «cessate il fuoco» a Beirut che si basava sulla formazione di una nuova forza di «caschi blu» dell'Onu, costituita anche da contingenti francesi, nel Libano settentrionale. Soltanto Israele, per bocca del primo ministro Begin, aveva mostrato di accettare, anche se con riserva, il piano francese.*

Il governo di Parigi ha dovuto prendere atto del rifiuto delle parti interessate di una pretesa internazionalizzazione del conflitto che sarebbe scaturita da una forza multinazionale delle Nazioni Unite, appoggiata anche dagli Stati Uniti, come aveva preannunciato sabato Haig a Parigi. E ieri il ministro degli Esteri, François-Poncet, dopo un colloquio all'Eliseo con Giscard ha dovuto ridimensionare i progetti iniziali dicendo che la Francia intende sollecitare l'invio a Beirut di un rappresentante speciale del Segretario generale e chiedere contemporaneamente un approfondito esame della situazione in seno al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.

Nella sua dichiarazione, il ministro degli Esteri ha sottolineato comunque il ruolo che la Francia accorda al governo e all'esercito libanese per porre fine alle ostilità. In questa ottica, le autorità di Parigi ritengono quindi che spetti all'esercito legale del Libano interporsi fra le diverse fazioni che si combattono a Beirut. Il rafforzamento dell'autorità del presidente Sarkis dovrà avvenire, si specifica a Parigi, «di fronte a tutte le parti e su tutti i fronti, nel Sud del Libano, a Beirut e a Zahle», *cioè sia nei riguardi dell'Olp che delle forze falangiste cristiane, della Siria come di Israele.*

Per rafforzare la legittimità del governo di Beirut, la Francia è poi disposta a rifornire di materiale militare l'esercito libanese (che conta solo 20 mila uomini). E, secondo i commentatori, l'impegno francese potrebbe spingersi fino all'invio a Beirut di «consiglieri» per l'inquadramento dell'esercito libanese.

Naturalmente, queste iniziative di Parigi rischiano di raffreddare le relazioni con la Siria, e la stampa di Damasco ieri si scagliava già contro la Francia, accusandola di «grossolana ingerenza negli affari interni del Libano e della Siria» *e di tentativi di manovre nella regione* «sotto la copertura europea, ma in realtà al posto degli Stati Uniti».

Paolo Patruno

Nell'82 elezioni per la Costituente a San Salvador

SAN SALVADOR — Elezioni si terranno nel Salvador nel marzo del prossimo anno per formare un'Assemblea Costituente. Lo hanno comunicato i tre membri del Consiglio elettorale centrale.

Il Consiglio è entrato in funzione poche settimane dopo la nomina di Napoleón Duarte alla presidenza.

L'Economist: meccanismo perverso di spionaggio, corruzione, raccomandazioni

I funzionari Onu al di sotto di ogni sospetto?

In teoria, come specifica l'articolo 100 dello Statuto dell'Onu, tutto il personale internazionale al servizio delle Nazioni Unite «*non deve ricevere istruzioni di alcun genere dai rispettivi governi*» per salvaguardare il principio di indipendenza dell'organizzazione mondiale. In pratica, come scrive l'*Economist* definendolo il classico «segreto di Pulcinella», molti funzionari dei Paesi dell'Est lavorano all'Onu con istruzioni precise: «*spiare e riferire*». Peggio ancora, e lo dice uno dei principali assistenti del Segretario generale, Kurt Waldheim, troppi regimi hanno preso l'andazzo di considerare le Nazioni Unite una specie di «*parco buoi*» dove relegare ex amici e protetti che non servono più.

I nodi sul funzionamento dell'ente internazionale (154 Paesi membri, decine di organismi collegati, un bilancio colossale che riesce a malapena a coprire le spese di gestione) tornano dunque al pettine. L'ultima bordata l'ha lanciata il sindacato dei dipendenti della sede centrale di New York con un documento, indirizzato al Segretario generale, in cui vengono minuziosamente elencate decine di designazioni a posti di responsabilità che sarebbero state ottenute «*con la vecchia, ma sempre efficace, arma della corruzione*».

Già in precedenza i malumori dello *staff* internazionale avevano cominciato ad affiorare sollecitando inchieste e chiarezza su numerosi abusi. Il direttore del personale, James Jonah, rappresentante della Sierra Leone e uno dei vice di Waldheim, aveva promesso riforme radicali e massimo rigore «*contro indebite ingerenze*», parole e propositi che però sono rimasti lettera morta.

In sostanza, aggiunge il settimanale inglese, il problema irrisolto, e che ora minaccia di aggiungere ulteriori frustrazioni a decine di migliaia di dipendenti dell'organizzazione, è costituito dalle pressioni esercitate da molte nazioni del Terzo Mondo «*le quali puntano a dirottare verso l'Onu il personale scadente diventato inutile in patria, e poi fanno in modo di impedire che i loro scansafatiche siano restituiti al mittente*».

D'altro canto, è indubbio che gli spazi di manovra a disposizione di Waldheim siano piuttosto ristretti. Per accordo unanime, il personale permanente viene infatti assunto sulla base di un rigido criterio di quote numeriche nazionali, dietro segnalazione degli Stati membri. All'Onu non resta così che ratificare le candidature e sperare nella bontà delle scelte piovute dall'esterno. Un «*meccanismo perverso*», sostengono al Palazzo di Vetro, «*contro il quale possiamo fare ben poco. Abbiamo le mani legate*».

In più ci sono i risvolti politici e le misure di rappresaglia da parte di alcuni governi dell'Europa Orientale contro gli «infedeli». Tipici sono i casi di Alicja Wesolowska, un'impiegata polacca del Programma di Sviluppo arrestata due anni fa a Varsavia mentre si recava a Ulan Bator, in Mongolia, e condannata a 7 anni di carcere da un tribunale militare polacco «*per contatti con i servizi di sicurezza della Nato*», e di Percy Stulz, alto funzionario distaccato dalla Germania Orientale alla divisione di Studi culturali dell'Unesco, richiamato nel marzo 1980 a Berlino Est «*per consultazioni*», al quale da allora è stato impedito di rientrare nel suo ufficio di Parigi.

Fino adesso a poco sono serviti gli appelli lanciati da Waldheim e dal direttore generale dell'Unesco, M'Bow, per liberare i due «*ostaggi, prigionieri di Stato*». Si ripropone così ancora una volta, per le sistematiche violazioni, la necessità della revisione dell'articolo.

Piero de Garzarolli

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Renato Figini

anni 46

Ne danno desolati il triste annuncio la moglie **Sandra Prato**, la mamma, le sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali da via Chiabrera 37, mercoledì 15, ore 14. La cara salma proseguirà per Villastellone. Funzione in parrocchia ore 15.
— Torino, 13 aprile 1981

La madrina Irma e famiglia partecipa al dolore della famiglia.

Partecipano al dolore di Adriana i colleghi:
Giuseppe Rinaudo
Cesare Borio
Tommaso Cavallo
Anna Carrara
Maria Rosa Catterina
Mariuccia Cinotti
Giovanni Colombino
Tina Coslatti
Giuseppe De Paolo
Paola Gatti
Piera Giardarino
Laura Landini
Claudio Lucchini
Rita Neirotti
Cesare Pianotti
Carla Pigino
Roberto Patrarca
Nunzia Policino
Ermanno Roti
Franca Roverso
Mario Sarotti
Luisa Sartori
Nicola Sciancalepore
Cecilia Zunino

Massimo Giovanni, Paolo Foggini con le **Società Foggini e C. e Lear** partecipano commossi al lutto della signora Prato per la scomparsa del marito

Renato Figini

— Beinasco, 13 aprile 1981

Si è spento assistito dai familiari

Giacomo Cotto

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, i fratelli, il genero, la nipote e parenti tutti. I funerali si svolgeranno mercoledì 15 alle ore 10,15 presso la parrocchia Nostra Signora della Salute.
— Torino, 14 aprile 1981

Partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia Cotto: **Irene, Emilio, Rosa Campi**.

La **Libreria Editrice Petrini** prende viva parte al dolore della signora Anna Cimino Cotto per la scomparsa del padre signor

Giacomo Cotto

— Torino, 13 aprile 1981

La **Direzione** e il **Personale** della **Libreria Editrice Petrini** partecipano al lutto della signora Anna Cimino Cotto.

Partecipano al lutto gli amici **Giuseppe e Giovanni Sisto**.

E' mancata

Rosa Ansaldi ved. Fava

di anni 80

La piangono i figli **Renzo, Andrea, Anna, Maria, Mes** con le rispettive famiglie, nipoti, pronipoti, cugini. Funerali in Cuneo martedì 14 corrente ore 14,30 da corso Dante 46. La salma proseguirà per Benevagienna ove sarà tumulata.
— Cuneo, 13 aprile 1981

E' mancata

Renata Levi

Ne danno il doloroso annuncio i cugini **De Benedetti, Montefiore e Nizza**. Funerali oggi ore 10,15 partendo da via G. Galliari, 13. Non fiori ma offerte alla Casa di Riposo Israelitica.
— Torino, 14 aprile 1981

Il 31 marzo è mancato

Silvio Gandino

Per sua espressa volontà la moglie **Ada** ne dà solo oggi partecipazione, ricordandolo con immenso affetto a quanti gli furono vicini, apprezzandone le doti di rettitudine e onestà.
— Cerle Canavese, 14 aprile 1981

E' cristianamente mancata

Maria Calissano Arduino

Cavaliere al Merito della Repubblica
medaglia d'argento al Merito della Redenzione Sociale
Terziaria Domenicana

Lo annunciano con molto dolore le figlie **Valeria** con il marito **Ezio Martinengo** e le figlie **Anna e Giovanna**; **Paola** col marito **Silvio Piazzolla** e i figli **Angela, Mariella, Franca, Guido, Giuliana, Marco, Carlo**; **Kiki** col marito **Lino Cantone** e figli **Giorgio, Susanna, Giovanni, Valentina**, il fratello **Giuseppe Arduino** e consorte, le cognate **Agnese Sacco Calissano** e **Ines Calissano Garavini**. I funerali avranno luogo oggi martedì 14 corr. mese alle ore 15,30 nella Chiesa di S. Cristoforo in Vercelli, quindi la cara salma proseguirà per il cimitero di Pomaro dove verrà tumulata alle ore 18 nella tomba di famiglia.
— Torino, 12 aprile 1981

Le Società del «Gruppo Cantone»: **Cantone Industria Macchine Agricole S.p.A., AMA S.p.A., Eliro-Cantone S.p.A.**, annunciano la dolorosa dipartita della signora

Maria Calissano Arduino

Cavaliere al Merito della Repubblica
medaglia d'argento al Merito della Redenzione Sociale
Terziaria Domenicana

amata suocera del loro presidente e amministratore delegato ing. Natale Cantone. Alla figlia signora Kiki Cantone Calissano le più sentite condoglianze.
— Torino, 12 aprile 1981

La **Società Montaldi & C.** e la **Società Sefi** partecipano al lutto del loro amministratore per la scomparsa della signora

Maria Calissano Arduino

Cavaliere al Merito della Repubblica
medaglia d'argento al Merito della Redenzione Sociale
Terziaria Domenicana

— Torino, 12 aprile 1981

Felice Vanda e famiglie partecipano addolorati alla scomparsa di zia **MARIA**.

Affettuosamente vicini a Valeria e famiglia:
Carla Carlo Bellaglia
Pepè Primo Cerando
Elisa Carlo Cravetto
Marilena Vanni Molinari
Vittoria Carlo Mosselli
Carla Gigi Mussa
Laura Ettore Raynieri
Anna Serzotti

Ettore Montaldi è vicino affettuosamente a Valeria e Vigezio nel dolore.

Elena e Ferruccio Enrico sono vicini a Valeria e Lugario.

Le famiglie **Raffieri** e **Ricola** partecipano al dolore della signora Valeria Martinengo per la perdita della **MAMMA**.

Dipendenti della **Montaldi s.r.l.** partecipano al lutto della signora Valeria Martinengo per la scomparsa della **MAMMA**.

E' mancato

Nicola Bosco

Cavaliere di Vittorio Veneto

Lo annunciano la figlia, genero, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Funerali martedì 14 corr., ore 15 in Chiusano d'Asti.
— Chieri, 13 aprile 1981

La famiglia **Molino** prende parte al dolore dei familiari per la scomparsa del caro **PAPA'**.

E' mancato ai suoi cari

Antonio Zan

anni 83

Cavaliere di Vittorio Veneto

A funerali avvenuti lo annunciano la moglie **Ester**, la figlia **Mariateresa**, il figlio **Sergio**, genero, nuora e gli amati nipoti: **Marco, Valeria, Claudia, Lorella, Manuela**. Un ringraziamento particolare al dott. Giuseppe Lombardo per le assidue cure prestate.
— Sangano, 14 aprile 1981

(Continua a pag. 5)

UNA SVOLTA CHE DECIDERA' I TEMPI PER COLONIZZARE LO SPAZIO

Il primo aliante torna dal cosmo

Stasera Young e Crippen concludono la missione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Tra le 12,28 e le 13,28 di oggi — le 19,28 e le 20,28 in Italia — la Columbia vivrà il momento più pericoloso dell'intera missione: quello del rientro nell'atmosfera e dell'atterraggio alla base di Edwards in California. Sarà un'ora di fuoco, in cui non si possono escludere drammatici incidenti: se le piastrelle isolanti del suo ventre, ad esempio, si staccassero a causa dell'altissima temperatura, la navetta rischierebbe di esplodere. Durante quest'ora, la Columbia subirà la trasformazione che è l'autentico miracolo dell'odierna ingegneria: da capsula spaziale diverrà un vero e proprio aereo di linea, pronto alla prossima partenza, a ottobre o novembre.

Il rientro incomincerà a un terzo dell'ultima orbita, sopra l'Oceano Indiano. Young e Crippen faranno fare allo *Shuttle* un giro su se stesso, e accenderanno per due minuti e mezzo i due motori di manovra. Da un'altezza di 277 km circa, a una velocità di quasi 28 mila km orari, grazie ai motori che eserciteranno azione contraria al volo, lo *Shuttle* verrà «*catturato*» dalla forza gravitazionale terrestre. I due astronauti ordineranno ai computers un altro testa-coda, e la Columbia scenderà lungo un angolo di 40 gradi, rallentando a causa dell'attrito.

Alle 12,55, le 19,55 in Italia, la navetta piomberà nell'atmosfera, colorandosi di rosso per l'infernale calore, che verrà assorbito, se tutto funzionerà, dalle sue 32 mila piastrelle isolanti. La torre di controllo del Centro spaziale Johnson nel Texas perderà i contatti radio. La navetta si troverà sull'Oceano Pacifico, e procederà a motori spenti. «*Riapparirà*» sui teleschermi e ai microfoni della Nasa un quarto d'ora prima dell'atterraggio. La sua velocità sarà di circa 7 mila km all'ora, la sua altezza di circa 40 km.

Ha detto il portavoce della Nasa Harris che sembrerà «*un velocissimo, colossale aliante*». L'atterragio — il primo nella storia delle esplorazioni spaziali — incomincerà alle 13,22. Young e Crippen accenderanno i motori a un'altezza di 15 mila metri e una velocità superiore ai 1000 km orari. Arriveranno a Edwards alle 13,26, con un'angolazione sette volte superiore a quella dei normali aerei di linea, e descriveranno un immenso cerchio sulla base, per allinearsi alla lunga pista naturale tracciata sulla superficie secca del Lago Salato.

«*Spazioporti*» alternativi sono stati approntati per atterraggi di emergenza, in Spagna, non lontano da Madrid, in Giappone, presso Okinawa, nelle Hawaii, e negli Stati Uniti nel Nuovo Messico. Ma tutto indica che l'atterraggio avverrà in California. Per 20 minuti, solo un'équipe di quattro uomini e una donna, dotata di tute speciali, potrà avvicinarsi alla Columbia. Con complessi strumenti, si accerterà che non vi siano in essa sostanze tossiche ed esplosive. Alcuni elicotteri sorvoleranno di continuo la zona pronti a intervenire. Se tutto sarà a posto, si avvicineranno gli altri tecnici, e alle 13,58, quasi le 21 in Italia, Young e Crippen usciranno dalla cabina.

e. c.

La spola tra Terra e stelle

Con le navette, se la missione si concluderà positivamente, sarà possibile costruire laboratori di fisica, chimica, metallurgia, biologia nello spazio - Ovvi i vantaggi (ma anche i pericoli) per le future strategie militari

Sapremo tra breve se il viaggio del Columbia si sarà felicemente compiuto. Rimangono incertezze, derivate dalla novità della spedizione: se la manovra di frenamento, destinata a portare il veicolo dalla sua velocità cosmica (circa 28 mila chilometri all'ora) a quella di un aereo planante (sia pure su una pista lunga 5 chilometri), sarà riuscita; se cioè l'atterraggio, nuovissimo rispetto a quello delle altre spedizioni spaziali (per cui si fece uso dei paracadute), restituirà integri gli uomini e il veicolo stesso, nonostante l'avvenuto distacco di quelle poche piastrelle di refrattario (15 su 31 mila).

Si incomincerà altresì a capire se il viaggio, che tutti ci auguriamo felicemente compiuto, debba considerarsi la prima prova di una serie indefinita (come vogliono gli ideatori), oppure sia destinato a restare qualcosa di eroico, di isolato ed eccezionale. Per esempio, le spedizioni Apollo che portarono uomini sulla Luna furono fuor di misura eccezionali; non potevano diventare «routine»: troppo macchinose, rischiose e costose; e difatti la serie fu troncata.

Qui, con la navetta, si pretende di raggiungere un alto grado di affidabilità, nonostante la mostruosa complicazione della macchina, per rendere ripetibili, programmabili, regolati da un orario i viaggi tra la Terra e qualche stazione o luogo del vicino spazio.

Il carattere utilitario di questo travagliato progetto (la prova di oggi era stata prevista per il 1978, ma le difficoltà tecniche e le riduzioni dei finanziamenti la fecero slittare) è comprovato dalla circostanza che la fusoliera ha la funzione di «stiva» apribile in due parti verso l'alto come s'è visto alla televisione. Nella stiva può trovare posto un laboratorio spaziale (alla costruzione di un modello di esso ha partecipato l'Aeritalia); ma vi possono stare altri oggetti: per esempio satelliti da mettere in orbita, magari con stadi supplementari per essere spinti da un'orbita bassa (sui 300 chilometri) a quella equatoriale geostazionaria (di 36 mila chilometri di altezza); oppure telescopi che daranno modo di guardare al cielo da un luogo privilegiato; e già si pensa a laboratori di fisica, chimica, metallurgia, biologia, che trarranno beneficio dall'assenza dell'aria. Si pensa altresì a future grandi stazioni spaziali, piattaforme o incastellature da trasportare pezzo per pezzo in successive corse della navetta.

Naturalmente, in quella stiva cilindrica, potrebbero trovare posto delle armi: e già i sovietici se ne dolgono, immaginando che il Pentagono preveda l'uso di emittenti laser, capaci di danneggiare o distruggere i satelliti Cosmos o le stazioni orbitanti russe; e potrebbero starci altre diavolerie, di cui noi profani non abbiamo idea. E certamente, tra le cose possibili per un non lontano avvenire, c'è anche questa, delle guerre spaziali, di cui fumetti e cinematografo ci hanno dato delle anticipazioni. Tanto più che anche l'Unione Sovietica sta lavorando a un trasporto sul tipo della navetta.

Aerei statunitensi avrebbero individuato una pista a Est del Mar Caspio adatta per ricevere un mezzo del genere (alcuni dati su questo progetto con una navetta a «delta» si trovano sulla rivista trimestrale «Tecnologie d'avanguardia» della Finmeccanica, marzo 1980). Ma, poiché giova sperare, consoliamoci col pensiero che la presenza di oggetti orbitanti e di spolette tra la Terra e i limiti estremi dell'atmosfera, dove potrebbero stare in parcheggio di attesa armi mortali per noi terricoli, giovi tra l'altro a scoraggiare quelle minacciose presenze, che tutto sommato ci abbia a guadagnare la pace, oppure quell'equilibrio delle paure che è un triste surrogato della pace.

Didimo

Cape Canaveral. Una suggestiva immagine della partenza della navicella spaziale (Telefoto Upi)

«Accidenti che bello!»

Gli astronauti, eccitati ma sereni, parlano con i tecnici e le famiglie al centro di Houston

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Le comunicazioni tra le torri di controllo dei centri spaziali Kennedy e Johnson e la Columbia hanno riportato i 225 milioni di americani ai tempi dell'Apollo. Come di consueto, i medici hanno misurato le pulsazioni degli astronauti nei momenti critici. Quelle del comandante, Young, alla sua quinta missione, erano appena 85 alla partenza, e sono salite a 110 al distacco del serbatoio di carburante dalla navetta, dopo 8 minuti di volo. Quelle del «novizio» Crippen hanno toccato le 130 in entrambi i casi. Sbarcando sulla Luna nel '69, Armstrong segnò 136 pulsazioni. Al momento del lancio, è il laconico Young a rispondere alle istruzioni di Capo Kennedy. Lo fa a monosillabi. «*Meno 6, meno 5, meno 4 siamo pronti... Accendete i motori*», dice la torre di controllo. «*Roger, accendiamo i motori*», risponde il comandante. «*Un minuto, 45 secondi, state per arrivare al punto di non ritorno. Non potete più paracadutarvi*». Young tace. «*Due minuti, 50 secondi... Avete una velocità superiore al previsto, entrerete prima in orbita*». «*O.k.*», ribatte il primo astronauta. «*Tre minuti 40 secondi... Il lancio è riuscito*». Tocca a Crippen esultare: «*Ragazzi, che vista, che vista...*».

La loquacità di Crippen non ha freni. «*E' stata una cavalcata fantastica*», dice a un certo punto. «*Avremmo voluto esserci anche noi*» risponde il centro di Houston. «*Non dovete lasciarvelo scappare*». Più tardi, si sente di nuovo la voce di Crippen. «*Siamo quasi pronti ad aprire il tetto*». «*Vediamo i ganci*», risponde Houston. «*Ricevete la televisione?*», fa il secondo della Columbia. «*Non da tutte le telecamere...*». «*Vi state perdendo uno spettacolo meraviglioso... C'è il tetto che si alza... Accidenti che bello*». «*Roger, c'è della porcheria che fluttua lì dietro, dovremo fare un po' di pulizia, ma non è nulla*».

Il rendiconto delle 32 piastrelle isolanti lo fa Young. «*Vedo che ne mancano tre a destra e una a sinistra verso la coda, e qualcun'altra è rotta... Di sotto non posso vedere. Cripp (Crippen) sta montando le telecamere*». Houston risponde: «*Roger, le immagini sono buone Cripp*». «*Non poteva andar meglio* — aggiunge Young a mo' di rapporto — *la navetta ha funzionato perfettamente. Un prodigio per il suo primo volo. Abbiamo fatto tutte le verifiche possibili, non ci sono guasti. Vi ripasso Cripp*». «*Cripp* — dice Houston — *ci sono qui tua madre, tua moglie Jennie e le tue tre figlie*». «*Santo cielo, salutatemele. Voglio dire qualcosa*». Le trasmissioni si chiudono con Crippen che dice: «*Forse è perché sono un novizio. Ma è stato splendido dal momento del lancio. E' stato il giorno più eccitante della mia vita. Credo che l'unico problema lo abbiate voi, come cavarvela con tutte queste attrezzature. Sono sicuro che quello che voi state facendo, quello che noi stiamo facendo, ha una straordinaria importanza per l'umanità. Quanto alla Columbia, è un campione*».

APPARE SEMPRE PIU' DIFFICILE GOVERNARE «POLITICI» E «COMUNI»

Dodici detenuti uccisi in 6 mesi Nel carcere comanda la vendetta

Chiesti almeno ottomila agenti di custodia - «Il sovraffollamento è un alibi»

ROMA — In sei mesi dodici detenuti sono stati uccisi dietro le sbarre per vendetta, sgarro o regolamento di conti. La cadenza è preoccupante: in media due omicidi al mese. Si comincia in ottobre, alle Nuove di Torino: un uomo viene accoltellato e i killers spariscono nel nulla. Nel carcere di Poggioreale, a Napoli, durante i giorni del terremoto, tre reclusi sono uccisi: nessuno ancora sa da chi. Seguono altri casi: il 21 marzo nel carcere di Novara ancora un massacro: è firmato da Vallanzasca e da altri tre detenuti. Uno di questi, Cesare Chiti, appena una settimana dopo strangola a Nuoro un compagno di pena. Ieri, infine, sempre nel carcere di Novara, Mario Tuti e Pier Luigi Concutelli, due «colonnelli» dell'organizzazione eversiva «nera», ammazzano durante l'ora di aria un altro ergastolano, il «camerata» Ermanno Buzzi, condannato per la strage di Brescia (8 morti e 90 feriti, avvenuta il 28 maggio del 1974).

In cella, però, non si muore soltanto ammazzati per mano di altri. Spesso per propria scelta, per disperazione. Come è accaduto a Salerno qualche giorno fa: due detenuti che protestavano contro la lunga carcerazione preventiva dinanzi ad un ennesimo rinvio del processo hanno dato fuoco ai pagliericci rimanendo soffocati dal fumo. I detenuti del carcere di Salerno, per questo episodio, hanno iniziato uno sciopero della fame che è ancora in corso.

Questo in sintesi è il preoccupante panorama delle carceri italiane, oggi: sovraffollamento, carenze di strutture, ingorghi della giustizia, mancanza di sicurezza. Quello che dovrebbe essere, secondo la legge, un luogo di rieducazione, diventa una fucina del crimine.

Ma è proprio impossibile fronteggiare questa specie di giustizia alla rovescia che ormai sembra spadroneggiare nel nostro sistema carcerario? Ci sono sistemi per impedire episodi del genere e garantire la vita anche a chi ha sbagliato? Se lo Stato, con una scelta civile e consapevole ha rinunciato all'introduzione della pena di morte, perché non difende con tutti i mezzi a sua disposizione questo diritto che la Costituzione riserva a tutti, colpevoli e innocenti?

Queste domande le abbiamo rivolte al ministro di Grazia e Giustizia Adolfo Sarti, titolare del dicastero da cui dipendono gli istituti di prevenzione e pena. Ma non abbiamo ottenuto risposta. «*Per correttezza nei confronti del Parlamento* — ha detto — *non voglio fare anticipazioni. Mercoledì prossimo* (domani n.d.r.) *riferirò alla commissione Giustizia di Montecitorio dove si concluderà il dibattito sullo stato delle carceri da me presentato alcune settimane fa*».

Ma se tace il ministro parlano i sottosegretari. Dice Francesco Spinelli (psi): «*Certo. Siamo molto preoccupati. L'episodio, però, è connesso alla situazione generale delle carceri: alla mancanza di strutture, alla carenza di organici e professionalità degli agenti di custodia. In una situazione come questa i boss della criminalità finiscono con l'assumere il predominio*».

Ma come avete intenzione di fronteggiare il problema?

«*C'è già uno stanziamento straordinario di 1280 miliardi per l'edilizia carceraria. Dipende ora dal Parlamento. Nella migliore delle ipotesi passeranno tre o quattro anni prima di giungere alla fase esecutiva. Sempre che nel frattempo non aumenti la popolazione carceraria altrimenti non avremmo risolto il problema*».

E nel frattempo cosa si potrebbe fare?

«*Considerato che i responsabili, di queste vere e proprie esecuzioni, sono in genere persone condannate all'ergastolo, e che quindi non hanno più nulla da perdere, si potrebbe evitare il loro passaggio in carceri diverse, dove vengono trasferite per assistere ad altri processi a loro carico evitando tali procedimenti. In sostanza per chi è stato condannato al carcere a vita non bisognerebbe procedere per altri fatti delittuosi. Tra l'altro, è ormai superfluo. Ma per arrivare a ciò ci vuole una legge del Parlamento. Non dipende dal ministero di Grazia e Giustizia. Un'iniziativa, invece, che potrebbe prendere il ministro con un atto amministrativo è quello di sopprimere per alcuni detenuti le garanzie previste dal regolamento carcerario. Ma, lei capisce, si tratta di un'iniziativa molto delicata...*».

Per il sottosegretario Gargani (dc) il problema va visto piuttosto in termini di sorveglianza. Quando lo raggiungiamo telefonicamente è reduce da una visita al moderno carcere di Avellino (430 posti-detenuto) che sarà agibile, almeno in parte, fra qualche mese. «*Il sovraffollamento* — dice — *è un alibi. Le carceri in Italia sono state sempre sovraffollate. Le cause, secondo me, vanno ricercate nella particolare tensione dovuta al terrorismo e nel salto di qualità della delinquenza. Ma c'è anche una terza ragione: la scarsa sorveglianza. Un paio di anni fa abbiamo aumentato l'organico di tremila unità. Nell'ultimo pacchetto di richieste abbiamo presentato alla Camera l'autorizzazione ad allargarlo di oltre ottomila unità. Ci vuole tempo*».

Ma subito cosa si può fare?

«*Giorni fa il ministro ha avanzato una nuova proposta di amnistia... ci sono state reazioni da tutte le parti...*».

Fin qui i politici. Cosa ne pensano i giudici? Per Domenico Sica, magistrato impegnato a tempo pieno contro il terrorismo, non ci sono dubbi: «*Si tratta di un episodio messo in atto da un lato per innescare qualche meccanismo carcerario tremendo che probabilmente vede consociate destra e sinistra e, dall'altro, un motivo di ulteriore chiusura nei confronti di chi vuole parlare. Se continua così il "pentito" si sentirà sempre meno garantito*».

Ruggero Conteduca

Un detenuto tenta d'uccidersi nella sua cella

MILANO — Un detenuto di 38 anni, Antonio Ascione, si trova ricoverato in gravissime condizioni nel reparto rianimazione dell'ospedale «San Carlo» di Milano, dopo aver tentato di uccidersi impiccandosi con un lenzuolo nella sua cella a San Vittore.

Il fatto, di cui si è avuta notizia attraverso la questura, è avvenuto verso le 10 di ieri l'altro. Ascione, nato a Salerno, detenuto in attesa di giudizio per furto aggravato, è stato trovato impiccato con un lenzuolo alle sbarre della cella.

Immediatamente soccorso dalle guardie carcerarie, è stato portato all'ospedale «San Carlo», dove i medici lo hanno ricoverato.

Buzzi: rubava quadri, diventò terrorista nero

Ermanno Buzzi

«Ha sempre avuto la testa che ha» diceva la madre di Ermanno Buzzi, piangendo mentre parlava del figlio il giorno dopo aver appreso (era l'8 maggio 1975) che i giudici Vino e Trovato lo avevano ufficialmente accusato della strage di piazza della Loggia. «Malato?», le domandammo. Lei scuoteva il capo.

Uno staff di psichiatri del manicomio di Castiglione delle Stiviere lo definì seminfermo di mente; altri tre specialisti bresciani gli dedicarono una pubblicazione accademica raccolta negli annali di freniatria («L'impunibilità di talune persone psicopatiche»). Buzzi si era più volte spacciato per giornalista, pittore, editore, critico d'arte, agente speciale.

Secondo la madre, vedova, non era un ragazzo da lasciare in giro. S'era anche sposato, a 20 anni, con una cartomante più anziana di lui di 13 anni. Ebbe un figlio. Poi la moglie l'abbandonò. Come idee la madre diceva che era fascista, ma amava soprattutto la bella vita. Nazista, forse no. Comunista, come disse qualcuno, manco a pensarlo. «La sua biblioteca è piena di libri su Mussolini e sul ventennio», spiegava sempre la madre. «Mio marito sì che era comunista. Lo uccise il dolore per quell'unico figlio sventurato». Non si intendeva di esplosivi: secondo la madre gli avevano fatto credere che la bomba messa in piazza era un petardo. Il 3 gennaio del 1975 fu fermato dai carabinieri mentre portava quadri rubati (confessò di essere un ladro di quadri) sull'auto. Vi fu chi sospettò che l'organizzatore della strage fosse proprio lui, Buzzi, ma il giudice Trovato scrisse che «è legittimo sospettare che Buzzi facesse capo a un'organizzazione eversiva di destra». Poi la condanna all'ergastolo per piazza della Loggia.

Tuti: preparò l'attentato all'Italicus

Mario Tuti

Mario Tuti era sospettato per la strage del treno Italicus del 1° agosto '74. Tre agenti di polizia, nel '75, si presentarono nel suo alloggio a Empoli, in via Boccaccio. Volevano perquisire e avevano un mandato di cattura. Tuti li fece entrare e ne uccise due a colpi di mitra. Poi fuggì. Nell'agosto dello stesso anno, il ventinovenne Tuti fu bloccato, in Francia, dopo essere stato ferito.

Dalle testimonianze si seppe che il geometra neofascista viveva da otto giorni in Costa Azzurra con una francese, Claire Camper. «*Ma lei non sa nulla di me*» s'affrettò a precisare il giovane estremista. Dopo l'uccisione dei due poliziotti, Tuti fuggì a Napoli e poi in Argentina. Dal Sud America, poi, si trasferì in Francia.

C'è chi conferma che il neofascista sia riuscito più volte a venire in Italia per tenere i contatti con l'eversione nera in Toscana. Il geometra era legato al «Fronte nazionale rivoluzionario» e tutti gli atti di violenza fascista nella zona di Empoli e in molte altre zone del Centro Italia sono legati a questo impiegato definito «*ragazzo modello*».

L'asse dell'eversione nera era comunque Lucca - Empoli - Arezzo. Proprio a Lucca, per alcuni anni, si sono riuniti indisturbati, gli aderenti a Ordine Nuovo. Fra questi, uno dei più «caldi» è Marco Affatigato, amico di Tuti. Il 21 aprile del '74 fallisce l'attentato al treno Parigi-Roma, sulla tratta Bologna-Firenze. La matrice è chiaramente nera.

Purtroppo il gruppo eversivo tornò alla violenza nell'agosto dello stesso anno sulla linea Roma-Brennero. Bombe dei neofascisti, in un vagone dell'Italicus, avevano provocato una strage. Dodici persone restarono dilaniate a San Benedetto Val di Sambro, presso Bologna. Tuti fu condannato all'ergastolo.

Concutelli l'assassino di Occorsio

Pierluigi Concutelli

«Era un ragazzo intelligente e molto espansivo. Non brillava, è vero, per il profitto scolastico». Così un insegnante dell'Istituto per geometri, dei fermi Pierluigi Concutelli, condannato all'ergastolo per l'uccisione del magistrato romano Vittorio Occorsio (il delitto fu compiuto la mattina del 10 luglio '76). Concutelli aveva eliminato il giudice Occorsio perché si stava interessando delle connessioni tra eversione nera e sequestri di persona.

Pierluigi Concutelli, romano, faceva parte del «settore militare» di Ordine Nuovo. Era un tiratore scelto e un esperto in esplosivi. Nel '67, a 23 anni, si trasferì con la famiglia a Palermo. E nel capoluogo siciliano conseguì, a stento, il diploma di geometra.

Nel '71 è denunciato per l'aggressione ai figli dell'ex senatore comunista Nicola Cipolla. Ma se la cava sostenendo l'estraneità al grave fatto. Se la cava pure quando è accusato di aver partecipato a un campo paramilitare.

Non si presenta più al controllo settimanale in questura (deciso nel '73 dopo un pestaggio a Palermo) e fugge in Puglia. Qui è coinvolto nel sequestro dell'ex direttore di banca Luigi Mariano, avvenuto a Gallipoli. Pochi giorni prima del delitto Occorsio, Concutelli fu notato a Roma. Nel febbraio 1977, precisamente nella notte del 13, Pierluigi Concutelli fu arrestato in un appartamento in via dei Foraggi, a Roma.

In casa, assieme a un vero arsenale nonché a dieci milioni e 500 mila lire provenienti dal riscatto per il sequestro di Emanuela Trapani, la Criminalpol trovò un mitra Inghram. Quello che aveva ucciso Occorsio. Concutelli è stato condannato all'ergastolo il 17 marzo '78 (confermato dall'assise nel gennaio dello stesso anno).

Il gruppo «nero» romano accusato di omicidi e rapine

Fra i 38 arrestati dalla Digos un consigliere msi di Frosinone

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Una delle 38 persone arrestate dalla Digos romana su ordine di cattura dei giudici che indagano sul terrorismo «nero» è un consigliere missino di Frosinone, Biagio Cacciola, 27 anni. Primo dei non eletti per il msi al Consiglio regionale, Cacciola è stato arrestato nella sua abitazione, al termine di una perquisizione che, secondo le prime indiscrezioni, non avrebbe portato a risultati positivi.

Ieri mattina, intanto, i funzionari della Digos hanno fatto un bilancio dell'operazione che negli ultimi giorni hanno portato oltre che all'arresto di Cristiano Fioravanti, fratello di «Giusva», arrestato dopo l'omicidio dei carabinieri di Padova, anche a quello di altre persone che facevano capo al Fuan, a «Terza posizione», ai Nar, e alle «Comunità organiche di popolo», il raggruppamento la cui organizzazione è attribuita al prof. Paolo Signorelli, in carcere per la strage alla stazione di Bologna.

Gli ordini di cattura spiccati, è stato precisato ieri, sono complessivamente 52: 14 notificati a persone già detenute, 38 eseguiti nei giorni scorsi. Le imputazioni sono quelle di associazione sovversiva e partecipazione a banda armata.

Agli arrestati viene attribuita una serie di azioni criminose, fra omicidi, rapine e assalti a sedi politiche. In particolare l'assassinio di Walter Rossi (settembre 1977), di Ivo Zini (settembre 1978), di Roberto Scialabba (febbraio 1978) e dell'agente Maurizio Arnesano (febbraio 1980). A tutti, i funzionari della Digos addebitano le rapine compiute nell'armeria «Omnia sport», in via Quattro Novembre, nel corso della quale fu ucciso Franco Anselmi; il «raid» contro la sede di «Radio città futura» e il ferimento di cinque donne che si trovavano all'interno dell'emittente; l'assalto contro la sezione del pci di via Cairoli.

Rebibbia: continua la protesta delle guardie

ROMA — Continua nel carcere romano di Rebibbia la protesta degli agenti di custodia che chiedono «*migliori condizioni di vita e di lavoro*». Alla protesta — affermano gli agenti di custodia di Rebibbia — hanno aderito i colleghi di tutta Italia, tra i quali quelli di Firenze, Milano, Palermo.

La forma di lotta adottata è per tutti quella dell'autoconsegna alla fine dei turni di lavoro. Per ora — dicono gli agenti di Rebibbia — non è stata data alcuna risposta alle richieste. Esse riguardano le rivendicazioni di sempre che, dopo l'assassinio del loro collega Raffaele Cinotti, gli agenti di Rebibbia hanno riproposto.

Al ministero di Grazia e Giustizia assicurano che, nonostante l'agitazione degli agenti, la situazione nelle carceri è tranquilla.

Stato civile di Torino

13 APRILE 1981

NATI — [illegible] Iolanda; [illegible] Marco; Segre Daniele; D'Ambrosio Cristian; Le Pera Nadia; Modugno Emanuela; [illegible] Daniela; Barbieri Massimo; Giannella Luigi; Aru Francesca; [illegible] Andrea; Tambussio Massimo; Bonasso Matteo; Il Grande Luca; Bruneri Francesca; Stratica Silvio; Carlidi Valentina; [illegible] Flavio; Vinciguerra Mirella; Fulginiti Gianluca; Cardinale Mirko; Nesi Daniela; Scola Fabrizio; Laurino Daniela; Benelli Salvatore; De Leonardis Davide; Arena Debora; D'Arena Stefania; Moscarella Sara; Gambino Elisabetta; Mongiovì Elisa; Spinello Alfonso; Brozzu Daniela; Miiola Mariana; Rovida Sara; Villatrela Monica; Segni Massimiliano; Marino Marianna; Morra Manuela; Granata Claudia; Pelleta Igor; Pani Marco; Cocco Davide; Visentin Mirco; Burzio Chiara; Moro Gabriele; Muraca Elisabetta; Sonetto Manuela; Gallini Emanuela; Rivielle Samanta; Greco Erasmo; Militico Ornella; Missen Davide; Asiolfi Sara; Lombardi Alessia; Di Iorio Michele; Di Cosimo Roberto; Ossola Manuela; Bertacco Elio; Sottos Alessia; Ciavarelli Davide; Cattai Chiara; Petrucci Simone; Morena Anna; Bellanioni Giusi; Barbero Matteo; Manti Valentina; Brachet Garina Enrico; Franco Silvia; Rusca Fabrizio; Brancaleone Antonella; Marangoni Giuliana; Soldin Elena; Cabrilla Clara; Tolli Stefano; Del Mastro Emanuela; Stendico Eleonora; Caputo Valerio; Moroni Ester; Moroni Susanna; Dinatale Stefania; Inserra Francesco; Gaudioso Adolfo; Mandarà Monia; Barile Irene; Madaro Graziella.

MORTI — Paoletti Maria, di anni 87, nata a Costigliole Saluzzo, pensionata, abitante in corso Racconigi 170; Del Piano Maria, a. 70, Gesta, pens., v. A. Da Brescia 40; Fazio Antonio, a. 66, Palermo, pens., c. Siracusa 48; Calzone Oreste, a. 72, Vadignà, pens., c. Lione 66; Serra Assunta, a. 69, S. Andrea Frius, pens., str. Vallette 309; Montani Caterina, a. 87, Orta Novarese, pens., v. S. Secondo 66; Vaciago Maria Carolina, a. 89, Torino, pens., c. M. D'Azeglio 10; Imoli Ida, a. 87, Magenta, pens., v. Cossila 13; Raccone Giovanni, a. 78, Alessandria, pens., v. C. di Pamparato 29; Pellanda Marianna, a. 74, Locarno, pens., v. N. Fabrizi 120.

Deceduti in ospedale: Mancini Fernando, a. 67, Pontassieve, pens.; Tosa Giuseppina, a. 65, Fontanile, pens.; Madena Giovanni, a. 82, Costigliole d'Asti, pens.; Travaglio Natalina, a. 84, Montbasiglio, pens.; Bianco Silvia, a. 12, Torino, scolara; Brachet Barbus Teresina, a. 55, Casalle, pens.; Cane Mario, a. 81, Alba, pens.; Ledogane Andrea, a. 54, Torino, pens.; Ferracane Bernardo, a. 58, Cagliano, pens.; Pecchenedo Virginia, a. 67, Roila, pens.; Ferrudi Francesco, a. 82, S. Mauro, pens.; Lionetti Marcello, a. 85, Pezzana, pens.; Mulas Paolo, a. 21, Torino, operaio; Luppino Antonino, a. 46, S. Eufemia d'Aspromonte, autista; Scardino Antonina, a. 75, Nicosia, pens.; Didier Alberto, a. 29, Torino, rappr.; Gemesino Sergio, a. 45, Torino, artigiano; Soccorsa Guido, a. 77, Torino, pens.; Zingale Prospero, a. 90, Centuripe, pens.

Nati 86 - Matrimoni 15 - Morti 29

(Segue da pagina 4)

Sabato 11 aprile 1981 è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Ferrari

Maestro del Lavoro

Per volontà dell'estinto, a funerali avvenuti, ne danno il doloroso annuncio la mamma, la moglie Dilva Ghieni, la figlia Giusi col marito Sergio Vallini, il fratello, la cognata, i nipoti e parenti tutti. La S. Messa di Trigesima sarà celebrata venerdì 15 maggio alle ore 8,30 alla Parrocchia Pozzo Strada.
— Torino, 14 aprile 1981

Si associano al dolore le famiglie Valli, Ruggenini, Perego, Morello, Freda.

Gli amici Graziella Gardena ved. Caligaris, Maria Negro ved. Lorano, Rita Ragazzi, Emanuela e Guido Ragazzi, Ester e Sergio Falzoni, Pierina e Carlo Vigliocco e famiglia Asselle partecipano.

E' mancata

Aurelia Cerutti ved. Verney

Lo annunciano la cognata Iolanda ved. Cerutti con il figlio Giovanni e famiglia, la nipotina Cristina e parenti. Funerali in Rivoli martedì 14 corrente alle ore 15,30 dalla Parrocchia Nuova Collegiata.
— Rivoli, 13 aprile 1981

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Amedeo Cavalieri

di anni 89

Lo annunciano i figli Argentina, Argentino, Venerino, Italo, Davide e parenti. I funerali avranno luogo oggi alle 16 partendo dall'abitazione in via Juvarra 39, Nichelino.
— Nichelino, 13 aprile 1981

E' mancato

Antonio Sartori

Lo annunciano a funerali avvenuti la moglie Angela, il figlio Tullio e Renata, cognati, nipoti e parenti tutti.
— Pianezza, 14 aprile 1981

Il Comitato Difesa Consumatori Sezione piemontese e la Redazione di «Altroconsumo-piemonte» partecipano la scomparsa del sig.

Antonio Sartori

padre del responsabile regionale dott. Tullio Sartori.
— Torino, 11 aprile 1981

Pino e Marisa Maspoli sono affettuosamente vicini a Tullio e Renata per la scomparsa del padre

Antonio Sartori

— Chieri, 11 aprile 1981.

Si uniscono al dolore di Tullio e Renata gli amici Iolanda Aiol, Pierfranco Magliotti, Bruno Poli.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Clara

Addolorati lo annunciano la moglie Irma, il figlio Uberto con la moglie Giovanna, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 15,30 nella cappella del Cimitero Generale di Torino.
— Moleno, 14 aprile 1981

A funerali avvenuti del

cav. Elia Devecchi

danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora, parenti tutti. Un ringraziamento alla signora Franca Nada.
— Torino, 14 aprile 1981

E' mancata

Luciana Milanesi in Pangrazi

Addolorati l'annunciano: il marito, la figlia, il genero, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 15 c.m. alle ore 8,45 Ospedale Mauriziano.
— Torino, 12 aprile 1981

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Candida Morando ved. Polizzi

Addolorati lo annunciano, la figlia Laura col marito Gianni, nipotina Gabriella e parenti tutti. Funerali mercoledì 15 corr. ore 8,45 parrocchia «Sacro Cuore di Gesù».
— Torino, 11 aprile 1981

Cristianamente è mancata

Beatrice Barral ved. Ferraro

Ne danno il doloroso annuncio le figlie: Maria Giulia; Luisella col marito Massimo Micheta; parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 8,45 parrocchia Santa Maria delle Rose.
— Torino, 14 aprile 1981

Condomini, Amministratore, Custode di via San Marino 21-23-25 partecipano al dolore per la scomparsa della signora

Beatrice Barral ved. gen. Ferraro

— Torino, 13 aprile 1981.

Ricordando la cara signora BICE le famiglie Vanchieri, Fazio, Protetti si uniscono al dolore di Maria Giulia e Luisella.

L'Ordine dei dottori commercialisti di Torino si unisce al dolore della collega Maria Siccardi per la scomparsa del padre

prof. Giacinto Siccardi

— Torino, 13 aprile 1981

Il Collegio dei ragionieri di Torino prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del collega

rag. Giacinto Siccardi

— Torino, 13 aprile 1981

La famiglia Ramondino partecipa al dolore della dott. Maria Siccardi per la perdita del papà

prof. Giacinto Siccardi

— Torino, 13 aprile 1981

Direzione, Personale e Pensionati della Banca Popolare di Novara partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

cav. Pietro Ferrari

Vice direttore della sede di Torino, in quiescenza

— Torino, 14 aprile 1981

La famiglia Borio affettuosamente partecipa al dolore del geom. Silvio Vaglietti per la dipartita del padre

Giovanni Battista Vaglietti

— Torino, 14 aprile 1981

Sergio e Maria Beatrice partecipano al dolore di Silvio e Maria Teresa

(Continua a pag. 7)

Convegno internazionale sugli handicap infantili a Firenze

Sabin crede nei nuovi vaccini contro le malattie dei bambini

Drammatica denuncia: la cecità colpisce in India e in Pakistan centinaia di migliaia di neonati - Basterebbero 200.000 unità di vitamina A due volte l'anno

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — Si può essere scettici sull'utilità di qualche vaccino, come quello antinfluenzale. Ma non sono leciti dubbi sulla necessità d'altre vaccinazioni di massa, come quelle antipolio, antidifterite e antitetano, alle quali sarà opportuno presto aggiungere le vaccinazioni — sempre attraverso l'intervento pubblico — contro il morbillo, la rosolia e la varicella, se l'antidoto a quest'ultima malattia sarà in fretta realizzato, come tutto fa supporre. Albert Sabin è venuto a ribadirlo a Firenze, nel convegno internazionale sulla «*Prevenzione degli handicap nel bambino*», organizzato dal 207° Distretto del Rotary.

Al centro dell'attenzione congressuale era lui, il grande virologo, corealizzatore del vaccino che — dove lo si è imposto con legge di Stato — ha debellato la paralisi infantile. Lo stesso Sabin è un rotariano (del Club di Cincinnati, nell'Ohio), ma dai meriti scientifici particolarissimi, premio Nobel famoso sotto ogni latitudine. Giusti dunque i ripetuti elogi che ha ricevuto da ciascun oratore. Poi il convegno, fuori dai risvolti celebrativi, è entrato nel vivo del tema sugli handicap infantili.

«*Le conoscenze scientifiche* — ha premesso Francesco Barone, Governatore del 207° Distretto del Rotary — *oggi consentono di intervenire per evitare l'insorgere d'invalidità che in seguito sarebbero riparabili soltanto in parte e con gravi difficoltà*».

Albert Sabin ha tenuto la relazione suola poliomielite parlando dei «*vecchi dogmi e delle nuove prospettive*» di una malattia che nel mondo non è stata sconfitta, perché molte nazioni non hanno ancora praticato la vaccinazione di massa. Discorso tutt'altro che anacronistico dunque, anche se negli Stati Uniti ci sono ormai soltanto quattro casi di poliomielite ogni cento milioni di nuovi nati, stessa proporzione dell'Italia; e anche se in Giappone — dopo la vaccinazione di massa — non s'è verificato più alcun caso di polio dal 1971.

«*Ma nei Paesi africani, in Asia, in molti territori sudamericani la polio fa ancora enormi disastri* — ha detto il premio Nobel — *e si può affermare che oggi il 75 per cento della popolazione mondiale sia interessata a questo problema, non avendolo affrontato come è avvenuto nei Paesi industrializzati*».

Stesso discorso per il morbillo, che può far sorridere sotto il nostro cielo (però in Italia, ogni duemila casi, si registra una grave complicazione), ma che nei Paesi più poveri — ha detto Sabin — provoca più guasti di quanto comunemente si immagini.

Il quadro mondiale non è rasserenante. Il prof. Giorgio Giovannelli, direttore della Clinica pediatrica di Parma, ha ricordato che l'84 per cento dei bambini nasce nei Paesi sottosviluppati e che un terzo di questi neonati vengono alla luce pesando meno di due chili e mezzo, mentre il trenta-quaranta per cento delle loro madri lamenta gravi deficit calorico-proteici, con ovvi sconquassi sulla vita e lo sviluppo del feto.

C'è un milione di ciechi in India. Cinquantamila nuovi nati, ogni anno, sono ciechi nel Pakistan: «*E pensare che una somministrazione di duecentomila unità di vitamina A, due volte l'anno*, — ha commentato il prof. Giovannelli — *potrebbe prevenire la cecità con un costo pro capite intorno alle cento lire*». Così come uno *screening* di massa, con il prelievo di una sola goccia di sangue a ciascun neonato, potrebbe consentire anche in Italia di rilevare alla nascita varie gravi malattie congenite che, se non sono scoperte e curate, possono indurre handicap permanenti: «*Un esempio per tutti, l'ipotiroidismo congenito, che da noi ha l'incidenza di un caso ogni 3500 nuovi nati*».

All'Istituto Gaslini di Genova — ha ricordato il prof. Marco Fraccaro, dell'Università di Pavia — sono state compiute in tre anni 728 diagnosi prenatali per anomalie cromosomiche e malformazioni del sistema nervoso centrale. Ora le richieste di simili analisi sono divenute talmente numerose che non è più possibile accontentare le future madri. In Italia c'è un solo altro centro, a Milano, che se ne occupa.

Franco Giliberto

Il presidente accusato di truffa aggravata a banche

Davanzali: volevo recuperare l'aereo Itavia sinistrato

La polizza di assicurazione sul velivolo data a garanzia a 3 istituti di credito - Il rottame dell'aeromobile è vicino a una pista a Bergamo

ROMA — L'avvocato Aldo Davanzali, presidente dell'Itavia, è stato interrogato ieri come imputato dal sostituto procuratore della Repubblica Giorgio Santacroce, che lo ha accusato di truffa aggravata e continuata in danno di alcune banche. Questi istituti (si tratta del Banco di Santo Spirito, dell'Istituto Mobiliare Italiano e dell'Italcasse) concessero alla società cospicui finanziamenti, accettando, secondo quanto sostiene l'accusa, come garanzia la polizza di assicurazione che l'Itavia aveva stipulato a suo tempo su un aereo che poi, per un incidente, si ridusse in un rottame.

Ieri, rispondendo alle domande del dottor Santacroce, Davanzali ha precisato che la garanzia offerta non si riferiva soltanto all'aereo che subì l'incidente, bensì ad un gruppo di velivoli che facevano parte della flotta dell'Itavia. In cambio di questa garanzia e di altre fornite personalmente da Davanzali, la società ottenne finanziamenti, due dei quali furono concessi dal Banco di Santo Spirito nel 1978 e nel 1980.

Davanzali, che il 2 aprile scorso aveva ricevuto una comunicazione giudiziaria, si è presentato al dottor Santacroce accompagnato dagli avvocati Enzo Gatto e Osvaldo Fassari. Indiziandolo di reato sulla base di una denuncia presentata contro di lui da un gruppo di dipendenti della società, il magistrato aveva contestato a Davanzali la truffa ai danni dei tre istituti bancari.

Ieri il presidente della società si è difeso sostenendo che dal gruppo degli aerei assicurati non era stato tolto il velivolo sinistrato poiché era intenzione della società tentare il suo recupero e renderlo nuovamente efficiente. Ciò è stato però impossibile — ha aggiunto — poiché il disastro di Ustica, accaduto il 27 giugno dello scorso anno, aveva determinato una grave situazione nella società, alla quale recentemente è stata revocata da parte del ministero dei Trasporti la licenza d'esercizio.

Davanzali ha poi aggiunto che oltre alla polizza di assicurazione globale su una parte della flotta dell'Itavia, egli stesso aveva dato in garanzia alle banche i suoi beni personali.

L'aereo sinistrato, ormai ridotto ad un rottame, si trova abbandonato dal 1975 ai bordi dell'aeroporto di Bergamo. Dal velivolo sono stati asportati la parte anteriore e i motori.

Arrestato per l'omicidio del padre e della madre

UDINE — Arrestato in una pizzeria di San Giovanni al Natisone, lo studente Roberto Succo, 19 anni, accusato di avere ucciso, sabato mattina, a Mestre, il padre, Nazario Succo, 53 anni, appuntato di pubblica sicurezza e la madre, Maria Lamon, di 40, perché gli proibivano di usare l'automobile.

Quando ha visto un maresciallo dei carabinieri che si avvicinava al tavolo dove era seduto, Roberto Succo ha impugnato la pistola d'ordinanza che aveva sottratto al padre, ma è stato immobilizzato.

Situazioni paradossali e gravissimi disagi in parecchi ospedali italiani

Ospedale «Cardarelli» situazione disastrosa

All'interno dei padiglioni continuano ad accumularsi rifiuti - Molti malati tornano a casa

NAPOLI — «*Siamo ormai sommersi dall'immondizia. La situazione igienica, all'interno del "Cardarelli", ha raggiunto veramente un punto critico. Se non saranno adottati immediatamente provvedimenti, non so cosa potrà succedere*».

Lo ha detto ieri il sovrintendente degli Ospedali Riuniti di Napoli, dei quali fa parte il «Cardarelli», prof. Pagnozzi, parlando della situazione igienico-sanitaria del più grande complesso ospedaliero del Meridione, nel quale sono in sciopero, da venti giorni, gli addetti alle pulizie.

«*Nei giorni scorsi* — ha aggiunto Pagnozzi — *ho informato della situazione sia l'assessorato alla Sanità, sia la prefettura*».

«*Lo stato di degrado attuale* — ha ancora detto Pagnozzi — *non è altro che la goccia che ha fatto traboccare il vaso. I mali del "Cardarelli" hanno ben altre origini. Sono da ricercare nella carenza cronica di personale e nelle deficienze amministrative di tutto il complesso. Quello della situazione igienico-sanitaria è, forse, il problema più appariscente ma, se vogliamo, non è neanche il più grave*».

All'interno dei padiglioni dell'ospedale ed anche nei vialetti esterni continuano ad accumularsi rifiuti di ogni genere, mentre si va facendo sempre più precario lo stato igienico delle corsie.

Molti ammalati hanno preferito, nei giorni scorsi, abbandonare spontaneamente i letti, tornandosene a casa, mentre i più gravi sono costretti a rimanere nel più completo abbandono. I pasti, forniti da ditte esterne, sono per la maggior parte immangiabili ed i malati sono costretti a farsi portare il cibo dai familiari. I gabinetti non sono stati puliti dall'inizio dello sciopero e le lenzuola nei letti dei degenti non sono state più sostituite.

Napoli. Cumuli di rifiuti impediscono l'ingresso alla cabina elettrica dell'ospedale Cardarelli

Il Forlanini ha chiuso il reparto psichiatrico

ROMA — Il reparto psichiatrico dell'ospedale Forlanini (uno dei tre nosocomi romani cui è stata affidata l'assistenza dei malati mentali dopo la chiusura dei manicomi) non accetterà più malati: la decisione è stata presa, ed annunciata con un comunicato, dal responsabile del reparto, D'Avossa.

Il dott. D'Avossa ha precisato che «*il reparto non è in grado di prestare alcuna cura, né assistenza a vantaggio del malato, ma anzi vi sono condizioni di aggravamento della patologia con pericolo per la incolumità dello stesso malato*».

I medici denunciano, in sostanza, il fatto che, contrariamente a quanto previsto per legge, al loro reparto si chiede l'assistenza per malati mentali cronici e non acuti, con i conseguenti problemi dal punto di vista terapeutico e di custodia. «*Anche in questo settore* — affermano — *si riversano sugli ospedali tutti i problemi di un'assistenza medica e sociale che non funziona*».

Illustrato un progetto di legge

Uno statuto garantirà ai nostri consumatori qualità, prezzi e costi

MILANO — In Italia, il cittadino, nella sua veste di consumatore-utente, è indifeso e poco tutelato: da questa consapevolezza nasce il progetto per uno statuto dei consumatori. Illustrato ieri mattina in una conferenza stampa, promossa dal «Comitato difesa consumatori», il disegno di legge si articola in 25 punti che prevedono, tra l'altro, l'istituzione presso la Presidenza del Consiglio di un segretariato di Stato per la difesa dei consumatori.

«*Il segretariato* — si legge nel documento — *provvede al collegamento informativo fra governo ed organi delle Regioni, delle Province e dei Comuni*». Questo progetto — ha detto fra l'altro Gustavo Ghidini, segretario del Comitato difesa consumatori — vuole essere «*sia una proposta per una legislazione più avanzata sia una fonte di sensibilizzazione dell'opinione pubblica. Il progetto darà inoltre concrete garanzie che vengano applicati alcuni fondamentali diritti dei cittadini come consumatori*». Ghidini ha ricordato poi che verrà promossa, dopo l'estate, una raccolta di firme a sostegno del progetto di legge.

Obiettivo di questa iniziativa, è stato sottolineato in vari interventi, è creare un consumatore responsabile e questo «*è possibile* — ha puntualizzato Anna Bartolini, direttore responsabile della rivista *Altroconsumo* — *solo se l'informazione viene lasciata libera*».

Anche la Regione Lombardia si sta muovendo per «*colmare questo vuoto*», ha detto l'assessore regionale alla Sanità Orazio Picciotto Crisafulli. Nel piano regionale di sviluppo, che verrà presto dibattuto in Consiglio, è stato infatti inserito un punto che riguarda sia la disciplina dei prezzi, sia un'integrazione con norme e organizzazioni particolari che garantiscano un controllo qualitativo dei prodotti.

La Regione Lombardia sta inoltre studiando — ha precisato ancora l'assessore — un piano di coordinamento con le altre Regioni d'Italia per attuare un comitato prezzi a livello regionale che abbia gli strumenti idonei per poter intervenire.

A questo disegno di legge hanno dato la loro adesione l'Arci, le Acli e Alberto Bellocchio, a nome della segreteria regionale Cgil-Cisl-Uil, il quale ha ricordato poi che «*sindacati e cooperative si stanno muovendo per realizzare un intervento proprio in questo campo*».

Dopo la rapina fugge in bus catturato

PALERMO — Francesco Rizzo, 18 anni, dopo aver compiuto una rapina, ha tentato di fuggire su un autobus delle linee urbane: notato da una pattuglia di agenti, è stato arrestato.

È la prima volta che un'astensione dal lavoro riceve tanti consensi

La Val d'Aosta ha scioperato all'80% per i licenziamenti a Pont St-Martin

All'Ilssa-Viola 275 dipendenti rischiano di perdere il lavoro - Ma, nella regione, tutto l'andamento dell'industria è preoccupante: dalla Cogne alla Sadea e all'Imva di Verrès

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AOSTA — Uno sciopero generale (che si è aggiunto a quello proclamato in tutta Italia dai dipendenti del pubblico impiego) ha paralizzato ieri la Valle d'Aosta: fabbriche ferme, uffici chiusi, comizi e cortei. Per la prima volta, forse, nella storia del sindacati valligiani uno sciopero generale ha raggiunto tante adesioni: si calcola che oltre l'80 per cento dei lavoratori abbia aderito all'agitazione promossa unitariamente dalle organizzazioni sindacali confederali e dal sindacato autonomo, per protestare contro la grave crisi che da anni travaglia l'industria locale.

I lavoratori dipendenti sono oltre 40.000 e rappresentano il 40 per cento della popolazione della Valle: di questi, oltre 6000 sono occupati nelle nove industrie i cui stabilimenti sono disseminati da Pont St. Martin a Cogne.

Il settore industriale risente in maniera drammatica della crisi nazionale: l'anno scorso si sono registrate quasi 800 mila ore di cassa integrazione, la minaccia del licenziamento pende come una quotidiana spada di Damocle sulle teste dei dipendenti delle industrie che operano nella Valle.

Attualmente ad Aosta ci sono 2700 iscritti nelle liste di collocamento: di questi, 1250 sono giovani in attesa del primo impiego. «*Sono dati che devono far riflettere* — dice Leno Chierici, della segreteria della Cgil — *perché non si prevedono sbocchi di nessun genere. Negli ultimi dieci anni si è registrata una continua flessione dell'occupazione, non solo non c'è stato sviluppo ma non è stato possibile mantenere neppure l'antico livello. Finora, soltanto un piccolo aumento dell'occupazione nel settore terziario e nel pubblico impiego ha pareggiato i conti, ma la situazione, alla luce dei licenziamenti minacciati e ai continui ricorsi alla cassa integrazione, non si presenta per niente rosea*».

Scopo della manifestazione indetta ieri era di richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica e dei responsabili sulla crisi dell'industria e, in particolare, di impedire i 275 licenziamenti richiesti dall'azienda siderurgica Ilssa-Viola di Pont St. Martin.

«*La crisi del settore siderurgico non è soltanto locale ma interessa tutto il Paese* — dice Chierici —: *in Valle, però, assume degli aspetti a dir poco sconcertanti. La Cogne, infatti, produce degli acciai speciali e, pertanto, non dovrebbe essere toccata dalla crisi. Tuttavia l'azienda — che è in amministrazione controllata in gestione alla Finsider — si trova in cattive acque e i circa 4500 dipendenti vivono nell'incubo del licenziamento. Mille operai ogni mese per una settimana sono messi in cassa integrazione*».

Anche la crisi della Ilssa-Viola, che produce a sua volta acciai speciali, secondo i sindacati è «*strumentale, pilotata per ottenere nuovi finanziamenti e ridurre il personale*». Altre aziende attraversano un periodo critico per cause esterne e mancanza di programmazione.

E' il caso della Sadea, di Verrès, con 217 dipendenti, produttrice di tondelli di «acmonital» per le monete da 50 e 100 lire. «*Da un anno gli operai sono in cassa integrazione perché lo Stato non ha ancora deciso se le monete devono essere fatte in "acmonital" oppure in bronzo (come quelle da 200 lire). Così, nell'attesa, gli operai non lavorano e le prospettive di una ripresa dell'attività si fanno più labili di giorno in giorno*».

Grave anche la situazione allo stabilimento Montefibre di Châtillon (522 dipendenti), nel quale «*non si parla di nuovi investimenti per la ristrutturazione, ma un piano presentato dall'azienda prevede solo licenziamenti*».

L'elenco delle aziende in crisi diventa sempre più lungo e drammatico: alla Tecnomac di Arnad (45 dipendenti in cassa integrazione) sono stati annunciati licenziamenti. Alla Ex-Imva di Verrès, 70 operai dopo quasi tre anni di cassa integrazione sono senza prospettive di lavoro. L'industria tessile Inteva di Pollein (112 dipendenti) è travagliata da oltre quattro mesi da una vertenza sindacale. Infine la Dolfra di Arnad (industria dolciaria con 17 dipendenti) ha cessato l'attività.

Francesco Fornari

Le allarmanti previsioni del bilancio dell'anno in corso

Dei 16 mila miliardi di passivo Inps 15 mila vanno ai coltivatori diretti

Se le previsioni verranno confermate dal bilancio consuntivo (e purtroppo sarà così) alla fine di quest'anno l'Inps avrà un disavanzo patrimoniale di 16.600 miliardi, che salirà a 28.000 miliardi nel 1983 se la progettata riforma del sistema previdenziale continuerà ad essere oggetto di sconsiderati rinvii parlamentari.

Questi allarmanti deficit vengono dal pessimo andamento delle speciali gestioni assicurative dei lavoratori autonomi. Soprattutto di quella dei coltivatori diretti, che alla fine del corrente esercizio denuncerà un disavanzo patrimoniale di 15.000 miliardi, corrispondenti al 90 per cento del passivo totale dell'istituto.

Deficitarie anche le speciali gestioni degli altri lavoratori autonomi (artigiani e commercianti) dove però — per eliminare progressivamente il disavanzo accumulato nei precedenti esercizi — c'è stato un sensibile aumento del contributo per l'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti.

Qualche ritocco è stato apportato anche all'assicurazione dei coltivatori diretti, ma il suo gettito complessivo sul bilancio della gestione continua ad essere irrisorio se si pensa che la contribuzione pensionistica della maggior parte dei contadini non arriva a 100.000 annue, mentre la pensione di categoria è di 167.400 lire il mese se l'interessato ha più di 65 anni (più di 50 le donne) e di 149.600 lire per i pensionati di invalidità che non abbiano ancora compiuto i predetti minimi d'età.

Si tenga presente, inoltre, che ormai il numero dei coltivatori diretti che lavorano è quasi uguale al numero di quelli che percepiscono la pensione. Si può dire perciò che per riequilibrare questa disastrata gestione assicurativa (e senza voler eliminare il disavanzo finora accumulato) ogni coltivatore diretto dovrebbe accollarsi un contributo di importo pari a quello di una pensione di categoria: una soluzione impensabile.

Ma l'agricoltura, che occupa tuttora 2 milioni e mezzo di lavoratori, è sempre uno dei più importanti settori produttivi. Garantire una pensione a chi coltiva la terra e alleva il bestiame è quindi socialmente doveroso oltreché economicamente indispensabile. Del resto, la pensione ai coltivatori diretti — anche se concessa troppo spesso con la disinvoltura con cui si opera nel settore pubblico — è una realtà della quale si deve prendere atto perché essa è ormai una componente fissa del bilancio di oltre due milioni di famiglie.

Ma è ingiusto, oltre che arbitrario, farne gravare quasi tutto il costo sui lavoratori dipendenti per i quali è già difficile versare i contributi di competenza. Se i coltivatori diretti non sono in grado di sostenere il costo del loro pensionamento, lo si metta a carico della collettività, cioè di tutti i contribuenti, ognuno secondo il suo reddito. E non se ne faccia rimbalzare l'onere sul bilancio dell'Inps che — nato all'insegna della previdenza — non deve lasciarsi sotto il peso dell'assistenzialismo.

Osvaldo Palta

Per evitare il referendum

Tribunali militari accordo incerto

ROMA — «*Siamo favorevoli ai tre gradi di giudizio, ma fermamente contrari alla civilizzazione della giustizia militare*», dice Alfredo Pazzaglia. La frase del presidente dei deputati del msi conferma che non sono cadute le riserve per l'approvazione delle modifiche all'ordinamento giudiziario militare, che dovrebbero evitare il referendum sull'abolizione dei tribunali militari.

Per divenire operativo, deve essere condiviso anche dai missini l'accordo di massima raggiunto nei giorni scorsi fra gli altri partiti per varare direttamente in commissione i sette articoli che dovrebbero riformare profondamente la procedura processuale militare.

I margini per un'intesa appaiono attualmente ristretti. Le commissioni Giustizia e Difesa di Montecitorio non sono state ancora convocate, e se i missini non daranno la loro adesione, il ricorso alla consultazione popolare fissata per il 17 maggio sarà inevitabile.

Se venisse attuata la riforma della giustizia militare, il processo avrebbe tre gradi, l'ultimo dei quali sarebbe di competenza di una sezione della Corte di Cassazione integrata da due giudici militari. Fra le altre novità, figura l'equiparazione dei giudici con le stellette ai colleghi della magistratura ordinaria.

Attentato in discoteca sei feriti

MANFREDONIA — Sei giovani di età compresa tra i 14 ed i 20 anni sono rimasti feriti non gravemente in un attentato dinamitardo compiuto la notte scorsa nella discoteca «Mickey Mouse», in viale Di Vittorio, alla periferia dell'abitato. Soccorsi e trasportati nel locale ospedale, sono stati giudicati guaribili tra i dieci ed i venti giorni.

I carabinieri non escludono che si sia trattato di una ritorsione poiché il proprietario della discoteca aveva rifiutato un'offerta di «protezione» del locale da parte della malavita.

(Segue da pagina 5)

E' mancata
Maggie Bussel Cannone
A funerali avvenuti ne danno con immenso dolore l'annuncio i figli **Gian Carlo** con la moglie **Tiziana Nasi** e i figli **Margherita** e **Giovanni Sebastiano**; **Clara**; **Luisa** con il marito **Luigi Ramazzotti** e la sorella **Louisette Pigozzi Cannone** con i figli **Johnny**, **Caroline** con il marito **Humbert Balsan**, e **Sophie**. La Messa di Trigesima sarà celebrata il giorno 11 maggio alle ore 18 nella parrocchia di Sassi.
— **Torino**, 14 aprile 1981

Giovanni, **Marinella** e **Andrea Nasi** sono vicini con infinita tristezza e rimpianto a Giancarlo, Tiziana, Margherita e Giovanni Sebastiano per la scomparsa di **MAGGIE** e si associano al dolore di Clara, Luisa e Louisette.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia ed al lavoro è mancata all'affetto dei suoi cari
Teresa Dericci nata Torlore
Con infinita tristezza lo annunciano il marito **Francesco**, la figlia **Mariangela** e parenti tutti. Un vivo e sentito grazie al dott. Avenali Sassi per la premurosa ed affettuosa assistenza prestata. Funerali martedì 14 ore 14,30 parrocchia Santa Barbara.
— **Torino**, 12 aprile 1981

Laura, **Nilde**, **Fede** e **Gino** partecipano commossi al dolore di Mara.

Carla e **Cesare Sanfilid** partecipano al lutto per la scomparsa della signora
Teresa Dericci
— **Torino**, 14 aprile 1981

Si associano al grande dolore **Gina Meneghello** e fam. **Druel**.

Tina e **Gianni** [illegible] partecipano al dolore.

E' mancato
Stefano Cocilio
Con dolore lo annunciano la sorella **Elisabetta**, la moglie **Angela**, le figlie **Renata**, **Sandra** con **Gianni**, **Giuseppe** e **Massimo**, **Maria Cristina Droetto**, cognati e parenti tutti. Un affettuoso ringraziamento al dott. Mario Lamberto per le amorevoli cure prestategli, ai medici e personale tutto della divisione del prof. Nazzi, al sig. Francesco Macis per la preziosa assistenza. I funerali in Moransengo mercoledì 15 partendo dall'ospedale Molinette alle ore 9,30.
— **Torino**, 14 aprile 1981

Maria Giulia Gianeri con il marito **Giuseppe Minardi** si stringe affettuosamente alla figlia Maria Cristina ad Angela Renata e Sandra nel dolore per la scomparsa di
Stefano Cocilio
— **Torino**, 14 aprile 1981

Partecipano al dolore le famiglie: **Audagna**, **Bobba**, **Damiano**, **Durasianti**, **Zanelli**.

I **Medici dello Studio Polispecialistico di Moncalieri** partecipano al dolore di Cristina e famiglia per la perdita del **PAPA'**.

Gabriella, **Andrea** partecipano al dolore di Maria Cristina.

Eliana Tirafarri Zerbino e **Riccardo** partecipano al dolore di Renata e famiglia.

Nanda e **Marisa Caranzano** sono affettuosamente vicini a Renata, Cristina ed alla loro mamma.

Giuseppina e **Sergio Salvadeo** partecipano al dolore della famiglia Cocilio.

Dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari
Vincenzo Cerutti
Anziano Gas
L'annunciano con dolore la moglie **Maria**, figli, nuore, genero, nipoti, cognati, parenti tutti. Funerali martedì 14 corr. ore 16 via Circonvallazione 98. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Caselle**, 13 aprile 1981

E' mancato il
cav. Andrea Votta
Affranti lo annunciano le figlie **Maruccia**, **Elvira**, **Annamaria**. Funerali oggi ore 14,30 da Cascina Grassis.
— **Rosta**, 13 aprile 1981

E' mancato il
Conte
Annibale Biglione di Viarigi
Pittore
Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Linda** la sorella **Giuliana** con il marito **Franco Foscale** e le figlie **Thea Cristina Valeria** e parenti tutti. La salma verrà tumulata nella tomba di famiglia a San Germano di Casale martedì 14 aprile alle ore 14,30.
— **Ivrea**, 13 aprile 1981

Orsola Golde e famiglia partecipano al dolore di Giuliana.

E' mancato
Antonio Fassino
ex tabaccaio
via Barbaroux 6
Lo annunciano moglie, mamma, fratello, cognata, figlioccia, parenti tutti. Funerali oggi, ore 15, da via Convasetti 9.
— **Pianezza**, 14 aprile 1981

Vincenza Giordana ved. **Bettini** con **Lelia** e **Maria Bettini** sono particolarmente vicini alla cugina Anna Maria Galetto per la immatura scomparsa del marito
Antonio Fassino
— **Pianezza**, 14 aprile 1981

Cristianamente è mancata
Caterina Molino ved. Bena
anni 80
L'annunciano con dolore il figlio **Roberto** con la moglie **Graziella Baldi** e i nipoti **Laura**, **Federico**, **Fabrizio** e **Cristina**, la sorella **Barbara**, la cognata **Carmelina** e parenti tutti. I funerali in San Maurizio Canavese mercoledì 15 corr. ore 10 nella cappella della clinica «La Sortatezona». La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **San Maurizio Canavese**, 13-4-1981

Cristianamente è mancato
Mario Monasterolo
Anziano Riv-Skf
Lo annuncia la moglie **Caterina Bima** (**Nelina**). Funerali in Cuorgnè martedì 14 da via Massimo d'Azeglio 2. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Cuorgnè**, 13 aprile 1981

E' mancato
Carlo Giunipero
Pensionato barbiere
L'annuncia la famiglia. Funerali oggi 14 aprile ore 16 a Brusasco.
— **Brusasco**, 13 aprile 1981

E' mancato
Giovanni Guazzotti
Addolorati l'annunciano: la moglie, figli, generi, nuore, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 14 ore 14,30 alla Parrocchia Gesù Operaio.
— **Torino**, 11 aprile 1981

E' mancata il 9 aprile 1981
Adalberta Errani vedova Delpiano
L'annunciano i nipoti **Franca Antonio Paola** e **Marco Porta**. Per desiderio della zia l'annuncio viene dato a funerali avvenuti a Lugo di Romagna.
— **Torino**, 14 aprile 1981

E' mancata
Alda Puspan vedova Serramoglia
Addolorati l'annunciano: le sorelle **Paolina** e **Laura**, il fratello **Libero** con la moglie, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 15 alle ore 10,15 dall'Ospedale Martini, via Tofane.
— **Torino**, 14 aprile 1981

E' mancato circondato dall'affetto dei suoi cari il
dott. Enrico Berretta
Straziati dal dolore ne danno l'annuncio la moglie **Vanna**, la figlia **Vittoria** con il marito **Michele Prencipe** e il figlio **Carlo**, i nipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 15 ore 10,15 nella parrocchia Gesù Nazareno. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 13 aprile 1981

E' mancata ai suoi cari
Lina Battistella ved. Rosei
L'annunciano a funerali avvenuti **Norma** e famiglia.
— **Torino**, 14 aprile 1981

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Capra
anni 73
ex commerciante legnami
L'annunciano la moglie **Giacinta Francone**, la figlia **Franca** con il marito **Piero** e figli **Giancarlo** e **Davide**, parenti tutti. Funerali mercoledì 15 corrente ore 15, dall'abitazione, via Torino 195.
— **San Francesco al Campo**, 13 aprile 1981

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Irma Bet ved. Piuzzi
Addolorati l'annunciano, figlia, genero, e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 15 alle ore 10,15 partendo dalla parrocchia S. Bernardino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 12 aprile 1981

E' mancata ai suoi cari
Lucia Morendo ved. Giachetti
A funerali avvenuti l'annunciano i fratelli **Leopoldo** e **Giovanni**, la sorella **Agostina**, nipoti, **Teresina** e famiglia, parenti tutti.
— **Collegno**, 13 aprile 1981

Thea, **Gigi**, **Nanni Goglietti** partecipano al dolore di Maria Teresa e famiglia per la scomparsa della mamma
Giuseppina Bartesaghi ved. Judica Cordiglia
— **Torino**, 13 aprile 1981

Gianni, **Rita**, **Gianluca**, **Cristina Vigone** partecipano addolorati.

Presidente e Soci tutti del Rotary Club Ciriè-Valli Lanzo partecipano al dolore dell'amico Giovanni Battista Judica Cordiglia per la perdita della **MAMMA**.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino ed Esattoria Comunale partecipano al dolore dei familiari per il decesso del
rag. Giuseppe Pavetto
già funzionario Esattoria Ivrea
— **Torino**, 13 aprile 1981

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore del rag. Natale Crisostomo per il decesso della mamma
Maria Palmeri
— **Torino**, 13 aprile 1981

I colleghi della **Dipendenza di Vinovo** prendono viva parte al dolore dell'amico Natale Crisostomo per il decesso della mamma
Maria Palmeri
— **Torino**, 13 aprile 1981

La famiglia **Mazzasoma** partecipa al dolore dei famigliari per la scomparsa della nobildonna
Candida Ponte Di Pino Vaccaneo
— **Arona**, 13 aprile 1981

La zia **Felicina**, i cugini **Maria Luisa**, **Alfredo**, **Piero** e **Alberto** con rispettive famiglie partecipano al dolore di Tiziana per la perdita della cara mamma
Lena Aires ved. Castelli
— **Pianezza**, 12 aprile 1981

ANNIVERSARI

1972 — 1981
Francesca Borlengo in Di Natale
Con affetto e rimpianto la ricordano tutti i suoi cari.

Nel 2° anno dalla scomparsa di
Aurelio Albarani
e
Adriano Farinetti
le colleghe con affetto e nostalgia ricordano.
— **Torino**, 14 aprile 1981

1977 — Aprile — 1981
Giuseppe Paulasso
I familiari lo ricordano.

1978 — 1981
Evasio Lombardi
Con infinito rimpianto ed immutato affetto i figli rievocano la cara memoria del loro papà.

19-4-1980 — 19-4-1981
Nel primo anniversario della morte dell'indimenticabile
Cesare Gabasio
la moglie **Tilde**, il figlio **Sergio** con **Ernestina**, gli adorati nipotini **Cesare** e **Alessandra**, la sorella e parenti tutti lo ricordano con infinito rimpianto. La S. Messa verrà celebrata mercoledì 15 aprile nella chiesa del Carmine, via del Carmine 3, alle ore 18,30.

1980 — 1981
Francesco Albezzano
I suoi cari lo ricordano a chi gli volle bene. S. Messa il 23 aprile 1981 ore 18 S. G. Cafasso.

1977 — 1981
Teresa Dematteis ved. Rosso
Ti ricordiamo con sempre immutato rimpianto. S. Messa martedì 14 ore 18 Cappella Domenicane.

1979 — 1981
Ernesto Traschetti
Sempre nella mia mente e nel cuore.

1979 — 1981
La **Ditta Eredi Traschetti** s.r.l. ricorda con rimpianto
Ernesto Traschetti
nel secondo anniversario della sua scomparsa.

1971 — 1981
Stefano Allberti
Lo ricordano mamma, sorella, cognato e zi Borgnino.

1976 — 1981
Antonietta Bordone
Vivi sempre nel cuore di tuo marito.

Una mostra a Torino

Vini d'Italia da ricordare

TORINO — Si svolgerà dal 24 aprile al 3 maggio, nel palazzo del Lavoro di Italia '61, la 5ª edizione di Vinincontri, rassegna del vino italiano, cui partecipano Camere di Commercio, cantine sociali, produttori privati, consorzi, enti per lo sviluppo dell'agricoltura. Sono ammessi i vini a denominazione controllata, vini da tavola con indicazione geografica, spumanti, grappe, selezionati da un'apposita commissione dell'Organizzazione nazionale assaggiatori di vino (Onav). La novità di quest'anno sarà l'esposizione (Tecnovinouno) delle macchine per enologia, imbottigliamento, etichettamento, imballaggio, e di tutte le altre apparecchiature per l'enologia.

Vinincontri è poi un appuntamento per gli operatori economici del settore: quest'anno sono attese in particolare le delegazioni della Gran Bretagna. Il biglietto d'ingresso costerà 1500 lire, e i visitatori avranno la possibilità di vincere ogni giorno un buono acquisto del valore di 100 mila e 50 mila lire in vino. Nel quartiere della mostra funzionerà un ristorante tipico, mentre 19 ristoranti di Torino e provincia, Cuneo, Novara e Vercelli serviranno per l'occasione vini piemontesi con la consulenza dell'Associazione italiana sommeliers.

Il 30 aprile si svolgerà una tavola rotonda su «Barbera e Usa: un amore impossibile?», che tratterà dei sistemi con cui inserire il tipico vino piemontese (50 per cento della produzione) nel mercato statunitense. Verranno anche presentate le «strade del vino» (percorsi prestabiliti dalla Regione tra i vigneti del Piemonte, con soste indicative nelle cantine).

Vinincontri è stato presentato dal presidente della Promark, Vera, che ha sottolineato come la manifestazione intenda valorizzare i produttori più meritevoli, presenti con 1200 vini e con stands su 5000 metri quadrati. Il panorama enologico sarà quindi piuttosto vasto. Alla manifestazione dà il patrocinio la Regione Piemonte. L'assessore al Commercio, Marchesotti, ha sottolineato come Vinincontri aiuti soprattutto la piccola e media produzione e riveli ormai l'urgenza di essere ampliato, di diventare il momento unificante di tutte le altre manifestazioni comunali e provinciali.

Il particolare momento di crisi nel settore vitivinicolo ha bisogno di azioni promozionali per incrementare le vendite. *«Bisogna affrontare i mercati esteri* — ha detto Marchesotti — *con un vino piemontese che risponda al gusto attuale del consumatore. Occorre un salto di qualità nella lavorazione e nella trasformazione dei vini non a denominazione di origine piemontesi. Ne dovremo discutere. Questo non significa che il Piemonte debba perdere la sua antica cultura del vino, la sua tradizione, la sua civiltà secolare nella viticoltura».*

Il problema di come affrontare la crisi vitivinicola (superproduzione, calo dei consumi, flessione di vendite) è stato ripreso dall'assessore all'Agricoltura regionale Ferraris. *«Dobbiamo definire il programma per aggredire alcuni importanti mercati con le nostre produzioni di qualità da tavola, non a denominazione d'origine. "Vinincontri" ci offrirà l'occasione per fare il punto sulle sperimentazioni che si vanno compiendo: dovremo mantenere la nostra Barbera, che in parte si è affermata per quel vino caratteristico che è, ma pensare anche a diversificarla in base alle sperimentazioni che si stanno effettuando in 11 cantine sociali. A breve termine noi vorremo avere una Barbera rosata e frizzantina da avviare sui mercati di quei Paesi che si affacciano ora al consumo del vino. In tempi medi, si dovrà invece agire sulla viticoltura, puntando su una parziale riconversione dei vigneti. Si stanno infatti sperimentando impianti di nuovi vitigni bianchi, per vini graditi al consumatore. Di questo si parlerà a Vinincontri, anche in occasione del Congresso dell'Associazione enotecnici italiani».*

Piero Cerati

Colpo di scena nella tragica vicenda della scolara strangolata

E' assassinato e la camorra telefona «Fu lui a uccidere la bimba a Napoli»

L'uomo (37 anni, operaio, sposato) è stato soppresso a rivoltellate da due killers - Malgrado la rivendicazione, gli inquirenti non si pronunciano sul delitto: un tentativo di depistare le indagini?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Un altro morto ammazzato e, per la prima volta nella storia della cronaca nera, la camorra rivendica la paternità di un delitto. Secondo il messaggio telefonico giunto alla redazione di un giornale napoletano da parte di un anonimo interlocutore, la malavita avrebbe ucciso per vendicare il rapimento e l'assassinio di Raffaella Esposito, 12 anni, di Somma Vesuviana, scomparsa il 13 gennaio scorso all'uscita della scuola e ritrovata strangolata a due mesi esatti dalla sparizione, in fondo ad una cisterna.

La vittima della «sentenza di morte» emessa dal tribunale-ombra è Giovanni Castiello, 37 anni, sposato e con figli, freddato a colpi di pistola ieri mattina a Santa Anastasia, Comune alle falde del Vesuvio. L'uomo, operaio in un'azienda artigiana per la lavorazione del ferro, è caduto in un agguato di killers (che sono fuggiti subito dopo in auto), a pochi passi dalla sua abitazione, in via Capodivilla. Più tardi la rivendicazione: *«Siamo la camorra* — ha detto al telefono una voce maschile —: *abbiamo ammazzato Castiello, rapitore e assassino della piccola Raffaella. I bambini non si toccano».*

Gli inquirenti non si pronunciano sull'imprevista svolta assunta dall'omicidio, sul presunto significato del crimine che si vuol far passare come un atto di giustizia sommaria compiuto dalla nuova camorra per ricollegarsi ad una vecchia e logora immagine. Il colonnello dei carabinieri Calderaro, che coordina l'inchiesta, preferisce procedere con cautela, approfondire la personalità della vittima, i legami avuti con la vicenda prima di dar credito alla rivendicazione della delinquenza organizzata che potrebbe avere l'obiettivo di depistare le indagini.

Giovanni Castiello, comunque, era entrato nella tragica fine della piccola Raffaella come sospettato numero uno. Venne anche fermato dopo il ritrovamento del cadavere della piccina ma gli indizi a suo carico furono ritenuti inconsistenti per reggere all'accusa di ratto di minore.

Quali elementi vi erano contro Giovanni Castiello? Raffaella Esposito, quando scomparve, fu vista salire da alcune compagne di scuola (frequentava la prima media in un istituto statale di Ottaviano) su una «127» rossa. Era una giornata di pioggia torrenziale e la bimba prese posto sulla vettura senza dar segno di esservi costretta, come se conoscesse il conducente.

Per due mesi sulla sparizione della bambina — figlia di un venditore d'acqua gassata — furono avanzate parecchie ipotesi. Escluso il rapimento a scopo di estorsione per le condizioni economiche della famiglia, la tesi del maniaco sessuale fu la sola a dimostrarsi più fondata di altre. I genitori promisero una ricompensa di 10 milioni a chi avesse fornito notizie utili per ritrovare Raffaella. Il Papa intervenne anche alla preghiera dell'Angelus ed esortò i rapitori di mettere fine all'angoscia della famiglia. Poi il macabro rinvenimento.

Le indagini si concentrarono sui possessori di «127» rosse. Tra i fermati anche Giovanni Castiello. Risultò che il giorno della scomparsa non si era recato al lavoro e che aveva una giacca simile a quella indossata dal presunto rapitore. Per di più conosceva bene Raffaella. La piccola era spesso ospite degli zii a Santa Anastasia, che abitano a pochi metri dall'alloggio del Castiello. Una serie di pesanti indizi che tuttavia non furono ritenuti validi dagli inquirenti per un'incriminazione.

a. l.

Uno è ispettore doganale

Fermati a Linate con valigie piene d'orologi e valute

MILANO — Due funzionari di dogana e due commercianti sono stati bloccati all'aeroporto di Linate: avrebbero tentato di esportare due valigie piene di orologi contraffatti di grande marca, assegni e valuta. Per ora sono in stato di fermo sotto l'accusa di corruzione e esportazione di valuta.

I fermati sono Giuseppe Zaccaria, ispettore doganale, che fino a poco tempo fa aveva lavorato a Linate, suo fratello Guido, commerciante; Salvatore Rigoglioso, capoturno dell'ufficio funzionari doganali viaggiatori, e il commerciante italo-brasiliano Tommaso Ponzetti.

Stando alle notizie filtrate a palazzo di Giustizia sabato scorso, Zaccaria, in compagnia degli altri tre, si sarebbe presentato a un militare della guardia di finanza di Linate chiedendogli di «chiudere un occhio» sulle valigie che avrebbero dovuto passare la dogana. Il finanziere avrebbe finto di accettare, ma in realtà, una volta resosi conto dell'illecito, ha segnalato ai superiori quanto stava accadendo. I quattro sarebbero stati quindi pedinati e poi fermati al valico doganale, appunto con le valigie piene di orologi, con valuta straniera (sembra dollari) e con un libretto di assegni.

Informata l'autorità giudiziaria i quattro sono stati interrogati a lungo in stato di fermo. La magistratura deve ora decidere se i fermi debbono essere trasformati in arresti.

Assolti a Venezia

Istigarono a non pagare bollette Enel

VENEZIA — Il tribunale di Venezia ha assolto perché «il fatto non sussiste» Renato Boscaro, 40 anni, e Renato Longhin, di 30, entrambi di Campagnalupia (Venezia), dall'accusa di *«istigazione a disobbedire alle leggi»* per avere praticato l'autoriduzione di alcune bollette dell'Enel.

Il fatto era avvenuto il 12 dicembre 1974, subito dopo la decisione dell'azienda elettrica di aumentare le tariffe. Boscaro e Longhin avevano invitato i cittadini a non pagare l'aumento, raccogliendo le cifre che ritenevano «giuste», corrispondenti, cioè, alle precedenti tariffe, in un bar del paese.

I due «autoriduttori» (e da ciò il reato loro contestato) avevano pubblicizzato l'iniziativa con volantini e manifesti. Il Pubblico Ministero, dott. Gabriele Ferrari, ravvisando nella loro azione gli estremi del reato di «istigazione», aveva osservato che la bolletta viene solitamente compilata con criteri stabiliti dal «Cip» (Comitato interministeriale Prezzi) e che, quindi, aveva la stessa rilevanza giuridica di una «legge di ordine pubblico», chiedendo la condanna degli imputati a quattro mesi di reclusione.

Il tribunale, accogliendo invece le tesi difensive dell'avv. Emanuele Battain, che ha «interpretato» la bolletta come un normale contratto privato, tutelabile quindi solo in sede civile, non ha accolto le richieste della pubblica accusa ed ha assolto gli imputati con formula piena.

Dopo 20 anni il tribunale gli ha dato ragione

Un contadino vince la guerra contro i jet dell'aeronautica

Proprietario di un podere vicino all'aeroporto militare di Grosseto, si era accorto che, per il fragore dei motori, le mucche non davano più latte e le galline non facevano più uova - I giudici gli hanno riconosciuto 17 milioni di danni, con gli interessi

GROSSETO — Nel 1961 un contadino maremmano citò in tribunale il ministero della Difesa. Sosteneva che gli «F.104» del Quarto Stormo Caccia gli avevano rovinato l'esistenza: *«Le galline del mio pollaio* — spiegava — *hanno smesso di fare le uova a causa del rumore assordante dei jet. Le mucche non danno più latte».* In pochi lo presero sul serio. Molti risero sopra quella storia. Al mercato del giovedì lo chiamavano per burla *«quello che ha dichiarato guerra all'Aeronautica».*

Ugo Infetti, tuttavia, non si diede per vinto. Testa dura, continuò per tutti questi anni a tempestare i comandi militari e i ministri di sollecitazioni. Ha speso un patrimonio di carta bollata, ma finalmente ha avuto ragione: il tribunale di Firenze (competente per le questioni militari della zona) ha riconosciuto che il rumore degli «F.104» non solo fa male ai timpani delle persone, ma può — evidentemente — influire in modo negativo anche sul rendimento degli animali domestici. Per questo i giudici hanno condannato il ministro della Difesa a pagare i danni a Ugo Infetti nella misura di 17 milioni di lire più gli interessi maturati dal 1961 ad oggi. E il ministero si è affrettato a saldare il conto.

Il poderetto di Ugo Infetti è situato lungo una strada di bonifica che costeggia l'aeroporto «Baccarini». Una bella casetta contornata da eucalipti e da prati sempre verdi, che la guerra aveva appena sfiorato. La «vera» guerra, però, per la famiglia Infetti ebbe inizio nel 1960 con l'arrivo a Grosseto degli «F.86» e poi dei «104». Il frastuono dei jet in decollo e in atterraggio faceva tremare le pareti.

Ma se Ugo Infetti poteva essere disposto a mettere una pietra sopra a tanto sconquasso e a sopportare, tutta la sua «filosofia» di uomo della terra ebbe un tracollo nel giro di qualche mese quando si rese conto che le mucche non volevano più saperne di produrre latte e quando la moglie lo informò che non c'erano più uova da portare al mercato perché le galline non ne facevano.

A questo punto il contadino andò a protestare al comando della brigata aerea. Quelli dissero che non potevano farci nulla: *«Non si può mica mettere il silenziatore ad un jet...».* Allora l'Infetti si rivolse ad un avvocato e iniziò la causa.

Intanto i poderi sono cresciuti come funghi nella pianura attorno all'aeroporto. Tra i contadini ora sono molti a dire che Ugo Infetti aveva ragione. Il frastuono degli «F.104» che aveva suscitato qualche mugugno, adesso potrebbe scatenare una valanga di contestazioni.

Gli «F.104» di Grosseto sono sotto accusa anche per un'altra vicenda: quella di due «bang» il mese scorso nel cielo di Bologna. C'è stato chi ha temuto un nuovo, terribile attentato. Sono state inviate proteste al ministero.

Omero Marraccini

Liceale (15 anni) si uccide per amore

AGRIGENTO — Biancamaria Formaggia, studentessa liceale di 15 anni, di Sciacca, si è uccisa ingerendo trenta compresse di un farmaco vasodilatatore perché i genitori ostacolavano la sua relazione con un carpentiere di 21 anni, Calogero Melluso, che la ragazza aveva conosciuto sette mesi fa. Il fratello di Calogero, Giovanni, 30 anni, ha fatto parte della banda Vallanzasca ed è in carcere per rapine e tentativi di omicidio.

Il tempo oggi

POCO NUVOLOSO

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

FENOMENI — MARE — VENTO

situazione: permane sull'Italia un campo di alte pressioni, correnti di aria instabile da Nord toccano marginalmente le nostre regioni adriatiche.

tempo previsto: qualche isolato temporale sulle regioni centrali e meridionali adriatiche. Un moderato aumento della nuvolosità si avrà sulla Sardegna e sulle regioni nord occidentali, per il resto delle regioni italiane tempo stabile con scarsa nuvolosità.

temperatura: non subirà variazioni sostanziali.

venti: spireranno deboli variabili al Nord; intorno ad Est al Centro e sulle regioni meridionali; qualche rinforzo è previsto sulle due isole maggiori e sulla Puglia.

mari: saranno mossi i bacini circostanti le due isole maggiori, poco mossi i restanti.

città italiane

Bolzano	7	27	Pescara	5	20
Verona	9	24	L'Aquila	11	18
Trieste	12	20	Roma	7	25
Venezia	9	22	Campobasso	7	17
Milano	7	24	Bari	8	18
Torino	7	24	Napoli	10	23
Cuneo	9	18	Potenza	5	18
Genova	14	20	Reggio Calabria	9	19
Bologna	8	23	Messina	10	21
Firenze	7	26	Palermo	15	18
Ancona	5	19	Catania	8	19
Perugia	9	21	Cagliari	12	20

città estere

Amsterdam	9	15	sereno	Londra	8	15	coperto
Atene	12	19	coperto	Madrid	7	18	sereno
Bangkok	26	33	sereno	C. del Messico	11	24	sereno
Beirut	14	18	sereno	Montreal	—1	8	coperto
Belgrado	7	21	sereno	Mosca	0	10	sereno
Berlino	12	18	coperto	Nuova Delhi	23	36	sereno
Bruxelles	6	17	coperto	New York	9	15	coperto
Buenos Aires	17	23	coperto	Oslo	0	7	sereno
Il Cairo	11	33	coperto	Parigi	8	19	coperto
Copenaghen	4	15	sereno	Rio de Janeiro	17	29	coperto
Ginevra	11	22	sereno	Stoccolma	14	18	sereno
Helsinki	—3	9	sereno	Sydney	13	28	sereno
Hong Kong	23	28	sereno	Tokyo	11	16	coperto
Honolulu	19	29	coperto	Toronto	4	8	coperto
Johannesburg	11	24	sereno	Vancouver	1	7	coperto
Lisbona	11	18	sereno	Vienna	8	17	sereno

Ogni 40 litri erogati ne restava uno al distributore

Truffati 25 miliardi all'anno dalle pompe-benzina truccate

A Roma - I sei rivenditori arrestati saranno presto rimessi in libertà

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA - *«Se avessimo usato la mano pesante, non esito a dire che almeno un centinaio di impianti di distribuzione sarebbero oggi chiusi. Ma ci è parso giusto colpire soltanto quei gestori per i quali c'erano prove concrete di alterazione dell'impianto e, soprattutto, una troppo marcata differenza tra benzina indicata dalla colonnina e benzina effettivamente erogata».* Sono parole del pretore Francesco Verusio, il magistrato romano che ha messo in allarme le compagnie petrolifere e le stazioni di servizio di mezz'Italia con la decisione di passare al setaccio gli impianti di distribuzione per controllare il loro funzionamento nell'erogazione dell'ormai preziosissimo carburante.

I primi sei benzinai che hanno fatto le spese dell'iniziativa del pretore (che ha rivendicato a se stesso ed al suo ufficio la paternità dell'idea di dare il «via» all'inchiesta), sono stati interrogati ieri in carcere. Tutti hanno respinto con decisione le accuse di truffa e di alterazione delle «colonnine» di distribuzione, sostenendo di non aver mai neppure immaginato che il loro impianto nascondesse un congegno per rubare benzina agli automobilisti.

Una perizia tecnica che domani il magistrato affiderà a un ingegnere dell'UTIF potrà dire chi ha effettivamente ragione. Per il momento il pretore, comunque, non intende calcare troppo la mano contro i gestori degli impianti; sono tutti incensurati ed è probabile che presto tornino in libertà.

L'inchiesta, però, continua e proseguono i controlli affidati ai tecnici dell'ufficio metrico del ministero dell'Industria. Oggi dovrebbe giungere sul tavolo del magistrato un nuovo rapporto sulle verifiche compiute nei giorni scorsi e si ha già notizia di altri due casi di impianti truccati scoperti a Roma. Anche questi, come i precedenti, erogavano un quantitativo di benzina inferiore del 25 per mille a quello risultante dall'indicatore della «colonnina»: come dire che per ogni 40 litri di benzina venduti ne restava uno nel serbatoio del rivenditore.

Una stima precisa dell'importo complessivo di una truffa così realizzata non è materialmente possibile.

C'è chi parla di 400 milioni al giorno (se, come sembra, il 40 per cento degli impianti fossero irregolari), e chi, calcolando i quasi due miliardi di litri di benzina venduta a Roma solo nel 1979 ed ai prezzi di allora, azzarda una previsione di circa 25 miliardi l'anno truffati agli automobilisti.

Il magistrato, dott. Verusio, non si lascia trascinare dalle cifre, precisa che per altre decine di pompe controllate (tutte di diverse compagnie petrolifere) sono risultate percentuali di differenza minime assai più basse del 25 per mille. Riconosce, infine, che gli ultimi controlli fanno pensare ad una tendenza dei gestori a mettersi in regola. La federazione dei benzinai (la FAIB) in un comunicato ha lanciato la provocatoria tesi che l'inchiesta possa avere lo scopo di *«mettere in secondo piano altri e ben più documentati scandali del settore petrolifero».*

Silvia e Micol Incardone erano sparite dalla loro villa il 13 marzo

Roma: rapite le sorelline scomparse Per il riscatto chiedono un miliardo

In un primo momento si pensava che fossero state sequestrate da un bruto o che fossero fuggite di casa - Poi il contatto con i banditi - Una colletta per aiutare la famiglia

ROMA — Chiesto un riscatto (si parla di un miliardo) per Silvia e Micol Incardona, le due sorelline di Formello, di 14 e 9 anni, figlie di un ingegnere elettronico, scomparse dalla loro villa in località Castelli, nel tardo pomeriggio del 13 marzo scorso, un mese ieri. E' un riscatto gravoso e crudele per una famiglia che non dispone di grosse risorse economiche e che gode di una modesta agiatezza derivante unicamente dai redditi di lavoro del capofamiglia, l'ing. Felice Incardona, amministratore delegato di una piccola ditta industriale, la «Tecnicontrol», con sede in piazza Mancini.

Con la richiesta del riscatto, tramite un intermediario «insospettabile», e in grado quindi di sfuggire ai controlli della polizia e dei carabinieri, sarebbe però arrivata ai genitori delle due sorelline anche la tranquillizzante notizia che le bambine, e in particolare Silvia (quasi una «signorina» nonostante i suoi 14 anni), non avrebbero subito alcun oltraggio da parte dei loro rapitori: ed era questo il timore che angosciava profondamente i genitori di Silvia e di Micol.

Roma. Micol Incardona (a sinistra) e la sorella Silvia

Davanti all'ipotesi che le sue figlie fossero rimaste vittime di un bruto, la mamma, l'indomani della loro scomparsa, era giunta ad augurarsi che le bambine fossero cadute invece nelle mani di una banda di rapitori interessati alla loro integrità fisica nella prospettiva di ottenere il riscatto richiesto.

La mancanza di notizie su questa penosa vicenda, derivante dal silenzio stampa invocato dai coniugi Incardona, non ha reso possibile raccogliere maggiori dettagli sul «contatto» stabilito dagli autori del sequestro con il misterioso «intermediario», che sarebbe stato attuato una settimana circa dopo la scomparsa delle due sorelline.

Da quanto si è potuto apprendere, tuttavia, sembra che questa «anonima sequestri» non faccia capo ad una grossa organizzazione criminosa, ma sia composta da elementi di varia estrazione e forse non in grado di gestire, secondo gli efficienti canoni della mafia e della 'ndrangheta, la difficile trattativa per il conseguimento del riscatto.

L'intermediario avrebbe ricavato l'impressione che si tratti di gente alquanto sprovveduta e semianalfabeta, ma forse proprio per questo più pericolosa nella eventuale prospettiva di dover affrontare situazioni d'emergenza connesse con la tutela fisica dell'ostaggio.

La famiglia Incardona sta facendo ogni tentativo per raccogliere la somma.

Uccisione Franceschi da ieri in appello

MILANO — E' cominciato ieri a Milano il processo d'appello per la morte dello studente Roberto Franceschi, ucciso dalla polizia la sera del 23 gennaio del 1972.

Un processo «strano» perché i due imputati, l'agente Gianni Gallo e il vicebrigadiere Agatino Puglisi, sono stati assolti in primo grado: una richiesta formulata dallo stesso pubblico ministero che, non si capisce perché, poi ha interposto appello.

Ed un processo, infine, che è cominciato decidendo la estromissione della parte civile, cioè dei legali rappresentanti la famiglia di Roberto Franceschi. Quella stessa parte civile che era stata protagonista del processo di primo grado, battendosi perché venisse fatta luce sul delitto. Che più volte ha sollecitato la Procura a mandare avanti le indagini, indicando anche il possibile responsabile dell'uccisione di Franceschi, cioè il vicequestore Tommaso Paolella che avrebbe sparato usando la pistola di Gallo.

s. mr.

Trento: un colpo da 250 milioni

Sequestrano 11 persone e vuotano il calzificio

TRENTO — Rapina nel calzaturificio «Malerba», a Castelnuovo, in Valsugana. Il bottino è stato di 250 milioni in merce già confezionata e pronta per essere spedita. E' accaduto l'altra notte, poco dopo l'una.

I banditi sono arrivati su un camion ed erano in dieci. Alcuni impugnavano la pistola, altri fucili con le canne mozzate. Entrati nello stabilimento hanno immobilizzato i sette operai che erano di turno alle macchine. *«Si muovevano per i reparti sapendo esattamente dove andare»* ha raccontato più tardi uno dei dipendenti.

Poi è stata la volta del custode, di sua moglie e dei suoi due figli che erano in una palazzina vicina ai capannoni. I quattro sono stati sorpresi nel sonno, i banditi erano riusciti a farsi aprire con un trucco. Tutte le undici persone sono state saldamente legate e spinte in una stanza dove un paio di rapinatori sono rimasti a controllarle con le armi spianate per tutto il tempo necessario ai loro complici per scegliere e caricare sul cassone del camion le confezioni di calze.

Sono state necessarie due ore prima che il custode riuscisse a liberarsi delle corde che gli serravano i polsi e a dare l'allarme ai carabinieri. Nella zona sono stati istituiti dei posti di blocco, ma ormai era trascorso troppo tempo.

Decapitata sotto la galleria di Genova Principe

GENOVA — Il cadavere decapitato d'una donna d'una cinquantina d'anni è stato trovato ieri mattina all'alba nella galleria ferroviaria della stazione di Principe. Sono stati alcuni addetti alla manutenzione a trovare il corpo e, poco distante, la testa. La donna, vestita sobriamente, non aveva documenti e non è stata ancora identificata.

Si è quasi certi che si tratti di un suicidio. La sconosciuta ha raggiunto l'imboccatura della galleria e s'è sdraiata sui binari.

Il marito di Paola Fendi è arrestato a Fiumicino per esportazione di valuta

ROMA — Ciro Saracino, palermitano, 52 anni, marito di Paola Fendi, titolare della nota società di moda, è stato arrestato ieri mattina a Fiumicino nel corso di un'operazione valutaria della dogana aeroportuale del «Leonardo da Vinci». All'industriale siciliano sono stati sequestrati circa 22 milioni di lire in dollari, che tentava di esportare clandestinamente.

Verso le 9.30 il Saracino si accingeva a partire per Londra via Ginevra, con un volo Alitalia, quando, dopo avere effettuato il controllo passaporti, veniva fermato da un funzionario della dogana, preposto al servizio di repressione contro le esportazioni illegali di capitali. Condotto negli uffici doganali per un controllo, il Saracino, che dava evidenti segni di nervosismo e di insofferenza per l'imprevista indagine, dichiarava di essere perfettamente in regola e aggiungeva di non avere con sé alcun bagaglio a mano. L'affermazione peraltro non convinceva i doganieri che decidevano di pedinarlo.

Appena lasciati gli uffici doganali, l'industriale siciliano si dirigeva verso i nastri delle apparecchiature di controllo dei bagagli a mano, ritirando una valigetta 24 ore ed un borsello portadocumenti. Nuovamente fermato ed accompagnato negli uffici doganali, dopo un accurato controllo Ciro Saracino veniva trovato in possesso di 20 mila dollari, pari a circa 22 milioni di lire italiane, stipati in una tasca del borsello. Il fermo si tramutava quindi in arresto.

Terzo attentato a ex sindaco dc in Calabria

MILETO — Terzo attentato dinamitardo, in poco più di un anno, contro l'abitazione dell'insegnante Giuseppe Panzitta, 59 anni, ex sindaco democristiano di Mileto (Catanzaro), attualmente segretario particolare del presidente dell'assemblea regionale calabrese, avv. Rosario Chiriano. Non vi sono danni alle persone.

Con la «Columbia» anche la moneta Usa va in alto

Il dollaro in orbita: 1082 lire

Il nuovo «tetto» è stato raggiunto con un balzo di 13 lire rispetto a venerdì - L'avanzata della valuta americana provocata dall'aumento dei tassi: anche ieri numerose banche li hanno alzati dal 17 al 17,50% - La nostra moneta ha guadagnato posizioni sul marco, il franco francese e la sterlina - L'oro cede: in Italia è stato quotato 16.750 lire il grammo

ROMA — Nuova impennata del dollaro su tutti i mercati mondiali; come la navicella «Columbia», anche la valuta americana è entrata in orbita. La lira è stata tra le monete che ha risentito di più di questa irrefrenabile ascesa, cedendo ben 13 punti rispetto a venerdì e concludendo la giornata con il dollaro a 1082, nuovo massimo assoluto: il precedente record 1069,25 lire era stato stabilito esattamente una settimana fa. Dall'inizio dell'anno la nostra moneta ha perso più di 145 lire sul dollaro, pari al 15%.

L'impennata della moneta americana è dovuta soprattutto al rialzo dei tassi di interesse sui dollari. Adeguandosi alle pressioni del mercato, altri istituti bancari americani hanno deciso ieri di seguire l'iniziativa della Chase Manhattan e della Manufacturers Hanover, che venerdì avevano elevato il tasso praticato alla migliore clientela, portandolo dal 17% al 17,50%. Tra gli istituti che hanno deciso ieri di ritoccare di mezzo punto il proprio tasso vanno segnalati la First National Bank di Chicago, la Harris Trust and Saving e la Northern Trust. Si ritiene che altre banche si adegueranno, nei prossimi giorni, all'iniziativa. Inoltre, la riunione del «Club dei cinque», vale a dire dei ministri delle Finanze e dei governatori delle banche centrali di Stati Uniti, Inghilterra, Francia, Germania Occidentale e Giappone, tenutasi a Londra domenica, si è conclusa con la certezza che il costo del denaro resterà alto ancora per un bel po' di tempo.

L'impennata del dollaro è stata evidente anche sul marco, che è tornato ad essere la moneta più forte all'interno del Sistema monetario europeo: al fixing di Francoforte il dollaro è stato quotato 2,1751 marchi, quasi tre pfennig in più di venerdì, quando la quotazione fu di 2,1470. Il fixing è avvenuto vicino al valore massimo del dollaro nella giornata: le variazioni sono state comprese tra i 2,1775 e i 2,1673 marchi. La Bundesbank è stata costretta a intervenire di nuovo a sostegno del marco dopo molti giorni: al fixing ha venduto 15,75 milioni di dollari.

Nonostante la brusca caduta nei confronti del dollaro, la lira ha tuttavia dato prova di una buona tenuta nell'area dello Sme, dove ha anzi messo a segno leggeri guadagni. Alla perdita secca di 13 punti sul dollaro la nostra valuta contrappone quotazioni di 487,90 lire sul marco, contro 498,025 precedenti; leggeri miglioramenti anche sul franco francese (211 lire contro 211,075 di venerdì), sul franco svizzero (544,87 contro 546,46 precedenti), e persino sulla sterlina (con 2336,75 lire contro 2340,63 precedenti).

Nel vano tentativo di impedire al dollaro di segnare un nuovo massimo sulla lira, la Banca d'Italia era intervenuta oggi riversando 16,25 milioni di dollari su un mercato che ha registrato transazioni per complessivi 18,75 milioni di dollari.

L'oro intanto ha registrato una perdita del 2,2% sui mercati italiani, dove quota 16.750 lire per grammo. Flessioni cospicue si registrano inoltre a Londra, dove il metallo ha perduto oltre 20 dollari con quotazione a 470,50 - 472 dollari l'oncia contro 492 - 493,50 della chiusura settimanale. Analogo andamento a Zurigo, con valori di 471 - 474 dollari contro 492 - 495 precedenti.

Il vertice economico del «Club dei cinque»

I tassi Usa non scenderanno

ROMA — Costo del denaro, difficoltà dell'economia europea, debiti della Polonia con l'Occidente: questi sono stati i temi principali della riunione, svoltasi a Londra domenica, dei massimi esponenti finanziari del «Club dei cinque», cioè Stati Uniti, Giappone, Inghilterra, Francia e Germania Occidentale. Nessun comunicato ufficiale è però stato diramato.

L'unica cosa di cui si è sicuri è che nella riunione di Londra si è parlato dei tassi di interesse: lo ha detto ai giornalisti il presidente della Banca centrale tedesca, Karl Otto Poehl. Si sa che è stata la Francia a prendere l'iniziativa di chiedere un'azione concertata per cercare di riportare a livelli più bassi il costo del denaro, rivolgendo la richiesta soprattutto agli Stati Uniti; finché sono alti i tassi sul dollaro i Paesi europei non possono abbassare il costo del denaro al loro interno per timore di una fuga di capitali verso gli Usa.

Ma già prima che iniziasse la riunione, Inghilterra, Giappone e Germania avevano fatto sapere di non ritenere opportuno premere per un ribasso dei tassi Usa se questo vuol dire attenuare la lotta contro l'inflazione.

Otto Poehl, il governatore della Banca di Germania, l'aveva già detto prima di venire a Londra: «Il mondo deve rassegnarsi a vivere in una situazione di alti tassi di interesse, a meno che non siamo pronti a chiedere che gli Stati Uniti cessino di lottare contro la loro inflazione».

«L'unico modo, ha detto Poehl, di rendere possibile un ribasso del costo del denaro è di puntare ancora più decisamente nella direzione di una rigida politica di controllo della spesa pubblica, tanto da questo lato che dall'altro dell'Atlantico».

La ricetta Zanussi contro l'assenteismo

ROMA — Quattro giorni l'anno di permesso retribuito in cambio della riduzione di assenteismo: è la novità più rilevante dell'accordo Zanussi, raggiunto sabato pomeriggio ed entusiasticamente approvato stamattina (2 voti contrari su 6 mila) dalla prima e più grossa assemblea di stabilimento, quella della Porcia di Pordenone.

Questo modo di risolvere il «nodo assenteismo» viene considerato «rivoluzionario» dalla Flm. Ecco cosa prevede l'accordo sotto il titolo «Permessi aziendali retribuiti»: al fine di «migliorare la competitività dell'azienda» e di «ridurre l'onere sociale del fenomeno» si concorda una formula che verrà «sperimentata» per due anni (dall'1-5-81 al 30-4-83) e che «punta a contemperare le esigenze produttive con quelle dei lavoratori».

In sostanza in tutti gli stabilimenti che non superino il 10% di assenteismo per gli operai e il 5% per gli impiegati verranno mensilmente computate 2 ore e 40 minuti (pari a 32 ore, cioè a quattro giorni l'anno) di permesso retribuito per tutti.

L'accordo prevede che le modalità di computo dei valori di assenteismo siano concordate tra consigli di fabbrica e direzioni aziendali, e che entro il dicembre '81 si faccia una verifica sull'efficacia dell'iniziativa.

Per la Flm è un risultato politico «che scardina — sostiene il coordinatore nazionale Massimo Trinci — la linea del convegno dell'Eur della Confindustria, dove si faceva della riduzione dell'assenteismo una condizione vincolante per la concessione di aumenti salariali».

Altri punti significativi dell'accordo sono: un aumento salariale medio di 47 mila 500 lire «a regime» (cioè dal luglio '83); la sperimentazione di un nuovo modo di produzione, quello dei gruppi di lavoro «a moduli» (che, dove verrà introdotto, segnerà la fine della catena di montaggio); la possibilità per i lavoratori di passare a un rapporto «part-time» (per un massimo del 5% degli organici) «in relazione a esigenze familiari, culturali ecc.».

Incontro Ceat e sindacato

ROMA — Si è riunito ieri a Roma il coordinamento della Ceat per un primo esame dei problemi del gruppo nell'attuale situazione di crisi di settore collegati alla sua attività (energia, auto e telefoni). La delegazione sindacale e i vertici aziendali hanno preso in esame diverse ipotesi che saranno approfondite in successivi incontri.

La Commissione prezzi esamina oggi gli adeguamenti tariffari

Rincarano benzina, luce e telefono

Probabilmente prima di Pasqua - Previsti ritocchi di 15-25 lire per la super, 28-30 lire per il gasolio, 10-15 lire il chilovattora - Non si esclude un blocco temporaneo dell'equo canone - Taglio della spesa e rilancio dell'export

ROMA — *Benzina, luce e telefono: gli aumenti sono in arrivo. Si riunisce oggi la commissione centrale prezzi, l'organo consultivo del Cip, per esaminare le richieste di adeguamento. Sarà poi il Cip, probabilmente prima di Pasqua, a dare via libera ai rincari. Per la benzina, si parla di un ritocco tra le 15 e le 25 lire il litro (in quest'ultimo caso la «super» arriverebbe a quota 900 lire); per il gasolio, 28-30 lire il litro, per il gasolio da riscaldamento 25-27 lire. La bolletta Sip crescerà mediamente del 13 per cento (l'aumento è stato già annunciato il mese scorso) e quella Enel di 10-15 lire a chilovattora (con un maggiore esborso trimestrale di circa 6-7 mila lire).*

Sarà questo un «assaggio» dei provvedimenti che il governo sembra intenzionato ad approvare entro sabato, sempre che il confronto con i sindacati non porti via troppo tempo. In questo caso, il varo della «fase due» della manovra economica slitterebbe addirittura alla fine di aprile, dato che la settimana entrante è in programma il congresso socialista. Non è neanche da escludere che Forlani preferisca congelare tutto (decisioni del Cip comprese), in attesa di un definitivo chiarimento ed eventuale intesa con Cgil-Cisl-Uil. Insomma, una situazione ancora confusa e ricca di possibili nuovi colpi di scena.

Il pacchetto della «fase due» è comunque composto da cinque decreti, un disegno di legge ed una serie di atti amministrativi. L'obiettivo è duplice: 1) tagliare di almeno 5000 miliardi la spesa pubblica, potando soprattutto nei settori della sanità, della previdenza, della scuola, della finanza locale e sulla contrattazione; 2) rilanciare l'export, ridando contemporaneamente fiato alle imprese in difficoltà (auto, siderurgia e chimica).

All'ultimo momento, potrebbe essere inserito nel mazzo un'ulteriore azione di contenimento dell'inflazione, con il blocco temporaneo dell'equo canone ed un più severo controllo dei listini industriali. Ma quest'ultima parte è strettamente collegata all'eventuale disponibilità del sindacato a «raffreddare» la scala mobile. Vediamo più da vicino le misure allo studio.

Ticket. *Verrebbe raddoppiato con decreto quello sui medicinali che prevede tre fasce, a seconda delle specialità (rispettivamente 400, 800 e 1200 anziché le attuali 200, 400 e 800 lire). Si parla pure di tre nuovi ticket: uno sui ricoveri in case di cura private; uno sulle cure termali e uno su tutte le analisi di laboratorio successive al primo accertamento.*

Contributi previdenziali. *Sempre con decreto, saliranno i versamenti Inail (infortuni) per i coltivatori diretti e sarà triplicato, da 3.367 a 11 mila lire settimanali, il contributo per la prosecuzione volontaria della pensione. Sembra invece destinata a cadere l'ipotesi di un aumento dello 0,6 per cento di tutti i contributi Inps.*

Scuola. *Altro decreto per inasprire le tasse universitarie e bloccare per almeno un anno le costruzioni scolastiche.*

Enti locali. *Taglio tra 500 e 1000 miliardi per la finanza di Comuni e Regioni.*

Esportazioni. *L'ultimo decreto dovrebbe riguardare il rifinanziamento di Mediocredito e dell'Ice per circa 2700 miliardi. E' previsto anche un fondo per contributi alle imprese italiane che potenziano le loro strutture di vendita, commercializzazione e assistenza all'estero e la possibilità di deroga alle restrizioni creditizie generali per le aziende che nell'anno precedente hanno esportato in misura superiore alla media nazionale (1/4 della produzione).*

Innovazione tecnologica. *Così sarà intestato il fondo previsto dal disegno di legge a favore delle imprese in difficoltà. Lo stanziamento è di 1500-2000 miliardi. Alla Finsider, in particolare, dovrebbe essere assegnato uno stanziamento di 200 miliardi.*

Contratti. *Non rientrano fra le disposizioni legislative, ma l'orientamento del governo è quello di fare slittare di 4-6 mesi la convenzione con i medici ed il rinnovo di tutti i contratti del pubblico impiego.*

Emilio Pucci

Fisco: nel libro rosso ci sono 27 mila evasori

ROMA — Una analisi statistica dei 22 milioni di dichiarazioni dei redditi 1977 consegnate dalle persone giuridiche e dalle persone fisiche, sarà presentata oggi dal ministro delle Finanze, Franco Reviglio.

I dati, ricavati dalla anagrafe tributaria, sono contenuti in tre volumi. Si riferiscono agli imponibili ed ai gettiti dell'Irpef, dell'Irpeg, dell'Ilor: sono costruiti sui dati ricavati dai modelli 101 (che per l'anno in esame sono stati 8 milioni), 740, 750 e 760.

Le differenze, piuttosto vistose, denotano l'esistenza di larghe fasce di evasione che il ministro Reviglio si propone di colpire. Anche in questo campo il ministero per le Finanze ha preparato delle statistiche ed una pubblicazione che sarà presentata dal ministro domani.

Si tratta della seconda parte del Libro rosso sugli evasori fiscali, già apparso nel marzo del 1980 con 80 mila nomi. Stavolta sarà presentato il risultato di 330 mila accertamenti relativi agli anni 1974-1975 e notificati nel periodo 1° gennaio 1980-31 gennaio 1981. Gli evasori fiscali totali individuati sarebbero circa 27 mila.

La Belleli in Libia

MANTOVA — La Belleli, in consorzio con la società di engineering tedesca UHDE (gruppo Oechst) e con la società Imprese Industriali di Roma, si è aggiudicata un contratto del valore di 150 milioni di dollari per la realizzazione chiavi in mano di un impianto di urea a Marsa El Brega, Libia.

Collaudo a Milano del nuovo jet Siai-Marchetti

ROMA — Venerdì all'aeroporto milanese della Malpensa ha felicemente effettuato il primo volo l'aviogetto F. 211 della Siai Marchetti per la durata di 20 minuti circa.

Il velivolo, destinato all'addestramento primario e basico, è un compatto biposto di peso e dimensioni contenute, studiato per una facile producibilità mediante tecniche costruttive molto avanzate che con un turbofan di 2500 chili spinta raggiunge prestazioni di alto livello a basso costo e con consumi molto contenuti di carburante.

Il prototipo è stato collaudato dal comandante Ghisleni che il giorno 8 aprile 1981 ha provato in volo anche l'altra novità F. 600 TP trazione turbo-elica del nuovo velivolo da trasporto leggero progettato dall'ing. Frati della Generalavia in collaborazione con la Siai Marchetti.

Incontro con l'ambasciatore sovietico, ieri in visita a Torino

«Nel piano di sviluppo dell'Urss c'è spazio per le imprese italiane»

«Ne abbiamo informato i vostri imprenditori perché facciano proposte» - Incontro con Agnelli e Pininfarina

TORINO — L'ambasciatore sovietico in Italia, Nikolaj Lunkov, è venuto ieri a Torino dove ha visitato in mattinata la Fiat e nel pomeriggio il nostro giornale e l'Unione Industriale. Ha incontrato il presidente della Fiat, Giovanni Agnelli, il presidente della «Fata», Di Rosa, il presidente dell'Unione Industriale, Sergio Pininfarina.

A *La Stampa*, in un cordiale incontro con il direttore e un gruppo di giornalisti, nelle domande-risposte, l'ambasciatore ha posto in particolare evidenza i rapporti economici tra l'Italia e l'Unione Sovietica. «*Questi rapporti* — ha affermato Lunkov — *sono molto importanti e anche se al centro della mia giornata a Torino sono stati colloqui con società torinesi il nostro interesse più generale è volto ad incrementare proprio i rapporti economici fra i due Paesi*».

Parlando dell'incontro con Agnelli, l'ambasciatore ha detto che «*il presidente della Fiat si augura uno sviluppo positivo delle trattative in atto tra la Fiat e l'Urss*», pur sottolineando che «*vi sono problemi fondamentali che riguardano le linee di credito e le relative condizioni*». Alla domanda se queste trattative si riferissero ad una fabbrica di trattori che la Fiat costruirebbe in Unione Sovietica, Lunkov ha risposto testualmente: «*Come ambasciatore non posso dire né sì, né no. Tragga lei le conclusioni*».

Come è possibile ampliare questa collaborazione?

«*Al 26° Congresso del pcus si è parlato molto dei rapporti economici con i Paesi occidentali e la linea indicata da Breznev è quella che intendiamo sviluppare. Posso aggiungere che dopo aver visto Breznev a Mosca in [illegible] del Congresso* (Lunkov è membro del Comitato Centrale n.d.r.), *ho potuto confermare, al mio ritorno in Italia, questa nostra posizione al vostro presidente del Consiglio Forlani, al ministro degli Esteri Colombo, al presidente del Senato Fanfani e ad altri leaders politici*».

Può dirci qualcosa di questo piano di sviluppo?

«*Al Congresso è stato approvato il piano di sviluppo economico e commerciale per i prossimi 5 anni nel suo orientamento generale. Entro il prossimo novembre saranno stabiliti i piani più particolareggiati*».

E per quanto riguarda l'Italia?

«*Abbiamo informato subito il mondo economico italiano di questi orientamenti fondamentali, perché potessero essere elaborate proposte, ossia stabilire in quali settori le società italiane potranno intervenire. Abbiamo constatato che l'imprenditore italiano ha reagito molto positivamente. Lo dimostra il successo ottenuto a Mosca dalla recente manifestazione organizzata dalla Camera di commercio italo-sovietica, alla quale hanno partecipato 180 ditte del vostro Paese*».

Parlando dei problemi economici che l'Urss deve affrontare, l'ambasciatore ha posto in primo piano lo sfruttamento delle immense risorse della Siberia. «*Già abbiamo fatto parecchio* — ha detto —. *In soli 10 anni, ad esempio, la produzione di gas è aumentata di dieci volte: è passata da 31 milioni di tonnellate l'anno a 314 milioni*».

«*Adesso* — ha aggiunto — *c'è il problema di costruire un gasdotto che arrivi fino alle frontiere occidentali dell'Urss per dare gas alla Germania, all'Austria, all'Italia ecc.*» Un gasdotto così lungo (6 mila chilometri, di cui 2 mila in terre gelate) — ha fatto notare Lunkov — non è stato mai costruito. «*Noi non chiediamo aiuto a nessuno, però siamo pronti ad accettare la collaborazione di tutti*».

Questi stessi temi sono stati trattati da Lunkov nell'incontro con gli operatori economici all'Unione Industriale. Presentandolo agli intervenuti, il presidente dell'Unione aveva ri[illegible] che «*l'Unione Sovietica occupa il 13° posto quale partner economico dell'Italia*» e che Piemonte e Torino «*vantano legami particolarmente significativi*».

«*Numerose* — ha detto Pininfarina — *sono state le realizzazioni delle nostre industrie in Urss e questo si riflette nell'esportazione: il Piemonte da solo rappresenta il 14 per cento e Torino l'11 del totale dell'export italiano verso l'Urss*».

Renzo Villare

Coge raddoppia l'utile nell'80

MILANO — Nell'ambito della razionalizzazione delle partecipazioni del Gruppo Bonomi, la Coge ha abbandonato la fisionomia di semplice immobiliare che la caratterizzava nel Gruppo Milano Assicurazioni. Dopo la fusione della Fingest nella Invest e della Subalpina Investimenti nella Coge, quest'ultima deve intendersi controllata dalla Beni Immobili Italia.

Ricordiamo brevemente le principali operazioni che hanno portato all'attuale nuovo assetto della società.

Il conferimento del ramo aziendale agricolo alla Iaspa (4,8 miliardi di capitale e altrettanti di riserve) e del ramo immobiliare alla Sipa (9,5 miliardi di capitale e altrettanti di riserve) entrambe controllate dalla Coge al 100 per cento. L'incorporazione della Subalpina Investimenti e l'acquisizione di importanti partecipazioni: il 67,49 per cento della Postal Market Italiana con capitale di 25 miliardi (di cui è stato deliberato recentemente l'aumento a 35 miliardi) e fatturato di 140 miliardi; il 49,99 per cento della Prefabbricati Sacie con interessi in iniziative immobiliari di grande rilievo, 60 cantieri in tutta Italia e un portafoglio ordini di 40 miliardi; il 6,24 per cento della Saffa, il 13,12 per cento della Invest (partecipazione ceduta alla controllante nei primi mesi dell'81); il 25 per cento del Centro stoccaggio merci che sta predisponendo i lavori per la costruzione di quattro magazzini (superficie coperta 200.000 mq) e relativi uffici (superficie coperta 7500 mq).

L'utile d'esercizio (1655 milioni nell'80 contro i 788 milioni del '79) è influenzato dai risultati delle società incorporate Subalpina (utile 1203 milioni) e Immobiliare e di Leasing (perdita 693 milioni) e da altri fattori straordinari.

All'assemblea di oggi sarà proposta la distribuzione di un dividendo di 70 lire (65 lire per il 1979) alle azioni regolari e di 35 lire alle azioni pro rata. Verrà inoltre conferito l'incarico per la revisione del bilancio alla Peat Marwick Mitchell and Co. Infine l'assemblea in sede straordinaria dovrà deliberare sulla proposta di aumentare il capitale sociale da 13.750 a 20.650 milioni con offerta in opzione di 4 azioni ogni 11 possedute a 1000 lire (sovrapprezzo 500 lire) e assegnazione gratuita di 1 azione ogni 10 possedute, comprese quelle derivanti dall'aumento di capitale a pagamento.

Il 28 aprile sarà portato in assemblea il bilancio 1980

Rinascente: attivo di 15 miliardi

MILANO — La fase di risanamento della Rinascente, una delle maggiori società di grande distribuzione, si è definitivamente conclusa. Il bilancio 1980, messo ieri a disposizione degli azionisti, si è chiuso con un utile di 15,14 miliardi, dopo ammortamenti per 12,02 miliardi ed accantonamenti al fondo imposte per 3 miliardi, che consentirà la distribuzione di un dividendo di otto lire per azione, in sensibile miglioramento rispetto ai 12,2 miliardi di utile e alle sei lire di dividendo dell'esercizio precedente.

Dall'esame del bilancio, uno dei più dettagliati fra quelli delle aziende italiane, emerge che il miglioramento non è solo il frutto di una espansione del fatturato passato da 900 a 1100 miliardi ma di un diverso mix di prodotti a vantaggio dei settori a maggiore valore aggiunto. Nell'incremento del fatturato non ha pesato solo l'aumento dei prezzi ma anche quello delle quantità, superiore del 3 per cento per i prodotti [illegible] alimentari e dello 0,5 per [illegible] per gli alimentari.

Lo sforzo della società mira a riequilibrare la gestione soprattutto dei punti di vendita Rinascente, oggi ancora [illegible] redditizi, e nei supermercati attraverso un massiccio programma di investimenti che l'anno scorso ha assorbito 44 miliardi, 15 miliardi in più dell'esercizio precedente. Sono stati spesi in particolare [illegible] miliardi per i due nuovi ipermercati di Rho (Milano) e Venaria (Torino), mentre la cifra restante è stata impiegata per la ristrutturazione dei punti di vendita Upim e Rinascente (in particolare Rinascente Duomo Milano) e per l'avvio di due nuovi supermercati a Milano.

La gestione finanziaria della società, inoltre, in uno dei pochi settori che possono contare su una abbondante liquidità, ha contribuito all'utile netto per circa 6 miliardi destinati a salire quest'anno parallelamente al rialzo dei tassi di interesse. A fronte, però, di maggiori ricavi finanziari netti calcolabili in non più di un paio di miliardi la società dovrà fronteggiare un rallentamento nelle vendite e un aumento dei costi. Nei primi tre mesi di quest'anno, infatti, le vendite sono salite solo del 13 per cento, nettamente [illegible] le previsioni della società e ad un tasso pari a quasi la metà delle punte massime raggiunte dall'inflazione mentre gli scatti di contin[illegible] previsti in base all'andamento del costo [illegible] vita sono oggi molto superiori a quelli calcolati in sede di previsione.

Nonostante la congiuntura sfavorevole, tuttavia, la società ha accumulato i mezzi necessari al proprio sviluppo e non si trova perciò nelle condizioni di dover chiedere nuovi capitali ai soci o a terzi attraverso aumenti di capitale o emissioni obbligazionarie che potrebbero riflettere piuttosto il desiderio di approfittare della favorevole congiuntura borsistica, secondo la massima che «*i capitali si chiedono quando ci sono e non solo quando se ne ha bisogno*».

Sempre dal punto di vista della gestione finanziaria l'indebitamento a medio e lungo termine della società è sceso di 3,8 miliardi, a [illegible] miliardi, con un costo complessivo medio del 13,7 per cento, largamente negativo cioè rispetto all'inflazione.

Alla prossima assemblea ordinaria convocata per il 28 di aprile la Rinascente si presenta con una nuova compagine azionaria e un nuovo presidente, Gaetano Stammati, che oltre ad aver ricoperto incarichi politici e burocratici è stato anche presidente della Banca Commerciale Italiana di Milano.

I nuovi soci, Giuseppe Cabassi, immobiliarista, e Angelo Terruzzi, commerciante in metalli non ferrosi e finanziere, non paiono finora intenzionati a modificare le linee di sviluppo dell'azienda impostate dal management scelto dalla vecchia proprietà e assistito dall'accordo con l'americana Penney che esce di scena nel giugno prossimo. Uno dei tre consulenti Penney, tuttavia, ha mantenuto a titolo personale la consulenza con la Rinascente per i prossimi tre anni.

Marco Borsa

Accordo Renault-Peugeot per produzione di camion

PARIGI — Renault e Peugeot hanno deciso una stretta collaborazione nel settore dei camion e dei veicoli pesanti. In virtù di un accordo che dovrebbe essere annunciato forse già oggi, la divisione veicoli industriali della Renault si assicurerà il 50 per cento del capitale della Dodge Trucks Europe, [illegible] camion della Talbot acquistata nel '78 unitamente alle filiali europee della Chrysler.

La fusione della Dodge [illegible] partner maggiore [illegible] già [illegible] preannunciata [illegible] della Peugeot, Parayre, [illegible] [illegible]. E dopo una serie di contatti con i maggiori costruttori europei del settore la scelta è infine caduta sulla Renault veicoli industriali. In virtù di questo accordo, la Dodge (installata soltanto in Spagna e Gran Bretagna con una produzione nel 1980 di 12 mila camion) avrà la possibilità di far fronte in condizioni migliori alla concorrenza della Mercedes e della Iveco. Contemporaneamente, la Renault (che ha prodotto l'anno scorso 46 mila veicoli) avrà la possibilità, grazie a questa fusione, di essere maggiormente presente in due Paesi (quelli dove già opera la Dodge) in cui la sua penetrazione era finora trascurabile.

All'accordo ha contribuito naturalmente anche l'atteggiamento dei poteri pubblici francesi, sempre molto sensibili davanti alla situazione dell'industria automobilistica. **p. pat.**

Conti in rosso per la Ceat (—3,6 miliardi)

TORINO — Il 30 aprile prossimo l'assemblea generale degli azionisti Ceat (la seconda azienda italiana di pneumatici) si riunirà a Torino per approvare il bilancio dell'esercizio 1980 chiusosi con un risultato negativo: 3,6 miliardi di lire, che è comunque inferiore a quello dell'esercizio scorso.

L'indebitamento finanziario netto verso il sistema bancario è aumentato nell'esercizio di 15,4 miliardi di lire.

L'indice Comit scende (—0,81%)

Cauta la Borsa e scambi attivi

MILANO — Prezzi in ulteriore assestamento con scambi non molto attivi. Il mercato ha iniziato la nuova settimana confermando la maggiore cautela già messa in mostra nelle ultime sedute. L'indice Comit è passato da 247,09 a 245,09 (—0,81%) e quello del Sole-24 Ore da 92,22 a 90,90 (—1,43%).

La difficile situazione [illegible]mica, il timore che la «fase due» del piano governativo includa nuove misure restrittive, l'avvicinarsi delle scadenze tecniche del mese borsistico di aprile (mercoledì è in programma la risposta premi e giovedì i riporti), sono tutti fattori che hanno suggerito agli operatori di alleggerire le posizioni in essere o di monetizzare le residue plusvalenze.

Gli ordini di vendita, pur di entità non rilevante, sono risultati costanti per tutto l'arco della riunione provocando nuovi arretramenti per numerosi valori.

In controtendenza pochi titoli, tra cui le Alleanza (per le quali si ipotizza un prossimo aumento gratuito del capitale) in rialzo del 5,3% e un nuovo [illegible]mo, migliori anche Pertusola +2,5%, Caffaro risp. e Saffa risp. +2%, Ifil +1,8%, Mediobanca +1,4% e con plusvalenze inferiori all'1% Credit, Comit e Ifi.

Decise flessioni per Centenari e Zinelli —5,9%, Latina ord. —5,3%, Ag. Vittoria —4,5%, Comp. Milano ord. —3,8%, Gemina e Breda —3,5%, Milano Centrale —3,3%. Le Montedison hanno ceduto il 3,4% a 255 lire per poi risalire nel primo dopoborsa a 262. Worthington e Coge sono scese del 2,7%, Cir risp. del 2,6%, Invest del 2,5%, Toro priv. del 2,3%, Fiat ord., Ras pro rata, Ciga e Magneti Marelli del 2,2%, Cir ord. del 2%.

Nuova sede Bnl a Madrid

MADRID — La Banca Nazionale del Lavoro ha inaugurato la nuova sede nella capitale spagnola. Sono intervenuti il presidente della Bnl, Nerio Nesi, il direttore generale Francesco Bignardi e il direttore per la Spagna, Walter Golinelli. La Banca Nazionale del Lavoro è presente con una filiale a Madrid da circa quarant'anni.

Successo dell'asta Cct

ROMA — Ottimi risultati per il nuovo tipo di asta competitiva, pronti contro termine, varata dalla Banca d'Italia per i Cct. L'istituto centrale rende noto che, in relazione all'andamento della liquidità, ha accolto 30 proposte di operazioni pronti contro termine per un importo complessivo di 399 miliardi di lire a tassi di impiego sino al 18%. Il tasso medio ponderato delle operazioni accolte è risultato pari al 17,62%.

Venerdì scorso la Banca d'Italia aveva proposto l'acquisto a pronti di Cct 1-8-1982 con vendita a termine [illegible] stessi titoli per un importo di 500 miliardi di lire. Il rendimento, e questa era la novità, veniva proposto dagli acquirenti stessi (banche, agenti di cambio, società finanziarie specializzate ecc.) fermo restando che l'istituto centrale si riservava la facoltà di non accettare le proposte ricevute se i prezzi formulati non fossero stati ritenuti soddisfacenti.

Le domande pervenute hanno raggiunto i Cct offerti, ma la Banca d'Italia ha ritenuto di accoglierne soltanto per 399 miliardi di lire su una base di rendimenti che ha giudicato più consona al mercato.

Accolte le domande, gli acquisti saranno regolati, al prezzo di venerdì scorso della Borsa di [illegible]o, a partire da mercoledì, a scelta dell'operatore. Le vendite saranno invece regolate, sempre a scelta dell'operatore, il 5 o 8 giugno al prezzo risultante dall'applicazione del tasso offerto da ciascun operatore.

L'operazione è stata ideata per regolare meglio la liquidità, che in [illegible]sto momento si riteneva eccedentaria di 500 miliardi sul livello ottimale; allo stesso tempo, è probabile che l'istituto centrale abbia voluto «tastare il polso» del sistema sull'investimento a breve termine, con forme di garanzia in titoli pubblici, anche in [illegible] di un eventuale «divorzio» tra Tesoro e Bankitalia che metterebbe in discussione gli automatismi di finanziamento dell'istituto centrale. Mancando questi automatismi si è voluto saggiare il grado di risposta del mercato: il risultato è apparso ottimo.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	13-4	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	46	—
Edil. Scol. 5,50% 68	83	—
» » 5,50% 69	82	—
» » 6% 70	78	—
» » 6% 71	74	—
» » 6% 72	72	—
» » 9% 75/90	79	—
» » 9% 76/91	75	—
» » 10% 77/97	83	—
C. Cr. Tes. 1/7/81	98 [illegible]	— [illegible]
» » » 1/3/82	88 30	+ [illegible]
» » » 1/5/82 I	97 50	—
» » » 1/5/82 II	97 30	—
» » » 1/7/82	97 20	—
» » » 1/10/82	97 50	+ 0 20
» » » 1/1/83	[illegible]	— 0 40
B.T.N. [illegible],50% 1982	91 50	+ 1
B.T.P. 12% 1982 I	98 20	—
» 12% 1982 II	94 10	—
» 12% 1983	87 50	— 1
» 12% 1984 I	87	— 0 30
» 12% 1984 II	87 10	— 0 20
» 12% 1984 III	87	—
» 12% 1987	84 70	— 0 80
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '86 II	73 20	+ 1
» » '89 II	63	—
» 7% '73	96	+ 1
Enel '74 indiciz.	137	—
» 10% '75 II	92 70	—
» '77 ind. II	120 70	—
» 12% '79/86	83	—
» 12% '80/87	85	—
Enel '80/87 indiciz.	96	—
I.R.I. 6% '64	87 50	—
I.R.I. 6% '65	80 30	—
Autostrade 6% '68 I	63 50	—
» [illegible]	57	—
» 7% '72	64	—
OO.PP. 6%	45 50	+ 0 30
» 7%	48 20	+ 0 20
» 6% Auto '75	[illegible]	—
» Int. St. 6% IV	60	— 1
» Int. St. 7% IV	[illegible]	—
» Anas 6% 66	43	+ 0 60
» » 7% 72 I	45 30	—
» Autostr. 7% II	[illegible]	—

Titoli	13-4	Variaz.
FF.SS. 6% '68 I	59	—
» 6% '67	68 20	—
» 7% '72 II	53 20	—
A.F.S. 7% '70	60 40	—
» 10% '75 II	92 50	—
P.S.Agr. 6% [illegible]	67 50	—
» 7% II	60	—
ICIPU vent. 6%	67 40	—
» » 7% I	81	—
» » 7% II	59	—
» » 7% III	45	—
Imi XXVI 6%	68 50	+ [illegible]
» XXIX 7%	70 30	—
» XXXIII 7%	69 60	—
» XXXVIII 7%	58	—
» XLII 8%	58	—
» IL 10%	70	—
Isveimer 7% '71 XIX	67	—
» 6% XIII	90	—
Torino Amm 5,50% 60	74	— 6
» » 5,50% 62	[illegible]	—
S. Paolo 5%	55	—
» » 6% conv.	58	— 0 50
S. Paolo 6%	[illegible]	— 1
» » 7%	78 50	—
» » 9%	84 50	—
» O.P. 6% ex 5%	59	— 0 50
» » 6%	63	— 1
» » 7%	78 50	—
» » 9%	84 50	—
Banco Napoli 6%	64 50	—
Cr. F. Sicilia 6%	[illegible]	—
Cr. I. Sar. 6% '69	79	—
» » 7% '70	74	—
C. R. PP.LL. 6%	50	— 3
M. Paschi 6%	65	—
F. Piem. Val. AO. 6%	67	+ 3
Olivetti 5,90 '62 II	91	—
Viscosa 6% '64	66	—
Città Milano 10% '75	[illegible]	—
RIV 5,50%	60	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	419	— 11
M. Sip 7%	77,50	—
M. Spirito 7%	399	— 7
M. Viscosa 7%	—	—
Iri Stet 7% 73/88	77	—
S. Paolo IL 12%	184	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 9-4	Banconote (Milano) 13-4	Esportazione (Milano) 9-4	Esportazione (Milano) 13-4	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 9-4	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 13-4
Dollaro Usa	1063	1082	1085	1091,85	1085	[illegible]
Dollaro Usa l.p.	1000	1020	—	—	—	—
Dollaro canadese	890	885	898,30	908,70	898,15	909,70
Dollaro canadese l.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	497	495	498,12	497,80	498,08	497,90
Fiorino olandese	445	445	448,70	449,38	[illegible]	449,29
Franco belga	29	29	30,475	30,40	30,472	30,409
Franco francese	211,50	211,55	211,11	210,94	211,05	211
Sterlina	2337	2346	2337,1	2337,40	2337,3	2336,75
Lira irlandese	1780	1780	1818,5	1817,50	1817,3	1817,25
Corona danese	158	158,26	158,15	158,58	158,15	158,59
Corona norvegese	190	190	195,50	196,65	195,52	196,85
Corona svedese	223	223	228,71	229,56	228,73	229,605
Franco svizzero	541	540	548,50	544,83	548,45	544,885
Scellino austriaco	70,40	70,50	70,406	70,34	70,363	70,32
Escudo portoghese	18,50	18,50	18,60	18,58	18,55	18,54
Peseta spagnola	12	12,10	12,281	12,271	12,284	12,275
Yen giapponese	4,70	4,80	4,88	4,98	4,98	4,991
Dinaro taglio gr.	28,75	28,75	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	18,75	19,30	—	—	—	—
Dollaro australiano	1150	1150	—	—	—	—

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	[illegible]
Sterlina n.c.	182.000-192.000
Marengo it.	115.000-135.000
Marengo sv.	115.000-135.000
Marengo fr.	140.000-150.000
Marengo bel.	120.000-130.000
20 Doll. oro	640.000-700.000
50 Pesos mess.	680.000-730.000
Krugerrand	590.000-630.000
Argento (*)	392-401
Platino (*)	18.850

(*) Per grammo, iva esclusa

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30/4/81		non rilevato	
27/5/81		non rilevato	
30/6/81		non rilevato	
30/7/81	[illegible]	96,137	[illegible]
27/8/81		non rilevato	
30/9/81	[illegible]	92,329	18,08
31/10/81		non rilevato	
28/11/81		non rilevato	
31/12/81		non rilevato	
30/1/82		non rilevato	
27/2/82		non rilevato	
30/3/82	349	84,729	18,99

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 13-4		Risc.	Emiss.
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	14,92 ex	—
Fonditalia	»	23,43	—
Interfund	»	14,04 ex	—
Int. S. Fund	»	11,29	—
Multinvest	»	18,60	19,18
Italfortune	»	13,57	14,38
Italunion	»	12,00	13,08
Mediol. Sel.	»	17,04	18,52
Rominvest	»	17,28	18,32
Tre R	lire	10.997	—
Ees '69	fr. sv.	179,12	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	10-4	13-4
Londra	493,50	473,75
Zurigo	495	475
Parigi	520,01	512,23
New York	493,50	473,75
Milano (lire al grammo)	16.900	16.700
Hong Kong	488	476,50

Un oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	19,250	19,750
7 gg	19	19,500
15 gg	19,125	19,625
1 mese	19,250	19,750
2 mesi	19,375	19,875
3 mesi	19,625	20,125
6 mesi	20	20,500

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo 10-4	Zurigo 13-4	Francoforte 10-4	Francoforte 13-4	Londra 10-4	Londra 13-4	Parigi 10-4	Parigi 13-4
Dollaro	1,9800-1,9825	1.984-1.988	2,1605-2,1620	2.172-2,173	2,1825-2,1845	2,162-2,163	5,0650-5,0715	5,125-5,136
Franco svizzero	—	—	109,87-110,07*	109,3-109,4*	4,2705-4,2850	4,285-4,291	258,86-259,32*	257,9-258,8*
Franco francese	38,630-38,704*	38,66-38,71*	42,46-42,51*	42,28-42,33*	11,060-11,0810	11,09-11,10	—	—
Marco	91,044-91,202*	91,24-91,34*	—	—	4,6825-4,7010	4,683-4,685	235,56-236,24*	235,6-236,2*
Sterlina	4,2738-4,2812	4,286-4,291	4,708-4,715	4,692-4,697	—	—	11,078-11,101	11,07-11,09
Yen	0,9142-0,9162*	0,914-0,915*	1,0625-1,0642*	1,001-1,002*	457,62-460,55	457,7-466,8	2,3320-2,3375*	2,325-2,335*
Lira	0,1833-0,1836*	0,1833-0,1835*	2,0011-2,0016*	2,006-2,010**	2329-2339,5	2337-2344	4,7325-4,7455*	4,735-4,745**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	13-4	Variaz.	Quantità trattate
ALIMENTARI			
Alivar	5530	+ 29	3500
Bonifiche Ferr.	[illegible]	— 450	600
Chiari & Forti	7000	— 20	2000
Eridania	17830	— 170	16000
Imm. Vittoria	33010	— 1590	4200
Ind. Buitoni P.	4900	—	11000
Buitoni risp.	4900	—	7500
Sermide ord.	165,25	— 3 75	60000
Sermide priv.	147	+ [illegible]	5000
Sermide risp.	205	— 3	10000
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	54800	+ 2750	45200
Ausonia	3290	—	11500
C. Ass. Mi ord.	24000	— 950	15800
C. Ass. Mi priv.	21180	— 380	4400
C. Latina ord.	1565	— 85	87000
C. Latina priv.	1280	— 4	6000
FIRS	2980	— 40	4500
FIRS risp.	1915	— 10	2000
Generali	155990	— 510	35100
Italia Ass.	37550	— 500	6700
L'Abeille Ital.	55600	+ 600	1000
La Fondiaria	61510	+ 410	4825
RAS	139000	— 2000	6225
RAS god. 1-1-81	134000	— 2050	3425
SAI	32800	— 510	20300
Toro Ass. ord.	50900	— 1000	14000
Toro Ass. pr.	44800	— 1100	15800
BANCARI			
B. Comm. Ital.	78510	+ 500	10200
Banco Roma	78150	— 750	7000
Banco Lariano	13490	— 251	71000
Cred. Italiano	9300	+ 90	108000
Cred. Varesino	20785	— 305	25000
Interbanca pr.	42010	— 490	5800
Mediobanca	102800	+ 1500	6650
CARTARI - EDITOR.			
Binda	1400	+ 20	1000
Burgo ord.	11920	— 30	14500
Burgo priv.	11880	— 10	6100
De Medici	840	+ 36	12000
Mondadori pr.	7075	— 25	7500
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	5395	— 31	36000
Pozzi-Ginori	157,25	— 5	50000
Pozzi-Ginori r.	125	—	190000
Eternit	992	+ 2	23000
Eternit pref.	780	— 40	4500
Italcementi	52000	— 100	7150
Italcementi r.	53190	— 500	50
Unicem	24700	— 250	5600
CHIMICI			
Anic	[illegible]	—	13500
Caffaro	650,75	— 0 25	[illegible]
Caffaro r.	711	+ 14	10000
Farmit. Erba o.	8070	— 50	[illegible]

Titoli	13-4	Variaz.	Quantità trattate
Italgas	1090	— 11	87000
Lepetit	49000	— 290	3300
Lepetit priv.	47000	— 50	350
Mira Lanza	20000	— 10	1500
Montedison	255	— 9	8370000
Perlier	8060	— 150	8000
Pierrel	1719	— 21	80000
Saffa	9000	— 40	10800
Saffa risp.	8890	+ 180	1500
Siossigeno	21500	— 300	4700
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	415	— 6	3930000
La Rinasc. p.	344,75	— 4 75	720000
Silos	7600	—	3000
Standa	3125	— 25	6500
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1370	—	[illegible]
Ausiliare	8500	— [illegible]	[illegible]
Autostr. To-Mi	3325	+ 15	17000
Italcable	13000	+ 300	47600
NAI	213	— 1	698000
Nord Milano	2570	+ [illegible]	—
SIP	1440	— [illegible]	274000
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	907	— 22	31000
Magneti M. risp.	1000	— 1	9000
E. Marelli	—	—	—
Tecnomasio	[illegible]	— 13	60000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	1870	— 33	11000
Agricola	24710	—	3000
Bastogi IRBS	686	— 12	167000
Bonif. Siele	[illegible]	— 450	3600
Borgosesia o.	8895	— 105	100
Borgosesia r.	[illegible]	[illegible] 48	100
Brioschi	3700	— 49	8500
Bulon	[illegible]	+ [illegible]	500
La Centrale	[illegible]	— [illegible]	232000
Fin. E. Breda	[illegible]	— 115	3600
Finmare	90	+ 10	90000
Finsider	93	— 2	450000
Fiscambi	5095	+ [illegible]	[illegible]
Gemina	2050	— 75	13500
Generalfin	1147	— 13	36000
GIM	6230	— 3	500
IFI priv.	[illegible]	+ 20	[illegible]
IFIL	[illegible]	+ 150	4300
Invest	[illegible]	— 135	171500
Italmobiliare	[illegible]	— 4600	[illegible]
Mittel	1815	— 5	[illegible]
Partec. Finanz.	1280	— 150	16000
Pirelli & C.	5400	+ [illegible]	13500
Pirelli SpA	2249	—	307000
Rejna	14000	—	—
Rejna risp.	13500	—	—
Riva Finanz.	10850	—	7600
Sarom	2270	— 80	34000
[illegible]	[illegible]	—	29000
[illegible]	5251	+ 1	8000
Stet	1480	— 72	235500
Terme Acqui	1989	— 1	2000

Titoli	13-4	Variaz.	Quantità trattate
IMMOBILIARI			
Aedes	[illegible]	— 261	18500
B.I.I. ord.	1179	— 8	[illegible]
B.I.I. risp.	1190	— 10	12000
COGE	3500	— 90	28000
Cond. Acqua	320	—	201000
De Angeli Frua	[illegible]	— 1400	3000
Finrex	2200	+ 58	38400
G. Imm. Sogene	2280	— 1	104500
Iniziativa Ed.	40200	+ 200	3400
ISVIM	27300	— 400	[illegible]
Milano Centr.	55010	— 590	9100
Risanamento	18780	— 380	[illegible]
SIFA	1730	— [illegible]	26000
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	2295	— 54	545000
FIAT priv.	1810	— [illegible]	583000
Franco Tosi	39550	— [illegible]	1400
Gilardini	5300	— 25	38000
Olivetti ord.	4534	+ 14	255000
Olivetti (1-7-80)	4380	— 35	24000
Olivetti priv.	3830	— [illegible]	28000
Westinghouse	31500	— 500	800
Worthington	4180	— 110	38000
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Dalmine	261	— 65	1020000
Falck ord.	4200	+ 40	7000
Falck risp.	4180	— 130	4500
Falck risp. 1-1-81	4025	—	1000
Issa-Viola	2140	+ [illegible]	1000
Italsider	315	—	85000
La Magona	3395	—	1500
Pertusola	1349	+ 34	5000
Trafilerie	1890	— 5	18000
TESSILI			
Cent. e Zinelli	43,25	— 2 75	[illegible]
Cantoni	[illegible]	— [illegible]	10600
Cucirini	4461	— 51	[illegible]
Cascami Seta	6800	+ 350	[illegible]
FISAC	8880	— 80	[illegible]
Linif. e Can. o.	2443	— [illegible]	4000
Linif. e Can. r.	2122	—	7000
Marzotto priv.	3045	— 5	16000
Olcese Venez.	72,25	+ 0 25	[illegible]
Rotondi	18300	—	[illegible]
Snia Visc. o.	[illegible]	—	105000
Snia ord. 1-10-80	1090	—	173000
Snia Visc. p.	1125	+ 8	11000
Unione Man.	28050	— 1080	[illegible]
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	3980	—	[illegible]
Acq. De Ferr. r.	4450	— 220	[illegible]
Acque Potabili	4580	+ 110	1000
Calzat. Varese	7290	— 170	900
CIGA Hotels	12070	— 280	[illegible]
CIR	16650	— 350	12200
CIR (1-7-80)	18000	— [illegible]	[illegible]
CIR risp.	17000	— 470	600
CIR r. (1-7-80)	16500	— 200	100
Pacchetti	188,50	[illegible]	160000
Trenno	7080	— 100	25500

LE AZIONI A TORINO

Titoli	13-4	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	5550	—
Eridania	18000	—
Florio	825	+ 75
Agricola Vittoria	34600	—
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord	24500	— 800
C. Ass. Milano risp.	22400	—
Comp. Latina ord	1550	— 175
Comp. Latina priv	1300	— 40
Generali	155400	— 1100
RAS	140000	— 2000
RAS god. 1-1-81	—	—
SAI	31800	— 1000
Toro Ass. ord.	51200	— 300
Toro Ass. priv.	44850	— 1050
BANCARI		
B. Comm. Italiana	78500	— 500
Banco di Roma	78800	— 1000
Credito Italiano	9350	—
Interbanca priv.	43000	—
Mediobanca	102000	—
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	11900	— 200
Burgo priv.	11900	—
Cart. Ital. Riunite	210	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	161	—
Pozzi Ginori risp.	125	—
Eternit ord.	1000	—
Eternit pref.	[illegible]	—
Unicem	[illegible]	—
CHIMICI		
Anic	975	+ 10
Italgas	1110	—
Mira Lanza	20500	—
Montedison	255	—
Paramatti	1631	+ 40
Pierrel	1780	+ 20
Saffa ord.	[illegible]	—

Titoli	13-4	Variaz.
Saffa risp.	9200	—
SAIAG	2055	—
Schiapparelli	[illegible]	+ 35
COMMERCIO		
Rinascente ord.	424	— 1
Rinascente priv	355	—
Silos Genova	[illegible]	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1440	—
Autostr. To-Mi	3300	—
Italcable	13000	+ 1000
NAI	215	—
SIP	2800	—
Torino Nord	60	— 3
ELETTROTEC		
M. Marelli	[illegible]	—
M. Marelli r.	[illegible]	—
E. Marelli	—	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	[illegible]	—
Borgosesia ord.	[illegible]	—
Borgosesia risp.	6400	—
Centrale	8110	— 180
Finsider	89	—
GIM	8255	—
Gim priv.	7372	+ 62
IFI priv.	8525	+ 175
IFIL	[illegible]	[illegible]
Invest	[illegible]	[illegible]
Mittel	[illegible]	[illegible]
Fiscambi	[illegible]	[illegible]
Pirelli & C.	5420	+ 30
Pirelli S.p.A.	[illegible]	[illegible]
SAROM	2300	+ [illegible]
SME	[illegible]	[illegible]
SMI	[illegible]	[illegible]
SIFA	1765	—
STET	1530	— 25
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	1180	—
B.I.I. risp.	1200	—
Condotte Acque	330	—

Titoli	13-4	Variaz.
Fer-Co	448	— 1
Gen. Imm. Sogene	2350	—
I.P.I.	4895	+ 6
ISVIM	28500	—
Risan. Napoli	19200	— 600
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	1290	— 20
FIAT ord.	2300	— 57
FIAT priv.	1595	— 45
Gilardini	5275	— 125
Graziano	1480	—
Olivetti ord.	4520	—
Olivetti priv.	3820	— 30
Olivetti (1/7/80)	4380	—
Westinghouse	31300	+ 300
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	330	—
Fornara	370	— 30
Italsider	315	—
Talco Grafite	31000	—
TESSILI		
Cantoni	13200	— 500
Fisac	8800	—
Snia Viscosa ord.	1200	—
Snia Viscosa ord. [illegible]	—	—
Snia Viscosa priv.	1100	—
DIVERSI		
Acque Potabili	4500	+ 250
CIGA	12180	— 150
CIR	16650	— 200
CIR (1/7/80)	17000	— 470
CIR risp.	17100	— 400
CIR risp. (1/7/80)	[illegible]	[illegible]
Pacchetti	190	+ 5
OBBLIG. CONVERTIBILI		
M.C. Erba 7% 73/88	145	—
M.S. Spir. 7% 73/88	395	—
M. Mont. 7% 73/88	[illegible]	—
M. Oliv. 12% 78/83	430	[illegible]
Mba L. 12% 77/82	[illegible]	—
IRI Stet 7% 73/88	[illegible]	—

Il ministro Manca inaugura oggi la Campionaria di Milano

In Fiera i volti dell'energia

La manifestazione, giunta alla sua 59ª edizione, è in gran parte dedicata alle fonti alternative - Il pubblico potrà avere un'idea più esatta della rivoluzione della telecomunicazione e dell'informatica - Gli espositori oltre 9 mila

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — I quasi 9100 espositori della 59ª Fiera di Milano pronti un ideale blocco di partenza per il via che sarà dato stamattina dal ministro Commercio l'estero Enrico Manca. Un leggero calo nelle cifre, ampiamente compensato dagli aumenti delle rassegne specializzate, non spaventa gli organizzatori di questa esposizione più che mai nella tempesta, ma più che mai diritta ai suoi scopi.

Protagonista, sempre, il lavoro, sia italiano sia di altri Paesi, ma la sfida più evidente che la edizione vuole lanciare è quella all'insegna delle energie alternative e delle loro applicazioni già affrontate quando di crisi energetica parlava solo a livello scientifico o in termini di pura ipotesi. Nel quadro del piano quinquennale «Mesp» (Milan-fair energy saving plan) il vero e proprio della fiera si presenta rinnovato con una facciata «solare» applicata centro internazionale scambi incontri (Cisi). Frutto della collaborazione di enti di ricerca italiani e francesi facciata, la cui superficie totale di 450 metri quadrati, costituisce un prototipo mondiale per i componenti, sia per la metodologia di funzionamento, tende al controllo dell'apporto e della trasmissione dell'energia solare sia d'inverno sia d'estate.

La vetrata — tripla integrata alla struttura portante — è stata realizzata in quattro differenti tipologie: trasparente: a trasmissione variabile equipaggiata con un dispositivo catadiottrico con sistema ottico costituito da più superfici rifrangenti e riflettenti, costruite in metacrilato e provvisto di un sistema di riempimento e svuotamento di acqua; captamento solare come il precedente ma con un terzo strato laccato nero per assorbire il calore e dispositivo automatico contro il pericolo di surriscaldamento; captamento permanente senza catadiottrico (il captatore ha il vetro centrale provvisto di pellicola selettiva che riflette i raggi infrarossi); vetrata translucida con vetro centrale stampato. Il sistema è completato da circuiti idraulici con pompe di circolazione, serbatoi a vuoto e di scarico, scambiatori di calore e relativi elementi di regolazione, oltre che da contenitori da litri ciascuno per lo stoccaggio dell'acqua calda, sistemati sulla copertura dell'edificio collegati alla rete di produzione (la facciata) alla rete di distribuzione.

Il prototipo consente di effettuare sensibili risparmi nel condizionamento dell'aria all'interno del palazzo e nella produzione di acqua calda.

Per una più profonda e capillare la Fiera Milano ha messo a disposizione un gruppo di aziende altamente specializzate un'area nel padiglione 20 per avvicinare il pubblico tanto problema in sé, alla realtà concreta di realizzazioni.

La presentazione progetti di realizzazioni è fiancheggiata da una serie di pubblicazioni scientifiche e divulgative per illustrare i contenuti tecnici e pratici delle applicazioni di energie che siano quelle universalmente note ed utilizzate.

Ma per Fiera questo futuro è troppo vicino guarda più in là. Se l'evoluzione delle telecomunicazioni dell'informatica — vale dire delle tecniche di trasmissione dell'informazione e delle tecniche d'elaborazione automatica dei dati — ha fatto registrare una convergenza, dalla quale è derivata un'innovazione tecnologica tra le più «rivoluzionarie» degli ultimi tempi nota sotto il nome di telematica, questa non poteva mancare.

In effetti, sembra logico attendersi che la telematica — dopo aver modificato le strategie operative delle industrie attive nei settori delle telecomunicazioni e dell'informatica — determini nella nostra società profonde e estese trasformazioni di carattere socio-economico.

Infine Piera centro di incontri. 2° giorno cominciano convegni e congressi (20) che si occupano turismo ai rapporti italo-coreani, dalle Giornate della chimica convegno dei sindaci.

Limite all'import di tessili in Europa

BRUXELLES — La Commissione Cee ha autorizzato Francia, Germania e Inghilterra a limitare le importazioni di tessuti provenienti Paesi extra-comunitari che abbiano trovato sui loro mercati passando attraverso altri Paesi Cee. La decisione della Commissione è prevista da speciale clausola trattato comunitario che mira a proteggere le industrie più deboli dei Paesi membri e che consente il ricorso a barriere temporanee agli scambi tra Paesi Cee.

Sulla base della decisione della Commissione, la Germania potrà limitare le importazioni di tessuti in cotone provenienti dalla Cina sino alla fine di ottobre. La Francia potrà invece limitare l'afflusso sul suo mercato di alcuni articoli di maglieria.

Austria: al 7,2% l'inflazione

VIENNA — In Austria rispetto al marzo del 1980 i prezzi al consumo, nello scorso mese, sono aumentati mediamente del 7,2%. L'aumento più alto è stato quello relativo al riscaldamento e all'illuminazione (31,3%).

Contratto della Candy in Nigeria

MILANO — E' formalizzato nei giorni scorsi Ilorin, nello Stato di Kwara, in Nigeria l'accordo fra la locale «De-Johnson» e la «Donora» del gruppo Candy, per la fornitura da parte di quest'ultima di un impianto per la produzione di frigoriferi e congelatori con una capacità iniziale di 50.000 pezzi l'anno. La commessa, del valore oltre 5 miliardi, comprende anche la fornitura da parte Candy assistenza tecnica, addestramento personale e personale per un periodo di 10 anni.

Macchinisti in sciopero in una giornata importante

Il sindaco chiede: «Non oggi» Ma Milano è senza metrò

DALLA MILANESE

MILANO — Sono mesi che la città si prepara all'appuntamento della Fiera: e proprio oggi, giorno dell'apertura, invece di un volto da metropoli efficiente Duemila, Milano, apparirà agli operatori economici di tutto il mondo in preda al caos a causa dello sciopero totale dei manovratori della metropolitana e dei tranvieri aderenti al sindacato autonomo. Per scongiurare questa eventualità era intervenuto sindaco, Carlo Tognoli, con una lettera diretta soprattutto ai guidatori «metrò», la cui vertenza sembrava composta e torna invece ad esplodere proprio in coincidenza di scadenze così importanti per Milano.

«Effettuare gli scioperi che bloccherebbero la metropolitana in queste giornate — scrive Tognoli — significa arrecare un gravissimo danno all'economia e al prestigio della nostra città e della nazione, in un momento così difficile come è quello che attraversiamo, senza vantaggio alcuno per la vostra categoria».

«Come certo sapete — prosegue il sindaco — il comune Milano e l'azienda tranviaria municipalizzata sono strettamente vincolati a contratti nazionali e a leggi dello Stato che regolano rigidamente i nostri finanziamenti, per cui uno sciopero di carattere locale rappresenta uno strumento inefficace. C'è, invece, la possibilità di agire con la trattativa, che è sempre il mezzo più idoneo per ottenere risultati concreti. Come è noto, sono già in corso trattative presso il ministero dei Trasporti per il riconoscimento del carattere ferroviario della metropolitana».

A livello aziendale, rileva Tognoli, è già stata modificata la terminologia della qualifica, da «macchinista di metropolitana» a «macchinista di ferrovia» (addetto alla guida dei convogli metropolitani). Nella recente vertenza con l'azienda alcuni problemi normativi legati ai turni, all'utilizzazione degli anziani, al recupero psico-fisico, sono stati nell'ambito delle possibilità c all'Atm e al Comune.

«E' in corso la vertenza nazionale dei trasporti, nell'ambito della quale affrontate le questioni natura economica. Posso assumere l'impegno di intervenire presso ministero dei Trasporti — conclude l'appello del sindaco — per una sollecita definizione del riconoscimento ferroviario e presso ministero del Lavoro per un rapida conclusione della vertenza, segnalando la questione metropolitana. Vi invito, pertanto, a soprassedere alle decisioni assunte per il periodo della Fiera, mentre il presidente dell'Atm, Properzi, e l'assessore Costa, delegato al personale della Giunta municipale, si terranno in contatto con voi. Estendo questo invito ai "lavoratori autonomi", che hanno programmato lo sciopero perché tengano conto delle considerazioni espresse e della scarsa utilità che queste astensioni dal lavoro, profondamente impopolari, determinano sul piano pratico».

L'appello del sindaco non ha però provocato l'effetto sperato. Una delegazione di macchinisti si è recata ieri mattina in municipio ma Tognoli era altrove e non ha potuto riceverli. Subito dopo la conferma dell'agitazione.

Quanto alle cause degli scioperi i tranvieri autonomi affermano di puntare ad una ristrutturazione complessiva dell'azienda con un contratto specifico per i dipendenti milanesi che tenga conto delle particolarità locali, come il clima e il traffico.

I macchinisti, rappresentati un loro comitato lotta, insistono per il riconoscimento dello stato di ferrovieri, l'aumento dell'indennità galleria miglioramenti nell'ambiente di lavoro.

BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI

Sede provvisoria LUSSEMBURGO

PRESTITO OBBLIGAZIONARIO 7% 1971-1986

di Lire italiane 20 miliardi

SETTIMA ESTRAZIONE PER IL RIMBORSO DAL 1° GIUGNO 1981

Si rende noto che, a norma dell'art. 4 del Regolamento del prestito, viene effettuato l'ammortamento per l'anno 1981 di complessive n. 1.600.000 obbligazioni (e cioè 8 di n. 200.000 obbligazioni ciascuna) «BANCA EUROPEA GLI INVESTIMENTI» 7% 1971-1986 estratte a sorte 1° aprile 1981 le modalità prescritte dalla legge. Si fa seguito l'elenco dei numeri serie estratte avvertendo che:

a) i titoli appartenenti alle serie estratte rimborsabili in lire italiane, al prezzo di L. 1.070 per obbligazione – di cui L. 1000, valore nominale e L. 70, premio rimborso – a decorrere dal 1° giugno 1981 presso sportelli Banca d'Italia e delle Filiali italiane seguenti Istituti di Credito:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA - CREDITO ITALIANO - BANCO DI ROMA - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - BANCO DI NAPOLI DI SICILIA - MONTE DEI PASCHI SIENA - ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO - BANCO DI SARDEGNA

b) i titoli appartenenti alle serie da rimborsare dovranno essere muniti di tutte le cedole con scadenza posteriore al 1° giugno 1981 (cedole n. 21 e seguenti). L'importo delle eventuali cedole mancanti sarà dedotto somma rimborsare;

c) per ottenere il rimborso dei titoli in valuta altri paesi membri della BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI gli obbligazionisti dovranno presentare a detta Banca apposita domanda tramite gli Istituti di Credito summenzionati. Tali richieste dovranno pervenire alla BANCA EUROPEA PER INVESTIMENTI almeno 20 giorni prima della data in cui i titoli divengono rimborsabili.

ELENCO SERIE SORTEGGIATE

IV - XIII - - LII - LIII - LXXVI - LXXXV - XCV

SORTEGGIATE NELLE ESTRAZIONI

1ª estrazione per il rimborso dal 1° giugno 1975:
XXVII - XXXIV - XXXVI - LVII - LXXXVIII

2ª estrazione per il rimborso dal 1° giugno 1976:
XXIV - XL - LXIII - LXXI - LXXII - XC

3ª estrazione per il rimborso dal 1° giugno 1977:
XVI - XXXIX - LIV - LXIX - LXXVIII - LXXXVI

4ª estrazione per il rimborso dal 1° giugno 1978:
IX - XXII - XXXII - LX - LXX - XCII - XCIX

5ª estrazione per il rimborso dal 1° giugno 1979:
XVII - XXV - XXVIII - XLVIII - LVIII - LXVIII - LXXX

6ª estrazione per il rimborso dal 1° giugno 1980:
VI - - XXVI - XLII - L - LVI - LXXV - XCIV

PIRELLI

Società per Azioni

Capitale sociale L. 165.661.517.000.

Sede sociale in Milano

Registro Tribunale di Milano n° 15901

AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE DA L. 116.252.186.000 A L. 166.074.266.000, EMISSIONE DI UN PRESTITO OBBLIGAZIONARIO CONVERTIBILE 13% 1981/1991 L. 49.822.080.000.

OFFERTA IN BORSA DEI DIRITTI DI OPZIONE NON ESERCITATI.

Si comunica che alla chiusura delle operazioni relative alla sottoscrizione dell'aumento del capitale ed all'emissione del prestito obbligazionario convertibile deliberati dall'assemblea dei soci in data gennaio 1981 sono risultate non sottoscritte n° 412.749 azioni di risparmio corrispondenti a complessivi n° 963.081 diritti non esercitati, nonché n° 414.123 obbligazioni convertibili corrispondenti a complessivi n° 966.287 diritti non esercitati.

In conformità a quanto disposto dal terzo comma dell'art. 2441 codice civile, tali diritti verranno offerti alle grida presso la Borsa Valori di Milano a cura dell'Agente di Cambio Dr. Urbano Aletti, Via S. Spirito 14, Milano nelle riunioni dei giorni 15, 16, 17, 21 e 22 del mese di aprile 1981.

L'offerta avverrà in ragione n° 192.500 diritti relativi alla sottoscrizione di azioni di risparmio e di n° 192.500 diritti relativi alla sottoscrizione di obbligazioni convertibili, in ciascuno dei primi quattro giorni e in ragione rispettivamente di n° 193.081 e di n° 196.287 nel giorno 22 aprile 1981; a tali quantità verranno via via aggiunti i diritti eventualmente non collocati nel giorno precedente.

I diritti acquistati in Borsa saranno rappresentati da "buoni" di colore utilizzabili esclusivamente per la sottoscrizione di tre azioni di risparmio Pirelli S.p.A. del valore nominale di L. 1.000 ciascuna, godimento 1° maggio 1981, ogni gruppo di sette diritti; nonché da "buoni" di colore rosso utilizzabili esclusivamente per la sottoscrizione di tre obbligazioni convertibili 13% Pirelli S.p.A. 1981-1991 del valore nominale di L. 1.000, ogni gruppo di sette diritti.

La sottoscrizione sia delle di risparmio sia delle obbligazioni convertibili dovrà essere effettuata secondo le modalità stabilite nell'avviso di opzione entro il 29 aprile 1981 sotto pena di decadenza, esclusivamente presso la Cassa Sociale - Milano, Piazzale Cadorna n° 5.

All'atto della sottoscrizione verrà rilasciata copia della domanda valida per ritirare a suo tempo, franco di spesa presso la cassa sociale, il numero minimo di certificati azionari e obbligazionari spettanti.

Milano, 14 aprile 1981

IL CONSIGLIO AMMINISTRAZIONE

CITTA' DI MONCALIERI

Avviso di gara d'appalto

(Licitazione privata)

Il Comune di Moncalieri indice una gara d'appalto mediante licitazione privata per l'esecuzione dei lavori di variante alla Strada Pallera. Importo a base di gara L. 344.589.330. (Mutuo).

La licitazione privata avrà luogo mediante offerte segrete con le modalità di cui all'art 1 lett. a) della legge 2 Febbraio 1973, n. 14, metodo e procedimento di cui agli artt. 73/C e 76 del R.D. 827/1924.

Entro il termine di 15 dalla di pubblicazione del presente avviso, le imprese interessate all'appalto che dovranno iscritte all'Albo Nazionale dei Costruttori potranno far pervenire le proprie richieste d'invito al Comune in carta legale da L. 2000 con allegata fotocopia dell'iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori con la classe e la categoria di appartenenza.

La richiesta d'invito non vincolerà in alcun modo l'Amministrazione.

Moncalieri, lì 6 aprile 1981.

IL SINDACO
dr. F.

CITTA

Avviso di d'appalto

(Licitazione privata)

Il Comune di Moncalieri indice una gara d'appalto mediante licitazione privata per l'esecuzione dei lavori di costruzione fognatura nera di scarico in Frazione Revigliasco. Importo a base di gara L. 343.256.884 (Mutuo).

La licitazione privata avrà luogo mediante offerte segrete con le modalità di cui all'art. 1 lett. a) della legge 2 febbraio 1973, n. 14, metodo e procedimento di cui agli artt. 73/C e 76 del R.D. 827/1924.

Entro il termine di giorni 15 dalla data di pubblicazione del presente avviso, le imprese interessate all'appalto che essere iscritte all'Albo Nazionale dei Costruttori potranno far pervenire le proprie richieste d'invito al Comune in carta da L. 2000 allegata fotocopia dell'iscrizione all'Albo dei Costruttori con la e la categoria di appartenenza.

La richiesta d'invito non vinco in alcun modo l'Amministrazione.

Moncalieri, Lì 8 aprile 1981

IL SINDACO
dr. F. Fiorese

Convegno della Esso sulle prospettive dell'energia

Risparmio come occasione di sviluppo

ROMA — La necessità risparmiare energia può trasformarsi in occasione di sviluppo per l'industria e per l'occupazione. Nella di piano energetico nazionale, ancora all'esame del governo e ancora discussa con le parti sociali, questo scopo sono previsti incentivi in 10 anni per 9 mila miliardi di lire, che potrebbero avviare investimenti per almeno 25 mila miliardi. Nel seminario la stampa che la Esso Italiana ha tenuto a Perugia, negli ultimi due giorni la settimana, l'abbinamento risparmio e sviluppo è stato tema fondo, anche non ufficializzato, dei lavori.

Occorre distinguere, dei soliti equivoci, tra risparmio e austerità. Con il primo s'intende l'ottimizzazione, cioè il massimo aumento della produttività, delle risorse e delle spese energetiche, senza mortificare produzione e consumi. L'austerità, invece, vorrebbe essere un modo per ridurre l'una e gli altri, con pochi vantaggi «esterni», bilancia dei pagamenti compresa; e molti svantaggi interni, gli infelici esperimenti del 1974-75 dovrebbero aver dimostrato.

Uno studio promosso dalla Esso, e che in parte è confortato dalle iniziative contenute nel nuovo piano energetico nazionale, afferma che un miglioramento dell'efficienza energetica, grado di ottenere un risparmio pari a 6,2 milioni tonnellate di petrolio all'anno, potrebbe creare 31.500 nuovi posti lavoro, fronte 710 miliardi d'investimenti. E' un obiettivo, però, non solo ambizioso, ma difficile da raggiungere in Paese come il nostro, dove il «rigetto nucleare» è riuscito a metterci in condizioni di tale inferiorità, da rendere problematica negli Anni 90 la nostra capacità di concorrenza, già seriamente compromessa per questo decennio.

Al seminario di Perugia, infatti, è stato detto che nel 1990 il costo medio un chilowattore per l'industria italiana (e, ovviamente, anche per gli altri utilizzatori dell'energia elettrica, in proporzione) del 60 per cento maggiore di quello francese. Questo perché nel 1990 la Francia coprirà con l'energia nucleare il 34 per cento del suo fabbisogno energetico, e il petrolio il 42 per cento, mentre l'Italia ne coprirà, con queste due fonti, rispettivamente, appena il e ancora il 48 per cento.

In attesa che il piano energetico nazionale entri in ne, nella speranza che esso dia i previsti risultati, aperto il problema dei prezzi. un confronto internazionale si ricava che in Italia il prezzo della benzina per il consumatore finale è il più alto d'Europa: lire per la super, contro un minimo di 630 lire in Germania e un massimo di 789 lire in Belgio, ai valori di cambio del 1° scorso, non molto diversi dagli attuali. Situazione, quanto meno, curiosa, dal momento che prezzo della benzina influisce sulle due industrie più importanti del nostro Paese: quella automobilistica e quella turistica. Prezzi alle pompe è detto, e cioè gravati dalle imposte, che in Italia no le più pesanti d'Europa, perché il prezzo riconosciuto ai produttori distributori si situato, dall'anno scorso ad oggi, sul livello più basso: 340 lire, contro un minimo di 344 in Germania un massimo di 384 Belgio.

Da questa situazione scaturita la richiesta dell'Unione petrolifera, resa nota la settimana, di adeguare i ricavi interni italiani delle compagnie petrolifere quelli medi europei, per un totale di 30 mila lire circa la tonnellata di greggio. A Perugia si è precisato che, per la benzina, l'adeguamento comporterebbe un aumento lire circa al litro. Questo significa, quanto non dovrebbe significare, un pari rincaro alle pompe. Con carico fiscale di 530 lire al litro, ci sarebbe ampio margine per defiscalizzazione. Il lieve «sacrificio» per il fisco potrebbe essere largamente compensato dal disinnesco della carica inflazionistica che comporta ogni aumento dei carburanti per trasporto (il discorso vale anche per il gasolio) a tutto vantaggio della base imponibile complessiva. In sostanza, ci troviamo nuovamente fronte alla scelta fra il risparmio per lo sviluppo, oppure l'austerità per la recessione

Mario Salvatorelli

Produzione eccedente, concorrenza dei Paesi fuori cartello

L'Opec dovrà ridurre i prezzi?

NEW YORK — Le grandi compagnie petrolifere, favorite dall'attuale eccedenza di petrolio sui mercati mondiali, stanno premendo sui Paesi produttori per ottenere prezzi più . L'Ecuador, il Messico e l'Oman hanno già ridotto i loro prezzi, forse presto, anche la Libia, la Nigeria e l'Algeria potrebbero decidere di fare la stessa cosa. Secondo fonti occidentali, la scorsa settimana si è svolta ad Algeri una riunione tra governo algerino e i maggiori clienti che chiedevano un ribasso. Anche Israele, che importa un terzo del fabbisogno dall'Egitto, ha chiesto al Cairo di ridurre i suoi prezzi.

Nelle prossime settimane, potrebbero quindi registrarsi parecchi ribassi un funzionario di una compagnia Usa che acquista petrolio libico ha detto di ritenere che presto la Libia abbasserà i prezzi al sotto del livello attuale di 41 dollari per barile.

Per evitare di dover abbassare i prezzi, la Libia e altri produttori arabi greggio stanno studiando la possibilità ridurre la produzione.

«*Il problema della produzione si sta imponendo come il problema principale risolvere se vogliamo ottenere dei prezzi equi*», ha dichiarato il ministro del Petrolio libico in una intervista riportata settimanale libanese. «*Non vogliamo sfruttare i Paesi consumatori ma può parlare di prezzo equo se il problema della produzione viene preso esame*». Abdul Salam Al Zagaar ha aggiunto: «*Se l'eccedenza continua, tutti i produttori dovranno ridurre la produzione*». Secondo Zagaar, livello di produzione sarà uno degli argomenti che saranno discussi nel corso della riunione Opec che svolgerà a Ginevra il 25 maggio. Zagaar ha detto che la Libia, che attualmente produce 1,6 milioni di barili al giorno, potrebbe ridurre la produzione a 1,3-1,4 milioni di barili, con un taglio 15-20%.

E' comunque fuori di dubbio che per la prima volta da molti anni a questa parte l'Opec sembra preoccuparsi di aver aumentato i prezzi troppo e troppo in fretta. forte rincaro ha infatti costretto i Paesi consumatori a cercare fonti d'energia alternative ad ritmo molto più veloce di quello auspicato dall'Opec e, come risultato, la domanda di petrolio sta diminuendo.

I Paesi dell'Opec hanno ragioni per essere preoccupati: secondo i calcoli dell'Aie, l'Agenzia internazionale per l'energia, nel 2000 le esportazioni di petrolio dei 13 Paesi Opec non supereranno i 12 milioni di barili al giorno, meno della metà rispetto a quest'anno.

Una delle ragioni del calo della domanda di petrolio Opec è che le vendite dei Paesi non Opec aumentando: grandi compagnie stanno acquistando in misura sempre maggiore da Malaysia, Norvegia, Canada e Angola. Nel 1979 i Paesi non comunisti consumarono 52 milioni di barili il giorno dei quali 31,6 milioni erano di provenienza Opec: nel 1981 il consumo scenderà in media a 48 milioni barili il giorno dei quali solo 25 milioni di provenienza Opec.

Italcable (Iri-Stet) dividendo 240 lire

ROMA — Il consiglio amministrazione dell'Italcable (gruppo Iri-Stet), ha approvato progetto di bilancio al dicembre 1980. Prendendo atto del risultato economico conseguito, il consiglio ha deliberato di proporre la distribuzione di un dividendo di 240 lire.

In particolare stati deliberati stanziamenti alle riserve ai fondi fronteggiare i cospicui impegni tecnologici ed impiantistici previsti. consiglio, nella seduta odierna, ha inoltre deciso di convocare, in concomitanza con l'assemblea ordinaria del prossimo maggio, anche la straordinaria, alla quale verrà sottoposta una proposta aumento capitale sociale da 56 miliardi lire a 64 miliardi da eseguire in via gratuita mediante assegnazione di una nuova azione ogni 7 vecchie

Da luglio al centro Blalock lavori di ristrutturazione

Cardiochirurgia dimezzata: Lione sarà di nuovo l'unica speranza?

Dopo la chiusura di fine anno aveva ricominciato l'attività a pieno ritmo: 9 operazioni la settimana, più le urgenze - Ogni malato che va all'estero costa sui 20 milioni

Il Centro [illegible] cardiochirurgia Blalock, appena uscito dalla crisi che [illegible] dicembre e gennaio lo ha costretto ad un periodo di inattività per motivi tecnici (una radicale disinfezione) e conseguente invio di malati a Lione, Nizza, Londra, rischia da luglio o agosto [illegible] [illegible] blocco. Questa volta più lungo e più grave [illegible] non si provvede in tempo. In agosto dovrebbero cominciare infatti i lavori di ristrutturazione del Centro con particolare riguardo alla rianimazione e ciò significa trasferire l'attività operatoria dalle due attuali camere a una, [illegible] fortuna, abbandonata dalla chirurgia vascolare. [illegible] conseguenza dagli attuali 9-10 interventi ordinari la settimana si scenderà, con molto ottimismo, alla metà. E quattro interventi alla settimana consentono di smaltire appena le emergenze (aneurismi, aneurismi dissecanti, infarti con rottura del setto) e pochissime urgenze. Neanche parlare delle operazioni cosiddette «ordinarie» cioè interventi sul cuore [illegible] pazienti che sono, sì, gravi, ma che [illegible] un adeguato tenore di vita e cure possono sopportare alcuni mesi di attesa.

In queste condizioni, da agosto [illegible] avanti, l'unica via sarà rappresentata ancora [illegible] volta dall'invio all'estero: ma due operazioni al giorno a Lione, [illegible] a Nizza [illegible] a Londra, rappresentano per la Regione un costo [illegible] 35-40 milioni. Oltre a 350 mila lire al giorno ciascuno per la riabilitazione. Si fa in fretta a raggiungere i miliardi. «E l'estero [illegible] l'unica via — dice il prof. Angelino, primario di cardiologia — perché i centri di cardiochirurgia del Nord Italia non hanno posti da concedere a Torino». Niguarda, [illegible] esempio, ha prenotazioni fino [illegible] gennaio dell'83.

Le necessità sono quelle che [illegible]. Il rapporto Stefanini, indicando per il Blalock un traguardo iniziale [illegible] 500 operazioni l'anno in circolazione extracorporea, diceva chiaramente che comunque si restava al [illegible] sotto della media delle necessità, che è di 200 per milione di abitanti. Quindi, per il Piemonte le necessità sarebbero di 900 interventi l'anno, compresi quelli sui bambini, più numerosi di quanto non [illegible] creda.

«Il tetto dei 500 interventi l'abbiamo toccato nel 1980», dice il prof. Neri, sovrintendente sanitario delle Molinette. Aggiunge: «Oggi stiamo faticosamente recuperando i ritardi provocati dalla chiusura dell'inizio d'anno» e non nasconde che il blocco, sia pure parziale, causato dalla ristrutturazione costituisce un grosso problema che si studia come risolvere.

Il prof. Morea, direttore [illegible] Blalock, ci mostra l'elenco delle prenotazioni fino a luglio: un ricovero al giorno (domenica compresa) vale a dire 7 la settimana, di cui quattro per interventi ordinari e tre urgenti. A queste sette operazioni bisogna aggiungere le emergenze: almeno tre [illegible] quattro la settimana, che arrivano dalle divisioni cardiologiche.

E da dove arrivano le prenotazioni ordinarie? Un buon 25 per cento da fuori Piemonte. Particolarmente dalla Liguria che pure ha due centri cardiochirurgici, e dalla Sicilia. Ma ora, con l'imminente entrata in funzione dei centri [illegible] Palermo e Catania [illegible] spera che la situazione migliori.

Comunque tutto [illegible] viene cancellato dal blocco che si prevede da luglio-agosto. E con i tempi che hanno le opere edilizie in Italia, e soprattutto le opere pubbliche, c'è poco da stare allegri, i mesi rischiano di diventare anni.

In questa situazione quali le proposte? Ci sono, [illegible] già abbiamo detto, due offerte: due cliniche private, la Cellini e la Pinna Pintor che sono disposte a cedere [illegible] loro camere operatorie per interventi sul cuore. Certo, si tratta [illegible] fare una convenzione: la casa [illegible] cura privata diventa luogo pubblico, gestito dall'équipe delle Molinette.

L'assessore regionale alla Sanità, Bajardi, interpellato su questo argomento, non ha [illegible] risposto. «Convenzionare [illegible] casa di [illegible] e renderla efficiente per sopperire ai problemi della ristrutturazione — dicono Angelino e Morea — non è un problema irrazionale [illegible] illogico, significa soltanto accettare [illegible] male minore per evitarne uno maggiore». Che sarebbe il ricorso massiccio all'estero e, con l'andare del tempo, [illegible] declassamento del Blalock.

Domenico Garbarino

Calore e risparmio

L'inverno è appena finito, comincia il caldo, ma già si pensa al prossimo inverno, al riscaldamento che significa impegno di energia sotto forma di petrolio, o metano o elettricità. Oggi l'Associazione termotecnica italiana tiene, al Centro incontri della Cassa di Risparmio, una giornata [illegible] studio sull'argomento [illegible] particolare riguardo al tema del risparmio.

Dice il prof. Boffa, direttore del progetto risparmio energetico del Cnr: «*Bisogna tener conto, nella progettazione, del comportamento termico degli edifici, [illegible] riguardo anche all'assorbimento di calore delle superfici esterne (per esempio vetrate) e [illegible] sua trasmissione all'interno*».

Quindi, particolare riguardo all'orientamento delle [illegible] e, naturalmente, ai metodi costruttivi e di isolamento. Con questo sistema a Pavia [illegible] Cnr ha progettato un complesso edilizio popolare: perché tali criteri [illegible] possono essere trasferiti anche nell'edilizia pubblica piemontese? Si parla di un risparmio del 40% di combustibile. Non è poco [illegible].

Altri risparmi si possono realizzare, dice [illegible] dott. Valentini dell'Italgas, con speciali caldaie a condensazione che recuperano calore dai fumi. Precisamente: ogni 100 lire di metano impiegato, 13 se [illegible] vanno in fumo. I nuovi tipi di caldaia ne consentono il recupero quasi totale.

Un altro sistema per risparmiare viene offerto da impianti monofamiliari a metano che consentono di escludere o attivare singole parti dell'alloggio. Per esempio: [illegible] camere [illegible] letto di giorno o la sala da pranzo di notte. Il risparmio medio per stagione arriva al 25 per cento.

Evasione domenica notte dal carcere minorile di corso Unione Sovietica

Due ragazzi segano le sbarre e scappano appesi a un lenzuolo dal Ferrante Aporti

Uno è Luciano Boncristiano, [illegible] anni, coinvolto nella rapina in cui fu ucciso l'orefice Allena - L'altro, 17 anni, [illegible] in prigione per furto - Si sono avvalsi anche di una provvida impalcatura - Dichiarazioni dei dirigenti dell'istituto

Sembrava concludersi normalmente la giornata [illegible] domenica nel carcere minorile «Ferrante Aporti» di corso Unione Sovietica. Circa cinquanta ragazzi ospiti dell'istituto avevano trascorso la serata davanti alla televisione o al cinema o nella sala giochi. Poi tutti a letto. [illegible] per Luciano Boncristiano, 15 anni e Aurelio Milazzo, 17, quella fra domenica e ieri doveva diventare [illegible] notte della grande fuga. Ci sono riusciti e nella maniera più classica: sbarre [illegible] gate, due lenzuola annodate come corda, una provvida impalcatura, muro scavalcato e via nel buio.

Un'evasione come tante altre? [illegible] fatto questa volta «fa notizia» per due motivi: [illegible] [illegible] due fuggiaschi, il Boncristiano, è accusato, con altri tre coetanei, di aver assassinato un orefice: [illegible] fuga di domenica notte è [illegible] primo dopo [illegible] lungo periodo (oltre tre anni) di relativa calma all'interno dell'istituto.

Chi non ricorda che cos'era [illegible] Ferrante Aporti negli ultimi lustri? Altro che istituto di rieducazione. Un carcere vero e proprio con violenze, prepotenze, fughe e tentativi di evasione all'ordine del giorno. L'inversione di tendenza è cominciata solo da alcuni anni grazie a concreti interventi delle autorità locali e alla sensibilizzazione degli operatori interni.

Non è che [illegible] al Ferrante Aporti sia tutto rose e fiori, il carcere è sempre [illegible] carcere, chi vi entra ha sempre una carica [illegible] violenza da sfogare (ne fanno fede alcune lettere giunte [illegible] recente a *La Stampa* e pubblicate [illegible] *Specchio* [illegible] *tempi*). [illegible] il miglioramento [illegible] clima interno è stato indubbio, rispecchiato anche dalla quasi assenza di tentativi di evasione.

Che cosa significa [illegible] fuga riuscita domenica notte? «*E' un fatto isolato dopo tanto tempo*» commentano i dirigenti dell'istituto. «*Noi non vogliamo né minimizzare né ingigantire l'episodio* — aggiungono —. *Siamo impegnati in una battaglia difficile e con risultati che si vedranno [illegible] lunga scadenza. La fuga dei due giovani [illegible] interromperà [illegible] nostro tentativo di instaurare un clima più sereno e disteso al Ferrante Aporti*».

Certo, [illegible] dei fuggiaschi è un ragazzo che desta preoccupazione. Luciano Boncristiano ha sulla coscienza un feroce omicidio, quello dell'orefice Albino Allena, 38 anni, ammazzato con un fucile a canne mozze nel gennaio scorso durante l'assalto all'oreficeria di via Monastir. Dopo che un complice, Gianni Stoppelli aveva confessato la sparatoria, Luciano Boncristiano sbottò: «*Ma come si fa a non sapere che i fucili hanno il grilletto molto più sensibile di una pistola...*».

Erano andati in quattro, la mattina del 7 gennaio scorso, a rapinare il negozio di Albino Allena. Un quartetto di sbandati, famiglie sfasciate alle spalle: Luciano Boncristiano, la sorella Anna Maria («Anna dai capelli rossi»), Oronzo Silvestro, Gianni Stoppelli. L'orefice quando [illegible] vide puntata la canna di un fucile non oppose resistenza: «*Lasciatemi perdere, prendete quel che volete ma non sparate*». Ma uno dei quattro, Stoppelli, aveva la mano tremante, partì [illegible] colpo. Allena morì. Durante la fuga qualcuno notò i capelli rossi di una ragazza. La cattura di Anna Maria Boncristiano e dei tre complici avvenne nel giro di poche ore. Poi la confessione dello Stoppelli, le ammissioni [illegible] «Anna dai capelli rossi». Ma il fratello Luciano continuò a [illegible] parlare, [illegible] fare il duro, lasciandosi scappare soltanto uno sfogo [illegible] un rimbrotto all'amico «imbecille» che non conosceva l'uso delle armi.

Al Ferrante Aporti il ragazzo amava spacciarsi per un duro, frequentava i più anziani, nonostante i suoi 15 anni. Gli operatori di lui dicono che «*non era fra i più reattivi*», intendendo che non partecipava molto alla vita di gruppo. Negli ultimi tempi è stato visto spesso insieme [illegible] Aurelio Milazzo, 17 anni, uno sbandato finito al Ferrante Aporti per furti. Tra i due [illegible] personalità più forte era senza dubbio quella [illegible] Boncristiano.

Nessuno può dire da quanto tempo i due avevano preparato il piano [illegible] fuga. La tentazione c'era, rappresentata dalle impalcature alzate recentemente davanti all'edificio per i previsti lavori di ristrutturazione di alcuni locali. Si trattava di segare parte delle sbarre di una finestra, attendere la notte buona e la libertà poteva essere a portata di mano. Così Boncristiano e Milazzo hanno fatto, il piano è riuscito a perfezione.

E' probabile che i due abbiano avuto la complicità di qualche compagno ma soltanto al termine dell'inchiesta ordinata [illegible] dirigenti e dalla magistratura si riuscirà a sapere qualcosa [illegible] più. [illegible] due evasi polizia e carabinieri non hanno ieri trovato traccia.

Alvaro Gili
Guido J. Paglia

Luciano Boncristiano e Angelo Milazzo si [illegible] serviti dell'impalcatura che fascia l'edificio, poi [illegible] sono calati dal [illegible] di cinta

Un [illegible] fa l'abbraccio del Papa

Stasera il cardinale ricorda l'avvenimento

Un [illegible] [illegible] (il 13 aprile dell'80) Giovanni Paolo II era a Torino per portare conforto a una città offesa dalla violenza (era appena trascorso un inverno turbato da gravi violenze ed attentati terroristici). L'invito alla speranza, le sollecitazioni all'amore e alla comprensione che il Papa trasmise in otto discorsi alla gente, saranno ricordati stasera in Duomo (ore 18,30), durante un incontro di preghiera, riflessione e meditazione presieduto dal cardinale Ballestrero.

Torino e la diocesi vissero con partecipazione quell'incontro straordinario, che Wojtyla dedicò ai poveri e agli ammalati, [illegible] mondo del lavoro, alle giovani generazioni, cantando in [illegible] ai ragazzi la fiducia verso un mondo finalmente libero [illegible] ingiustizie, senza sfruttati e oppressi. Quel richiamo torna oggi [illegible] scuotere le coscienze, occasione di bilancio e di rinnovato impegno per la Pasqua, maggiore e più significativa festa della cristianità.

La settimana santa, intanto, entra nel vivo. Oggi nelle chiese [illegible] ricorda l'istituzione del sacramento della penitenza. In San Lorenzo, alle 21, meditazione di Enzo Bianchi, monaco della Comunità di Bose, sulla passione [illegible] Gesù Cristo. Domani, in tutte le parrocchie, messa «in co[illegible] Domini».

Tragico volo di [illegible] metri mentre [illegible] ospite dei nonni in Piazza Vittorio

Bambino si infila nella ringhiera scivola, piomba in strada e muore

Aveva 21 mesi ed era figlio unico di una coppia sposata da cinque anni - Ieri la mamma lo ha portato dai suoceri - Mentre gli adulti parlano, va carponi sul terrazzo e cade

Tragedia in piazza Vittorio angolo via Della Rocca: [illegible] bimbo, ospite dei nonni paterni, precipitato [illegible] un balcone [illegible] terzo piano, è [illegible] sull'ambulanza che lo portava al Regina Margherita. Testimoni impotenti numerosi passanti, che hanno sentito un urlo e poi visto [illegible] corpicino cadere e rimbalzare su un filo dell'illuminazione pubblica. Il bambino, Danilo Lanzaretti, 21 mesi, era il primo di una coppia sposata [illegible] 5 anni: Gaetano, 30 anni, commerciante di formaggi a Porta Palazzo, e Valeria Mezzetti, 25 anni, via Del Ridotto 28.

La disgrazia è avvenuta verso le 18 di ieri, poco dopo che il bimbo aveva raggiunto con [illegible] madre i nonni, Stefano [illegible] Antonia, per trascorrere con loro [illegible] pomeriggio. Per [illegible] [illegible] tavolo della cucina c'era un uovo pasquale. Ricorda il nonno Stefano: «*Stavamo chiacchierando con nostra nuora, Danilo giocava sotto il tavolo. Rideva, era contento per il regalo, ci chiedeva cosa gli avremmo dato [illegible] giorno [illegible] Pasqua. La porta che [illegible] sul balcone era socchiusa e lui camminando come un cagnolino sul pavimento, l'ha raggiunta*».

Continua l'uomo: «*Ad un certo punto non l'abbiamo più sentito ridere, tutti e tre ci siamo chiesti ad alta voce: Dove è finito Danilo? Mi sono voltato, ho visto la porta a vetri aperta, sono andato sul balcone. Appena mi sono affacciato ho capito: sui marciapiedi di via Della Rocca c'era gente che correva, vicino [illegible] muro Danilo*».

Il bimbo [illegible] precipitato [illegible] un'altezza di 15 metri. Per gioco si era infilato fra le sbarre della ringhiera sagomata, scivolando attraverso un piccolo buco, non più di 25 centimetri di diametro, [illegible] sufficiente per consentire il passaggio di un corpicino. Nel volo [illegible] finito sul filo dell'illuminazione, rimbalzando poi sul marciapiede.

I passanti che lo hanno visto cadere lo hanno [illegible] l'hanno caricato su un'auto. In corso Cairoli il primo tentativo per rianimarlo. Gli infermieri di un'ambulanza della Croce Verde, che stava andando in centro per un intervento, hanno inseguito la vettura che viaggiava a clacson spiegato e dopo avere trasbordato Danilo sulla barella hanno fatto tutto il possibile.

Ancora il nonno: «*Per me è un mistero [illegible] sia riuscito a passare fra le sbarre della ringhiera*».

★ Maurizia [illegible], originaria di Ferrara, che il giorno [illegible] Pasqua compirà 40 anni, [illegible] grave, alle Molinette, per traumi [illegible] cranio, al torace e agli arti. Abita in un alloggio, al terzo piano di via Paolo Gaidano 141/E, col marito Gabriele, di 40 anni, e col figlio, Carlo, di 12.

Da tempo soffriva di capogiri, provocati da un esaurimento [illegible]. Ieri, verso le 13,30, mentre era sul balcone della cucina [illegible] godersi il sole primaverile, forse colta da un malore, [illegible] precipitata nel cortile.

[illegible] nonna con Danilo - Il nonno Stefano appoggiato alla ringhiera in cui il piccolo si è infilato

Cari assessori siate più puntuali

Più ordine in consiglio provinciale, più puntualità nelle sedute. Lo chiede, in una «*lettera riservata*» a tutti gli assessori (ma che indirettamente tocca anche i consiglieri), il presidente Maccari, piuttosto irritato di dover incominciare ogni volta i lavori del consiglio con ritardi che oscillano dai 60 ai 90 minuti rispetto all'orario convenuto. Mercoledì scorso erano [illegible] tre (Fenoglio, Gattini e Rossi) gli assessori «*quasi puntuali*». Gli altri sono arrivati dopo, alla spicciolata.

Maccari ricorda la necessità «*di dare un contenuto operativo [illegible] parole*» riferendosi [illegible] metodi di lavoro parlamentari «*bollati*» dall'opinione pubblica. Come dire: [illegible] il Parlamento piange, la Provincia non ride. Il presidente chiede anche agli assessori «*di rimanere in aula*», [illegible] vagabondare in riunioni varie, e di farsi raggiungere dalle segretarie (onnipresenti fantasmi del consiglio) «*solo per problemi concernenti la seduta*».

Lo sciopero contro il taglio della spesa pubblica

Uffici pubblici, la chiusura ha creato qualche difficoltà

Secondo i sindacati, la partecipazione è stata «massiccia» (ma in Regione e Provincia molti hanno lavorato) - Scuola: 30% [illegible] adesioni

«*Massiccia adesione*» allo sciopero nazionale del pubblico impiego, proclamato per ieri da Cgil-Cisl-Uil «*contro [illegible] decisione del governo di bloccare i contratti del settore e il taglio indiscriminato della spesa pubblica*». La percentuale di [illegible] è stata «*superiore a quella registrata nell'agitazione del 25 marzo*» affermano i sindacati. Il disagio dei cittadini è stato grave in tutti i settori.

Ecco il quadro. Chiusi gli uffici di Comune, Provincia e Regione (anche se per questi lavoratori il sindacato ha rilevato una partecipazione del 70 per cento). I postini non hanno consegnato [illegible] corrispondenza (assenze dell'85 per cento), chiuso l'Inps per adesione quasi totale. Lo sciopero è stato meno condiviso dagli statali in genere (50 per cento). Alcuni uffici finanziari hanno lavorato regolarmente, altri a ritmi ridotti. L'Intendenza rassicura chi non ha potuto «*effettuare adempimenti a scadenze improrogabili*» causa la chiusura degli uffici: «*I termini verranno di sicuro prorogati con decreto ministeriale*». Quasi nulli gli effetti della protesta in prefettura e in tribunale dove i lavoratori sono rappre[illegible]ti soprattutto da organizzazioni autonome.

Per le scuole non esistono statistiche attendibili, i dati sono indicativi. Su un campione effettuato in città e provincia, le autorità scolastiche hanno rilevato un'adesione del 25 per cento fra i docenti e del 10 fra i non docenti. Secondo il sindacato l'astensione media sarebbe stata del 30 per cento.

Servizi ridotti negli ospedali, ma i medici hanno assistito regolarmente i pazienti. Disagi nei laboratori [illegible] analisi e radiologia, aperti soltanto per le urgenze. Alle Molinette sulle cliniche universitarie si è riversata una maggiore mole di lavoro. Nei reparti, in media era presente un infermiere ogni 40 letti. Scarsa adesione allo sciopero tra il personale dell'Infantile Regina Margherita («*Tutto ha funzionato quasi regolarmente*» dice il direttore sanitario, dott. Tapparo) e al Centro Traumatologico.

GIMAC — Ieri assemblea aperta nello stabilimento di Beinasco. Hanno partecipato [illegible] onorevoli Fiandrotti (psi) e Manfredini (pci), il presidente della Commissione lavoro alla Regione, Montefalchesi (pdup), e il sindaco di Settimo, Cravero. Si è tracciata brevemente la storia di questa sfortunata azienda, entrata in amministrazione controllata nel marzo del [illegible] e ora acquistata all'asta del tribunale fallimentare di Roma [illegible]. «*Si rischia* — ha osservato Agnolon (Fim) — *di gettare al vento i miliardi della cassa integrazione*». «*I posti di lavoro* — ha aggiunto Montefalchesi — *non sono all'asta. O la Sid garantisce l'occupazione, [illegible] se ne deve andare*».

Ma la «*partita*» si gioca oggi, nell'incontro in Regione al quale [illegible] partecipa anche [illegible] Prefettura. Si chiederanno garanzie, [illegible] possibile di finanziare il Consorzio di aziende torinesi perché rilanci l'offerta, in modo da riaprire l'asta. «*Noi vogliamo una soluzione sana, non un intervento assistenziale*».

FERROVIE — La Fisafs (sindacato autonomo) ha proclamato 4 giorni di sciopero a partire da stanotte [illegible] 24. Spiega [illegible] segretario provinciale Resio: «*Il personale di macchina e viaggiante ritarda [illegible] mezz'ora ogni [illegible] partenza. Gli addetti dei turni rotanti si fermeranno ogni pomeriggio per 8 ore, negli impianti fissi astensione dal lavoro venerdì 17*». Stamani alle 10 vi sarà un incontro con il ministro Formica. «*Vogliamo* — conclude Resio — *risposte precise su problemi che si trascinano insoluti da oltre [illegible] anni: trasferimenti, alloggi, assunzioni*».

FLM — La segreteria regionale, riunitasi ieri mattina, si è dichiarata favorevole ad uno sciopero [illegible] nazionale contro interventi del governo sulla scala mobile. L'esecutivo locale «*riconferma le linee della Flm nazionale*» e si apre sulla «*politica rivendicativa salariale*» ove è disponibile ad adottare una «*linea di coerenza, tesa a consolidare la lotta all'inflazione, rafforzandola e allargandola a partire dai risultati concreti ottenuti*».

Consiglio generale Cgil con Lama

Dopo Cisl e Uil, anche la Cgil apre la fase congressuale. Giovedì alle 9 in via Principe Amedeo 16, si riunisce il consiglio generale del Piemonte, la relazione introduttiva è del segretario Fausto Bertinotti, le conclusioni, previste per le 17, saranno tratte da Luciano Lama, segretario nazionale.

La struttura regionale Cgil è costituita da 165 membri (35 sono delegati, gli altri funzionari) in rappresentanza di 398 mila iscritti, dei quali 47.500 pensionati.

Prete operaio della Lancia Chivasso è licenziato «per frasi minacciose»

Le avrebbe rivolte al [illegible] di Coggiola, vittima delle Br - Solidarietà della Flm, degli altri sacerdoti lavoratori e dei vescovi

Un prete operaio, delegato della Flm nel reparto verniciatura della Lancia di Chivasso, ha ricevuto ieri la lettera di licenziamento «*per aver pronunciato in una trattativa* — secondo quanto afferma l'azienda — *frasi in qualche modo minacciose e allusive al terrorismo*». Si chiama Aldo D'Ottavio, 35 anni, abita presso la Gioc di Torino, in via Principe Amedeo.

Contro il licenziamento, dura presa di posizione [illegible] Flm che, in un comunicato, rimprovera alla Lancia d'aver ingiustamente colpito un uomo «*ricco d'umanità e impegno sociale che ha sempre rifiutato la violenza e la sopraffazione per ragioni di fede e d'impegno politico*». Parlando di «*atto non tollerabile*», la Federazione lavoratori metalmeccanici aggiunge: «*Ben tre lavoratori hanno assistito alla di[illegible] le frasi pronunciate da D'Ottavio sono state modificate nello spirito e nella [illegible]*».

«*La pretestuosità dei motivi addotti per questo licenziamento* — è indicato anche in un documento dei preti operai piemontesi i quali asseriscono che — *l'attribuzione di un comportamento che non permette la continuazione del rapporto di lavoro è fatta in base a un uso strumentale e distorto*». Parlando di D'Ottavio, i [illegible] [illegible]ratori «*testimoniano la sua azione seria, costruttiva e pacifica pur in [illegible] ambiente difficile come la Verniciatura attraversata dall'assassinio di un capo officina (Coggiola, ucciso dai terroristi mentre si recava in fabbrica il 28 settembre [illegible] '78; n.d.r.) e dalla presenza delle Br*». Nel comunicato, il licenziamento è definito «*un mezzo per colpire coloro che si impegnano per la giustizia e i diritti umani: [illegible] impegno che, per i credenti, è conseguenza della fede evangelica*».

Ad Aldo D'Ottavio è giunta anche la solidarietà del vescovo di Pinerolo, monsignor Giachetti, incaricato dalla Conferenza episcopale piemontese per i problemi sociali e del lavoro, e [illegible] monsignor Bettazzi, vescovo [illegible] Ivrea. Entrambi dichiarano al prete operaio [illegible] loro «*fiducia*» anche in considerazione di «*un'attività e un impegno conosciuti*».

La Fiat, da parte sua, afferma che le parole «*minacciose e allusive al terrorismo*» sono state pronunciate dal D'Ottavio nel corso d'una trattativa e indirizzate, proprio, al capo del personale che di Coggiola [illegible] rilevato l'incarico. Le frasi avrebbero secondo l'azienda, ricordato con compiacimento quell'episodio di sangue e ammonito l'attuale dirigente a non mettersi sulla stessa strada del predecessore.

BENZINA — Nuovo sciopero [illegible] dalle organizzazioni nazionali domani e giovedì se il ministero, che «*già ha fatto slittare gli aumenti*» non si deciderà ad accogliere le richieste [illegible] gestori di impianti.

Un nuovo Centro del gruppo Fabbri

Con l'intervento di Dacia Maraini e la presenza dei più importanti librai piemontesi, il Gruppo editoriale Fabbri ha inaugurato ieri sera il nuovo Centro distribuzione librerie in via Strambino 10. Raccoglierà tutti i volumi di Bompiani, Sonzogno, Etas, Adelphi (associata al Gruppo per la distribuzione) e della Fabbri librerie. Dacia Maraini ha firmato le copie del suo nuovo romanzo, «*Lettere a Marina*», che uscirà da Bompiani la settimana prossima.

temperatura di ieri	
massima	+ 24
minima	+ 17,8
media	+ 20,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle [illegible] 20: pressione a [illegible] livello del mare [illegible] mb; umidità 57%. Cielo poco nuvoloso. Temperatura massima + 23,8; minima + 6,8, media + 15,4. **Previsioni:** cielo velato per nubi alte. Venti deboli. Visibilità buona, con foschie in pia[illegible]. Temperatura stazionaria. Sole: sorge 6,46; tramonta 20,12. **Temperatura dello scorso anno a Torino:** max + 16,2; min. + 5,5.

Specchio dei tempi

L'arte, patrimonio di cui tutti devono usufruire - «Periodo di carenza»: è una soluzione? - Non i ricercatori di minerali, [illegible] i gitanti feriscono i monti - In [illegible] di Davide - Per l'Inps erano morte

Il direttore del Centro Pannunzio ci scrive

«Il Convegno [illegible] Venaria [illegible] intervento pubblico per il patrimonio culturale del Piemonte è importante ma monco se è vero che si è svolto tra quelli che vengono considerati normalmente gli addetti ai lavori. Da anni noi del "Pannunzio" ci battiamo anche con fatti concreti (convegni, corsi, visite e mostra leonardesca a Torino nel '75) per una concezione diversa [illegible] beni culturali che sappia coinvolgere il cittadino, rendendolo consapevole e partecipe di una amministrazione funzionale e democratica del patrimonio artistico.

«Nessuno parla [illegible] [illegible] fruizione più ampia e più razionale dei beni culturali ed artistici con orari d'apertura più [illegible], è possibile di visite guidate da personale qualificato.

«Ma ancora prima, bisogna mettere l'accento sulla prevenzione dei furti, sempre numerosi nel nostro Paese. C'è un problema di correlazione tra i sistemi di tutela del patrimonio (spesso insufficienti) ed i furti, le ricettazioni, le vendite e le esportazioni clandestine di oggetti d'arte.

«Noi del "Pannunzio" fin dal '74 abbiamo avanzato la proposta [illegible] coinvolgere la scuola. Esistono licei artistici ed istituti d'arte che sfornano ogni anno migliaia di diplomati per lo più destinati alla disoccupazione: si tratta di un potenziale u[illegible] che debitamente ed ulteriormente preparato potrebbe venire utilizzato nell'ambito dei beni culturali ed artistici.

«Ma più in generale la scuola, se [illegible] culturali debbono poter trovare un loro spazio. Gli stessi privati debbono essere incoraggiati e sensibilizzati. Ridurre il discorso palleggiandosi [illegible] com[illegible] fra Stato e Regione, [illegible] soli "addetti" ai lavori, significa denunciare una concezione di retroguardia, ormai in ritardo con le ric[illegible] più aggiornate [illegible] campo dei [illegible] culturali. Basterebbe pensare all'Istituto regionale dei beni culturali dell'Emilia Romagna per rendersi [illegible] che la gente deve partecipare e [illegible] in prima persona».

prof. Pier Franco Quaglieni

Un lettore ci scrive

«Da tempo ormai si parla di prendere provvedimenti contro l'inflazione e per il risanamento dell'economia. Prima di andare a modificare la scala mobile sarebbe ora che i sacrifici venissero ad[illegible] a chi contribuisce alla crisi (io sono lavoratore dipendente). Tutti sono concordi [illegible] [illegible] [illegible] di ridurre il fenomeno dell'assenteismo (indicato come una delle cause di scarsa competitività dei nostri prodotti).

«Ritengo che un'azione [illegible] possa prescindere dall'attuare il cosiddetto "periodo di carenza", cioè la non retribuzione per i primi giorni di assenza per tutti i lavoratori, siano essi operai o impiegati, [illegible] [illegible] settore privato, pubblico o statale.

«Ne conseguirebbe un miglioramento [illegible] produttività ([illegible] come costo di lavoro per unità [illegible] prodotto) certamente non inferiore al 10 per cento e non sarebbero necessari altri sacrifici a chi veramente lavora».

Luigi Ferrero

Un lettore ci scrive

«Con riferimento alla lettera del signor Accatino relativa alla ricerca di minerali in montagna, pur essendo anch'io socio del Wwf dissento completamente da quanto viene esposto.

«Aldo infatti salvaguardiamo a [illegible] di Caprie, alla base, appunto, [illegible] "Rocca [illegible]" ormai "completamente demolita [illegible] mineralogisti" [illegible] risulta invece che la sua altezza sia tutt'ora invariata.

«Informo invece che nella zona era stata aperta una cava di minerali regolarmente autorizzata dalla Regione (per questo il concessionario aveva messo i noti cartelli); era stata effettuata una ricerca d'acqua da parte di un Comune locale se vi è pericolo di "caduta massi", questo capita talora solo sulla strada provinciale Rubiana-Celle, ma per cause naturali.

«Inoltre gli scavi effettuati dai [illegible] di minerali, minimi ed invisibili se non dall'addetto, non hanno provocato né provocano alcuna [illegible], e soprattutto sono in zone assolutamente non frequentate da turisti, non si vede quale danno si arrechi all'ambiente asportando qualche minerale, che il [illegible] per cento dei cosiddetti turisti non os[illegible]erebbe; e chiunque sia abituato a camminare in montagna, sa che oltre una certa quota, le montagne non [illegible] altro che rocce e massi più o meno grossi, ghiacciai e rocce più [illegible] [illegible] ancora.

«Si osserva invece il pericolo gravissimo costituito dagli sprovveduti gitanti domenicali che accendono fuochi, spaccano bottiglie e calpestano prati già pronti per la fienagione, [illegible] grave danno alla già misera agricoltura locale; o dalle ruspe che [illegible] [illegible] rupestri (v. [illegible] verso [illegible] Fontana San Giovanni).

«Purtroppo non vi è nessuno (guardie forestali, vigili urbani od altro) che faccia rispettare non dico la legge, ma almeno le regole del viver civile».

ing. Aldo Pollano

Una lettrice ci scrive da Callemaretto

«Sono una mamma addolorata per [illegible] scomparsa in tenera età di mio figlio Davide colpito dalla tremenda malattia detta "Mucoviscidosi".

«Per diminuire le sofferenze del povero Davide avevo comprato un'apparecchiatura (l'ambolizzatore ultrasoni), vorrei donarlo a qualche persona che veramente ne ha bisogno in memoria del mio piccolo Davide».

Segue la firma

Due lettrici ci scrivono

«Siamo due pensionate anziane che con tanta amarezza nel [illegible] vogliamo dirvi la nostra situazione. Da molti anni siamo titolari della pensione di reversibilità e non abbiamo altra pensione, ora però dal novembre 1980 non ci è più arrivato il nostro mandato di pagamento.

«Ci siamo rivolte all'Inps [illegible] protestare e [illegible] è stato risposto che, per errore, risultavamo decedute. E' mai possibile un simile sbaglio? Chi è che ha sbagliato?

«Noi siamo vive, per fortuna, ma ora dobbiamo aspettare mesi prima che risolvano la cosa e intanto noi come possiamo fare senza i soldi?

«Chi può aiutarci a riavere la [illegible] pensione in tempo utile?».

Rosalia Moretti
Silvia Bonardi

Dottori [illegible] agraria — Nuovo direttivo per l'81-'83 dell'Associazione dottori in scienze agrarie e forestali: Giuseppe Maria Franceschetti (presidente), Aldo Morgando (vicepresidente), Luigi Bellando (segretario), Daniele Nicoletti (tesoriere), Enrico Chiarle, Luca Durandi, Dario Falabrino, Alberto Quaglino, Andrea Rolle (consiglieri); Carlo Gambirasio (presidente revisori dei conti); Giovanni Boviо e Marco Orsi (revisori dei conti).

Ieri e oggi a convegno 180 amministratori di città

I sindaci del mondo raccontano [illegible] hanno fatto per chi soffre

Gli inabili fisici [illegible] psichici sono circa 25 milioni in Europa, 400 negli altri continenti - Nella Corea del Sud sono stati installati i primi semafori acustici per ciechi

Una babele di lingue, facce bianche, gialle e nere, vestiti europei, asiatici [illegible] africani, un caleidoscopio. Sono i 180 amministratori [illegible] altrettante grandi città [illegible] mondo, [illegible] ieri a convegno alla Camera di commercio per dirsi che cosa hanno fatto a favore di chi soffre per handicap fisici o psichici. Li [illegible] con «amicizia e simpatia» il sindaco Di[illegible] Novelli, il quale ha offerto [illegible] una platea molto attenta il quadro dell'esperienza torinese.

Poi 5 studiosi hanno approfondito il problema con relazioni sulla prevenzione, sulla cura e sull'inserimento degli handicappati (circa 25 milioni in Europa, 400 nel mondo) nel lavoro.

Abbiamo parlato con alcuni di questi amministratori, ponendo a confronto realtà ed esigenze molto diverse. Da Seul, capitale della Corea del Sud, [illegible] arrivati in tre, Dong-Yi, Sung Doo Choo e il direttore generale delle relazioni pubbliche (capo delegazione) Yeong Man Kim. La cosa che più li ha colpiti è la Ritmo adattata [illegible] paraplegici.

Confida Kim: «*La Corea del Sud, su una popolazione di 37 milioni, ha circa il 2 per cento di handicappati, una percentuale che sale nella [illegible]pitale al 2,7 per cento*». Aggiunge: «*Nelle città abbiamo installato i primi semafori acustici per ciechi ed il verde è segnalato dal canto di un usignolo. Il nostro Paese purtroppo ha un grande "handicap": confina con la Corea comunista. Deve difendersi: quindi il 40 per cento del bilancio statale viene assorbito dagli armamenti*».

Una realtà tragica che si acuisce in Iran, dove la guerra è un dato di fatto. «*A Teheran* — spiega il sindaco della capitale iraniana, Nikravesh — *molti palazzi sono stati trasformati in ospedali per feriti, invalidi ed handicappati. Abbiamo bisogno di tante cose, di tanto aiuto. Basti pensare che la sola rivoluzione ha prodotto circa 100 mila invalidi ed oggi il conflitto con l'Irak continua a produrne*».

Da Teheran a Caracas, capitale del Venezuela: Afferma Luis Beltràn Guerrero, presidente della commissione cultura del Consiglio municipale [illegible] distretto federale: «*In Venezuela, ringraziando il cielo, non c'è guerra civile e allora possiamo occuparci degli handicappati. Siamo qui a Torino per imparare. Abbiamo visto l'auto della Fiat per i paraplegici, la faremo anche noi*».

Dal centro dell'Africa, Alhagi Kebba, sindaco di Banjul, capitale del Gambia, è venuto anche lui in Italia per imparare. «*Da noi* — ammette — *ci sono molti missionari che si occupano di chi soffre. A Banjul abbiamo scoperto circa 300 handicappati, [illegible] le statistiche non sono ancora complete. Da questo convegno vorremmo capire quale può essere il sistema migliore per inserire gli invalidi [illegible] gravi nel mondo del lavoro*».

A Bombay in India, a quanto dice [illegible] sindaco della popolo[illegible] metropoli (oltre 8 milioni di persone), [illegible] prime scuole per handicappati [illegible] state realizzate 15 anni fa. «*Abbiamo però problemi con la poliomielite. Sta aumentando, forse anche a causa dell'ambiente, della scarsa igiene e di un'alimentazione insufficiente*».

Che cosa l'ha colpita di più in Italia? «*Le vostre leggi a favore degli handicappati. Ve ne sono anche in India, ma sono poco applicate*».

Che cosa ha offerto Torino a questi amministratori? Come ha risposto a questa sete di notizie? «*Per gli handicappati* — risponde il sindaco Novelli — *il nostro bilancio è notevole. Lo dicono anche le loro organizzazioni quando non parlano a Torino. Qui — è ovvio ed è giusto — protestano, pretendono di più*».

Conclude: «*A questi ospiti offriamo il patrimonio delle nostre esperienze. Ma dal confronto, dallo scambio di opinioni impariamo anche noi. Ora stiamo lavorando per costruire un reparto ospedaliero per handicappati gravissimi. Continueremo questa giusta battaglia per alleviare sofferenze e per recuperare persone per molti versi ancora valide. La continueremo giorno per giorno*».

Giuseppe Sangiorgio

Agenti in agitazione alle Nuove

[illegible] ma per protesta

Le guardie, da oggi, si autoconsegnano e rifiutano la mensa - Il pacchetto delle richieste

Da oggi, «autoconsegna» per le guardie di custodia delle Nuove: non usciranno dalla caserma se non per servizio, non consumeranno i pasti in mensa e nello spaccio, faranno «*tutto [illegible] necessario per far capire al ministero di Grazia e Giustizia*» che le loro richieste [illegible] devono essere prese nella giusta considerazione. La protesta è legata all'assassinio del collega Raffaele Cinotti, 28 anni, ucciso sette giorni fa a Roma dalle Brigate rosse, ma ha origini antiche.

Il «pacchetto delle rivendicazioni» degli agenti contiene «diritti da tempo negati» e riguardano lo stipendio, i riposi settimanali, le licenze («*le vogliamo più frequenti*»), maggiore informazione sulle circolari ministeriali che li interes[illegible], retribuzione pari [illegible] una giornata lavorativa per i riposi non usufruiti a causa del servizio, miglioramento delle condizioni di lavoro, aumento dell'organico.

L'autoconsegna non avrà riflessi negativi sul servizio di sorveglianza ai detenuti. Anzi, più che mai, le Nuove saranno guardate a vista perché tutti gli agenti rifiuteranno la libera uscita e il tempo libero lo trascorreranno in caserma. Alla protesta partecipano tutti, compresi gli addetti ai servizi amministrativi. A Torino sono oltre 300 le guardie di custodia e fra queste solo una ventina alloggiano fuori dal carcere.

A promuovere l'agitazione è stato un comitato spontaneo di agenti che ha raccolto l'invito dei colleghi [illegible]. Forse la protesta sarà generalizzata in tutta Italia. Ieri le guardie si limitavano a ripetere: «*Non possiamo scioperare perché abbiamo le stellette, né annunciare forme di protesta perché siamo senza sindacato. Domani vedremo cosa fare*».

BOSCO — La direzione [illegible] inviato 2 lettere [illegible] «*sospensione cautelativa*» e di ammonizione ad altrettanti operai, accusati di violenze. La scorsa settimana, durante un'assemblea, vi [illegible] battibecco tra operai e impiegati. In un documento il consiglio di fabbrica accusa l'azienda di «*atteggiamento antisindacale e antioperaio*».

Chiuso l'unico reparto [illegible] (con [illegible]) [illegible] handicappati

Era al Martini - Che fare ora? O aspettare un anno per [illegible] Molinette o andare in Svizzera

Gigliola è una [illegible] graziosa, [illegible] piccola statura, che abita con la famiglia [illegible] Vercelli. Capelli e occhi castani, ha una sorella maggiore, Patrizia, cui è molto affezionata. [illegible] Patrizia, per esempio, torna a casa [illegible] sera, lei non riesce a prendere sonno. «*E' come se vivessero in simbiosi* — dice il padre — *mai viste due sorelle così unite*».

Quest'anno Gigliola compie 19 anni, ma l'età è un fatto puramente anagrafico: ha la mente di una bimba di cinque anni in un corpo di donna. «*Carente sviluppo della tiroide*» — diagnosticarono i medici — e gli effetti di quella sentenza senza appello pesano tuttora.

[illegible]arte della sua giornata Gigliola la [illegible] in un istituto specializzato della collina dove è assistita «a vista». Torna [illegible] la sera, resta coi genitori, fino alle 8 del mattino dopo.

Tre mesi fa a pranzo, la ragazza-bambina comincia a masticare con [illegible]. Istintivamente, lei, che [illegible] sa esprimere quel che sente, porta il cibo [illegible] una parte [illegible] della bocca. Cosa è accaduto? Una [illegible] [illegible] niente, in apparenza, una carie, ma per Gigliola e per chi si trova nelle sue condizioni (e a Torino sono circa quindicimila) un dramma. Perché? Se una persona «normale» va dal dentista perché ha un [illegible] cariato, cerca [illegible] «collaborare» [illegible] la paura non lo blocca), apre la bocca, si fa curare, la tiene pulita, ecc.

Gigliola, no. lei non parla. E se si riesce [illegible] farle aprire la bocca ed introdurre il trapano, può darsi [illegible] la rinchiuda all'improvviso, [illegible] le conseguenze che tutti possono immaginare. A[illegible]esia totale, quindi, anche nei casi in cui basterebbe un semplice intervento ambulatoriale. E con l'anestesia, lo specialista rianimatore, la camera operatoria, lo strumentista ecc.

Come in passato, il padre la porta al Nuovo Martini di via Tofane, dove [illegible] reparto [illegible] «Odontostomatologia e pedo-ortodonzia» diretto dal dottor Giancarlo Turco, ci sono una sala operatoria con un lettino particolare per handicappati, un trapano mobile e stanzette per il risveglio dei pazienti dalla narcosi.

Ma qui li attende [illegible] sorpresa: l'amministrazione dell'ospedale ha [illegible] [illegible] costruire nel reparto del [illegible] Turco il [illegible] padiglione della dialisi, per cui non è più possibile compiere l'intervento. Non solo su Gigliola, [illegible] neanche sui due handicappati che in [illegible] arrivano al reparto ogni settimana. Quanto alle attrezzature (trapano mobile, lampada operatoria, lettino speciale) tutto in cantina, in attesa che si decida se continuar[illegible] no.

È Gigliola? Per lei (e per gli altri) [illegible] soluzione c'è: vadano nella clinica di odontostomatologia alle Molinette e lì verranno curati, perché lì l'attrezzatura [illegible]. Il padre [illegible] ragazza parla con il dottor Bracco del reparto, l'unica risposta che ne riceve è quella di mettersi «in lista», perché la coda di pazienti «normali» e «subnormali» [illegible] lunghissima: c'è da aspettare «*almeno fino all'inizio dell'anno prossimo*». Oppure, [illegible] i mezzi e il tempo, andare in Svizzera «*dove sono attrezzati per questo tipo di intervento*». Di rivolgersi ai dentisti comuni neanche parlarne, perché non sono attrezzati, e poi, francamente, un p[illegible] handicappato è sempre «una grana», che [illegible] [illegible] evitare.

Conclusione? Gigliola per adesso si tiene i suoi mal di denti. Non si lamenta perché le sue capacità di espressione sono ridotte, ma si capisce benissimo che sta male. Quanto tempo dovrà aspettare prima di poter eliminare la carie che la fa soffrire nessuno lo sa. E con lei [illegible] aspetteranno tutti gli altri quindicimila subnormali di Torino, che nel frattempo potrebbero aver bisogno del dentista?

m. boc.

Il processo ai [illegible] [illegible] p. Statuto

[illegible] [illegible]ra il 27 aprile [illegible] processo per direttissima ai rapinatori che il 6 marzo scorso parteciparono all'assalto dell'oreficeria di Edoardo Cortevesio, in piazza Statuto. Ieri era il penultimo giorno utile per non far scadere il termine dei 40 giorni [illegible] dalla legge per le direttissime.

Sul banco degli imputati (prima sezione del tribunale, pres. Nattero) è comparso Franco Barbaraci, 34 anni, [illegible] di essere il basista della rapi[illegible]. Assente, perché ricoverato al centro clinico delle Nuove, Pietro Passantino, raggiunto al fegato e al torace da due proiettili sparati dall'orefice, campione di tiro.

Nel negozio, quella mattina, entrarono Passantino e Nicolò Montalbano. Un terzo bandito, poi identificato per Rosario Messina, tuttora la[illegible] rimase sulla porta. Quando Cortevesio cominciò a sparare, uccidendolo Montalbano e ferendo gravemente Passantino, Messi[illegible] fuggì e sulla traiettoria dei colpi venne a trovarsi un passante, Giuliano Canavesio, amico dell'orefice.

La fatalità volle che il proiettile, dopo aver frantumato [illegible] bancone di vetro del negozio, rimbalzasse, raggiungendo il Canavesio alla schiena e uccidendolo.

Ieri il presidente Nattero ha ordinato una visita fiscale in carcere [illegible] Passantino. «*Può essere trasportato in aula, ma non è in grado di partecipare all'udienza*», ha detto il medico. Su richiesta del p.m. Maddalena e parere contrario dei difensori [illegible] Barbaraci (avv. Verazzo e Giordano) e del latitante Messina (avv. Pettiti), [illegible] posizione di Passantino (avv. Gemelli) è stata «stralciata» dal processo.

Il dott. Nattero ha concesso [illegible] breve termine ai legali, fissando [illegible] del dibattimento per il 27 aprile prossimo. Non è escluso che per quella data le condizioni di Passantino siano migliorate.

Verso [illegible] conclusione l'inchiesta sul gruppo di Giai [illegible] Sandalo

Il p.[illegible] [illegible] il [illegible] a giudizio [illegible] 17 presunti «Pl»: [illegible]

Tra due settimane la decisione finale del giudice istruttore - Tra i nomi principali anche Susanna Ronconi [illegible] Paolo Zambianchi - Saranno riuniti al processone di maggio?

I sostituti procuratori Bernardi [illegible] Gianfrotta hanno chiesto il rinvio a giudizio per banda armata di 17 presunti terroristi accusati di aver militato [illegible] Prima linea e, in parte, di essere poi confluiti in un'organizzazione eversiva denominata «*Per il comunismo*». Si tratta [illegible]: Fabrizio «Ivan il [illegible]no» Giai, Roberto Sandalo, Isacco Fusari, Massimo Prandi, Natalino Rampazzo, Susanna Ronconi, Daniele Sacco-Lanzoni, Paolo Salvi.

L'elenco continua [illegible]: Giancarlo Santilli, Maria Cristina Sandalo, Gian Michele Schiopetto, Giorgio Silva, Roberto Vacca, Albino Viario, Enrico Vigna, Angelo Vignolo e Paolo Zambianchi.

Tutti devono rispondere di organizzazione e/o partecipazione a «*Prima linea*». Sandalo, Prandi, Fusari, Rampazzo, Silva, Vignolo e Maria Cristina sono imputati anche di aver costituito, nell'autunno del '79, in seguito [illegible] scissione di un gruppo di piellini capeggiati da Marco Donat-Cattin, la formazione che organizzò e attuò alcuni attentati e rapine, firmando le azioni con la sigla nuova, mai più riapparsa dopo [illegible] primavera dell'anno [illegible] «*Per il comunismo*».

Toccherà adesso (hanno due settimane di tempo), ai magistrati dell'ufficio istruzione accogliere o meno le richieste di Be[illegible]di e Gianfrotta. Tutti questi 17 nomi, tra cui [illegible] sono grossi calibri di «*Prima linea*» quali Sandalo, Giai, Zambianchi, Prandi e Susanna Ronconi, erano [illegible] compresi nel voluminoso fascicolo stilato dai sostituti procuratori sulle imprese di Pl a Torino e Piemonte dal '76 all'80. Erano stati stralciati dal maxi processo che comin[illegible] il 4 maggio alle Vallette. Adesso, però, se i 17 saranno rinviati a giudizio, è probabile (dovrà deciderlo la seconda Corte d'Assise incaricata [illegible] giudicare [illegible] colonna torinese [illegible] Prima linea), che riconfluiscano nuovamente nel pro[illegible] del prossimo [illegible]. Gli imputati, in questo caso saliranno da 79 a 96.

Se così sarà, l'inizio del processone subirà un ritardo, slitterà almeno di un paio di settimane. Sicura, invece, l'apertura, sempre il mattino del 4 maggio, del procedimento contro i 72 terroristi, o presunti tali, accusati di aver fatto parte delle «*Brigate Rosse*».

Dei 17 «nuovi» imputati di [illegible] la maggioranza è stata incriminata per aver ricoperto in seno al partito armato [illegible] ruolo di organizzatore. Soltanto ad Angelo Vignolo, Giorgio Silva, Isacco Fusari e Massimo Prandi i giudici hanno contestato [illegible] semplice partecipazione: [illegible] reato per il quale le pene variano da 3 a 9 anni. Prandi, Fusari, Rampazzo, Sacco-Lanzoni, Vignolo e Maria Cristina Sandalo sono latitanti; gli altri, ad eccezione di Giancarlo Santilli, che ha usufruito [illegible]lla libertà provvisoria perché sono [illegible] duti i termini di carcerazione preventiva, affronteranno il processo in stato di detenzione.

I 17, se [illegible] verranno conglobati nel [illegible] processo di maggio, dovranno attendere per comparire dinanzi alla Corte d'Assise fino all'autunno: per alcuni, specialmente quelli accusati di partecipazione a banda armata, a quell'epoca le porte della prigione si saranno già schiuse per decorrenza dei termini di detenzione.

Le voci [illegible]

Europa — [illegible] cura d[illegible] Movimento studentesco per l'organizzazione internazionale, oggi, ore 11, a Carmagnola, v.le Garibaldi 7, conferenza del segretario generale aggiunto del Consiglio d'Europa Adinolfi, su: «*Realtà e prospettive dell'Europa del ventuno*».

Società organizzazione internazionale — Oggi, ore 16, v. Lagrange 20, conferenza del segretario provinciale Uil, Ferro, su «*L'occupazione [illegible] i problemi della qualificazione del lavoro*».

Associazione elettronica — Oggi, ore 21,30, v. Giolitti 1, conferenza del prof. Meo su «*Evoluzione del settore informatico*».

Terrorismo — Il consiglio di circoscrizione Centro organizza per oggi, [illegible] [illegible] cinema Punto Due (v. [illegible] 30) un dibattito sul tema «*Troviamo una risposta al terrorismo*». Intervengono: il questore, Fariello, il vicepresidente della giunta regionale, Sanlorenzo, il giudice istruttore Carelli, don Oreste.

Rotary Torino Nord-Est — Oggi, ore 20, hotel Principi di Piemonte, conferenza [illegible] Ada Burrone su «*Quando [illegible] vita è [illegible] più forte*».

Società psicologia — Oggi, ore 21, v. Maria Vittoria 12, conferenza del prof. Petrone su «*Modelli e analogie nella psicoanalisi*».

Handicappati — Oggi, ore 20,30, v. Olimpia 2 a Nichelino, dibattito su «*Le barriere architettoniche: che cosa si è fatto, che cosa si dovrà fare*». Intervengono: Alberto Todros, Maria Laura Marchiaro, Massimo Pu[illegible], Giorgio Valobra, Ettore Cordiano e Antonio Savoino.

Viaggio nell'occulto — Oggi alle 16 al Circolo Ciclopi, piazza Lagrange 2, Giorgio Pontiglio parlerà sul tema «Spiriti e apparizioni». Partecipano il prof. Mariannini e il giornalista Giuseppe Caputo.

Panathlon Club — Stasera, ore 20, Hotel Jolly Ambasciatori, conferenza del prof. Roberto Bosio su *Applicazione del cuore artificiale nel mondo*.

Dai quartieri

San Paolo — Oggi, ore 18, v. Osasco 80, consiglio di circoscrizione sull'anagrafe di quartiere.

Santa Rita — Oggi, ore 21, v. Filadelfia 205, proiezione di audiovisivi sul progetto di metropolitana leggera. Partecipa l'assessore comunale ai trasporti Rolando.

Valdocco — [illegible], ore 20, v. Sassari 1, consiglio di circoscrizione sui soggiorni al [illegible] [illegible] anziani.

Cenisia — La sede del consiglio di circoscrizione è stata trasferita in corso Ferrucci 65/A nei locali dell'ex Caserma Lamarmora.

Col pallone sonoro un [illegible]o di ciechi

Si è svolto alla Palestra Ospedalia di Torino il Torneo regionale di Torball. E' un gioco [illegible] pallone studiato appositamente per i privi della vista che si svolge lanciando rasoterra [illegible] pallone sonoro.

Il torneo, al quale hanno partecipato le squadre di Mondovì, Cuneo, Alessandria e Torino, è stato vi[illegible] dalla [illegible]uadra di Mondovì.

Saper spendere

Segreto di Achille

[illegible] nella pianta spontanea «millefoglie» che una lettrice beve in un infuso aromatico

«*Ho imparato l'anno scorso, a primavera inoltrata, a farmi un infuso con un tipo di erba assai [illegible] alla camomilla della quale allego un esemplare* — scrive Maria Bosio —; *mi piacerebbe conoscere il nome scientifico dell'erba e, se fosse possibile, anche qualche sua proprietà*».

★★ Ricordando che raccogliere erba nei prati, senza una conoscenza specifica in materia, e poi farne uso in infusi o bevande, può sempre nascondere qualche pericolo, anche grave, la signora Maria sta bevendo un infuso di «*Achillea millefolium*».

Spiega la dott. Elena Accati dell'Istituto di Scienze delle coltivazioni: [illegible] [illegible] pianta erbacea perenne, appartiene alla famiglia delle "composite", è [illegible] in tutta l'Europa, l'Asia medio-occidentale, la Siberia e l'America settentrionale. Nel nostro Paese è comunissima, si trova pressoché ad ogni quota, dal [illegible] alla montagna, nei luoghi erbosi, sulle scarpate o sugli argini, nei prati come [illegible] [illegible] incolte.

«La sua caratteristica è avere una radice stolonifera gracile e strisciante, [illegible] caule angoloso eretto, alto 20-70 cm, le foglie al[illegible] finemente [illegible] in segmenti lineari e pelose al rovescio. I fiorellini [illegible] bianchi, giallo pallido, rosa o lilla, in capolini riuniti in corimbi folti. Foglie e fiori posseggono un odore aromatico, non tanto gradevole e sapore amarognolo». Eppure a qualcuno, come a Maria, piacciono. Questione di gusti. «La coltivazione dell'Achillea — afferma l'esperta — è facile per seme e per divisione di cespi in primavera, ma non è praticata [illegible] l'abbondanza con cui si [illegible] la pianta allo stato spontaneo[illegible]. Tra i suoi componenti vi sono: un glucoside, l'achillina; una mucillagine, il tannino, acido for[illegible] isovalerianico, acetone, furfurolo, un olio essenziale composto da cineolo, limonene, tujone, borneolo. Le sommità fiorite si raccolgono da maggio a settembre».

L'Achillea millefoglie ha più di una proprietà: «La tradizione — suggerisce la dott. Accati — raccomanda le proprietà cicatriz[illegible] cutanee e [illegible] che. La leggenda vuole infatti [illegible] il centauro Chirone, già guarito da una ferita ad un piede grazie all'applicazione [illegible] pianta Centaurea, curasse [illegible] l'Achillea le ferite di Achille. Altre proprietà sono quelle coleteriche, tonico-stomachiche, antispasmodiche. E' usata anche in liquoreria per ottenere un amaro aromatico».

★ Le gemme [illegible] rose piccole piccole stanno spuntando [illegible] sommità dei rami e [illegible] una bella fioritura. Ma Maddalena di Mondovì è preoccupata per il disastro avvenuto lo scorso anno nel suo giardino e non vorrebbe ripetere la triste esperienza. Scrive: «*Un numero incredibile di moschine verdi, piccoli bacherozzoli e vermi sempre verdi mi mangiarono gemme e virgulti e ridussero a un colabrodo le poche foglie superstiti. In giardino non ebbi quasi rose fiorite; quelle poche sopravvissute erano brutte e semidivorate*».

Continua la lettrice. «*Ora i cespugli sono nuovi, ben potati e concimati, irrorati a dovere. Ma temo che i divoratori tornino all'opera e vorrei che mi suggerisse un prodotto efficace*».

★★ «Dalla [illegible]rizione fatta — secondo la dott. Elena Accati — non è facile capire quale insetto colpisca le rose di Maddalena; probabilmente si tratta di imenotteri appartenenti al genere Arge in una delle sue specie Arge Pagana o Arge Rosae. Sono due insetti molto simili nell'aspetto e nelle abitudini. Le femmine (lunghezza 7-10 cm), di colore giallo-nero, depongono [illegible] uova in gran numero entro piccole fenditure da esse stesse provocate nei rametti giovani. Le larve che nascono da queste uova si portano verso l'estremità apicale e incominciano a corrodere le foglie più tenere; poi discendono lungo il ramo e lo defogliano completamente.

«Questi insetti presentano diverse generazioni all'anno (due-tre) e lo svernamento è compiuto da esse sotto forma di larve mature nel terreno. Sono specie abbastanza frequenti, ma per fortuna le loro torme moltiplicazioni sono sporadiche. In caso di infestazioni massicce, [illegible] quella descritta dalla lettrice, è consigliabile intervenire [illegible] insetticidi per ingestione.

«Tra i prodotti si possono citare alcuni carbammati (sprocarb, carbaryl, promecarb) o fosforganici (bromophos, diazinone) da [illegible] alla [illegible] dei primi insetti sempre con le dovute cautele».

★ Questa è la marmellata di menta di Gina: un chilo di mele sbucciate, 100 gr. di foglie di [illegible]ta, 800 gr., di zucchero, alcune gocce di limone e una scorza. Far bollire il tutto fino alla densità voluta, passare al setaccio e lasciar raffreddare. Versare nei vasi. «*Allungando questa con acqua fredda* — precisa la lettrice — *si ottengono ottime bibite rinfrescanti*».

[illegible] Dal cuoco Garbagnoli un «risotto alla Regina»: tritare gli avanzi di pollo lesso, unirli a creste e rigaglie già cotte in precedenza nel burro e tagliate a pezzetti. Preparare una besciamella con burro, farina e latte o brodo di pollo e unirvi il trito al quale avrete aggiunto anche funghi secchi. Far lessare il riso nel [illegible], [illegible] e amalgamare [illegible] la [illegible], insaporire con sale e pepe e servire.

Simonetta

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

CORSO SEBASTOPOLI

FIMINTER

(continua)

È a Montichiari, le sue strutture sono tra le più moderne

Brescia: un aeroporto da 300 miliardi che da moltissimi anni è dimenticato

La città intende imporsi come quarto polo aereo della Lombardia con Linate, Malpensa e Orio al Serio - Lo scalo fu costruito dalla Nato per uso militare - In seguito le piste furono riasfaltate e adattate al traffico civile

BRESCIA — ■ intende ■ riproporsi, considerato l'insorgere ■ nuove situazioni, ■ quarto polo aereo della Lombardia, con Linate, Malpensa e Orio al Serio. La candidatura, d■ i promotori — ■ esponenti di vari enti privati e pubblici, tra cui la Camera di Commercio — richiede due precise premesse. E cioè: l'aspirazione non è velleitaria, in quanto la seconda provincia della Lombardia e terza d'Italia per dimensioni imprenditoriali, non pensa nemmeno lontanamente a un aeroporto per linee regolari civili e non ambisce a creare dei doppioni. Secondo punto: per l'aeroporto di Brescia non c'è da spendere una lira di denaro pubblico, in quanto l'impianto già esiste: ed è situato nella pianura di Montichiari, ai confini con l'aerobase militare di Ghedi.

Questo scalo ha una storia cominciata 20 anni fa, quando la Camera di Commercio ■ stituì il consorzio per l'aeroporto civile: vi aderirono il Comune, la Provincia, il Co■ ■ Montichiari, l'Aeroclub ■ Brescia. L'impianto, già militare, costruito dalla Nato nel dopoguerra e poi lasciato in disuso per anni, fu ■ operante ■ il completamento di alcune opere, tra cui la riasfaltatura della pista principale, che misura 3000 metri e di quella di raccordo lunga 2800 metri. Il consorzio raggiunse un accordo con il ministero della Difesa e col Civilavia per dividere in parti uguali le spese di riattivamento dell'impianto: venne affrontata così una spesa globale di 800 milioni. Le opere furono realizzate dall'Aeronautica militare e praticamente cinque anni fa lo scalo avrebbe potuto essere aperto al traffico.

Tuttavia, mentre Brescia aveva puntato su un piano aeroportuale valido per l'economia dell'intero sistema locale, andava sviluppandosi in Italia una specie di aeroportomania, poco controllata, che portava a una ben nota proliferazione di aeroporti, creati solo per favoritismi politici. Così nonostante la forza e la serietà dell'iniziativa bresciana ■ il consorzio, anche per scarsa partecipazione all'iniziativa di gran parte dei parlamentari locali, non riuscì a far includere nel piano nazio■ il grande impianto di Brescia-Montichiari. Sorsero degli equivoci, si continuò a lasciar credere che Brescia ambisse ad un aeroporto civile per linee regolari, nel frattempo venne creato l'aeroscalo ■ Orio al Serio, vicino a Bergamo, e, perdurando questi equivoci, l'aeroporto ■ Montichiari finì per essere completamente dimenticato.

E' da tener presente che a Orio al Serio ■ prevista una spesa di oltre 15 miliardi (denaro pubblico) per finanziare una struttura che comunque è adatta soltanto a passeggeri di traffico nazionale. Le caratteristiche invece dell'impianto aeroportuale di Brescia-Montichiari sono adatte a sopportare praticamente la agibilità di velivoli commerciali pesanti, compreso ■ B. 747, ■ quindi di servire egregiamente a voli cargo e a voli charter. Brescia desidera chiaramente uscire dal grosso equivoco di partenza e cioè l'aeroscalo che ambisce di aprire non guarda alla possibilità di adibirlo a un traffico passeggeri.

Intanto si sono verificati ■ fatti nuovi. A Milano l'eroporto di ■ per aerei da turismo ■ per scuola di volo collocato ormai nel cuore della città, dovrà essere smantellato perché ritenuto pericolo■ Tra le aree alternative a Est della metropoli il progetto dell'ufficio studi del comprensorio aveva indicato quelle ■ Vimercate, ■ le amministrazioni pubbliche e ■ popolazioni della zona avversano il progetto, mentre i partiti ■ no concordi nel definirlo un elemento di turbativa del territorio e dell'economia agricola.

■ ci sono novità anche a Brescia: infatti nei prossimi mesi l'aerobase di Ghedi che confina con Montichiari dovrà ricevere i nuovi caccia Tornado, successori dell'F.104. Il colonnello pilota Giampaolo Rao, comandante dell'aerobase ■ Ghedi ■: *«Sarà un grosso impegno per la nostra aerobase: si tratta di un aereo con strumentazioni elettroniche che lo mettono tra l'altro in grado di volare in qualsiasi condizioni di tempo.*

■ che significa che a Ghedi difficilmente potrà continuare ad essere ospitata la piccola flotta dell'Aeroclub di Brescia, con relativa scuola di volo, la quale dovrà o trasferirsi ■ Montichiari oppure cessare ogni attività. E sarebbe davvero il colmo avendo ■ impianto dell'ampiezza di cui si è detto, ■ non potesse essere utilizzato ■ parte dell'Aeroc■ Brescia.

Il 31 maggio prossimo, l'«aeroporto fantasma» ■ Brescia-Montichiari si riproporrà agli obblighi dell'opinione pubblica per una rievocazione storica del celebre circuito svoltosi nel lontano settembre ■ 1909, quando ■ librarono nel cielo ■ macchine ■ lanti del raduno «Città di Brescia» e l'aeroporto di Montichiari entrò nella storia dell'aviazione italiana. Sarà un'occasione propizia per mettere davanti agli occhi di tutti, soprattutto delle autorità di governo che hanno promesso il loro intervento, il problema finora insoluto ■ un aeroporto completamente ristrutturato e da tempi anni ormai rimasto soltanto sulla carta come struttura di traffico aereo di un bacino economicamente importante come quello della Lombardia Orientale.

Brescia vuole portare fuori dal dimenticatoio della Regione ■ realtà come questa che oggi viene valutata in termini economici nella cifra di 300 miliardi.

Manuel Vigliani

Mostra su Pompei in Australia

ROMA — Seicentomila persone hanno visitato la mostra itinerante su Pompei allestita in diverse città australiane con 317 preziosi oggetti prestati dal Museo archeologico ■ Napoli e dall'Antiquarium ■ Pompei.

Il direttore esecutivo del Consiglio australiano dei direttori di gallerie, Bill Warner, ■ dichiarato a Sidney che la mostra è stata la più popolare mai presentata in Australia.

Un sorriso dall'alto

New York. Jim Cook non ha un compito facile: deve pulire le finestre dell'Empire State Building, ma lo fa sorridendo (Upi)

Dovrà sorgere con l'aiuto della Regione ■ Briatico, presso Tropea

Aratri, erpici e tradizioni calabresi in un museo della cultura contadina

REGGIO CALABRIA — Anche la Calbria avrà il suo museo della cultura contadina. Dopo alcuni tentativi non ben riusciti a Rende ed a Reggio, l'iniziativa attuale sembra incanalata bene anche perché i presupposti sono quanto ■ concreti: dispone già ■ un ingente patrimonio e inoltre può contare sull'appoggio della Regione che ■ valutato positivamente l'iniziativa. Protagonisti sono il Comune di Briatico, un piccolo centro a pochi chilometri ■ Tropea, oggi interessato anche al turismo, ma ancora tradizionalmente legato all'agricoltura pur se modernizzata, e il prof. Luigi Lombardi Satriani, un docente di storia delle tradizioni popolari e preside della Facoltà di Lettere della Università della Calabria.

Il prof. Lombardi Satriani ha proposto alla locale amministrazione comunale ■ destinazione pubblica dell'ingente patrimonio culturale lasciatogli dallo zio, il noto antropologo ■ ethnografo, prof. Raffaele Lombardi Satriani. Un'offerta che ■ amministratori hanno accolto con entusiasmo, ma anche con preoccupazione tenuto conto delle scarse disponibilità economiche: da qui un intervento presso la Regione che ha risposto con un contributo che dovrebbe consentire di mettere su la parte essenziale del museo.

Dice il dott. Del Grande dell'assessorato regionale alla Cultura: *«Il museo potrebbe rappresentare ■ momento importante per gli studiosi di etnografia e di tradizioni popolari che ora sono sempre più numerosi perché queste sono diventate materie di insegnamento universitario. Inoltre potrà favorire gli studi e la ricerca, ma nel contempo costituirà un punto di riferimento per la riappropriazione del patrimonio culturale caratteristico della nostra regione».*

Il museo, stando alle intenzioni del prof. Lombardi Satriani, dovrà ■ nell'ambien■ più ideale per rappresentare la tradizione contadina calabrese: per questo ha messo a disposizione anche i beni immobili ereditati dall'avo che sorgono in contrada Santo Santino, a quattro chilometri dal centro abitato, e comprendenti tra l'altro un frantoio ■ la macina di un mulino. ■ questo ambiente, oltre agli strumenti ■ lavoro usati ■ contadini, sarà custodito quanto raccolto dalla famiglia Lombardi Satriani, un patrimonio che va dalle collezioni sulla letteratura popolare calabrese (canti, fiabe, racconti, trascrizioni di tradizioni orali) agli strumenti ■ tempo libero, ai costumi popolari o tradizionali, agli strumenti giuridici per l'uso e le colture della terra.

Secondo il vicesindaco di Briatico, dott. Giuseppe Grasso, questa del museo della civiltà contadina *«è un'occasione che non può restare tale, ma va incoraggiata perché deve rappresentare e costituire un motivo di richiamo non solo per i calabresi, ma anche per i turisti italiani e stranieri che d'estate affollano la zona ■ Tropea-Capo Vaticano».*

Che sia ■ aspetto importante della vita calabrese che va riscoperto lo conferma anche un'iniziativa — che molti hanno definito campanilistica — assunta a Vibo Valentia, ■ appena dieci chilometri da Briatico. E' stato infatti ■ tuito un premio di due milioni destinato ad una monografia proprio sul tema *«La civiltà contadina in Calabria e nel Mezzogiorno»* che, come si legge nel bando di concorso, *«si inserisce tra le manifestazioni preordinate alla costituzione, in Vibo Valentia, di un museo della civiltà contadina».*

Singolare iniziativa a Trento

Gruppi di studenti a scuola in officina

TRENTO — Il mondo della scuola si avvicina al mondo del lavoro, quasi a voler avviare un dialogo nuovo, istituzionalizzare un'ipotesi di «gemellaggio» scuola-impresa. Non ■ tratta di una semplice visita guidata a reparti produttivi ma ■ una iniziativa, che porta insegnanti e studenti ■ una azienda per una settimana. Sono un gruppo di 21 allievi dell'Istituto tecnico per geometri «Pozzo» di Trento a vivere questa esperienza che va sotto ■ titolo ■ «Scuola-Mondo del la■».

Questa singolare iniziativa è gestita dall'Associazione industriali, dall'assessorato alla Pubblica istruzione della Provincia ■ attraverso il Centro di orientame■ professionale in accordo con il provveditorato agli studi.

Gli allievi, suddivisi in tre gruppi, a pieno orario di lavoro, vivono una singolare esperienza che ■ ■ loro, attraverso una visita guidata in aziende diverse, la visione concreta e completa ■ realtà aziendale. Non ■ ■ ■ una semplice visita a cantieri o officine. Si vuole capire come è l'azienda nei suoi molteplici aspetti organizzativi, si analizza e ■ discute l'organigramma, la funzione ■ vari ■ e reparti, il coordinamento tra gli stessi.

Dirigenti e dipendenti delle aziende interessate a questo singolare progetto hanno dimostrato la più ampia disponibilità, mentre è alto l'interesse da parte degli studenti. Davanti a loro si apre un mondo nuovo, diverso dalle immagini forse stereotipate che si erano potuti fare dall'esterno. Anche l'intervallo di mezzogiorno, alla ■ aziendale, è ■ momento ■ osservazione. E' il mondo ■ lavoro che si rivela ■ suoi molteplici aspetti.

Il progetto pilota, al ter■ anno di attuazione, ■ dando i suoi frutti. Già lo scorso novembre un'esperienza del genere era stata compiuta da un'altra classe dello stesso istituto «Pozzo» di Trento, ed aveva otten■o ampi consensi.

Prima della chiusura dell'anno scolastico, altre due scuole superiori effettueranno un'esperienza analoga. L'obiettivo, condiviso da tutti i consigli di classe che hanno aderito all'iniziativa, è unico: avvicinare ■ scuola ■ mondo del lavoro mediante una conoscenza reciproca.

m. c.

Tornati in Italia i ■ lavoratori bloccati in Libano

ROMA — Sono giunti ■ pomeriggio all'aeroporto di Fiumicino i 6 lavoratori italiani rimasti bloccati per 13 giorni in un albergo di Zhale, a 60 chilometri da Beirut, dalla guerra in corso tra falangisti e siriani.

Marino Faccioli, di 30 anni; Maurizio Chiarento, di 33; Giuseppe Zancanella, di 24; Simoncello Leone, di 40; Gian Michele Della Sega, di 38; Luciano Stellin, di 22, visibilmente sollevati, hanno raccontato ai cronisti alcune fasi della loro brutta avventura mettendo in luce, in particolare, l'aiuto ricevuto dalle ambasciate italiane ■ Beirut e ■ Damasco.

«Fin dal primo giorno — hanno d■ — si sono adoperate per metterci in salvo. Grazie a loro è stato possibile raggiungere un'intesa con tutte le parti in causa. Il lavoro delle ambasciate ■ la collaborazione prestata dalla Croce Rossa hanno fatto sì che il nostro gruppo potesse lasciare il Libano in condizioni ■ sicurezza».

Omaggio di Genova ■ uno dei maggiori scrittori per l'infanzia

Convegno di studi ■ Gianni Rodari

GENOVA — Il Centro d'attività culturali, legato alla civi■ «Biblioteca E. De Amicis» di Genova, ha deciso d'impegnarsi a fondo, con manifestazioni ■ livello nazionale, nel campo della letteratura per ragazzi. La biblioteca, che stampa riviste specializzate ed è dotata d'un ricco archivio, ■ uno dei centri più importanti d'Italia nel settore. Ne parla Marino Cassini, specialista di letteratura per l'infanzia e scrittore per ragazzi a sua volta, che ne è il direttore.

«Nei giorni 6, 7 e 8 maggio, si terrà, a meno d'un anno dalla sua morte, un convegno di studi dedicato a Gianni Rodari, forse il maggior scrittore italiano per ragazzi di questa generazione. Trasporteremo a Genova, a Villa Imperiale, dove ha sede la nostra biblioteca, la mostra di documenti di Rodari che è già stata allestita nei mesi scorsi a Pavia. Il convegno si terrà a palazzo Spinola e vi prenderanno parte Giorgio Bini, il prof. Giuseppe Bocro, Marcello Argilli che fu il più assiduo collaboratore di Rodari al giornale "Il Pioniere" negli Anni Cinquante; ■ *di letteratura infantile e pedagogisti di fama internazionale come Antonio Faeti e Silvano Neri».*

Il convegno di studio su Rodari sarà insomma il suggello d'una attività iniziata negli Anni Sessanta e potenziata dalla amministrazione comu■. In questi giorni, tra l'altro, ■ in corso le manifestazioni Giovanni De Scalzo. Tipografo, marinaio, uomo dai cento mestieri, Giovanni De Scalzo era nato a Sestri Levante dove morì nel 1951. E' ■ soprattutto come poeta della linea ligure del Novecento, nella scia ■ Ceccardi, Barile, Sbarbaro ■ Montale.

«Invece — spiega Marino Cassini — *era anche un ottimo scrittore per ragazzi. La casa editrice "Paravia"* ■ ■ *"Il Marzocco", tra il '40 e il '50, pubblicarono diversi suoi* ■ *di mare, dedicati ai giovanissimi. Questi titoli, dimenticati,* ■ *troppo in fretta, li abbiamo riproposti all'interesse degli insegnanti* ■ *naturalmente dei giovani. Ne cito qualcuno a casaccio: "Boccigo il mozzo", "A lungo* ■*o", "Bulba Scola, nemico dei negrieri". Tra l'altro si sta cercando attivamente tra gli inediti e i documenti sconosciuti per accertare se esistono manoscritti per l'infanzia».*

Quest'anno cade il trentennale della morte di De Scalzo; e la biblioteca «De Amicis» ha collaborato alle celebrazioni, che saranno concluse dal critico Carlo Bo, che fu amico dello scrittore.

«C'è infine — dice Marino Cassini — *una nuova iniziativa, sempre nel settore dell'infanzia che sta decollando in questi giorni, si tratta d'una sperimentazione didattica che* ■ *stata affidata* ■ *Lele Luzzati, forse uno dei maggiori scenografi e costumisti del teatro italiano».*

Luzzati ha scelto due scuole elementari di Genova, la «XXV Aprile» di Sestri Ponente, alla periferia occidentale della città e la «Lanfranco Cigala», della zona del porto. Nella prima, insieme ■ suoi collaboratori, compie esperimenti di disegno d'animazione per girare un cortometraggio direttamente in classe. Nella seconda scuola, sempre insieme agli scolari, Luzzati costruisce dei burattini. Saranno poi i bambini a scrivere i canovacci degli sceneggiati e ■ fabbricare scene, fondali e costumi.

Gli agricoltori in agitazione

Chieri si ribella duro no ai fanghi

Contestate le scelte della Regione di indicare nella zona siti per scarichi industriali

Dopo l'allarme suscitato tra gli agricoltori, qualcosa si sta muovendo per contrastare le scelte della Regione, che ha individuato nel Chierese otto siti sui 63 previsti nel territorio piemontese, «idonei allo smaltimento, non solo [illegible] fanghi industriali e alla depurazione biologica delle acque urbane, ma anche dei rifiuti solidi di origine industriale».

Le preoccupazioni vertono soprattutto sulle conseguenze economiche, oltreché ecologiche, che una così alta concentrazione [illegible] discariche potrebbe recare in una zona ad alta vocazione agricola ed elevata fertilità. Da valutare è anche la compatibilità della scelta con le indicazioni dei piani urbanistici, e in particolare del piano agricolo zonale in corso di redazione.

Il comune più colpito della zona è Poirino, dove sono state localizzate cinque aree adatte allo scopo, per lo più in rogge naturali, che [illegible] incontrano a lato della statale 39 prima di giungere [illegible] paese dalla direzione [illegible] Torino, e in cave abbandonate. Un'indagine sulla situazione [illegible] stata condotta dalle guardie ecologiche, un gruppo di giovani che si occupa, dopo aver seguito appositi corsi, della tutela dell'ambiente da ogni forma di inquinamento.

«La nostra analisi — dice il coordinatore Michele Venezia — è scevra di pregiudizi. *I risultati, però, ci dicono di scartare in modo categorico le localizzazioni di Marocchi, Cappuccini e Lanzetti. Soltanto per Fonte Antico e S. Grato potrebbe restare aperta la discussione. Si badi che il giudizio è stato formulato secondo i medesimi criteri usati dai tecnici regionali, cioè assegnando alle aree dei punteggi che tengono conto di fattori prestabiliti. [illegible] nor dovuto soprattutto all'esistenza di falde d'acqua affioranti, di coltivazioni arboree pregiate, di vicinanza ai centri abitati. L'acqua, [illegible] particolare, rappresenta un grosso problema, sia per la scarsa profondità delle vene sotterranee, e quindi facilmente inquinabili, sia per la possibilità di inondazioni*».

Un consiglio comunale dedicato all'argomento si è tenuto ieri sera. Intanto, un legale è stato incaricato della stesura delle controdeduzioni che dovranno essere inviate entro Pasqua e che probabilmente saranno anche corredate da uno studio apposito compiuto da professionisti del settore.

Altri luoghi idonei alla discarica sono stati indicati vicino ad una fornace di Cambiano e all'estremo limite della provincia, in territorio di Pralormo. Si tratta di cave in parte attive; una non è lontana dal lago della Spina, meta di un turismo domenicale [illegible] piccolo cabotaggio.

Proposte alternative [illegible] state presentate nel corso [illegible] alcuni dibattiti cui hanno partecipato in massa agricoltori, amministratori e rappresentanti di forze sociali.

Rincorre la cugina che ha 102 [illegible]

Ha compiuto cent'anni Margherita Lanfranco, meglio conosciuta alla frazione Balme di Poirino, dove risiede, con il soprannome [illegible] «Ma[illegible] Tina».

Vive ospite a turno dei nipoti, figli dei suoi tre fratelli e delle due sorelle, deceduti ad oltre 80 anni, a riprova della longevità della famiglia. Margherita, comunque, non è la più anziana del paese: una sua cugina, Isabella Grandi, di anni ne ha 102.

Paura nella notte [illegible] Rivarolo in [illegible] del titolare di [illegible] conceria

Famiglia (5 persone) per due ore in balia di quattro banditi armati

Il commando, pistole spianate, è entrato nelle camere - Marito, moglie e tre figli sono stati legati e imbavagliati - Poi i banditi hanno cominciato la [illegible] portando via oro e denaro

Una famiglia di Rivarolo ha vissuto l'altra notte due ore e mezzo [illegible] incubo, sequestrata [illegible] casa propria da un commando di quattro rapinatori: padre, madre e tre figli s[illegible] stati rinchiusi in ca[illegible] da letto e tenuti sotto la minaccia di una pistola. Intanto, mentre un complice «custodiva» gli ostaggi, gli altri banditi mettevano a soqquadro l'inte[illegible] villetta, arraffando tutti gli oggetti di valore.

L'episodio [illegible] accaduto poco dopo [illegible] mezzanotte in via Merlo 23 dove risiede Alfredo Morletto, [illegible] anni, titolare di una conceria, la moglie Silvana di [illegible] ed i figli Francesco, Barbara e Marita di 19, 16 e 13. I quattro banditi si sono probabilmente appostati sotto gli alberi della palazzina e, dopo aver narcotizzato il cane da guardia, hanno atteso che [illegible] maggiore [illegible] figli, studente in agraria, rientrasse e disinserisse il segnale d'allarme.

[illegible], l'irruzione. Il commando [illegible] entrato direttamente, pistole spianate, nella [illegible] da letto [illegible] coniugi: «*Svegli e fermi se vi preme la vita*» [illegible] stata la minaccia. Uno dei rapinatori ha intimato al Morletto di consegnargli le armi custodite in [illegible]: un fucile da caccia, una carabina cal. 22 ed una L.Smith & Wesson cal. 38. Ancora un ordine: «*E adesso vai [illegible] prendere i tuoi figli e portali qui*». L'uomo ha svegliato Francesco, Barbara e Marita che, tremanti, lo hanno seguito nella stanza: tutta la famiglia [illegible] messa in un angolo mentre s'iniziava la razzia.

Meticolosamente, [illegible] dalla cantina al piano superiore, la [illegible] è [illegible] frugata. Con gioielli ed ori, il cui valore ancora [illegible] è precisato, sono scomparsi anche i «ricordini» della prima comunione dei ragazzi.

Due ore e mezzo [illegible] panico, quindi i quattro [illegible] sono andati con le borse rigonfie. [illegible] prima di fuggire, hanno strappato i fili del telefono e legato mani e piedi alle loro vittime. «*Ora* — hanno detto ad Alfredo Morletto lasciando la villetta — *dacci il numero di telefono di qualche vostro [illegible]rente. Lo chiameremo e verrà* [illegible]».

Pochi minuti dopo il telefono è squillato a casa [illegible] un cognato del conciatore, a Castellamonte: una voce anonima, poche parole per raccontare l'accaduto senza attendere risposta. L'uomo s'è precipitato a Rivarolo ed ha liberato l'intera famiglia ancora imbavagliata.

Alfredo Morletto, 46 anni, e la moglie Silvana

TACCUINO

Calendario

Oggi: Santi Valeriano, Abbondio e Procolo. Domani: Sant'Annibale martire.

CAMBIANO — Tra due mesi il metano, fornito dall'Italgas, raggiungerà le case di Cambiano. Per chi si allaccerà alla rete entro aprile, sono previsti [illegible] del [illegible] per cento sull'installazione dell'impianto e la trasformazione gratuita degli apparecchi ora funzionanti a gas liquido.

PINEROLO — Questa mattina alle 9 e alle 10,30 per le scuole e alle 21 replica per tutti, il Teatro Sperimentale di Cuneo presenterà lo spettacolo con balletti e diapositive: «*La scena incantata: la voce, la musica, la danza, la mimica, l'immagine, la poesia*».

CUORGNE' — Consiglio comunale domani [illegible] 21 con 11 punti all'ordine del giorno. L'assemblea delibererà tra l'altro su alcune opere pubbliche, quali fognature, strade e acquedotto.

CUORGNE' — Domani, ore 21, teatro Morgando, ultima [illegible]rata del Cineclub della montagna organizzato dalla sottosezione Cai. In programma: «*La strada verso Zanskar*», «*Fitz Roy pilastro Est*» e «*Tre dieastri per un Ottomila*».

IVREA — Socialisti in fermento in Canavese. Non tutti gli iscritti sono rimasti soddisfatti dall'esito del congresso regionale. [illegible] parte avrebbe in animo di presentare una proposta di autogestione territoriale del partito nel corso di un «[illegible]congresso» che dovrebbe tenersi a Caluso all'inizio di maggio, in occasione di una riunione di tutti i segretari di sezione delle aree canavesana e chivassese per una manifestazione legata alla campagna sul referendum.

CUORGNE' — Gian Carlo Benso, sindaco di Forno, è stato riconfermato alla [illegible]ida dell'Usl 38 nella prima riunione del comitato di gestione. Ha ottenuto i voti di socialisti, comunisti e dei rappresentanti di «Alleanza».

Eseguita l'autopsia sulla salma della donna morta nella stalla

I misteriosi lividi che aveva sul corpo hanno ucciso la contadina di Chianocco?

Indagini del pretore e dei carabinieri per scoprire le cause delle lesioni - «È caduta dalla terrazza», dicono marito [illegible] figli - Perché non [illegible] stato chiamato un medico?

Il vicepretore di Susa dottor Bianco Dolino ha disposto un'inchiesta sulla misteriosa morte di Ines Borgis, 44 anni, madre [illegible] 4 figli, abitante in [illegible] Baritiera, comune di Chianocco, in Val di Susa. La donna è stata trovata se[illegible] vita nella stalla, il volto tumefatto e lividi sul corpo. Ieri mattina il prof. Torre ha eseguito l'autopsia. D[illegible] primi esami si escluderebbe che [illegible] morta per [illegible] infarto. Emergerebbe invece un'ipotesi inquietante: potrebbe essere morta in conseguenza delle ferite che le sono state riscontrate in faccia e sul corpo.

Il magistrato e i carabinieri vogliono vederci chiaro. Sabato scorso, verso mezzogiorno, la tragedia: la donna, che viveva col marito, Pierino, 46 anni, operaio alle acciaierie Cravetto di Bruzolo e con i figli Annibale, 20 anni, Mario, 18, Angela, 16 e Lina [illegible] 13, è stata trovata dalla figlia minore supina nella stalla, lontano dalle mucche e dal mulo.

La bimba è corsa a chiamare il padre alla borgata Combe: «*Corri subito, la mamma è morta nella stalla*». Il Borgis, aiutato da alcuni parenti, ha portato la moglie nella camera da letto. Poi ha chiamato il medico, il dottor Bertone di Bussoleno. Ma il sanitario, notate le lesioni in fronte, sul corpo e sulle gambe della Borgis, ha avvertito i carabinieri. Poi il pretore ha fatto sospendere i funerali.

«*Mia moglie* [illegible] *giorni fa era caduta* [illegible] *un terrazzo* — [illegible] raccontato l'operaio —, *stava sistemando alcune cose, quando ha perso l'equilibrio. Poi è rotolata sulle pietre più in basso. Era rimasta contusa, ma non ha voluto andare dal medico. Nelle ultime settimane non stava molto bene. Aveva più volte avuto la bronchite e la sua salute era diventata cagionevole*».

Il particolare della caduta della donna dal terrazzo è stato confermato anche dai figli, seppur con diverse sfumature. Tuttavia il balcone dal quale la donna è precipitata è abbastanza alto. La sua caduta deve essere stata fortunosa, per aver riportato solo contusioni ed ecchimosi. Rimane inspiegabile che la donna non [illegible] sia rivolta a [illegible] medico. Forse questa sua leggerezza le è costata la vita.

★ Nicola Pastore, [illegible] anni, nativo di Melfi (Potenza), via Santa Chiara 41, ieri mattina è stato colto da malore mentre si trovava nell'ufficio postale di via Paravia 11. Portato, in ambulanza, al Maria Vittoria, vi è giunto cadavere. Sofferente [illegible] dopo Pasqua avrebbe dovuto sottoporsi ad un intervento

Sbatte la porta in faccia ai [illegible]

Fallita rapina al «Bar Sport» di Mathi, via Circonvallazione per la prontezza di spirito [illegible] gestore che ha letteralmente «chiuso la porta in faccia» ai malviventi. Sabato notte Bruno Ghibellini, 40 anni, stava ultimando la pulizia all'interno del locale e gli ultimi clienti si allontanavano, quando si è accorto dell'arrivo di due giovani armati.

Il primo, pistola in mano, è rimasto sulla [illegible] a controllare che non arri[illegible]e nessuno, il secondo imbracciando un fucile a canne mozze ha tentato di entrare, ma il Ghibellini ha chiuso la porta.

Rilancio della dc

Il ministro degli Esteri on. Emilio Colombo ha presieduto ieri una riunione del gruppo *Impegno democratico* della dc torinese. Con lui hanno partecipato all'incontrostudio il sottosegretario ai Beni Culturali on. Rolando Picchioni, l'on. Emanuela Savio ed il consigliere regionale Giuseppe Cerchio.

Punto su cui tutti [illegible] sono dichiarati concordi: il rilancio del partito. Ma per giungere a questo momento qualificante occorre superare la situazione di stallo in cui alcuni settori della dc si sono venuti a trovare. Ricomporre quindi una maggioranza omogenea di cui *Impegno democratico* e una parte significativa. Uscire dalla logica del commissariamento è il primo passo per ricondurre la dc nel posto che le spetta all'interno del [illegible]adro politico locale e regionale.

Militare di leva durante la libera uscita aggredisce e rapina [illegible]

Durante la libera uscita un militare [illegible] leva ha rapina[illegible] una casalinga. E' accaduto sabato [illegible] ad Almese, mentre il ministro Bodrato si accingeva ad aprire il Centro cattolico almesino. Marisa Chiria, 52 anni, via Grimella [illegible] Villar Dora, stava recandosi con un'amica ad ascoltare il parlamentare quando due giovani in vespa le hanno strappato la borsetta contenente 240 mila lire [illegible] contanti e un assegno di 50 mila pesetas, gettandola a terra.

[illegible] capitano Cardarelli e i suoi uomini si sono messi sulle tracce dei banditi e un'ora dopo hanno sorpreso due giovani nel bar della stazione di Avigliana [illegible] il bottino in tasca. Ammanettati [illegible] condotti in caserma, sono stati identificati per Gerardo Torriello, 19 anni, via Piave 5, militare a Pinerolo, e Matteo Agnusdei 18 anni, via Reano 3, entrambi di Avigliana.

★ E' finita in carcere per aver cercato di rubare [illegible] 500 con la complicità di alcuni giovani, anche se lei giura che non è vero, che [illegible] tratta di un errore. Katia Sale, 22 anni, di Rivarolo, via Ivrea 71, è stata arrestata dai carabinieri di Cuorgnè.

L'avevano fermata alcuni amici di Loredana Gobbo, 39 anni, una commerciante con casa e negozio in via Ivrea 56 a Cuorgnè. Sabato sera, poco dopo la mezzanotte, la Gobbo e il marito erano [illegible] casa di conoscenti: la loro 500 era parcheggiata vicino al portone. Qualcuno si è sporto dalla finestra e ha visto l'auto scivolare [illegible] discesa, spinta da tre giovani, mentre un altro [illegible] [illegible] volante. E' iniziata una «caccia al ladro» durata pochi secondi.

La ragazza, in caserma, ha affermato di [illegible] conoscere i ragazzi fuggiti: secondo [illegible] sua versione dopo una serata in discoteca voleva chiedere un passaggio per tornare a Rivarolo e credendoli proprietari dell'utilitaria cercava di rendersi utile. Katia Sale vive con la mamma e un fratello: [illegible] ha un lavoro fisso, ma di tanto in tanto trovava occupazioni provvisorie in qualche ufficio. Ultimamente aveva lavorato all'Aci di Rivarolo.

I programmi delle televisioni private

TV 3 REGIONALE — 10,30-20 Pavarotti a Torino, di Gian[illegible] Casalino. La cronaca, dietro le quinte, prima del concerto al Regio per gli handicappati, delle ore trascorse a Torino dal tenore.

CANALE 5 TELE TORINO (33-43-60-61 Uhf) — 12,30 e 18 Pop corn; 14 «Karamazov» con Yul Brinner, Maria Shell e Lee J. Cobb; 16 Okay; 16,30 Jeeg robot; 17,30 L'uomo di Atlantide: «Il sogno di Mark»; 19 Daktari: «Clarence in luna di miele»; 20 Lassie; [illegible] Hawaii squadra cinque zero: «L'investigatrice improvvisata»; 21,30 «Quota periscopio» con James Gardner e Edmond O'Brien; 23,20 Pianeta mare; 23,45 «Prigionieri del passato» con Ronald Colman e Greer Garson.

TELE STUDIO TORINO (24-45-47 Uhf) — 10,30 Il soffio del diavolo; 11 «Mondo pazzo, gente pazza» con Silvana Pampanini ed Ezio Cerusico; 15 D come donna; 16,15 La famiglia Bradford; 17,45 Ciao ciao; 19 Coktail music; 20,30 «Io ti salverò» con Ingrid Bergman e Gregory Peck; 22,30 Missione impossibile; 23,30 «Una ragazza piuttosto complicata» con Jean Sorel, C. Spaak e Florinda Bolkan; 1,15 «Il delitto del diavolo».

STUDIO NORD (28-39-43-51-56 Uhf) — 11 «L'incendio di Roma»; 12,45-18-22,45 Canavese oggi; 13 e 18,20 Top cat; 13,30 «Testa di sbarco per otto implacabili»; 16,10 «Sette killer a caccia [illegible] professor Zeta»; 17,50 Pop rock and soul; [illegible] Regione; [illegible] «All'Ovest [illegible] Sacramento»; 21,30 «Maciste contro i mostri»; 23 «I racconti di Canterbury».

TELE VOX (38,8 Uhf) — 12 e 19 notizie; 14 Largo ai giovani; 16 Università della terza età: filosofia; 18 Comunità; 19,20 Qui Regione; 20 «I magnifici tre» con Ugo Tognazzi e Walter Chiari; 21 Telequiz; 22 «Gli innamorati».

RTA (31-36-62 Uhf) — 12 Vegas; 13,30 e 23 Gli uomini della Raf; 15 «I nuovi angeli»; 16,30 Life line; 19 Sport; 20,30 Swat; 21,30 «La gioia della vita».

GIORNALE RADIO PIEMONTE (43-60-68 Uhf) — 0 «La confessione»; 10,30 «La strega rossa»; 12,20 Questo sì; 13,55 Judo boy; 13,30 e 18,30 Different strokes; 16 L'ispettore Regan; 18 Get Smart; 17,55 Megaloman; 19 La pancia in mano; 19,50 Peyton place; 20,40 The invaders; 21,30 Qui Regione; 22 «Il campo dei maledetti»; 24 «La notte dei mille gatti»; 1,30 «Gli ostaggi»; 3 «Aquile tonanti»; 4,30 «Messaggio a mia figlia»; 6 «Venerì in collegio».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — [illegible] «Yongari il più grande mostro»; 11,30 «Delitto per procura» [illegible] Belinda Lee; 13,15 Qui Regione; 13,40 e 19,30 Sulla bocca di tutti; 14 Charlotte; 16 «Il figlio del[illegible] sceicco» con Rodolfo Valentino; 17,15 Good life; 18 Tarallucci e vino; 19 Anteprima motori; 20 «Dio non paga il sabato»; 21,45 «Gli amori di Ercole»; 23,35 «La casa degli amori particolari».

TELE IVREA CANAVESE (45 Uhf) — 17 Don Chuck castoro; 18 Collage; 18,30 telefilm; 19,20 Il pallino; 20,30 e 23,45 notizie; 21,15 Gente canavesana; 21,45 Wkrp [illegible] Cincinnati; 23,15 «I due assi del guantone» con Franchi e Ingrassia.

TELESUBALPINA (46 Uhf) — 17,30 Lucy e gli altri; 18 Piemonte podista; 18,30 Curiosità del Piemonte; 18,45 e 22,30 Il Papa a Torino: un anno dopo; 19,15 I nostri problemi sociali; 19,45 Indios miei fratelli; 20,15 Qui Piemonte; 20,30 Napoli concerto; 21 «Corte marziale».

TELE PINEROLO (56 Uhf) — 13,45 e 19,40 notizie; [illegible].55 «Per qualche merendina in più»; 17,15 «Uno sconosciuto nel mio letto»; 18,50 Metti un gettone a cena; 20 Qui Regione; [illegible] Parliamo di agricoltura; 21,30 [illegible] bingoo.

TELE CUPOLE (57-64-41 Uhf) — 10,40 «Tempo di credere»; 12,30 «Batanga»; 14,30 «Taur il re della forza bruta»; 18,30 Pinocchio; 19,30 e 2,10 Il gazzettino; 20,30 La strana coppia; 21 L'incredibile Hulk; 22 Chiechirida; 0,40 «Vergine in nero»; 2,30 «Amici per la pelle».

ANTENNA NORD PIEMONTE EUROPA 3 (39-41-35 Uhf) — 10 La nave dell'amore; 11 «I falchi di Rangoon» con John Wayne; 12,30 Le frontiere dell'ovest; 13 e 23 Un poliziotto insolito; 14 e 19,30 Batman; 14,30 La casa nella prateria; 15,30 e 22,10 Ironside; 16,30 La grande vallata; 18 Star blazers; 18,30 Rookies; 20 Dahantus; 20,30 «Bogard il giustiziere di Chicago»; 23,30 «La maledizione».

TELE RADIO CITY (43-47-54 Uhf) — 10 Mattinata allo studio 2; 12 telefilm; 12,45 «A sangue freddo»; 14,30 Star trek; 16 Anni verdi; 16,30 e 20 Candy candy; 17 Gundam; 18,30 Videoshow; 19 Love boath; 20,30 E' fortissimo; 23 Il barone; 24 Le notizie de «La Stampa»; 0,05 «Conoscenze carnali di Krista, ragazza danese».

TELE MONTOSO (65 Uhf) — 13,50 «Django sfida Sartana» con G. Ardisson e Tony Kendall; 17,15 notiziario regionale, 17,30 collegamento con Capodistria; 22,10 «Quando la verità scotta» con H. Hubner; 23,40 Campionato mondiale rally.

A Salisburgo un atto dell'opera eseguito [illegible] mattino, gli altri la sera

Col «Parsifal», poema dell'illusione Karajan trasforma la musica in spazio

SALISBURGO — Ogni anno, da quando nel [illegible] ha fondato il Festival [illegible] Pasqua, Herbert von Karajan viene a Salisburgo con la Filarmoni[illegible] di Berlino per rappresentare un'opera ed eseguire tre concerti durante la Settimana Santa.

Nelle quindici edizioni di questa manifestazione, il direttore ha sinora sviluppato un discorso ammirevolmente unitario, centrato su di [illegible] attenta rilettura di tutta l'opera di Wagner che sta ormai per [illegible] esaurita, mancan[illegible] solo *L'Olandese volante* (previsto per il [illegible] e il *Tannhäuser* al completamento del grandioso progetto.

Una rilettura che ha fatto testo, per la forza polemica con cui si è scagliata contro una diffusa tr[illegible] esecutiva abituata a travisare Wagner attraverso la sistemati[illegible] degenerazione dell'eroismo in retorica, del canto in grido, [illegible] sinfonismo in una schiacciante valanga di brutali [illegible]norità.

Il *Parsifal* andato [illegible] scena sabato scorso tra le undici del mattino e le 21, con un intervallo di cinque ore tra il primo atto e gli altri due, è una autentica immersione totale nella ritualità della «Sacra rappresentazione» che il pubblico del «Grosses-Festspielhaus» ha disciplinatamente accolto, secondo la tradizione tedesca sancita dall'autore, nel più profondo e religioso silenzio. Solo un tentativo [illegible] applauso, alla fine del primo atto, [illegible] stato prontamente sventato da un gesto stizzito di Karajan.

Il maestro intende l'opera in tutta la struggente malinconia del [illegible] decadentismo e ne fa un grande poema della natura e dell'illusione spazio-temporale espressa da Wagner quasi come un program[illegible] segreto nella famosa batt[illegible]ta [illegible] Gurnemanz a Parsifal: «*Tu vedi, figlio mio, il tempo qui diventa spazio*». [illegible] la musica che, scorrendo nel tempo, definisce e riempie in quest'opera la spazialità della scena la quale, a sua volta, si muove e si trasforma illusionisticamente nel tempo della musica: ma i mutamenti a vista delle scene attuati da Gunther Schneider-Siem[illegible] [illegible] efficaci proiezioni luminose possono dare solo un parziale corrispettivo [illegible] quello che Karajan riesce a fare nella [illegible] impressionante concertazione.

Intanto fonde i timbri degli strumenti ad un tale grado di coesione che neppure un orecchio esercitato può districare le componenti di certi impasti: e, in questo modo, la densa strumentazione del *Parsifal*, destinata espressamente all'orchestra sotterranea del teatro di Bayreuth, viene centrata di colpo sin dalle prime battute.

In secondo luogo con un gesto che, nella sua fluttuante continuità, e [illegible] in [illegible] di peso, è la perfetta traduzione visiva del risultato musicale, Karajan riesce a scalare mirabilmente i [illegible] piani sonori, realizzando una prospettiva veramente spaziale che, [illegible] primi piani solistici, giunge in profondità sino ai grandiosi sfondi sinfonici e corali resi dall'orchestra berlinese e dai quattro cori impiegati per l'occasione (tra cui i due, mirabili, dell'Opera e degli Amici della Musica di Vienna) con una qualità di suono non meno che voluttuosa.

Naturalmente questa bellezza sonora è al servizio di una precisa id[illegible] interpretativa: lasciate volutamente in ombra [illegible] parti più fosche e demoniache (in particolare quella di Klingsor e i risvolti infernali della figura di Kundry) Karajan guarda all'ultima opera di Wagner non tanto come ad un sofferto itinerario di redenzione solcato dalle ferite del peccato, ma piuttosto come al riverbero lirico, nella luce di una stanca e malinconica saggezza senile, di tutte le esperienze cantate dal musicista negli anni precedenti.

I cori di preghiera, la seduzione delle fanciulle-fiore in cui i suoni procedono dall'orchestra e dal coro come in una sorta di immateriale irradiazione, l'incantesimo del Venerdì Santo e [illegible] scena finale sono i culmini di questa interpretazione che può magari sembrare anche un po' settoriale ma che si impone perentoriamente nell'assoluta [illegible] [illegible] suo virtuosismo.

Anche la regia di Karajan si attiene a questa linea interpretativa, in una ieratica e maestosa fissità lontana da qualsiasi eccesso di realismo. I cantanti, che non sono o almeno non pa[illegible] grandi voci per volume e intensità di suo[illegible] sotto la sua guida incarnano i loro ruoli con intensa espressività.

Paolo Gall[illegible]

Alla Scala la Savignano in un modesto «Trittico»

Riti e danze per Stravinski

MILANO — Un trittico stravinskiano un po' improvvisato per una magra stagione di danze alla Scala. Due grandi coreografi [illegible]ricani, ma non al massimo della loro creatività e un nostro artista recuperato hanno [illegible]sunto [illegible] responsabilità dello spettacolo. I [illegible] rappresentati erano Les noces, Ragtime *e* La sagra della primavera.

Les noces *è stato offerto nella versione che Jérôme Robbins ideò nel 1965 per l'American Ballet [illegible] New York e [illegible] è [illegible] le cose più significative del noto coreografo.*

Lo stesso soggetto di un arcaico rito nuziale della Russia contadina [illegible] sembra rientrare nelle corde creative di Robbins, anche se in qualche momento — nei giochi e nelle lotte scherzose degli invitati — sembra potersi leggere in filigrana persino West side story.

Una fresca ed espressiva caratterizzazione della sposa è stata fornita da Oriella Dorella, affiancata dal vivace Paolo Podini. Nel settore dei solisti vocali si sono segnalati Slavka Taskova Paoletti, Adriana Nicolai e Ernesto Palacio. Il coro della Scala è stato diretto con egregi risultati da Romano Gandolfi.

Mario Pistoni, il coreografo che lanciò Luciana Savignano alla fine degli Anni Sessanta, è tornato a comporre per lei una creazione, pensata sulla sua misura. Anche se parzialmente condotta su musiche «leggere» co[illegible] ragtime e tango, si tratta [illegible] un balletto ben drammatico, una sorta di parabola della impossibilità del rapporto uomo-donna, con quest'ultima considerata come mantide religiosa — la grande ragnatela della scenografia [illegible] fin troppo emblematica — che attira e respinge il partner. Un po' oscura e confusa la realizzazione, [illegible] certo splendida la prova della Savignano.

Infine quel supremo capolavoro musicale, che è il Sacre du printemps *che ha fatto tre[illegible] coreografi fin dalla sua prima realizzazione scenica con Nijinski nel 1913. Affidato ad un coreografo pur geniale come Glen Tetley, anch'egli [illegible] risultato al di sotto della musica di Stravinski che ha cercato di visualizzare nella pura dimensione ginnica e ludica, senza risvolti rituali e matrici della «Russia pagana» di cui parla il sottotitolo. Tuttavia anche Tetley finisce per celebrare un'idea [illegible] rito nel finale, quando il prescelto — che sostituisce la vergine eletta — viene sollevato verso il cielo dalla tribù scatenata e festante. Così come l'orchestra della Scala, validamente diretta da Michel Sasson, ha dato una eccellente interpretazione musicale del Sacre. Il corpo di ballo, soprattutto maschile, ne [illegible] offerto [illegible] vigorosa esecuzione. Da segnalare ancora la Savignano, Maurizio Bellezza, Moretto, Bombana e Pierin.*

Luigi [illegible]

Ieri il concerto

Toquinho atleta della chitarra

TORINO — Portamento atletico, muscoli tirati, sempre sorridente; i capelli ben tirati. Così Antonio Pecci Filho, [illegible] arte Toquinho, che canta Vinicius De Moraes e che ieri sera ha tenuto un applaudito concerto all'Alfieri.

Qualcuno ha detto che ha il fisico di un calciatore. E Toquinho [illegible] veramente un calciatore («*gioco [illegible] dilettante, in Brasile, naturalmente. Mi piace quasi quanto [illegible] chitarra, il mio ruolo è da libero, [illegible]me Falcao*») ma [illegible] proprio brasiliano, come vorrebbe affermare la biografia ufficiale, se è vero — come pare — che sia nato a Campobasso. Lui smentisce.

In Italia c'era stato nel 1968, poco più che un ragazzo, ma con tante speranze. La «gloria» [illegible] venuta [illegible] Vinicius De Moraes e Toquinho, appena ricorda De Moraes, ha gli occhi neri pieni di tristezza. «*Furono con lui undici anni di un sodalizio meraviglioso* — racconta —. *Era per [illegible] più che un maestro, mi insegnò la musica ma soprattutto mi insegnò [illegible] grande rispetto per l'umanità. Per me [illegible] padre e fratello*».

Da quei tempi, [illegible] [illegible] musica è un po' cambiata. «*Certo* — dice — *è mutata la sonorità, il ritmo, ma non è cambiato lo spirito*».

PRIME FILM: «Fantasma d'amore» con Mastroianni

Schneider, un'ossessione con delitto in sottofondo

Romy Schneider e Mastroianni in una scena [illegible] film

Fantasma d'amore [illegible] Dino Risi, con Marcello Mastroianni, Romy Schneider. Drammatico, a colori, Italia 1981. Cinema Arlecchino.

Il ritorno dall'al di [illegible] di [illegible] donna [illegible] i fili narrativi del quarantesimo film di Dino Risi, tornato al genere drammatico sulla scorta d'un romanzo di Mino Milani.

In una realtà lombarda nella quale ha molto spazio un'allucinata fantasia, il film, sceneggiato da Risi stesso e [illegible] Bernardino Zapponi, fa rivivere agli occhi di Nino Monti, stimato commercialista di Pavia che ha il volto e l'età (classe 1924) di Marcello Mastroianni, una donna morta di cancro, che ha lasciato vedovo [illegible] nobile, inconsolabile signore. [illegible] tre anni [illegible] riposa nel cimitero di Sondrio.

La donna, di no[illegible] Anna, fu cent'anni prima il grande amore, non realizzato nella [illegible]se, di Nino: e all'inizio del film egli la ritrova, quasi irriconoscibile, deturpata nel volto che fu bellissimo — ed è quello mirabilmente espressivo di Romy Schneider — stanca e disfatta nell'aspetto di malata inguaribile.

Quella rugosa apparizione ha il magico potere di risvegliare [illegible] Nino il ricordo d'un passato indimenticabile: [illegible] passato che gli fa poi ripetutamente ritrovare, in un clima di «realtà fantastica», la fiorente Anna che egli amò in un tempo lontano. Non è quella della donna un'evanescente immagine spettrale: [illegible] una solida, sostanziale presenza femminile che in Nino suscita i brividi e i desideri antichi.

Allo sviluppo di questa vicenda, di cui [illegible] [illegible] da anticipare l'epilogo, si alterna una realtà «effettiva» che mescola [illegible] po' le carte in tavola: c'è infatti l'assassinio di un'anziana portinaia, in qualche modo legata alla prima storia, e sgozzata da un nipote poi suicida.

Il film è artificioso e contorto in misura tale da non convincere. La concatenazione e l'assimilazione degli elementi narrativi dissimili non è governata da quella logica precisa capace di rendere credibili, se non verosimili, esercitazioni filmate [illegible] questo difficile genere, qui ridotto più volte a livello di ambiguo fotoromanzo (peraltro nobilitato [illegible] presenza degli illustri interpreti e dal prestigio delle immagini [illegible] Tonino Delli Colli).

a. v.

Apre il 21 al Macario: spettacoli da [illegible] paesi, mostra e film

Festa del teatro per ragazzi, anno tre Questa volta invitati anche i grandi

TORINO — La *Festa internazionale di teatro per ragazzi 3*, che si inaugurerà il 21 sera [illegible] teatro Macario con *Le chat noir* presentato [illegible] Théâtre de l'Ombrelle, quest'anno ha una novità annunziata nel titolo, cui si aggiungono le parole «*e di sera per gli altri*». La manifestazione, che si concluderà domenica [illegible] maggio, ha l'intento «*di portare alla Festa anche lo spettatore adulto in forma non episodica, bensì programmata*».

Il cartellone, riportato qui accanto, [illegible] stato presentato alla stampa dal coordinatore del settore «Scuola/ragazzi» Passatore, con l'intervento del vice-presidente dello [illegible]bile, Pacifico, dei direttori artistico, Missiroli, e organizzativo, Guazzotti. Gli assessori Balmas e Artesio rappresentavano il Comune.

L'interessamento [illegible] «grandi», insegnanti e genitori, è già stato dimostrato dalla partecipazione [illegible] pubblico adulto alla rappresentazione e alle riprese nelle edizioni precedenti di *Una losca congiura di Barbariccia contro Bonaventura*.

Le chat [illegible]r — Compagnia Théâtre de l'Ombrelle. Teatro d'ombre su grande schermo. Macario (21 aprile ore 21; 22 [illegible] 10-14,30)
Cronache dal gabinetto del [illegible] — Liceo scientifico Copernico. Teatro e didattica (23 aprile ore 10-14,30).
Trebette — Istituto tecnico Buniva di Pinerolo. Teatro e didattica (24 aprile [illegible] 10-14,30)
Die Silberprinzessin (La principessa d'argento) — Marionette. Compagnia Optical Figurenbühne. Teatro D'Uomo (24 aprile [illegible] 21; 25 ore 10-16; 26 ore 10)
[illegible] Pagliaccio. Spettacolo di clowns — Compagnia Teatro Ingenuo. Teatro D'Uomo (27 aprile ore 21; 28 ore 10-14,30)
Arlecchino (Arlequin) di Ettore Capriolo e Franco Passatore — Compagnia del Teatro Stabile di Torino. Carignano (28 aprile ore 21; 29 ore 14,30; 30 ore 10-14,30)
Il giardino di Urdar — Gruppo di danza contemporanea Bella Hutter. Teatro Valdocco (29 aprile ore 21; 30 ore 10-14,30)
Tamo [illegible] Kralj (Un certo re) — Compagnia Malo Kazaliste Tresnjevka. Macario (4 maggio ore 21; 5 ore 10-14,30)
[illegible] notti insonni del dottor Salgari — Compagnia Teatro Ludico. Gobetti. Sala Colonne (5, 6, 7 maggio ore 10)
Le Petit Gargantua — Compagnia Théâtre sur le Fil. Macario (6 maggio ore 21; 7 e 8 ore 10)
La Bottega fantastica — [illegible] su musiche di Rossini e Respighi. Teatro Nuovo. Collettivo di danza [illegible] T[illegible] Nuovo (7, 8 e 9 maggio ore [illegible])
Volar sin [illegible] (Volare [illegible] ali) di Luis Matilla — Compagnia Teatro de Inutensilios Varios. Carignano (8 [illegible] [illegible] 21; 9 ore 10-16)

Dieci spettacoli in programma stavolta (cinque provengono dall'estero: Germania federale, Francia, Jugoslavia, Spagna), nei teatri Carignano, Gobetti, Nuovo, Macario, Valdocco e D'Uomo. A questi si aggiungeranno due interventi di *Teatro e didattica*, elaborati [illegible] due scuole medie superiori di Torino e Pinerolo [illegible] allievi e insegnanti che hanno frequentato i laboratori di «Alfabetizzazione» e [illegible] «Pratica teatrale nella scuola» organizzati [illegible] settore.

Altri «momenti culturali» affiancheranno la Festa: una mostra, *Le figure incrociate*, a cura di Mario Serenellini negli Antichi Chiostri [illegible] via Garibaldi, e la rassegna di film d'animazione *La linea, l'ombra, il pupazzo* al Movie Club, con opere italiane e straniere (Cecoslovacchia, Francia, Canada, Gran Bretagna, Germania).

L'attività [illegible] *Scuola/ragazzi* [illegible] stata illustrata da Passatore: quasi 30 mila spettatori nella scorsa stagione, [illegible] spettacoli in scuole e teatri, con [illegible] rappresentazioni. [illegible] laboratori si sono avute 14 conferenze [illegible] studiosi sulla Commedia dell'arte, soggetto cui si ispira un importante spettacolo [illegible] [illegible] cartellone: *Arlecchino/Arlequin* di Ettore Capriolo e Franco Passatore, musiche di Gino Negri, allestimento della compagnia del Teatro Stabile di Torino. La «prima» nazionale andrà in scena [illegible] Teatro comunale di Correggio (Reggio Emilia) il 22 aprile.

b. a.

«La vedova allegra» stasera all'Alfieri

TORINO — Va in scena stasera all'Alfieri l'ultima delle quattro operette che hanno formato il cartellone del XXVI Festival. Si tratta della più famosa fra tutte, ossia *La vedova allegra* di Franz Lehár. Protagonista Amanda Di Tullio, già applauditissima nello stesso ruolo durante le scorse stagioni della compagnia diretta da Alvaro Alvisi.

Con *La vedova allegra* si conclude, all'Alfieri, il Festival dell'operetta. Le repliche dello spettacolo proseguiranno fino a lunedì prossimo con due rappresentazioni a Pasqua e Pasquetta alle 16,30 e 21. Stasera, domani, giovedì e sabato: ore 21. Venerdì 17 riposo.

Incontro con la cantante a Milano

Bella, tesa, vera E' Juliette Gréco

MILANO — E' bella, [illegible] degli occhi scuri, grandi, profondi: mobilissimi come tutti i muscoli del volto e le mani. La tensione si vede anche nel modo di parlare, di guardare, persino nel come sta seduta.

In occasione dello «special» per «Canale 5» — ha registrato al Teatro Manzoni ieri [illegible] — Juliette Gréco ha condotto la conferenza stampa con cortesia e franchezza, senza nulla di studiato, né l'ombra di pose da diva o da antidiva.

Pensa che i giovani la [illegible]scano? «*Sì, in Francia c'è molta curiosità verso la nostra generazione: certo i giovani amano i loro gruppi e musiche, ma s'interessano del comune patrimonio di canzoni*».

Cos'è cambiato nel suo repertorio? «*Molto. [illegible] è difficile trovare altri pezzi, in quanto ho sempre offerto al pubblico dei testi, scritti [illegible] Sartre, Mauriac, Queneau, Prévert, Brel e da autori di questa classe. Difficile trovarne [illegible] nuovi che non siano distrutti dal confronto. Io non ho mai disprezzato il pubblico. Vous comprenez ça?*» certo che lo comprendiamo.

Adesso sorride. Come ogni volta in cui le capita di rispondere con una battuta dura. Quanto è cambiato, da Juliette Gréco [illegible] Saint-Germain a Juliette Gréco nonna? «*Sono la stessa, credo; per me il tempo è un regalo, [illegible] una limitazione*».

E' una ragione [illegible] forza? «*Sì, assolutamente*».

Sa chi [illegible] Patti Smith e Donna Summer? «*Certamente, sono cantanti. Perché?*»

Cosa ne pensa? «*Anche se non li amo — e non è questo il [illegible] — rispetto tutti gli artisti: è molto faticoso il nostro lavoro*».

Di nuovo la voce dura e tranquilla finisce in un sorriso fiero. Muove continuamente [illegible] mani, le congiunge, [illegible] apre, le porta al viso, accompagna le battute, ma è sempre «vera»: del [illegible] personaggio, niente [illegible] è stato cucito addosso.

Sta scrivendo un libro, una sorta di autobiografia: «*Non mi [illegible] mai sentita "giovane". Però in me esistono due persone: Juliette — l'infanzia, forse — e Gréco. La seconda canta, parla, vive. La prima [illegible] intatta: ha mantenuto la fiducia*». Lei dice «*confiance*» e forse la traduzione esatta è «*capacità di credere*».

Cos'è, per lei, la bellezza? «*Intelligenza, vivacità, inquietudine*». Di nuovo il sorriso. E' d[illegible] molto bella.

O. T.

Sandra Milo scrive [illegible] romanzo

ROMA — Sandra Milo, la «svampita» del cinema italiano, esordirà nella letteratura [illegible] il romanzo *Venere e...*

«*Non sarà [illegible] libro autobiografico* — ha affermato Sandra Milo —, *racconta [illegible] vicenda secondo lo stile del thrilling con molte situazioni a sorpresa*».

I FILM IN TV

Il [illegible] rosso visto [illegible] Corman

«*Non credo [illegible] un [illegible] per un regista la specializzazione*». «*Ho tentato di rinnovare tutti i generi e di avere idee originali*»: son[illegible] le del regista Roger Corman, [illegible] dei maggiori autori e organizzatori del nuovo cinema americano, fondatore di una casa [illegible] produzione per film a basso [illegible] con [illegible] ha tenuto a battesimo giovani autori tra cui Dennis Hopper, Monte Hellman, Bogdanovich, Coppola. Come regista ha diretto svariati generi: western, fantascienza, storie di gangsters, horror, [illegible] cui le famose riduzioni di Poe.

Di questo dinami[illegible] ed eclettico uomo di cinema è il film in onda stasera sulla rete 2, **Il barone rosso** (1971), ritratto del mitico asso dell'aviazione tedesca Manfred von Richthofen, tornato alla ribalta attraverso le vignette surreali di Snoopy, e, parallelamente, [illegible] Roy Brown, l'ex agricoltore canadese che lo abbatté il 21 aprile 1918. Il film [illegible] ricco di spettacolari duelli aerei su apparecchi d'epoca perfettamente ricostruiti tra cui spicca il celebre triplano rosso di Richthofen.

[illegible] l'ambizione di Corman è quella di andare al di là delle battaglie aeree, è l'aristocratico mondo al tramonto del nobile Richthofen quello che lo interessa, un mondo di superuomini individualisti [illegible], passata l'era della cavalleria, si arruolavano in aviazione e mai avrebbero calpestato il fango delle trincee, un mondo in cui la guerra appariva [illegible] come [illegible] romantico confronto cavalleresco.

Dall'altra parte c'è Brown che [illegible] del Canada, da un [illegible] [illegible] boscaioli e minatori, che combatte perché costretto, ma detesta la guerra e rifiuta il bandiera d'uso prima dei duelli aerei. Il barone rosso viene abbattuto e con lui muore un vecchio mondo retorico; ma nella [illegible] squadriglia a rappresentare un [illegible] mondo con altre guerre e macelli di [illegible] c'è il piccolo [illegible]mann Goering, futuro braccio destro di Hitler.

Columbia, rientro in diretta a «Spazio Sette»

ROMA — Questa [illegible] «Spazio Sette», settimanale del Tg-2 curato da Ettore Masina e Paolo Meucci manderà [illegible] onda i servizi previsti fino a quando, [illegible] Italo Moretti in studio, si collegherà via satel[illegible] per seguire il rientro degli astronauti della navetta spaziale Columbia.

LA TELEVISIONE — *di Ugo Buzzolan*

S. Agostino e la studentessa

Secondo round, stasera, di A grande richiesta, *brutto titolo per una trasmissione che invece è in ogni caso stimolante e curiosa: il confronto fra un pensatore [illegible] passato e un intervistatore moderno.*

La struttura è quella del varietà [illegible] tipo televisivo con un presentatore (Edmund Purdom) e l'inserimento di musiche (stavolta tamburi e danze africane), e di filmati. Qualcuno può scandalizzarsi, ma io trovo che la trasmissione che viene definita culturale [illegible] ha l'obbligo di stare in cattedra; anzi, se scende dalla cattedra e assume una veste più disinvolta, tanto meglio.

Si è cominciato la settimana [illegible]rsa [illegible] Machiavelli (dialogo di Umberto Eco). Stasera sarà alla ribalta un santo, Sant'Agostino (Renato De Carmine) intervistato da una studentessa di filosofia (Monica Guerritore). Il testo [illegible] [illegible] Luigi Santucci, rinomato scrittore di ispirazione cattolica, autore di Orfeo in paradiso, Lo zio prete, Cantico delle cose di Papa Giovanni.

Ogni spettatore stasera giudicherà in base alle proprie idee e posizioni. Ma a me sembra che con Agostino il meccanismo ingegnoso del program[illegible] non [illegible] funzionato be[illegible] come nel machiavellico esordio, e proprio per l'andamento del copione.

Dapprima assistiamo [illegible] [illegible] attacco a fondo contro Agostino. La studentessa — servendosi di dati ricavati dalla sua vita e dalle sue opere — praticamente lo distrugge rinfacciandogli le molte conversioni, l'incomprensione per la storia umana, il mammismo ovvero la succube dipendenza dalla madre, l'avversione feroce per la donna («E' sempre da Eva che dobbiamo guardarci»), [illegible] [illegible] definizione di «osceno, orribile, sordido» dato all'amplesso, il suo comportamento indegno nei confronti di una convivente che egli ripudiò dopo quattordici anni perché di condizione inferiore portandole via per di più il figlio; e poi l'esasperato odio per il sesso, l'orgoglio, l'intransigenza, l'adorazione fanatica [illegible] Dio, [illegible] cielo, della città celeste a scapito della città umana ecc. ecc.

Nella prima parte del dialogo [illegible] Agostino viene schiacciato, e non sa mai replicare. Nella seconda impugna solennemente il bastone pastorale. Si mette in capo la mitria da vescovo e fa una predica dogmatica celebrando [illegible] supremazia dello spirito sulla materia e della fede sul progresso uma[illegible]. [illegible] ha l'aria di trionfare mentre la battagliera studentessa ha improvvisamente e inesplicabilmente l'aria turbata e confusa, e [illegible] il capo forse meditando il ritiro in convento e [illegible] rinuncia [illegible] sesso.

Viene così inficiato quello che dovrebbe essere il principio motore del programma, lo scontro dialettico. E gli attori, per questa carenza di tensione interna, cedono volentieri all'enfasi declamatoria. Detto questo, è anche stavolta una trasmissione da vedere. Strapperà consensi apologetici o rifiuti sarcastici, in ogni caso farà discutere.

Sordi torna in tv con la sua «story» per ricordare l'Italia del benessere

ROMA — Per un paio di mesi la domenica sera diventerà una serata «no» per le emittenti private poiché la televisione di Stato ha deciso di potenziare i suoi programmi. [illegible] prossima domenica, infatti, due tra i più rappresentativi e popolari attori romani si contenderanno la platea televisiva. Alle 20,40 sulla «rete uno» comincia il *Fregoli* [illegible] Gigi Proietti e contemporaneamente sulla «rete due» torna Alberto [illegible] con il terzo ciclo di *Storia* [illegible] *un italiano* che questa volta andrà avanti per otto settimane. La *rentrée* televisiva di Sordi [illegible] caratterizzata [illegible] fatto che l'attore-regista propone integralmente nel proseguimento del «suo» viaggio nell'Italia [illegible] ieri diciotto episodi tratti da altrettanti film da [illegible] interpretati. Da *Il seduttore* a *Vacanze d'inverno*, da *Costa azzurra* a *La mia signora*.

Dopo i primi due cicli incentrati sull'Italia della prima guerra mondiale e sul dopoguer[illegible] adesso Sordi ci riporta negli anni del [illegible] e della scoperta delle vacanze e dell'evasione.

«*Avevo terminato il secondo ciclo* — spiega — *con l'avvento della televisione, ed ora [illegible] ripresento con il periodo di vita italiana compreso [illegible] il boom economico e i primi sintomi della contestazione. Anche [illegible] questo ciclo [illegible] pone in evidenza le [illegible] delle mie scelte che sono sempre state "pilotate" dall'attualità*».

«*Sebbene siano datati* — aggiunge l'attore — *li ritengo comunque film che meritano ancora di essere visti. D'altra parte ho accettato di riproporli perché mi rammaricava l'idea che non [illegible] parlasse più [illegible] quanto avevo fatto 15-20 anni fa*».

«*Non credo che siano molti gli attori che possono dire di accettare in blocco tutta la loro produzione* — continua Sordi — *ed io, rivedendo quello che ho fatto in passato, [illegible] confessare che [illegible] rinnego niente anche perché ho sempre fatto film dei quali ero convinto al cento per cento*».

Gli episodi cinematografici nel racconto televisivo sono legati fra di loro da materiale di repertorio che lo stesso Sordi ha rintracciato negli archivi dei cinegiornali e della televisione.

e. b.

Riccardo Cocciante in concerto su Tv 1, 22,40 - Pavarotti nel recital torinese su Tv 3, 20,40

Alla televisione

RETEUNO
Telegiornale: 13,30; 17; 20; 23,25
10,30-11,30 **Milano: Inaugurazione 59ª Fiera campionaria internazionale** (c)
12,30 **Gli antibiotici** (c). Regia di Giuliano Carmineo (1). Replica
13 — **Giorno per giorno** (c). Rubrica del Tg1 - **Che tempo fa** (c)
14 — **D'Artagnan** (c) da A. Dumas: «I tre moschettieri». Regia di C. Barma (6). Replica
14,40 **Specchio sul mondo** (c). Tg1 Informazioni con Ente Sordomuti
15 — **La sberla** (c). Spettacolo di varietà. Regia di Giancarlo Nicotra (replica)
16 — **L'uomo e la terra: fauna iberica** (c): «Lo stambecco».
16,30 **Happy days** (c): «Fonzie, un nuovo James Dean?». Regia di J. Paris (1)
17,05 **3, 2, 1... Contatto!** (c) - Capitan Futuro - Ma perché? - Musica, ragazzi!
18 — **Intervista con la scienza** (c): «Incontro con Angioletta Coradini»
18,30 **Primissima** (c). Attualità culturali del Tg1 a cura di Vanni Ronsisvalle
19 — **Oplà, il circo** (c). Regia di Jon Coindrenkai
19,20 **Eischeid** (c): «Il venerdì della rapina». Regia di L. Elikann (2)
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) - **Che tempo [illegible]** (c)
20,40 **La felicità** (c) di E. Ungari e A. Bagnasco, con Laura Lenzi, Mariano Rigillo, T. Brass. Regia di Vittorio De Sisti (4ª e ultima puntata)
21,45 **A grande richiesta** (c) di G. Nanetti: **Agostino** con R. De Carmine e M. Guerritore. Regia di P. Gazzara (2)
22,40 **Riccardo Cocciante, Rino Gaetano e New Perigeo in concerto** (c) di R. Franco, regia di S. Rendina

RETEDUE
Telegiornale: 13; 17; 19,45; 23,15
12,30 **Il nido di Robin** (c): «I commilitoni». Telefilm comico di P. Frazer-Jones
13,30 **Verso una scuola integrale** (c) [illegible] Lucia Cattaneo (2)
14-18 **Il pomeriggio** (c). Rotocalco quotidiano di E. Balboni, in programma:
14,10 **Atti degli apostoli** (c). Regia di Roberto Rossellini (2). Replica
15,25 **Nova**: «Nell'Antartide a [illegible] sottozero» (1)
16 — **Giorni d'Europa** di Gastone Favero - **Angolo musicale**
17,05 **Il pomeriggio** (c). Seconda parte: **L'ospite del giorno**
17,30 **Tv2 ragazzi - Bis, [illegible] sfida della magia** (c): «La bambola [illegible] mamma». Disegni animati
[illegible] — **Il bambino e la [illegible]** (c) di A. [illegible]. Pivato: «La parola ai dati».
18,30 **Dal Parlamento** (c) - **Tg2 - Sportsera** (c)
18,50 **Buonasera con... Ave Ninchi** (c). Telefilm serie **Butterflies - Previsioni [illegible] tempo**
20,40 **Tg2 - Spazio s[illegible]** (c). Fatti e gente della settimana, a cura [illegible] E. Masina e P. Meucci
21,30 **Il barone rosso** (c). Film di Roger Corman, [illegible] John Phillip Law e Karen Huston

RETETRE
Telegiornale: 19; 22,40
19,30 **Tv3 regioni** (c). Cultura, spettacolo, avvenimenti, costume
20,05 **Tutto [illegible] musica** (c) di Vittorio Gelmetti: «Conoscenza e memoria» (replica)
20,40 **Concerto [illegible] martedì** (c). Dal Teatro Regio di Torino: «Recital di Luciano Pavarotti». Pianista John Wustman. Regia di Gianni Casalino (registrazione)
21,55 **Delta** (c). Settimanale di scienza e tecnica, a cura [illegible] Gabriella Carosio: «La menopausa - Dibattito»

Alla radio

RADIOUNO
Giornali [illegible]: 7; 8; 8,30; 9; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
6 — - 6,54 - 7,26 - 7,41 - 8,40 La combinazione musicale
7,15 Gr1 lavoro
9 — Radioanch'io '81
11 — Quattro quarti
12,03 Ma non era l'anno prima?
12,30 Via Asiago Tenda
13,25 La diligenza
13,32 Master
14,30 Il lupo e l'agnello
15,03 Errepiuno
16,10 Rally
16,30 Diabolik e Eva Kant uniti nel bene e nel male
17,03 Star Gags
17,08 Blu Milano
18,35 Ironik alias Ernesto Bassignano
19,30 Una storia del jazz
20 — La civiltà dello spettacolo
20,50 Intervallo musicale
21,03 La Gazzetta
21,30 Musica del folklore
22 — Storie fantastiche di botteghe e artigiani
22,30 Musica ieri e domani

[illegible]
Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — I giorni con G. Montesano
9,05 Don Mazzolari, [illegible] vita in presidio
9,32 - 10,12 - 15 - 15,42 Radiodue 3131
10 — Speciale [illegible] sport
11,32 Il compleanno di Pinocchio
11,56 Le mille canzoni
12,10-14 Trasmissioni regionali
12,45 Contatto radio
13,41 Sound-track
16,32 Disco club
17,32 Piccolo mondo antico
18,32 In [illegible] [illegible] Caffè Greco
19,50 Conversazione quaresimale
[illegible] Spazio X
22-22,50 Nottetempo

RADIOTRE
Giornali radio: 6,45; 7,25; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55
6 — Preludio
6,55 - 8,30 - 10,45 Concerto del mattino
10 — Noi, voi, loro donna
11,48 Succede in Italia
12 — Pomeriggio musicale
15,35 Rivista [illegible]
15,18 Gr3 cultura
15,30 Un certo discorso
17 — La ricerca educativa
17,30-19 Spazio tre
21 — Appuntamento [illegible] la scienza
21,30 [illegible] [illegible] e R. Fizdale interpretano
22,25 Catalogo degli uccelli [illegible]
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO
12,06 Il gioco del milione
13 — L'avvenimento, gioco
14,05 Buon compleanno
15,05 Il cuore ha sempre ragione?
15,06 Gioco lodge
16,04 Gli ospiti [illegible] [illegible] Montecarlo
17,05 Il discolo, [illegible]
[illegible] Tommy's

Tv estere

SVIZZERA
Telegiornale: 18,40; 20,15; 23
18 — **Per i più piccoli** (c)
18,05 **Per i bambini** (c)
18,10 **Per i ragazzi** (c)
18,50 **Star Blazers** (c). Disegni animati
[illegible] **A conti fatti** (c)
19,50 **Il Regionale** (c)
20,40 **Teatro dialettale** (c): **Me 'l testimoni el dörmiva**, di Martha Fraccaroli e Vittorio Barino
21,10 **Orsa Maggiore** (c). L'età del bronzo

CAPODISTRIA
Telegiornale: 20,15; 22
17,30 **Film** (replica)
19 — **Odprta Meja - Confine aperto** (c) in sloveno
19,25 **L'angolino [illegible] ragazzi**
20 — **Cartoni animati** (c)
20,30 **Crimen**. Film [illegible] Mario Camerini con Alberto Sordi, Vittorio Gassman, Nino Manfredi
22,10 **Passo di danza** (c)
23 — **[illegible] via dei tormenti** (c)

MONTECARLO
Telegiornale 19,45; 23,50
9,30 **Telemattina** (c)
12,35 **Piazza degli [illegible]** (c)
17 — **Cartoni animati** (c)
17,15 **[illegible] contro [illegible]** Film
18,45 **Shopping** (c)
19,05 **Telemenu** (c)
19,15 **I giochi di Telemontecarlo**
20,30 **Prossimamente** (c)
20,40 **L'ultimo quarto d'ora**. Film giallo [illegible] Roger Saltel
22,10 **Editoriale** (c)
22,20 **Aggiudicato** (c). Asta in diretta

Sei bianconeri nell'ossatura degli azzurri: piena conferma della validità del blocco e di una maggiore esperienza che dovrebbe pesare molto nella volata per il titolo con la Roma ed il Napoli

Brady lanciatissimo, alle [illegible] spalle il tedesco Neumann: si ritroveranno in Udinese-Juventus alla ripresa del campionato dopo la parentesi azzurra (Foto Adolfo Bodo)

Domenica ad Udine contro la Ddr anche Bagni e Vierchowod

Bearzot ha deciso, lancia Dossena

Bearzot ha convocato 16 giocatori per l'amichevole che l'Italia sosterrà domenica a Udine contro la Germania Est. Divisi per ruolo, ecco i nomi:

PORTIERI: [illegible] (Fiorentina) e Zoff (Juventus).
DIFENSORI: Baresi (Inter), Cabrini (Juventus), Gentile (Juventus), Marangon (Napoli), Scirea (Juventus), Vierchowod (Como).
CENTROCAMPISTI: Ancelotti (Roma), Antognoni (Fiorentina), Dossena (Bologna), Tardelli (Juventus).
ATTACCANTI: Bagni (Perugia), Bettega (Juventus), Graziani (Torino), Selvaggi (Cagliari).
I convocati dovranno trovarsi entro le 18,30 [illegible] presso l'hotel Boschetti di Tricesimo (Udine). Oltre a Bearzot ed il suo vice Maldini ci saranno pure il medico dr. Vecchiet ed i massaggiatori Della Casa (Inter) e De Maria (Juventus).

Anche Azeglio Vicini ha provveduto a diramare le convocazioni per l'amichevole che la «Under 21» sosterrà con i pari età della Germania Est sabato a Modena con inizio alle ore 16. Si tratta di 18 elementi, due dei quali (Pellegrini e Zinetti) «fuori quota».

[illegible]: Boschin (Bologna), Zinetti (Bologna).
DIFENSORI: Bonetti (Roma), Cascione (Napoli), Contratto (Fiorentina), Cuttone (Torino), Pin (Perugia), Storgato (Juventus), Tacconi (Perugia).
CENTROCAMPISTI: Celestini (Napoli), Guerini (Napoli), Gobbo (Como), Mauro (Catanzaro) e Sclosa (Torino).
ATTACCANTI: Mariani (Torino), Musella (Napoli), Pellegrini (Napoli) e Pradella (Udinese).
I convocati devono trovarsi entro le ore 13 di oggi all'hotel Canal Grande di Modena. Oltre a Vicini ed al suo vice Brighenti ci saranno il medico dr. Branzi ed il massaggiatore Selvi.

La Nazionale chiede spazio al campionato per l'ultima amichevole prima della trasferta [illegible] Danimarca, il 3 giugno a Copenaghen, nel quadro delle qualificazioni «mondiali». Dopo questa [illegible] ci saranno altre interruzioni per le cinque partite che dovranno assegnare lo scudetto del «thrilling» e decidere la retrocessione.

Gli azzurri affronteranno la Germania Est domenica prossima, giorno di Pasqua, a Udine (ore 16) e Bearzot avrà l'occasione di effettuare qualche interessante esperimento approfittando dell'indisponibilità del milanista Collovati, impegnato in serie B, degli interisti Marini, Oriali, Altobelli e Bordon (il discorso non riguarda Baresi, squalificato in Coppa dei Campioni) che sono esentati dalla convocazione dovendo affrontare, tre giorni dopo, il Real Madrid, dei romanisti Conti e Pruzzo e del napoletano Ferrario, tutti infortunati.

«Una vera ecatombe», commenta *Bearzot. Poi, però, aggiunge:* «Non tutto il [illegible] vien per nuocere. Pertanto potrò allargare la rosa dei candidati alla Coppa del Mondo '82, rivedendo un paio di giovani che già in Uruguay avevo lanciato in Nazionale, come Vierchowod e Bagni, e anticipando l'inserimento di un elemento come Dossena che, da due stagioni, si sta esprimendo nel Bologna ad un buon livello. Dossena ha un po' le caratteristiche di Marini anche se è più uomo-squadra. Insomma, cercherò di far fruttare i contrattempi in una situazione privilegiata rispetto al passato: ormai, infatti, abbiamo un piede in Spagna».

Bearzot [illegible] manderà allo sbaraglio Vierchowod, Bagni e Dossena (un debuttante che [illegible] ha [illegible] compiuto 23 anni e che il Torino sta per riscattare dalla comproprietà [illegible] il Bologna), ma li trapianterà in un telaio collaudatissimo, comprendente i soliti [illegible] juventini, più Graziani e Antognoni. Sia Baresi che Antognoni sono squalificati ma questo, secondo Bearzot, non costituisce più un impedimento alla chiamata in Nazionale, come lo dimostra il precedente di Bettega e Gentile.

Tra i convocati ci sono anche il portiere Galli (potrebbe esordire nella ripresa), Ancelotti (candidato per uno spezzone di gara), e altre due novità assolute: il cagliaritano Selvaggi e il napoletano Marangon.

Ecco la formazione in partenza che giovedì, al «Friuli» (ore 16), si allenerà in partita con i ragazzi dell'Udinese: Zoff; Gentile, Cabrini; Dossena, Vierchowod, Scirea; Bagni, Tardelli, Graziani, Antognoni, Bettega. **b. b.**

La Nazionale assegna lo scudetto alla Juve

A chi gioverà questa sosta?

Italia-Ddr, domenica a Udine, blocca il campionato sulla parità delle tre di testa e su una situazione meglio definita, anche se ancora aperta a più soluzioni, in coda. La sosta rimanda di una settimana la prosecuzione dello sprint fra le capoliste e fa già sorgere la domanda sulle conseguenze che l'interruzione avrà su Juventus, Roma e Napoli. Qualche beneficio dovrebbero trarne i giallorossi: Liedholm avrà il tempo di oliare gli ingranaggi [illegible] scricchiolano e soprattutto potrà recuperare con calma Pruzzo e Conti, elementi determinanti. Benefici anche per il Napoli che potrà rifiatare un poco, ma al cospetto di questi lati positivi pratici per le due rivali, la Juventus (alla quale poteva giovare il proseguire sul ritmo) avrà il vantaggio psicologico di offrire ancora una volta l'ossatura della Nazionale, in una gara amichevole ma interessante in prospettiva.

Le convocazioni azzurre «dicono Juventus» per lo scudetto. Non solo per il valore ed il numero dei giocatori bianconeri ma per l'esperienza legata appunto alle ormai numerose presenze internazionali. Dello stesso parere è Nils Liedholm. Non per lanciare cortine fumogene sulla sua Roma, ma come riconoscimento di uno dei fattori che possono decidere l'assegnazione dello scudetto. All'esperienza dei bianconeri in azzurro si aggiunge quella di Liam Brady, mentre Falcao e [illegible] sono più isolati — sotto questo profilo — nella loro battaglia al vertice.

Ogni considerazione è valida per far crescere l'attesa attorno alle ultime cinque domeniche di campionato. Sarà una lotta da centellinare giornata per giornata. Per le tre, l'imperativo adesso è «vincere sempre», più che mai negli scontri diretti. Il fatto che la Juventus ne abbia due a disposizione — riceverà la Roma ed andrà a Napoli — le offre una chance in più, anche se il calendario migliore appare quello dei partenopei. Il campionato, che a lungo ha deluso, si sta riscattando in pieno in questo finale.

La lotta per la salvezza si interseca nella corsa di testa e la complica. Sarà già così fra quindici giorni, alla ripresa del campionato, quando i bianconeri saranno ad Udine. La squadra friulana sta giocando un buon football offensivo, va a caccia di punti attaccando e sprecando, soffrendo per alcuni rigori lasciati per strada, non certo per [illegible] scelta. Brady-Neu[illegible] sarà la prossima sfida tra stranieri, tra giocatori che si rivelano sempre più determinanti.

Brady, Falcao, Krol hanno indubbiamente pesato sul rendimento di Juventus, Roma e Napoli. Una soddisfazione per le tre società che hanno avuto la conferma delle loro scelte, ma una constatazione che sottolinea il tono basso del nostro football se è bastato un giocatore, sia pure di valore, a migliorare la situazione. Dall'appunto si salva solo il Bologna: [illegible] la penalizzazione sarebbe quarto alla pari con l'Inter e non ha certo avuto grossi aiuti dal brasiliano Eneas.

Bruno Perucca

Serie A

(Risultati, 25ª giornata)

Ascoli-Catanzaro	1-2
Avellino-Udinese	0-0
Bologna-Cagliari	2-1
Inter-Brescia	[illegible]
Perugia-Como	0-0
Pistoiese-Juventus	1-3
Roma-Fiorentina	1-1
Torino-Napoli	0-1

Classifica

Juventus, Roma e Napoli	p. 35
Inter	[illegible]
Bologna e Fiorentina	25
Torino, Cagliari e Catanzaro	[illegible]
Avellino	22
Como, Udinese e Ascoli	20
Brescia	18
Pistoiese	16
Perugia	12

■ Avellino, Bologna e Perugia penalizzate di cinque punti.

Serie B

(Risultati, 29ª giornata)

Bari-Lazio	1-0
Monza-Cesena	0-0
Palermo-Pescara	4-0
Pisa-Atalanta	2-1
Rimini-Foggia	1-0
Sampdoria-Lecce	0-0
Spal-Milan	1-2
Taranto-Catania	0-0
Varese-Genoa	0-1
Verona-Vicenza	1-1

Classifica

Milan	p. 41
Lazio e Cesena	36
Genoa e Sampdoria	34
Spal e P[illegible]	[illegible]
Pescara	32
Catania	[illegible]
Verona, Rimini, Bari e Foggia	27
Lecce	26
Vicenza	25
Atalanta	24
Palermo e Varese	23
Taranto	[illegible]
Monza	21

■ Palermo e Taranto penalizzate di cinque punti.

Napoli, Marchesi prevede «Ci sarà uno spareggio»

MILANO — *Inchiodato da Bettega, Marchesi è riuscito a defilarsi ancora una volta. Lui e il Napoli mostrano una particolare allergia a quella magica parola che ormai fa sognare una città intera.* «Il Napoli può vincere lo scudetto», *così è partito Bettega davanti alle telecamere della [illegible] trasmissione. Marchesi non ha abboccato, con un distacco quasi nobile, ha ricordato tutto quello che sul conto del Napoli sta ripetendo ormai da settimane, da mesi, da sempre insomma.*

Rino Marchesi ha detto a Bettega: «Il calendario non consente preferenze. Juve, Roma e Napoli, così come indica la classifica, hanno le stesse identiche possibilità di successo finale. Certo, alla ripresa del campionato avremo il Perugia in casa, ma non dimentichiamo quello che è accaduto a Torino [illegible] la Juve, protagonista proprio il Perugia. Secondo me, Napoli-Juve della p[illegible] domenica potrebbe diventare una specie di crocevia. Ma tutte e tre le squadre possono arrivare fino in fondo, [illegible].

Marchesi ha dato un paio di numeri, la possibile quota scudetto cioè, e lanciato anche un'ipotesi suggestiva. «A 42-43 punti ci può essere il titolo — *ha detto ancora Marchesi* — ma lo spareggio non è da considerare c[illegible] ultima ipotesi, a me pare da prendere in seria considerazione».

Qui Marchesi ha ricordato l'eventuale vantaggio del Napoli, di quella città che tutte le domeniche viaggia dietro la squadra azzurra. «Ecco, noi del Napoli non avremmo problemi in caso di spareggio per la scelta della sede. Si può giocare ovunque, perché ovunque, ogni domenica, il Napoli non gioca mai in trasferta. Anche in trasferta è come se giocasse a Napoli».

Marchesi, da ieri capolista, non ha dimenticato le sottili differenze tra il suo Napoli e la nobile compagnia. «Juve e Roma — *ha detto a Bettega* — [illegible] certamente due squadre più dotate dal punto di vista tecnico; noi del Napoli abbiamo lo spirito di corpo, l'umiltà che ci esalta tutte le domeniche. Arrivare lassù, per noi non è un traguardo, questo è tutto».

Marchesi ha lanciato pure qualche stoccata ai soliti critici che hanno accompagnato con poco credito l'impresa napoletana, almeno fino a domenica. «Finora il Napoli si è espresso benissimo soprattutto in casa, questo significa che ha avuto la capacità d'inchiodare l'avversario di turno [illegible] ricorrere ai soliti mezzucci per vivere di rendita. Ha dovuto rischiare, insomma, per vincere».

Marchesi non è soltanto orgoglioso del Napoli. Ora è pure preoccupato. Preoccupato dalla sosta: per una squadra così lanciata, potrebbe diventare un problema: «Ha interrotto questa [illegible] grossa cavalcata — *ha detto Marchesi* —, potrebbe averci spezzato il ritmo. Mettiamo nel conto quest'eventualità». *Ma, alla fine, ha riconosciuto che la sosta potrebbe restituirgli anche un Napoli ricaricato, con tutti gli uomini disponibili.* «Avrò il tempo, per fortuna, di recuperare Vinazzani, Ferrario e Bruscolotti, che lamentavano problemi di carattere muscolare».

Alla fine, Bettega è tornato alla carica: «Signor Marchesi, calendario alla mano, questo Napoli fa proprio paura», *gli ha detto quasi per spingerlo a una dichiarazione compromettente. Marchesi ha sorriso, ha intuito la trappola e ha ribadito:* «No, grazie, forse ci sarà lo spareggio». **f. o.**

Il gol più bello della sua carriera una carica d'ottimismo per Brady

TORINO — Talvolta i sogni diventano realtà. Liam Brady aveva sognato un gol come a Pistoia: tunnel all'avversario, finta, portiere che va per terra e tocco nella rete sguarnita. «*Nella mia carriera [illegible] ho già realizzato gol analoghi, come quello al Catanzaro, ma nessuno era stato [illegible] perfetto [illegible], così bello*», si compiace Brady senza falsa modestia. E ha ragione di sentirsi orgoglioso per la prodezza con cui ha messo al sicuro il prezioso successo che ha consentito alla Juventus di riagganciare la Roma in testa alla classifica.

Nei due gol (e non solo in quelli) trasformati da Brady con il Catanzaro e con la Pistoiese c'è il timbro inconfondibile del f[illegible]. C'è la genialità dell'artista. Simili slalom presuppongono assoluta padronanza nel palleggio, scelta di tempo, cambio di marcia [illegible] soprattutto, una finta micidiale. [illegible] José Altafini, uno che se ne intende, che il segreto è nella potenza che Brady [illegible] nel movimento dei fianchi, come l'avevano Garrincha e il grandissimo Pelé. Altri accostano gli ultimi gol di Brady a quelli tipici di Sivori.

Per Brady il dribbling è un fatto naturale. Ricorda che ha cominciato a giocare al calcio a otto anni e che cercava di imitare i f[illegible] dell'epoca. Gli è capitato anche di ve[illegible] qualche filmato su Sivori ma il suo modello era George Best, l'asso dell'Irlanda del Nord, l'altra Irlanda, che furoreggiava nel Manchester United.

Ispirandosi a Best ha provato e riprovato quelle [illegible] pentine irresistibili. Accetta complimenti, però è convinto che il suo «numero» migliore resta il lancio smarcante, l'apertura o il passaggio profondo [illegible] quaranta metri. «*Questa è la mia vera forza. Il gol, comunque, dà sempre un piacere particolare. Nella mia stagione più prolifica con l'Arsenal [illegible] feci tredici, sette dei quali [illegible] rigore. Gli otto che ho segnato con la Juventus, di cui due dal dischetto, hanno ben più valore. Purtroppo ho colpito cinque traverse, altrimenti il bottino avrebbe maggior consistenza. Non mi lamento e spero di arrivare almeno a quota dieci*».

Best è stato il [illegible] modello come campione ma Brady, nella vita privata è completamente diverso dall'irrequieto George: è un professionista serio, [illegible] al suo l[illegible], che spesso, in allenamento, è l'ultimo a rientrare negli spogliatoi, perché effettua un piccolo lavoro straordinario, quello che gli consente, nel finale delle partite, quando gli avversari cominciano a cedere, di avere ancora in serbo l'energia per sprintare. E questo malgrado il caldo che comincia a farsi sentire e che potrebbe influire, in maniera determinante, nella volatona a tre per lo scudetto.

«*A Pistoia abbiamo giocato bene [illegible] si è sbagliato troppo in fase conclusiva, rischiando perfino di essere raggiunti* — fa notare l'irlandese —. *Si è vinto meritatamente, conquistando due [illegible] dieci punti che avevo preventivato. Ne mancano otto e possiamo ottenerli nelle restanti cinque partite*».

Il successo di Torino ha alzato le quotazioni del Napoli anche se Brady sostiene che la partita l'ha vinta Castellini. Riflette un attimo, poi fa: «*Il Napoli, comunque, è forte e ha il vantaggio, in quest'ammucchiata a tre, di un calendario più facile. Attualmente Napoli e Juventus hanno 35 probabilità su cento di arrivare prime al traguardo, 30 le ha la Roma che ha un programma più difficile e deve venire sul nostro campo. Lo ripeto: siamo in grado di battere i giallorossi e conquistare almeno un pareggio a Napoli dove il pubblico sarà il dodicesimo giocatore partenopeo e la squadra azzurra avrà un grande entusiasmo. Dipenderà dalla situazione di classifica del momento. [illegible] vogliamo vincere il titolo, non dobbiamo sbagliare le partite più importanti, cominciando da Udine. Ce la possiamo fare*». Parola di Brady.

Bruno Bernardi

■ La Juventus, priva dei sei «nazionali», si esibirà domani (ore 16) a Pinerolo contro la squadra locale militante in Serie D.

«Due punti per partita, senza badare ai risultati altrui»

Liedholm ha una tabella-vittoria

ROMA — L'ondata di critiche che si è abbattuta sull'arbitro Prati, accusato di aver sorvolato su almeno tre falli da rigore a favore della Roma durante la gara con la Fiorentina, ha tenuto banco nelle discussioni del lunedì fra gli appassionati giallorossi. Tuttavia, sono emerse anche perplessità sul gioco della squadra che non ha toccato i livelli di altre occasioni. Il comodo «paravento» dell'arbitro distratto non è riuscito completamente a nascondere le difficoltà.

Anche la tradizionale flemma di Liedholm sembra che sia stata intaccata dal clima di malcontento verso i direttori di gara. Ma con la furbizia di consumato uomo di calcio, il tecnico ieri ha sfumato diplomaticamente i discorsi, dicendo tutto, ma evitando di cadere in banali ripicche dialettiche. «Non sono abituato a fare polemiche — ha tenuto a chiarire l'allenatore — mi limito a constatare che la moviola della domenica sportiva ha fatto vedere un solo episodio contestato, mentre ne ha ignorati altri due macroscopici. Però devo anche rico[illegible] che [illegible] è facile per gli arbitri afferrare in pochi secondi i dettagli di un'azione di gioco. Credo di essermi spiegato bene. Niente vittimismi, quindi e neanche desidero che i miei giocatori cedano a momenti di rabbia. E' inutile recriminare. Dobbiamo riacquistare la necessaria tranquillità e tentare di vincere ogni domenica, senza farci condizionare dai risultati delle dirette concorrenti».

— Secondo lei, a questo punto del campionato, possono incidere maggiormente il valore di una squadra, la fortuna, gli arbitraggi, oppure l[illegible] dei nervi?

«Sono tutte componenti necessarie per vincere uno scudetto. Però vorrei ancora una volta ricordare che la Juventus, fra le tre squadre, possiede più esperienza quando la lotta si sviluppa su certi livelli. E' una caratteristica che investe l'intera compagine torinese, contrariamente al Napoli che ha in Krol e la Roma in Falcao i soli abituati a disputarsi grandi traguardi».

— Se dovesse esprimere un giudizio obiettivo sulla sua squa[illegible] pensa che sia davvero una Roma da scudetto?

«Non eravamo i favoriti quando iniziò il campionato. Io pensavo di finire al sesto posto. La squadra è maturata prima del previsto, i ragazzi sono caricati. Ci troviamo al primo posto, anche se in comproprietà. A questo punto ci proviamo, è un nostro preciso dovere. Se saranno gli scontri diretti a decidere, penso che sia difficile vincere a Torino. Ma possono ancora accadere tante cose».

Insomma Liedholm, sempre scettico sulle possibilità della Roma, si guarda bene [illegible]andonarsi a facili trionfalismi, però comincia a credere segretamente pure lui di poter centrare il bersaglio. Si è notato anche dal tono deciso con il quale ha difeso la squadra (dopo averla criticata domenica, a caldo) impegnata nella partita con la Fiorentina.

Ci sono state critiche per l'impiego di Pruzzo che non era in grado di scendere in campo a causa di un forte torcicollo, ma il tecnico ha liquidato rapidamente l'episodio facendo intendere che non c'è tempo per pensare al passato. Il campionato stringe i tempi. «Dobbiamo prepararci [illegible] scrupolo ancora maggiore — ha concluso lo svedese — ci aspetta l'Ascoli. Sarà una battaglia. Ma proprio non possiamo perdere».

Mario Bianchini

Anche il Napoli vuole Graziani

TORINO — Juliano e Bonetto si sarebbero incontrati ieri, nel corso di una colazione di lavoro, per un «pour parler» su Graziani che il Napoli (oltre a Milan e Fiorentina) intenderebbe acquistare a fine stagione. Al Napoli, invece, non interesserebbe Pecci che sembra destinato alla Fiorentina.

Il libero olandese del Torino non ha dubbi sullo sprint vincente dei bianconeri

Van de Korput: «Mi spiace per Krol, ma dico Juve»

TORINO — *Michel Van de Korput, finalmente, si è guadagnato applausi e bei voti. Contro il Napoli ha giocato bene, anche meglio di Krol, l'ultimo una volta tanto ha superato il maestro. Van de Korput è contento, ovviamente, resta un particolare niente trascurabile ad offuscare un poco la soddisfazione del difensore olandese, la sconfitta del Torino:* «Una sconfitta ingiusta — *dice Michel* — se c'era una squadra che meritava i due punti, questa era certamente il Torino».

Michel Van de Korput e Rudi Krol, domenica, si sono visti e parlati soltanto in campo. Si sono trovati di fronte in una sola occasione, un duello a distanza. Krol, dopo la partita, ha elogiato il collega dicendo che Michel può giocare indifferentemente come stopper e libero, ed ha aggiunto che sarà certamente il suo erede se il Torino continuerà ad impiegarlo nel ruolo.

«Naturale — *sorride Van de Korput* — condivido in pieno il giudizio di Krol. Del resto la mia stagione alterna è facilmente spiegabile. Ho avuto infortuni, squalifiche, e soprattutto sono stato impiegato in troppi ruoli. L'ho sempre detto, lo ripeto adesso che le cose, dal punto di vista personale, vanno un po' meglio: sto crescendo di gara in gara perché da qualche domenica gioco come libero».

C'è soddisfazione nelle parole di Van de Korput, ma anche rimpianto per le promesse mancate del Torino: «Una stagione sfortunata. Speriamo di prenderci la rivincita il prossimo anno. Logico che spero di [illegible]: in granata voglio vincere uno scudetto. Contro il Napoli [illegible] andati molto bene. Avessimo sempre giocato così, adesso [illegible] anche [illegible] in lotta per il titolo. Del resto, la brillante partita [illegible] squadra spiega in parte la giornata non esaltante di Krol. La difesa del Napoli è stata sottoposta ad un enorme lavoro, ed è chiaro che in simili condizioni anche un [illegible] campione come Rudi possa trovarsi in difficoltà».

Secondo Michel Van de Korput, fra le tre squadre in lotta per il titolo, è senza dubbio la Juventus quella che ha maggiori possibilità di imporsi allo sprint. «E' impossibile fare dei veri e propri pronostici — *dice il libero del Torino* — perché in questa fase può incidere molto la fortuna. Tuttavia non ho dubbi: la Juventus è la migliore, sia sotto il profilo tecnico che psicologico. Mi spiace per Krol, ma i bianconeri possiedono l'esperienza e la freddezza necessarie per vincere lo scudetto».

In secondo piano, sempre per Van de Korput, viene la Roma. Spiega. «La formazione di Liedholm possiede buona tecnica individuale e senso del collettivo. Gioca il pallone di prima. È molto forte a centrocampo. Però le manca qualcosa rispetto alla Juve, che dovrà inoltre affrontare fuori casa».

Buon ultimo, in questa corsa a tre, viene il Napoli. Dice Van de Korput: «Gli azzurri non mi hanno particolarmente impressionato. A Napoli vincemmo per 3-1, domenica hanno avuto tanta fortuna, un gol e poi tutti in difesa. Ma il calcio è imprevedibile, non si sa mai. Molto dipenderà dallo scontro diretto con la Juventus, penultima di campionato. Ecco, penso che sarà questa la partita-scudetto».

Rudi Krol, dopo la vittoria di domenica, ha voluto dare, in percentuali, le possibilità delle tre squadre. 40 per cento a Juventus e Roma, soltanto 20 per cento al Napoli. Van de Korput, in linea di massima, è d'accordo con il collega olandese. **c. co.**

Totocalcio n. 34

Colonna vincente:
2-x-1; x-x-2; x-2-1; 2-x-2-1

Le quote:

«13» vinc.	43	L.	92.385.100
«12» vinc.	1836	L.	[illegible]

Totip n. 15

Colonna vincente:
2-x; 1-2; 2-1; 1-2; 1-x; 1-1

Le quote:

«12» vinc.	[illegible]	L.	1.547.100
«11» vinc.	672	L.	125.000
«10» vinc.	5836	L.	16.000

In una Parigi-Roubaix meno drammatica di quanto sia apparsa per televisione

Hinault ha appiattito Moser

Il campione francese ha reso persino banale questa gara disputata con coraggio da Francesco. Nessuno dei due sarà domani al via della Freccia Vallone dove si spera in un grande Saronni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — *L'anno scorso, il giorno dopo la Parigi-Roubaix vinta per la terza volta consecutiva, Francesco Moser spiegava felice se stesso e il suo grosso anzi grande ciclismo in un albergo di Parigi, presenti alcuni amici e la sua fidanzata, «rivelata» il giorno prima all'arrivo della corsa. Quest'anno Moser, terzo a Roubaix, davvero battuto visto che nel ciclismo il peggior piazzamento è il secondo posto, e il terzo è appena meno peggio del secondo, è rientrato a casa nel Trentino la sera stessa della corsa, mettendo assieme un bel «puzzle» diurno e di bicicletta, auto, aereo, ancora auto. La fidanzata di allora è adesso moglie.*

Moser correrà domenica nel circuito di Col San Martino (permesso speciale, essendoci in concomitanza la Liegi-Bastogne-Liegi, corsa «protetta» però disertata dagli italiani), poi rimarrà con la moglie sino al 21, vigilia del Giro delle Puglie, che finirà il 26. Il 28 Moser disputerà il Giro dell'Etna, con un passaggio a Randazzo passerella sulla strada invasa dalla lava, il 1° maggio sarà al Gran Premio di Francoforte, da vincere ad ogni costo per vendere bene le sue biciclette in Germania (Moser è nome di buon «sound» tedesco).

Rispetto a quello dell'anno scorso, il Moser di adesso appare, lì per lì, piallato, autarchico, dimensionato. Con quattro Parigi-Roubaix consecutive avrebbe staccato il francese Lapize (tre come lui, dal 1909 al 1911), e superato anche il belga De Vlaeminck (quattro successi, ma in sei anni): roba da mito. E neppure c'è qualcosa di truculento mettere avanti per spiegare il terzo posto di domenica: due stop, sì, caduta e foratura, ma è tributo minimo alla corsa definita ancora «dell'inferno».

Lui comunque ha messo avanti un ragionamento valido: «Vincere sempre non si può. Io ho corso bene. Hinault era imbattibile, secondo o terzo posto non vuol dire niente, quando ho capito che poteva vincere mi è scattato dentro un interruttore. Conta che io quest'anno abbia fatto cose valide, vincendo la Tirreno-Adriatica, battendomi sempre bene al Nord. La caduta nel Giro delle Fiandre mi ha tolto qualcosa, ma non mi piace usarla come alibi».

Discussione aperta. Saronni mai nominato da Moser. Diciamo che se non altro queste corse al Nord hanno «separato» i due, i quali pure hanno fatto insieme Giro delle Fiandre e Gand-Wevelgem. Il rischio vero è che, che liberati uno dell'altro, i due vincano: e allora si avrebbe nostalgia di una rivalità se non altro divertente. Adesso c'è una prova grande primavera, Freccia Vallona di domani, da Spa a Mons: corre Saronni, corre Battaglin, corre Contini che ha vinto il Giro dei Paesi Baschi, corre Moser, che comunque è quarto nel «Superprestige», dietro a De Vlaeminck, De Wolf, Hinault, davanti a Raas e Kuiper. Saronni ha un'occasione buona, il percorso è molto «suo». Ci sarà anche Hinault.

Già, Bernard Hinault voleva vincere Roubaix e l'ha vinta, e, ultimo vincitore francese (1956), uscirà adesso da memoria speciale del ciclismo, come è accaduto al nostro Petrucci per la Sanremo (1953-1970, Dancelli). Di Hinault c'è poco da dire: è riuscito a banalizzare la prova che, stando ai commenti dei telespettatori, sul piccolo schermo è apparsa più grandguignolesca che ad occhio nudo tante Parigi-Roubaix che abbiamo subito, anzi «visitato» rimanendo a lungo tra i corridori sul pavé, quella di domenica ci è parsa delle meno drammatiche: sempre durissima, sporca, particolarmente crudele.

Ma Hinault ha davvero appiattito tutto e tutti. Manco si può dire che abbia fatto lo sprint: è semplicemente rimasto in testa per tutto un giro velodromo. Probabilmente per un poco Hinault non vincerà più: gli nasce il secondo figlio, in queste ore, e poi ha bisogno ricrearsi degli avversari, degli obiettivi, sennò ci rimette anche lui. L'impressione nostra è che da ieri l'altro ci siano due ciclismi, quello di Hinault e quello di tutti gli altri.

Gian Paolo Ormezzano

Per il record dell'ora

Hinault-Merckx polemica aperta

PARIGI — Prima di rientrare da Roubaix a Quessoy, in Bretagna, per stare accanto alla moglie che deve partorire da un momento all'altro, Bernard Hinault ha affrontato il tema del record dell'ora, rilasciando una dichiarazione esplosiva. Ha detto: «Tutti mi sollecitano a tentare il record di Merckx ma per me i suoi km 49,431 coperti a Città del Messico nove anni fa non significano nulla. I primati in quota non dovrebbero essere omologati. Pedalare a 2250 metri sul livello del mare, nell'aria rarefatta, è come drogarsi. Bisognerebbe fare l'antidoping al record. Non conta nemmeno i 48,653 di Ritter, quattro anni prima di Merckx, sempre a Città del Messico».

Per Hinault il record vero è quello di Bracke, 48,093 nel 1967 a Roma.

Il successo di Nelson Piquet in Argentina provoca nuove tensioni tra tecnici e costruttori

La Brabham piglia in giro il «circo» della F. 1

La vettura del brasiliano è illegale, ma è difficile dimostrarlo - Come funziona il dispositivo che rende imbattibile «BT 49 C»

INVIATO SPECIALE

BUENOS AIRES — La vittoria della Brabham BT 49 C di Nelson Piquet nel Gran Premio d'Argentina ha lasciato la bocca amara «Circo» della F.1. Se il clan del pilota brasiliano ha festeggiato il successo con comprensibile gioia, le altre scuderie hanno avuto molti motivi per tornare a casa soddisfatte. Soltanto il secondo e il quarto posto di Reutemann e Jones per la Williams e il terzo e il quinto di Prost e Arnoux la Renault hanno evitato proteste clamorose nei confronti della vettura irregolare.

Se le due squadre interessate al campionato mondiale avessero ottenuto bilancio positivo, probabilmente ci sarebbero stati reclami più decisi. Invece, al termine della gara, la Renault si è limitata a presentare un esposto nel quale ha denunciato situazione illegale della Brabham chiedendo che il venga discusso domani a Parigi nella riunione congiunta tra Fisa e costruttori.

Il regolamento — qual è il «segreto» per cui vetture di Nelson Piquet e Hector Rebaque riescono ad ottenere l'«effetto senza che i commissari tecnici e sportivi possano squalificarle? Tutto nasce da un'idea di Gordon Murray, il giovane ingegnere progettista della squadra di Bernie Ecclestone. I nuovi regolamenti stabiliscono che le monoposto, in posizione statica, devono avere le paratie laterali fisse, rigide e ad un'altezza minima di sei centimetri dal suolo. In corsa non devono toccare sistematicamente il terreno. Ovviamente, molti hanno studiato la possibilità di trovare scappatoie a queste norme. Ma mentre altri tecnici si sono limitati ad adottare ammortizzatori ad elasticità variabile che sotto il carico aerodinamico dell'aria in velocità abbassano di qualche centimetro le vetture, mr. Murray ha inventato un marchingegno più efficace.

Com'è il «trucco» — Il sistema adottato dalla Brabham è vagamente simile a quelli che alcune Case automobilistiche hanno inserito sulle vetture di serie ammortizzatori idropneumatici ma con modifiche sostanziali. esistono comandi per il pilota, tutto viene regolato dalla pressione dell'aria, cioè dal carico aerodinamico provocato sulla carrozzeria dalla velocità della macchina.

Quando la vettura è ferma, rimane a più cm 6 da terra. Mettendosi in movimento, a partire da una certa velocità per cui è tarata, viene schiacciata sempre più al suolo grazie agli alettoni e alle laterali della carrozzeria. La pressione sulla vettura fa scattare una valvola per quale ammortizzatori idropneumatici, mediante alcuni tubicini, scaricano il liquido che contengono in uno speciale piccolo serbatoio. In questo caso macchina si abbassa e si ha l'«effetto suolo», stesso una volta provocato dalle «minigonne». La Brabham ha una maggiore aderenza ed è molto più delle rivali di tipo tradizionale. Quando la monoposto rallenta, automaticamente la valvola scatta in senso opposto e il liquido, spinto anche dall'aria compressa contenuta in una bomboletta, rientra negli ammortizzatori rialzando la macchina stessa.

Il tallone d'Achille — In teoria, visto che l'irregolarità non può dimostrata, in quanto non sono ritenute valide prove le riprese fotografiche o cinematografiche e che i controlli tecnici trovano sempre la vettura a sei centimetri da terra, la Brabham non potrebbe essere squalificata. Ma ha un punto debole, un tallone d'Achille. Il regolamento dice che le paratie laterali devono essere rigide e di materiale non elastico. La parte terminale delle fiancate della Brabham è invece gomma, spessa e dura, ma pur sempre gomma. Il motivo è semplice e qui sta l'inganno. Se le bandelle fossero di fibra di carbonio, come ad esempio quelle della Ferrari, essendo mobili come le vecchie minigonne che avevano delle molle per muoversi alto e in basso, col suolo si romperebbero.

Cosa succederà — Nelle prossime gare i commissari tecnici (a meno che il caso non venga risolto a tavolino a Parigi) potranno squalificare vettura per le paratie elastiche che sono proibite e che finora non sono state controllate alla perfezione dai commissari delle tre gare disputate. Ad Imola questo compito spetterà ad un torinese, l'ing. Cadringher.

Cristiano Chiavegato

A — 6 cm da terra — LINEA TERRA

B — LINEA TERRA

Quando è ferma (disegno A) la Brabham rispetta il limite minimo cm 6 da terra; corsa (disegno B) la pressione dell'aria e le speciali sospensioni abbassano la vettura, creando l'«effetto suolo»

1 Bombola aria compressa
2 Valvola a 3 vie
3 Cilindro aria liquido
4 Ammortizzatore
5 Braccio sospensione

Il dispositivo studiato dalla Brabham

Alfa, Ferrari, Osella di male in peggio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUENOS AIRES — Il bilancio delle tre scuderie italiane nelle prime tre gare mondiali (Usa, Brasile e Argentina) non è confortante. A parte il quarto posto di Andretti a Long Beach, Alfa Romeo, Ferrari e Osella non hanno raccolto nulla. Domenica la Casa milanese ha ottenuto anche un 8° e un ° piazzamento sempre con il pilota italo-americano e con Giacomelli, ma questo non basta a raddrizzare la situazione negativa. Anche perché sul piatto della bilancia bisogna mettere una sola qualificazione dell'Osella (Gabbiani in California) e nessun arrivo al traguardo della Ferrari.

Analizzando attentamente la situazione, tuttavia, bisogna dire che almeno parte di questi risultati potevano essere messi in preventivo. La Ferrari ha intrapreso una strada difficile, quella dei motori turbo: le difficoltà incontrate dalla Renault hanno già fatto capire quanto sia problematico arrivare in tempi brevi ad un successo.

In realtà, i motori sovralimentati in F.1 con il rapporto 1:2 rispetto ai tre litri aspirati sono troppo penalizzati. Con il motore di 1500 cc, molto più sofisticato e complicato (e quindi più vulnerabile), deve competere contro propulsori collaudatissimi e affidabili. E' vero che il turbo permette ottenere più potenza ma i cavalli difficilmente scaricabili sul terreno e poi possono essere utilizzati soltanto a certi regimi con prestazioni che variano molto a seconda delle caratteristiche dei circuiti.

Le numerose rotture verificatesi a Buenos Aires hanno comunque dato indicazioni utili alla Ferrari. *«Abbiamo fatto dei passi avanti* — ha detto Gilles Villeneuve — *perché domenica per molti giri macchina viaggiava piuttosto bene, anche sul piano dell'aderenza; per i motori crediamo di avere scoperto un importante inconveniente. Nelle curve veloci che affrontiamo a tutto gas si verificano dei versamenti di olio sulla bancata di sinistra provocando le rotture. Forse, si potrà fare qualcosa abbastanza in fretta, già a Imola».*

Per l'Alfa Romeo il discorso è diverso. Anche la casa milanese sta preparando un motore turbo otto cilindri che probabilmente scenderà in pista a giugno. Per il momento, però, nuova vettura costruita all'Autodelta senza minigonne è molto meno competitiva quella dell'80.

Infine, l'Osella. Con due piloti esordienti e esperti come Gabbiani e Guerra il costruttore torinese non ha avuto molte indicazioni per mettere a punto le sue macchine. In ogni caso, a Volpiano si sta realizzando nuovo modello.

c. ch.

Tennis a Montecarlo

Ocleppo bravo batte Orantes

MONTECARLO — Positivo esordio di Gianni Ocleppo Montecarlo Volvo Open. Il tennista piemontese ha in due set lo spagnolo Orantes che rientro era arrivato alle semifinali del torneo di Nizza. Ocleppo ha servito molto bene e preciso ed ha saputo bene recuperare i numerosi drop-shot dell'avversario. Nel prossimo turno l'italiano avrà però, con ogni probabilità, un compito duro contro l'argentino Vilas, recente vincitore torneo di Houston.

Oggi Panatta dovrebbe incontrare lo spagnolo Luna mentre Barazzutti sarà opposto a Connors, numero due del tabellone.

Risultati: Moltram - Gunthardt 6-2, 6-0; Higueras - Clerc 7-6, 6-1; Ocleppo - Orantes 6-4, 6-3; Smid - Tulasne 3-6, 7-6, 6-2; Taroczy - Johansson 6-1, 6-0.

Contro Urss, Bulgaria, Romania e Jugoslavia

A Zagabria la Robe di Kappa si vestirà tutta d'azzurro

I campioni d'Italia di pallavolo hanno già confermato l'allenatore Prandi, Bertoli e Rebaudengo - Domani amichevole con l'Asnieres

La Robe Kappa, campione d'Italia di pallavolo maschile per il terzo consecutivo, si veste in blocco d'azzurro. Lo ha deciso il consiglio federale, riunitosi a Roma sabato scorso, per evitare il forfait all'importante torneo di Zagabria che si disputa dal 5 al 10 maggio con la partecipazione dell'Urss, campione mondiale e olimpico, della Bulgaria, vice campione olimpico, e della Romania, terza ai giochi di Mosca e della Jugoslavia.

La data dell'importante torneo, ad una sola settimana finale Coppa Italia, creava problemi di colleghi, così si è risolto tutto al meglio vestendo d'azzurro la squadra più meritevole, giusto riconoscimento ad un campionato esaltante. A fianco di Pittera, c. t. azzurro, ci sarà Silvano Prandi, allenatore torinese. Della rosa squadra campione mancheranno soltanto il bulgaro Zlatanov, per ovvi motivi, e il giovane Fazzi, per impegni di lavoro. I quadri saranno completati da giocatori delle squadre non impegnate nella finale a quattro di Coppa Italia.

Il consiglio federale rivisto anche alcune norme del tesseramento atleti alla luce delle prime esperienze sul riscatto. Le modifiche sono state introdotte per tutelare maggiormente le società minori che hanno circa interessanti. La data per il trasferimento dei giocatori italiani è stata anticipata 30 giugno, mentre per la richiesta di data è stata fissata al 15 giugno. Norme immutate per gli stranieri che potranno essere tesserati sino a 24 ore prima dell'inizio del campionato. La loro riconferma dovrà avvenire entro il 15 giugno.

Conferme — *Delusione in vista per tutte le concorrenti della Robe di Kappa che si erano proposte fine primo quello di togliere alla formazione campione le sue pedine più forti per rendere più equilibrato il prossimo torneo. Franco Leone e Lino Zecchini hanno, come prima mossa, raggiunto l'accordo con il tecnico Silvano Prandi, confermato, con tutti gli onori che indubbiamente gli spettano, per il prossimo biennio.*

Subito dopo è stato raggiunto l'accordo con i due giocatori più richiesti sul mercato, lo schiacciatore Franco Bertoli e il regista Piero Rebaudengo, il braccio e la mente della formazione. Entro un breve arco di tempo dovrebbe essere raggiunto l'accordo con tutti gli altri elementi della rosa. L'unica incertezza, che però riguarda il club torinese, è legata al bulgaro Zlatanov che sarebbe ben felice di restare un'altra stagione a Torino, ma il cui placet dipende dalla federazione bulgara.

Amichevole — *Per festeggiare nel migliore dei modi lo scudetto la Robe di Kappa sosterrà domani sera (ore 21, Palasport del Parco Ruffini) una interessante partita amichevole contro la formazione francese dell'Asnières, campione di Francia negli ultimi due campionati. Punto di forza della formazione, Stanislaw Iwantac, 31 anni, 1,87, campione del mondo con la Polonia. Altre pedine di rilievo il nazionale transalpino Faure (1,94) ed i giovanissimi Dardelet e Daniel.*

Rino Cacioppo

FLASH NOTIZIE FLASH

■ **Per il Giro** Sardegna e Sassari - Cagliari, non disputati quest'anno, l'Uciv non ha ritenuto valide le giustificazioni degli organizzatori, punendoli con un'ammenda di 500 mila lire e la perdita del diritto assegnazione delle gare stesse.

■ **Per lo sciopero postale** e il conseguente mancato arrivo dei rapporti arbitrali, decisioni dei giudici sportivi per le gare dei campionati di serie C-1, C-2 e «D», disputate domenica, verranno rese note solo giovedì.

● **Hockey su ghiaccio**: nei mondiali di Gruppo A a Stoccolma Urss-Olanda 10-1 e Canada-Finlandia 4/2 (1° girone), Cecoslovacchia-Usa 11-2 e Svezia-Germania Ovest 4-2 (1° girone).

● **Karl Trojer** è sempre in gravi condizioni: colpito da emorragia cerebrale, ha la parte sinistra del corpo paralizzata.

● **Sean O'Grady**, battendo ai punti Hilmer Kenty a Atlantic City, ha conquistato il titolo mondiale dei pesi leggeri (Wba).

■ **Canale 5 trasmetterà** fra il 13 aprile e l'11 maggio, due volte la settimana, le registrazioni di nove partite delle finali del campionato universitario statunitense di basket, vinto dall'Indiana di Bobby Knight. Telecronista Sandro Gamba.

● ammenda di lire alla Squibb Cantù e di 500 mila Billy per il comportamento del pubblico nella gara di domenica.

● **La Quario** ha vinto lo slalom gigante di San Sicario battendo la Stevenin e la Magoni, oggi slalom maschile.

● **Vilas** ha vinto il torneo di Houston, dotato di 175 mila, battendo lo statunitense Giammalva per 6-2 6-4.

■ **Sci nautico**: per i Giochi mondiali degli sports olimpici (25 luglio - 2 agosto, Santa Clara, California) sono stati selezionati Silvia Terracciano, Merlo, Granelli e Zucchi.

● **Il Giro dell'Etna** ciclistico per professionisti è stato confermato in calendario per martedì 28 aprile, due giorni dopo la conclusione del Giro delle Puglie.

● **L'azzurro Massimo Birindelli** ha eguagliato ieri a Spalato il primato mondiale di tiro a segno con la carabina di piccolo calibro, centrando 599 bersagli su 600 dalla posizione prona.

● **E'** rinviata a fine campionato dopo un supplemento d'inchiesta, ogni decisione da parte della Commissione che sta indagando sulle accuse formulate dal presidente dell'Atletico Madrid, Alfonso Cabeza, contro il Real Madrid.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Riolio

Registrazione Tribunale di Torino n. 36
Copie speciale in facsimile presso G.E.C. S.p.A. - via l'Aquila 1099 Roma
CERTIFICATO N. 307 DELL'11-2-1981

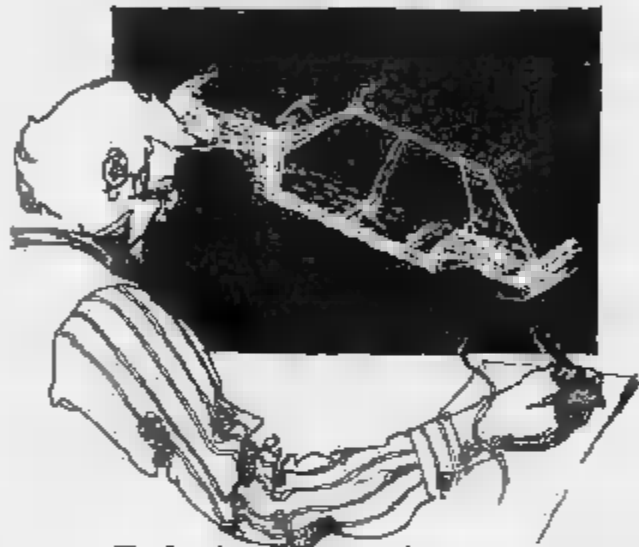
59ª Fiera di Milano.
Fiat espone la sua idea di innovazione. E la riempie di fatti.

IN NO VA ZIO NE

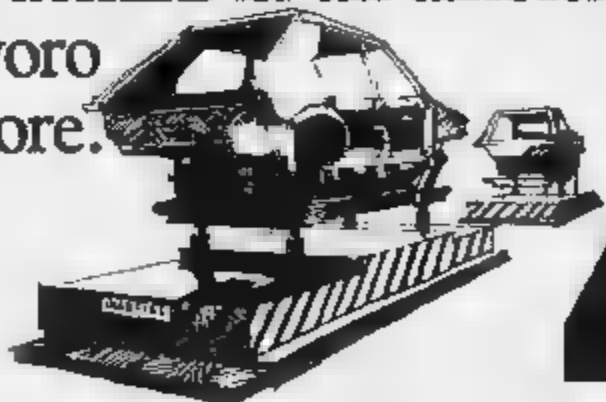
Innovazione significa fare meglio cose migliori al momento giusto. Moltiplicare in quantità e qualità i risultati degli sforzi produttivi.

Aumentare il benessere ottenuto dalle risorse disponibili.

La storia della Fiat è un grande viaggio dentro l'innovazione.

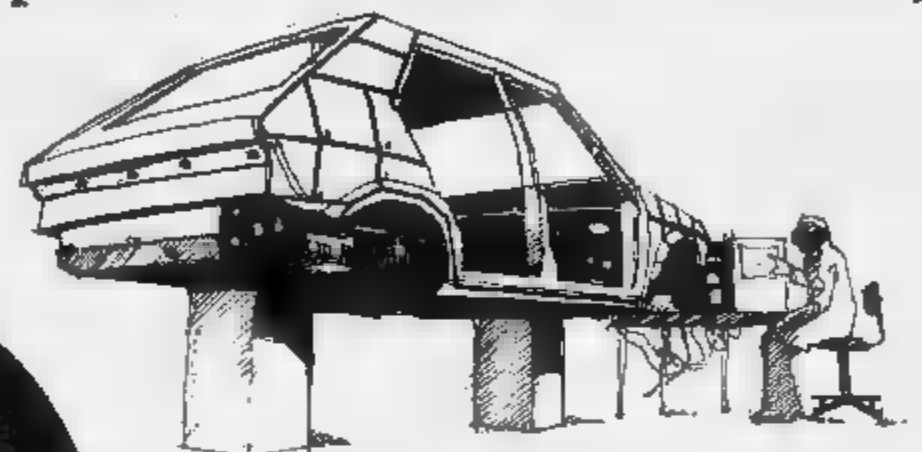
NEL PROGETTARE.

L'elettronica, l'analisi dei materiali al laser, la galleria del vento, sono alcune testimonianze di una innovazione costante.

NEL PRODURRE.

L'adozione di tecnologie sempre nuove, tese a perfezionare sistemi e strumenti di produzione, favorisce la crescita della professionalità degli uomini in un ambiente di lavoro migliore.

NEL PRODOTTO.

Nuovi materiali, nuovi processi di combustione, nuovi concetti di propulsione, per rispondere alle domande del consumatore. Maggiori risparmi, ma anche maggiore affidabilità, sicurezza, confort e abitabilità.

NELLA SPERIMENTAZIONE.

Non si tratta soltanto del collaudo di un prodotto finito, ma di un processo che accompagna il prodotto sin dalla sua ideazione, attraverso una costante verifica di tutte le componenti che ne determinano le prestazioni.

La sperimentazione è l'innovazione di domani.

Questo è quanto fa la Fiat per i suoi prodotti. Ma "fare innovazione" non è esclusiva di nessuno, dal momento che i risultati sono patrimonio della collettività.

L'innovazione è una necessità che deve portarsi dietro l'impegno di una nazione intera.

FIAT

Puntuale ai grandi appuntamenti.

ALESSANDRIA E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.385 - Alessandria

Uffici di corrispondenza: Tortona t. 872.361 Valenza t. 442.778; Acqui t. 35.29; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

Costruito come ospedale psichiatrico va in rovina

«Spandonara» ancora inutilizzato Dopo anni un'ennesima proposta

ALESSANDRIA — Gli amministratori comunali, provinciali o degli altri enti locali lamentano spesso l'immobilismo del governo, la mancanza di leggi adeguate da parte del Parlamento, un [illegible] a rinviare ogni decisione importante, con conseguente paralisi per ogni iniziativa che intenderebbero adottare a favore della collettività. «E, spesso — dicono gli alessandrini — gli amministratori hanno veramente le mani legate. Ma, purtroppo, è vero che sono anche gli amministratori locali ad adottare la politica del rinvio, della non decisione: ad Alessandria un esempio vale per tutti: la Spandonara».

La «Spandonara», lo ricordiamo, è quel complesso costruito anni fa, alla periferia del Rione Cristo di Alessandria, per ospitare la nuova sede dell'ospedale psichiatrico. Un'opera voluta con una certa insistenza da una parte politica e da un'altra parte contrastata. Un'opera costata alle casse pubbliche centinaia e centinaia di milioni. Sprecati perché, nel frattempo, la riforma portò ad abolire gli ospedali psichiatrici. Così, da anni, la «Spandonara», mai utilizzata, è abbandonata e sta andando lentamente in rovina.

Quando, nel novembre del '78, *La Stampa* sollevò il problema della «Spandonara abbandonata da mesi» (ora sono anni), tutte le dichiarazioni che vennero fatte parlavano di «*impegno per trovare una soluzione all'assurda situazione di una struttura inutilizzata*».

Bene, a due anni e mezzo da quelle affermazioni, [illegible] molti alessandrini hanno telefonato alla nostra redazione, la «*sola decisione adottata è stata quella, tipicamente italiana, di discutere tanto e non concludere nulla*». «*Alla Spandonara* — aggiungono altri, ed hanno purtroppo ragione —, *tutto è come La Stampa aveva denunciato nel novembre '78*».

«*L'importante* — dissero allora amministratori, sindacalisti, politici — *è trovare al più presto una soluzione per togliere dall'abbandono la Spandonara costata centinaia di milioni*». In effetti di parole ne sono state fatte molte, così come di proposte. Si è parlato di casa protetta, di casa per anziani, di struttura socio-sanitaria, di reparto ospedaliero per cronici e lungo-degenti, di struttura per ex-ricoverati allo «psichiatrico».

Si è anche cercato — ma il Co.Re.Co (Comitato regionale di controllo) ha bocciato la delibera del Consiglio comunale — di vendere per 1600 milioni la «Spandonara» al Comune, poche settimane prima che la struttura passasse, per la riforma sanitaria, all'Usl di Alessandria. Ma risultati concreti, mentre l'edificio va in malora, nessuno.

Ora un'altra proposta. Viene dal sen. Giuseppe Vignolo, presidente appunto dell'Usl di Alessandria. Concretizzando una proposta avanzata dall'assessorato regionale alla Sanità, chiede che la «Spandonara» divenga sede del quarto polo di formazione professionale per personale sanitario. Alessandria dovrebbe divenire sede di uno di questi centri di formazione e riqualificazione professionale. La struttura da anni inutilizzata potrebbe andare bene — fa presente Vignolo —, essendo in grado di ospitare gli 800-1000 operatori che dovrebbero frequentare ogni anno il corso.

«*Una nuova proposta* — commenta la gente — *e potrebbe andare benissimo. Una cosa però i nostri amministratori devono capire: è ormai ora che dalle parole si passi ai fatti*».

Franco Marchiaro

L'agitazione (24 ore) del pubblico impiego

Scioperi: Poste e Comune fermi nelle scuole quasi tutto regolare

ALESSANDRIA — Successo, in alcuni casi al di là delle stesse aspettative delle organizzazioni sindacali, in provincia di Alessandria, dello sciopero di 24 ore proclamato da Cgil-Cisl-Uil per i dipendenti del pubblico impiego: dopo la decisione governativa di bloccare per queste categorie la contrattazione economica. Per l'intera giornata di ieri, e sono molti i cittadini che ne hanno avvertito i disagi, si sono fermati gli statali, i parastatali, gli ospedalieri, i dipendenti degli enti locali, della scuola ed i postelegrafonici.

Le punte massime di astensione si sono registrate nel settore postale, dove la quasi totalità del personale è rimasta a casa. Bloccata la distribuzione della corrispondenza, ferma poste-ferrovia, uffici postali chiusi in tutta la provincia, ad eccezione di qualche centro minore, con conseguente blocco del pagamento delle pensioni e del «servizio denaro» vaglia buoni postali, libretti di risparmio. Unica eccezione in città, l'ufficio postale di piazza Garibaldi dove è stato concentrato il poco personale disponibile e che è rimasto aperto per tutta la mattinata.

Buona l'adesione allo sciopero anche fra i dipendenti comunali. Per tutto il giorno sono rimasti chiusi gli sportelli anagrafici e buona parte degli altri servizi fermi già operai e la quasi totalità degli impiegati. La percentuale degli scioperanti viene calcolata intorno al 90 per cento. Minore invece il numero dei dipendenti provinciali in sciopero: fra chi ha incrociato le braccia, il sindaco Francesco Barrera.

Molti in sciopero anche fra il personale paramedico dell'ospedale.

Dove invece lo sciopero ha raccolto scarsi [illegible] — mancava però l'adesione degli autonomi — è fra il personale della scuola.

Per l'intera giornata non hanno prestato servizio anche i vigili urbani, assicurando soltanto gli interventi di emergenza. **r. sc.**

Arquata Scrivia — Questa sera alle 21 nella chiesa parrocchiale, il circolo Aspi, sezione filodrammatica, rappresenterà «Interrogatorio a Maria».

La disgrazia mentre tentava di scansare due pedoni

Uno scolaro cade dal motorino ed è trafitto dalla biro: grave

OVADA — Alla periferia di Casaleggio Boiro, il tredicenne Robertino Olivieri, Mornese, via Caduti della Libertà 10, alla guida di un motorino nel tentativo di scansare due pedoni, mentre sopraggiungeva un'auto, è finito contro dei prefabbricati in cemento che erano stati accatastati sul ciglio della strada.

Nella susseguente caduta — il ragazzo ha battuto il capo ferendosi — la penna biro che aveva nella tasca del giubbotto gli si è conficcata nel ventre e gli ha lacerato l'intestino.

Il ragazzo è stato prima sottoposto ad un intervento chirurgico all'ospedale di Ovada, quindi trasferito, essendosi le sue condizioni aggravate, al centro rianimazione dell'ospedale di Alessandria dove ha subito un intervento alla regione cranica. E' degente con prognosi riservata ma dovrebbe salvarsi. *(r. bo.)*

Novi: l'operaio, 18 anni, lavorava in un cantiere di Pasturana

Un giovane assunto solo da 10 giorni scivola da una impalcatura e muore

ALESSANDRIA — Un giovane non ancora diciottenne trasferitosi qualche tempo fa dalla Sicilia a Novi Ligure in cerca di lavoro, è morto all'ospedale di Alessandria a seguito delle gravi lesioni riportate in un infortunio avvenuto in un cantiere di Pasturana dove era occupato da dieci giorni. E' Orazio Sanmarco, nato a Leonforte (Enna) e abitante con il fratello maggiore, Gaetano, in via Cavanna 10 a Novi Ligure.

Dipendente dell'impresa edile «*Reale e Addeo*» di via Casteldragone a Novi, la stessa azienda dove lavora da tre anni il fratello maggiore (era stato proprio lui a trovargli lavoro), Orazio Sanmarco la scorsa settimana si trovava in un cantiere in località «*Bellario*» di Pasturana intento a lavori di rifinitura della facciata di un caseggiato in via di ultimazione.

Aveva quasi concluso il lavoro di tinteggiatura e era su due cavalletti sovrapposti a un'altezza di non più di due metri dal suolo. All'improvviso per cause che ancora non si conoscono esattamente — un'inchiesta viene svolta in proposito — il giovane ha perso l'equilibrio cadendo dall'impalcatura.

Ha battuto il capo, riportando una grave lesione: è stato ricoverato con prognosi riservata al centro rianimazione dell'ospedale di Alessandria, dove è morto la [illegible] notte.

Il padre Rosario, un bracciante agricolo di 51 anni, con otto figli, tre dei quali vivono in Germania (a Novi oltre a Gaetano, 21 anni, abita Serafina, di 27 che nella cittadina piemontese si è sposata) è subito partito da Leonforte per Novi. **e. c.**

Orazio Sanmarco

L'incidente a Novi

[illegible] contro un camion

NOVI LIGURE — Una farmacista di [illegible] anni, Valentina Bellingeri, abitante a Borghetto Santo Spirito in piazza Indipendenza 19.10, è morta in un incidente stradale verso le 10 di ieri a Novi. Una sua amica, Palmira Fusari, 33 anni, insegnante, che abitava con lei, è in gravi condizioni all'ospedale di Alessandria.

La «Fiat 128» condotta dalla Fusari, con a fianco la Bellingeri (che è nativa di Sant'A[illegible] Fossili, nella zona collinare del Novese) è stata travolta ieri mattina in viale della Rimembranza, all'incrocio con via Mazzini, da un autocarro «Fiat 693», che percorreva via Mazzini. Il semaforo era a luce gialla intermittente. La Fusari, diretta verso lo stadio, non ha dato la precedenza.

L'autocarro, di proprietà della società «Itinera Pavimentazioni e manutenzioni stradali», con sede a Tortona, in regione Ratto, era guidato da Edilio Bernardotti, 45 anni, abitante in frazione Pertuso di Cantalupo Ligure.

Le due donne, estratte dai rottami dell'auto sono state trasportate all'ospedale di Novi con un'ambulanza. La Bellingeri nell'incidente aveva riportato un trauma cranico e toracico, con fratture costali multiple e pneumotorace, probabilmente con rottura della trachea. E' morta poco dopo, senza aver ripreso conoscenza. **g. c.**

Casale: in un alloggio

Panico per bombola in fiamme

CASALE MONFERRATO — Si è concluso con un grande spavento, ma poteva terminare in una tragica esplosione, l'incendio della bombola del cucinino di Giuseppina Quazzola, abitante a Casale Popolo in Cantone Brina 57. I vigili del fuoco prontamente intervenuti hanno subito provveduto a trasportare la bombola divenuta ormai incandescente, e perciò particolarmente pericolosa, fuori dall'abitazione, quindi hanno domato l'incendio.

Il fuoco si era sviluppato da una perdita e — a detta dei vigili — la bombola poteva trasformarsi in una bomba, essendo quasi completamente vuota. (r. s.)

Un giovane operaio, 18 anni, di Valenza si allenava a San Salvatore

Ragazzo si ribalta sulla moto da cross e vola in fondo a una scarpata: morto

SAN SALVATORE MONFERRATO — Un giovane operaio è morto in seguito a una caduta dalla moto mentre all'interno del campo di gara di motocross in regione Zuccotto a San Salvatore stava effettuando una prova di allenamento. La vittima si chiamava Gianluigi Fiore: il 21 giugno prossimo avrebbe compiuto 18 anni e abitava a Valenza in viale Rimini 2.

Il grave incidente è avvenuto l'altro ieri: con una moto da competizione «*Krama*» 250, il giovane stava provando il circuito all'interno del campo di gara: con lui vi erano altri quindici piloti ma poiché Gianluigi si trovava in posizione avanzata — era il primo della fila — nessuno ha assistito all'incidente.

Quando gli altri piloti sono giunti sul tratto di pista che segue un «*ponticello*» hanno notato rovesciata la moto del Fiore e poco lontano il suo casco. *Preoccupati*, temendo un incidente, i giovani piloti, scesi di moto, hanno cercato il Fiore: lo hanno trovato privo di [illegible] in fondo a una scarpata, in mezzo a dei rovi.

Lo hanno caricato su una barella e accompagnato al posto di medicazione ai bordi del campo di motocross. Poiché le condizioni del giovane operaio valenzano sono subito apparse gravi, si è provveduto a trasportarlo all'ospedale di Alessandria dove è stato ricoverato con prognosi riservata al centro di rianimazione per trauma cranico, facciale e toracico. Nella tarda serata Gianluigi Fiore è morto.

Sul luogo dell'incidente si sono recati per gli accertamenti i carabinieri di San Salvatore Monferrato mentre il sostituto procuratore della Repubblica di Alessandria, dottor Rapetti, ha incaricato il dottor Pollarolo di compiere una perizia medico-legale per accertare le esatte cause della morte del giovane.

Secondo i primi accertamenti Gianluigi Fiore sarebbe caduto per lo sbandamento della moto provocato dal terreno sconnesso [illegible] pista e forse dalla velocità. Può [illegible] essere invece caduto, riportando le gravi ferite, per un improvviso malore? E' a questo interrogativo che deve rispondere il perito.

Franco Ratto, pure abitante a Valenza, amico della vittima, si trovava sul campo di motocross e ha dichiarato ai carabinieri che l'operaio aveva da poco iniziato il giro e che nessuno ha assistito all'incidente. A rendere sconnesso il terreno sarebbe stato il solco prodotto dalla pedalina oppure [illegible] marmitta della moto. **e. c.**

Gianluigi Fiore

Sorpreso a rubare in casa: condannato

VOGHERA — Processato ieri per direttissima dal tribunale di Voghera e condannato a 10 mesi di reclusione Fran[illegible] Chinaglia, 46 anni, Abbiategrasso, il ladro di appartamenti arrestato mercoledì [illegible] a Casteggio per aver tentato di rubare nell'abitazione del commerciante Aldo Gorini, 54 anni.

Era stato sorpreso nella camera da letto dal derubato che lo aveva immobilizzato stringendogli la cravatta intorno al collo. *(e. g.)*

NOTIZIE SPORTIVE

A sette giornate dalla fine ecco la classifica

CARRARESE	39
RHODENSE	38
ALESSANDRIA	37

Zerbio in rovesciata: è la prima splendida rete dei grigi contro la Biellese. In alto Colusso

Passo indietro dei grigi, bloccati in casa dalla Biellese

Si ricomincia [illegible] terzi

Gli uomini di Ballacci sembrano venir meno proprio nei momenti decisivi - Le colpe dell'arbitro, che ha espulso Piccotti e negato [illegible] rigore - Ma il tecnico afferma: «Noi abbiamo sbagliato [illegible]i più» - Due trasferte difficili [illegible] calendario

ALESSANDRIA — Il pareggio (2-2) ottenuto dall'Alessandria contro la Biellese complica il discorso promozione. Nonostante i grigi abbiano espresso [illegible] gioco offensivo tra i più produttivi, almeno nelle ultime settimane, il risultato è sempre stato favorevole [illegible] bianconeri davvero incontenibili in qualche momento della gara.

Il mezzo passo falso [illegible] costringe ora la pattuglia di Ballacci a affrontare le due prossime trasferte [illegible] Savona e Casatenovo Brianza [illegible] ben altro spirito e con l'impellente necessità di vittoria.

Esaminando l'andamento dell'incontro Dino Ballacci esprime l'amarezza per quanto successo.

«Come afferma un proverbio — ha esordito il mister dei grigi — *chi è cagion del [illegible] mal pianga se stesso. L'arbitro non è che sia stato molto imparziale perché l'espulsione [illegible] Piccotti, al primo fallo, la riten[illegible] eccessiva e incomprensibile. Anche i bianconeri hanno commesso falli senza peraltro alcuna decisione da parte del terzo protagonista. Devo perciò dire una cosa: siamo [illegible] che [illegible]iamo determinato il risultato, l'arbitro lo ha avallato con atteggiamenti che una squadra, seconda o terza in classifica, in casa non merita»*

L'intervento scorretto [illegible] Serami su Colusso ha provocato soltanto l'ammonizione del terzino capita mentre, a tempo scaduto, Amendolia [illegible] Messina ha fischiato un fallo di Burroni sul portiere quando si era verificato il contrario.

«Purtroppo — ha ammesso Ballacci — *abbiamo subito due gol in modo grossolano quando cercavamo di concretizzare la nostra superiorità. Recuperare due volte non è [illegible] facile e, pertanto, devo elogiare i ragazzi che hanno dimostrato orgoglio e carattere senza perdersi d'animo neppure un istante».*

Piccotti, espulso

Il portiere Zanier

Fra l'altro i grigi hanno creato [illegible] occasioni da rete come raramente accaduto da alcuni mesi [illegible] oggi. Un pizzico di sfortuna e precipitazione [illegible] tiro hanno impedito alla squadra di mettere il bavaglio alla giovane e vivace formazione biellese, autentica «bestia nera» dell'Alessandria.

«Ora siamo costretti a vin[illegible] almeno una delle due partite in trasferta che ci attendono alla ripresa del campionato dopo Pasqua», [illegible] dichiarato, pensieroso, Dino Ballacci.

La grande giornata [illegible] Luigi Zerbio, a segno per la terza domenica consecutiva, [illegible] ha portato fortuna ai grigi ritornati a occupare il terzo posto in classifica alle spalle della Carrarese e della Rhodense.

«Disponiamo di molti cursori — ha precisato il mister bolognese — *che esprimono il massimo delle possibilità lottando generosamente dal primo all'ultimo minuto. Sono ammirevoli per quanto riescono a compiere a dispetto di qualche manchevolezza tecnica. Ritengo, comunque, che le possibilità di aspirare [illegible] [illegible] delle due prime piazze siano rimaste inalterate. Anche per Carrarese e Rhodense arrive[illegible] tempi duri sotto forma di arbitraggi poco obbiettivi».*

«Non [illegible]mo aiuto e tutela ad alcuno — ha concluso il tecnico —. *Proseguiremo per la strada intrapresa [illegible] tutte le forze a disposizione.*

Renato Colusso, al rientro dopo oltre [illegible] mese di assen[illegible], ha cercato di offrire il proprio contributo alla compagine senza esito positivo: [illegible] pronto per i futuri delicati impegni.

Roberto Gelato

Nonostante la sconfitta [illegible] Empoli (0-2) il tecnico sembra fiducioso

Soldo tranquillo: «Stiamo bene, ci rifaremo»

«Contro i toscani [illegible] siamo stati fortunati» - «I ragazzi hanno giocato con impegno, meritavamo il pareggio» - «Il campionato si deciderà dopo Pasqua, quando riceveremo in [illegible] Novara e Sanremese: [illegible] prendiamo quattro punti saremo salvi»

CASALE MONFERRATO — *Trasferta sfortunata per il Casale uscito sconfitto per 2-0 dal campo di Empoli. I nerostellati hanno disputato un eccellente primo tempo contenendo con bravura le scarse offensive dei toscani. Zamparo ha dovuto compiere il primo intervento solo su calcio d'angolo mentre la difesa ed il centrocampo si sono espressi su livelli agonistici apprezzabili.*

Purtroppo ai nerostellati sono stati fatali i primi dieci minuti della ripresa. Precisamente tra il 7' ed il 10' l'Empoli è riuscito a sorprendere in maniera imprevista Fait e compagni sbloccando il risultato.

«Abbiamo cercato di addormentare il gioco — *ha dichiarato Carlo Soldo, mister dei monferrini* — e ritenevamo di controllare agevolmente anche il secondo tempo. Invece [illegible] dea bendata non ci è stata amica [illegible] abbiamo subito due reti».

«Choccati» *dall'uno-due degli azzurri* [illegible] *Salvemini, i casalesi hanno assunto il comando delle azioni presidiando pressoché stabilmente la metà campo empolese.*

«I ragazzi si sono [illegible] un gran daffare — *ha concluso Soldo* — per ribaltare l'esito di un incontro che, penso, meritavamo quantomeno di pareggiare. Il portiere toscano ed al[illegible] interventi in extremis dei difensori ci hanno privato del meritato premio di tanto impegno».

Soprattutto, nelle file [illegible] ferrine, hanno favorevolmente impressionato Bianchini, Schincaglia e Maruzzo, tre atleti che hanno costretto gli azzurri ad attuare marcature strette ed anche un tantino oltre il regolamento.

A Fait e compagni è mancato il guizzo risolutore o, perlomeno, l'uomo in grado di costruire l'ultimo passaggio per le punte.

La sconfitta non compromette le possibilità di salvezza della squadra. Piacenza, No[illegible] e Spezia hanno perso e con punteggi vistosi.

«Ormai il nostro campionato — *ha affermato il direttore sportivo in carica Santino Ciceri* — si deciderà subito dopo Pasqua con gli incontri interni contro Novara e Sanremese. Ricuperando tutti gli effettivi a disposizione potremo aver buone possibilità. [illegible], comunque, una lotta allo [illegible]imo per evitare la retrocessione».

Intanto per mantenere in condizione gli atleti Soldo farà sostenere giovedì pomeriggio, alle 16,30, un'amichevole a Vercelli contro la Pro.

Il programma minimo per rimanere [illegible] C 1 nelle ultime tre partite è stato completamente rispettato. I nerostellati hanno ottenuto [illegible] punti utilissimi per la classifica bloccando oltretutto fuori casa il Fano.

Per dopo Pasqua si attende lo sprint rabbioso di una compagine che possiede uomini e mezzi tecnici per mantenere alto il nome del glorioso [illegible]falizio di [illegible] Treviglia.

Il Casale ha giocato [illegible]: Zamparo; Aloise, Francisca; Casona, Fait, Pietto; Schincaglia, Russo (Antelmi dal 70'), Bianchini, Bracchi, Maruzzo.

r. g.

Il general manager nerostellato

Ciceri lascia per il Savona

SAVONA — Dino Ciceri, da sette anni general manager del Casale, passa al Savona. La società biancoblù lo ha reso noto ieri sera. Già [illegible] qualche tempo Ciceri [illegible] avvisato i suoi attuali dirigenti della possibilità di trasferirsi altrove.

Il suo nuovo compito non sembra certo facile. Dopo il campionato [illegible] quest'anno, che [illegible] pratica [illegible] rivelato di transizione (comunque un passo avanti rispetto alla scorsa stagione), il Savona vuol riprovare a salire in C1. Che ne pensa Ciceri? *«E' presto per parlarne. Ho accettato di interessarmi del Savona perché la [illegible]età [illegible] solida [illegible] [illegible]. La sua grande forza, non mi stancherò mai di ripeterlo, è il pubblico. Oggi, [illegible] pubblico, si fa poca strada. Il tempo [illegible] mecenati è finito».*

Pensa che il Savona [illegible] sa rispettare il programma? *«Sì, altrimenti sarei rimasto [illegible] Casale. Ma [illegible] squadra non la costruisce solo il general manager. E' un lavoro di equipe. Prendete però l'esempio dell'Inter. L'anno scorso ha vinto il campionato e quest'anno, con Prohaska, pensava di passeggiare. Invece i nerazzurri si trovano davanti Napoli e Roma, che sulla carta [illegible]bravano più deboli».*

Dino Ciceri

Con quali criteri lavorerà? *«Cercheremo di allestire una buona squadra di categoria, sperando che le altre componenti che influiscono ci siano favorevoli: arbitri, fortuna, eventuali exploit delle rivali».* La [illegible] dell'anno prossimo sarà molto dura. Sono in [illegible] di retrocessione dalla C1 [illegible], Prato, Spezia, Casale. *«Non credo che i problemi [illegible] questi* — conclude Ciceri — *Il Savona ha buone carte da gio[illegible]».*

s. ch.

I bianconeri adesso sono terz'ultimi in classifica

Derthona con il problema del gol (e l'incubo della retrocessione)

TORTONA — Si è nuovamente complicata la posizione in classifica per il Derthona. A sette giornate [illegible] fine del campionato, i bianconeri [illegible] Veneri [illegible] terz'ultimi in classifica, in piena zona retroces[illegible]. Due sconfitte [illegible]tive — quella di 15 giorni fa [illegible] domenica a Pavia — ed i leoncelli sono in piena crisi soprattutto perché, dopo Arona, continuano a non segnare.

«Dovremo proprio rassegnarci alla retrocessione — commentano i tifosi —, *d'altro canto erano anni che il Derthona non disputava un campionato così brutto e senza mordente».*

Sono i commenti questi del dopo partita: esaminando però attentamente la situazione si può azzardare che [illegible] un minimo di impegno e anche un po' di fortuna, il Derthona potrebbe [illegible] sperare nella permanenza in C 2.

Sette sono le partite da disputare delle quali due, quelle che seguiranno la sosta di Pasqua, in [illegible], prima con la Casalese e poi con i «galletti» dell'Asti.

La Casalese, stando alla classifica, non ha problemi, l'incontro con l'Asti invece sarà sicuramente più impegnativo in quanto i cugini hanno gli stessi problemi [illegible] classifica [illegible] Derthona: una partita che sarà giocata con [illegible] unghie [illegible] con i denti pur di ottenere il [illegible]sultato.

In queste due [illegible]are il Derthona sfruttando il fattore campo potrebbe riequilibrare la situazione per affrontare con maggiori possibilità il re[illegible] delle prove che sono, esclusa la Rhodense, tutte quante alla sua portata.

«Se ci fosse maggior impegno — dicono i tifosi — *non è escluso [illegible] la squadra possa ancora [illegible] alla salvezza. Però stando all'evidenza dei fatti le probabilità [illegible] pochissime. Dopo la bella vittoria di Arona, Veneri ed i suoi ragazzi dovevano capire che bisognava continuare a lottare con umiltà e [illegible] lasciarsi superare, come hanno fatto, per scarso impegno, contro il Savona e contro il Pavia».*

Intanto, giovedì, alle 20,30, [illegible] «Fausto Coppi» i leoncelli giocheranno un'amichevole [illegible] l'Inter che si prepara a ricevere il Real Madrid.

e. r.

Ovadamobili pari [illegible] Alassio

OVADA — Nuovo pareggio [illegible] l'Ovadamobili (1-1) nella trasferta [illegible] Alassio e gol di Galardini II. Il [illegible] successo è stato accolto [illegible] favore dalla tifoseria ovadese e [illegible] soddisfatto mister Paganetto, mentre i padroni di casa devono recriminare per le molte occasioni banalmente sciupate.

(g. t.)

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: Elephant man.
Ambra: Le calde notti di Caligola.
Comunale: «M[illegible]»: spettacolo teatrale.
Corso: Gente comune.
Cristallo: Esperienze segrete.
Galleria: La soldatessa alla [illegible] militare.
Moderno: Delitti inutili.

ACQUI TERME

Ariston: riposo.
Cristallo: r[illegible].
Garibaldi: Manon, playlady super porno.
Italia: riposo.

CASALE MONFERRATO

Moderno: Grease.

Nuovo: riposo.
Politeama: Lili Marleen.
[illegible]: Mano lesta.

GAVI LIGURE

Il Forte: La magnifica preda.

NOVI LIGURE

Cristallo: Super sex super.
Iris: L'orrore nello spazio profondo.
Moderno: Ricomincio da tre.

OVADA

Lux: Toro scatenato.
Moderno: Il grande uno rosso.
Torrielli: Autostoppista in calore.

SERRAVALLE SCRIVIA

Lara: Valanga.

TORTONA

Moderno: Doppio sesso incrociato.
Sociale: Super bestia.
Verdi: Porno erotic movie.

VALENZA PO

Nuovo Italia: Bruce Lee il più grande eroe del mondo.
Sociale: Ci[illegible].

VOGHERA

Arlecchino: Corpi bagnati.
Galvani: Lili Marleen.
Roma: Seduzione sui [illegible] di scuola.
Sociale: Laguna blu.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	22
minima	12

Umidità media 40%. Temperature del 13 aprile dell'anno scorso: 15; 10. Il sole sorge alle 6,31 e tramonta alle 19,47.
Le previsioni: cielo sereno, temperatura stazionaria.
Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (22; 12); Casale Monferrato (22; 12); Novi Ligure (21; 14); Ovada (19; 10); Tortona (22; 12), Valenza (22; 12).

FARMACIE

Alessandria: Centrale, piazzetta della Lega, notturna: Sacchi, corso Acqui.
Acqui: Alberini, corso Italia.
Casale: Vicario, via Roma.
Novi: Bajardi, via Girardengo.
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
Tortona: Comunale n. 2, via Emilia.
Valenza: Centrale, corso Garibaldi.
Voghera: Gandini, via Emilia.

MUSEI E MOSTRE

Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30.

TAXI

[illegible] libertà 53.031; Stazione ferroviaria 51.632.

[illegible]IA MEDICA

Servizio svolto da 4 sanitari: chiamate urgenti 2241.

CIMITERO

Dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18.

BIBLIOTECA

Dalle [illegible] alle 12 e dalle 14,45 alle 18. Chiusa lunedì mattino e sabato pomeriggio.

BENZINAI

NOTTURNI [illegible]alle 22,30 alle 7,30): **Agip**, via Marengo [illegible]; **Ip**, via G. Bruno 1; **Esso**, via G. Bra[illegible] (automatico); **Chevron**, corso Acqui.

Inviata una petizione al presidente Andrione

[illegible] St. Rhémy 200 famiglie [illegible] guerra con un casello

Gli abitanti chiedono che venga spostata l'uscita dell'autostrada del S. Bernardo - «Solo così potremo uscire dall'isolamento»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AOSTA — Una petizione è giunta in questi giorni sul tavolo del presidente della Giunta regionale, Andrione. Contiene circa 200 firme, quante sono, in pratica, le famiglie di Saint Rhémy-Bosses, incluse [illegible] frazioni «Finanza» e «Dogana». I 200 capifamiglia firmatari chiedono alla Regione (e quindi [illegible] Società che gestisce l'autostrada del Gran San Bernardo) che venga trasferito il casello che dà accesso al paese: una storia antica, che risale ai tempi dell'apertura dell'importante via di comunicazione (1964).

Gli abitanti del capoluogo e delle 25 frazioni che ne fanno parte, ritengono infatti che l'attuale uscita, posta in località Predumaz-Falcoz, più o meno all'altezza del Km 0,500 dell'autostrada, sia poco consona alle esigenze, soprattutto economiche, della zona e che pertanto debba essere spostata di due chilometri più a nord, verso la Svizzera, in località Rosières. Spiega il sindaco di Saint Rhémy, Nestor Ronc: *«Se il casello venisse arretrato — dice — Saint Rhémy e le sue frazioni sarebbero meno isolate. Diventerebbero più facilmente raggiungibili dal flusso turistico che ora praticamente ci ignora. Riuscendo a far rimanere i visitatori più a lungo presso di noi* — aggiunge — *potremmo anche pensare alla fondazione di [illegible] centro commerciale: non molto grande, ma sufficiente per lanciare turisticamente la zona».*

La nuova collocazione del casello [illegible] costituirebbe solo una boccata di ossigeno per la languente economia turistica di Bosses, ma anche per quella agricola. *«La nostra campagna, dissanguata [illegible] trasferimenti in fondovalle, alla ricerca di lavoro [illegible]* amaramente Ronc — *sta andando in malora: l'unico modo per frenare l'esodo è fare dell'agriturismo. Crediamo molto nei corsi istituiti recentemente dall'Assessorato. Sono gli unici che consentiranno ai nostri agricoltori di rimanere legati alla terra e trarne [illegible] reddito. Ma come si può fare dell'agriturismo senza turisti?».*

Accoglierà la società concessionaria dell'autostrada la richiesta degli abitanti, già espressa [illegible] resto, ufficialmente in un incontro avvenuto nel luglio 1979 tra Comune, Società e Regione? *«Finora l'atteggiamento della concessionaria è stato di assai scarsa sensibilità alle nostre esigenze* — dice Ronc —. *[illegible] un primo successo lo abbiamo avuto: [illegible] [illegible] dozzina di anni abbiamo il permesso [illegible] utilizzare il ponte Dardanelli assai comodo per accedere al paese. Prima gli automobilisti in uscita dovevano imboccare una vecchia strada regionale quattrocento metri in salita, con [illegible] conseguenza che in tempi [illegible] neve, solo per quel tratto bisognava mettere le catene».*

A confortare le aspettative degli abitanti di Saint Rhémy e del Consiglio comunale che ha dato il via alla petizione con una delibera presa all'unanimità, sta anche l'atteggiamento finora tenuto dalla Regione: *«Il presidente Andrione ha pubblicamente dichiarato che [illegible] Valle è disposta ad affrontare anche la spesa di trasferimento del casello. Purché la società concessionaria dica di sì».*

L'assenso dovrebbe essere concesso anche per la costruzione di uno svincolo per il villaggio Ronc (una delle 25 frazioni di cui è composta Saint Rhémy) il quale soffre più degli altri di «isolamento autostradale», essendo situato a [illegible] metri di altitudine e in posizione particolarmente decentrata. Si spera inoltre nella visita [illegible] ministro Nicolazzi, che tempo fa ha avuto un incontro sul problema con il consigliere regionale Minuzzo. Nicolazzi verrà in Valle nel corso di questo [illegible]: oltre all'arretramento del casello di Bosses, il ministro dei Lavori [illegible] affronterà l'altro grosso problema della viabilità della Valle: lo sviluppo [illegible] traffico a sud della città d'Aosta.

Massimo Boccaletti

Il mercatino di Verres

Verres. Vecchi oggetti sulle bancarelle del mercatino

Studenti e insegnanti denunciano il degrado degli edifici

Tutti a scuola, se non crolla

Proteste al liceo scientifico di Aosta dove è bastato un po' di vento a far cadere un vetro La preside: «Non abbiamo locali adatti a svolgere l'attività» - Il problema della palestra

AOSTA — La situazione delle scuole secondarie della città può essere paragonata ad una mina inesplosa, [illegible] resterà tale ancora per quanto? Sono stati gli studenti del liceo scientifico di Aosta a segnalarne [illegible] pericolosità, minacciando, nel corso di un incontro *«non autorizzato dal preside dell'Istituto Carla Netto»*, avuto prima col Sindaco, poi con alcuni responsabili dell'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione, uno sciopero [illegible] oltranza, se non fossero arrivate, in tempi brevi, risposte soddisfacenti in merito al deplorevole stato edilizio dei locali da loro occupati.

Le stesse rimostranze, anche se in modo più cortese e velato, [illegible] state avanzate dalla professoressa Netto con lettere che mettevano in evidenza la necessità di interventi tempestivi sulle finestre che [illegible] chiudono e, pertanto, fanno penetrare spifferi dannosi alla salute degli alunni. Per la mancanza di mastice, è bastata una giornata particolarmente ventosa di ottobre a provocare la rottura di un finestrone sulla scala dell'Istituto, luogo dove [illegible] radunano gli studenti durante gli intervalli. A questo va aggiunto l'uso della palestra del tutto inidonea, ottenuta all'interno dell'edificio, le cui dimensioni ridotte e la mancata aerazione impediscono lo svolgersi dell'ordinaria attività sportiva.

D'altra parte, l'amministrazione regionale dove vedersela con le società sportive per l'utilizzazione delle palestre, ma la cosa non è bastata [illegible] giustificazione agli studenti del liceo che, non disponendo di una palestra dopo le 18.30, hanno dovuto rinunciare al gruppo sportivo precludendosi, così, la partecipazione ai Giochi della gioventù. La preside, a questo proposito, si dichiara impotente: *«I nostri insegnanti di educazione fisica sono spesso impegnati con le lezioni pomeridiane, riunioni od altre attività [illegible]plastiche, fino alle 18.30 e non possono, quindi, garantire la continuità [illegible] un gruppo sportivo prima di tale ora. La nostra palestra, [illegible] 10 ragazzi [illegible] già troppi, rimane vuota, anche perché, dove è difficile respirare è impossibile agitarsi».*

Pare evidente, perciò, che l'imponente facciata del liceo aostano nasconda ostinatamente [illegible] struttura fatiscente e non solo questo. Invero [illegible] scritta «Licée Gymnase», che ancora troneggia all'ingresso della scuola, testimonia un'altra realtà divenuta ormai altrettanto grave: l'edificio, appartenente al Comune, è la sede naturale [illegible] giuridica del liceo classico, sorto nella seconda metà dell'800 negli attuali locali dell'Istituto Tecnico per Geometri e poi trasferito in Avenue du Conseil des Commis, dove è rimasto per oltre 40 anni e precisamente fino al 1978, quando la sua sezione scientifica si rese autonoma giuridi[illegible] ed amministrativamente.

«Facendo come il cuculo, il liceo scientifico, forte dell'alto numero [illegible] iscritti, occupò [illegible] sede del classico che venne "temporaneamente" trasferito in via Cerise — afferma la professoressa Attilia Chiavolini Gard, preside dello stesso liceo — *ma, da allora, sebbene i nostri alunni siano raddoppiati, la situazione [illegible] mutato e ci troviamo a svolgere l'attività didattica in locali del tutto inidonei, in appartamenti dell'amministrazione regionale dislocati, tra l'altro, in due plessi, uno dei quali presso [illegible] succursale dell'Istituto per Ragionieri. Inoltre, per le lezioni di materie scientifiche, gli studenti devono trasferirsi nell'ex sede, dove funziona il laboratorio di fisica e scienze, in comune con lo scientifico, e dove sono rimasti l'archivio e la biblioteca. Per finire, le lezioni di educazione fisica si svolgono nella palestra annessa all'Istituto Magistrale».*

Forse per evitare rimostranze — che stonerebbero con il comportamento dei *«futuri appartenenti alla classe dirigente valdostana»*, come li ha definiti l'assessore comunale dott. Artaz auspicando una soluzione del problema [illegible] prossimi tre anni ed ipotizzando il rientro del classico nella [illegible] sede «naturale» — la preside Chiavolini, nell'interesse dei suoi ragazzi, ha ripetutamente fatto presente alle competenti autorità regionali, l'assoluta necessità di intervento.

Essendo insufficienti i plessi scolastici, accade che il liceo scientifico occupi [illegible] immobile appartenente al Comune e che i geometri aspettino da anni la tanto promessa [illegible] struzione di un proprio edificio. C'è chi ha suggerito il gioco dei quattro cantoni tra le scuole aostane, in [illegible] da poter stabilire a chi toccherà il «posto in piedi» nei prossimi anni.

b. m.

Regolamento per le assunzioni alla Sitav

ST-VINCENT — La Commissione consiliare speciale che deve elaborare una proposta di regolamento [illegible] le assunzioni del personale da parte della [illegible] Sitav ha ultimato i suoi lavori e predisposto [illegible] [illegible] di regolamento. La Commissione era composta dai consiglieri regionali vicepresidenti Ugo Voyat, Sergio Peaquin e Angelo Mappelli, dall'ex amministratore delegato Bruno Masi e dal dott. Giuseppe Mori, direttore del personale Sitav.

La Commissione speciale, prima di compilare la bozza di regolamento, ha avuto diversi incontri con il direttore dell'ufficio del lavoro, con le organizzazioni sindacali e i rappresentanti del Comune di St-Vincent.

Stanziamento per l'istituto di agricoltura

AOSTA — La Regione ha approvato la spesa di 110 milioni 924 mila 383 lire per l'esecuzione di nuove e maggiori opere occorrenti per il completamento dei lavori di ampliamento della scuola regionale di agricoltura. Si è deciso di affidare i lavori all'impresa Lucchini di Aosta.

Un libro di Louvin

La fatica di un poeta nascosto

AOSTA — *Il libro è arrivato sui banchi di vendita in punta di piedi, lo hanno acquistato finora i pochi incuriositi dal titolo, «Atlantis», e gli [illegible] che ancora non lo avevano ricevuto in omaggio dall'autore. Paolo Louvin, 24 anni, ha dovuto mettere insieme gli stipendi [illegible] mesi frammentari d'insegnamento e i ritagli di tempo libero lasciatigli dall'Università per ordinare le sue poesie e portarle in tipografia.*

I [illegible] parlano d'amore, lo velano e lo denudano nello stesso tempo, lo idealizzano in «desiderio fumoso» per dargli poi il tono materiale di «corpo dalle mille forme», ma senza mai privarlo di semplicità e dei «mots simples de cette poésie que [illegible] plume adresse à tes yeux».

Il titolo chiede una spiegazione, [illegible] un correlativo che lo leghi al testo e lo trova in un ragionamento, semplice anche questo. «Atlantis [illegible] un mito, un sogno impenetrabile e dolce come l'uomo — *confessa Louvin* — l'uomo complesso e contraddittorio che avversa la sua stessa, spietata ragione. Ogni uomo è un immenso castello dalle stanze buie le cui poche finestre illuminate ci danno l'illusione di poterlo visitare e conoscere a fondo. Purtroppo, la vita di un uomo non basterebbe a conoscere bene [illegible] sola delle stanze di questo castello, neppure del suo. Così raccogliamo solo emozioni, impressioni di un istante». *Ecco ritrovato il filo rosso che lega il messaggio dell'autore alla magica Atlantis, immaginata da tutti città del massimo splendore, ma sprofondata nelle tenebre.*

• **Aosta** — Domani alle 16,30 l'Aosta affronterà la Solbiatese al campo Puchoz per il campionato Berretti. L'Aosta è seconda in classifica, [illegible] un punto dalla Solbiatese. In caso di vittoria la squadra di Cardellina sarebbe qualificata alle finali nazionali.

Si conclude [illegible] tradizionale rassegna in patois

Una «primavera in teatro» con commedie dei contadini

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AOSTA — La primavera teatrale parla in patois. Ad Aosta dieci compagnie di attori valligiani hanno dato vita [illegible] 27 marzo a oggi al *«Printemps théâtral»*, un simpatico festival di teatro con testi recitati e scritti da operai, impiegati, contadini. Alexis Betemps che, con Carlo Rossi e Giuseppe Moro, è uno degli organizzatori di questa insolita rassegna valdostana, spiega il perché dell'iniziativa: *«Da due anni si svolge questa gara teatrale. E' un'eredità del piccolo festival di Aymavilles organizzato tre anni fa da Carlo Rossi. A differenza di allora, oggi le compagnie son ben dieci e i giorni [illegible] rappresentazione, martedì e venerdì, coprono un arco [illegible] due settimane».*

Il successo è stato grosso e i circa cinquecento posti del cinema aostano, sede delle «pièces», sono sempre andati esauriti. Il boom di interesse per il teatro, in alta e bassa valle, dura ormai da un decennio. Gruppi spontanei si [illegible] per recitare, i testi sono scritti da giovani e le rappresentazioni si fanno sulla piazza del paese o su un palco allestito in un prato.

E' lo spirito del «teatro di villaggio» che in Valle d'Aosta ha già una solida tradizione con lo «Charaban» del compianto René Willien. *«Ma attenzione* — fa notare Giuseppe Moro, giovane presidente della Fédérachon valdotena di teatro populero — *le nostre rappresentazioni si differenziano da quelle dello "Charaban". Noi siamo più politicizzati nel senso che trattiamo testi da cui emergono i problemi più urgenti e più delicati della nostra Valle».*

Mentre lo «Charaban», nella sua ricerca culturale ed etnica, propone testi legati all'«iconografia» classica della Vallée (montanari [illegible] po' sempliciotti, personaggi più volte in preda ai fumi dell'alcol), le rappresentazioni della *Fédérachon* battono più sul tasto politico dell'autonomia, dei rapporti tra popolazione locale e immigrati, delle beghe amministrative sul P[illegible] del Gran Paradiso.

«E' attraverso i problemi dei nostri giorni che si può avvicinare la gente del teatro» osserva Giuseppe Moro. Il presidente crede nella sua creatura e lo stesso ottimismo c'è in Alexis Betemps, effic[illegible] *trait d'union* tra l'assessorato regionale all'Istruzione Pubblica e la Fédérachon. *«Il nostro genere teatrale* — rileva Betemps — *si rifà al filone comico-tradizionale ma pure a quello drammatico. Due momenti importanti del teatro sulla strada del rilancio culturale della nostra lingua e, dunque, della nostra etnia».*

Al «Printemps» partecipano autori e attori dilettanti. Sono dell'alta e della bassa valle, con prevalenza di gente che abita nel circondario di Aosta. Ma la constatazione interessante emersa da questo festival teatrale è, [illegible] dicevamo, la fitta partecipazione di pubblico. Da ogni punto della Valle, per due settimane, giovani e anziani si sono dati appuntamento, martedì e venerdì, nel cinema della «Veulla» per sentire i loro problemi tradotti in chiave teatrale. Recitati da gente come loro, e ovviamente in patois.

Edoardo Ballone

Il ponte Suaz sarà allargato

CHARVENSOD — Verrà allargato il ponte Suaz sulla Dora tra Aosta e Charvensod. L'opera sarà finanziata dalla Regione che ha approvato il progetto relativo e ha stanziato 187 milioni per i lavori.

Altra carica per Chamonin

AOSTA — Albert Chamonin, sindaco di Sarre e consigliere regionale, è il nuovo presidente dell'Unione Valdotaine Progressiste. La decisione è stata presa nel corso dei lavori del comitato esecutivo del movimento che ha anche eletto i rappresentanti della commissione politica regionale.

Sovvenzione per l'«Avas»

AOSTA — La Regione, vista la richiesta dell'Avas (Associazione valdostana archivi sonori), il cui scopo principale è quello di raccogliere tutto il materiale sonoro inerente il folklore e la tradizione valdostana, ha concesso una sovvenzione di 6 milioni all'associazione.

Nuovo reparto per l'emodialisi

AOSTA — Si è svolta a Milano l'assemblea generale della associazione nazionale emodializzati: la Valle è stata rappresentata dall'assessore alla Sanità, Rollandin, il quale ha illustrato una relazione sui lavori compiuti finora per creare, nell'ospedale di Aosta, un reparto di emodialisi.

Il nuovo settore, che dovrebbe entrare in funzione verso la fine di giugno occuperà parte del seminterrato e del piano terreno. L'importo previsto per la realizzazione del centro di dialisi è di 450 milioni.

Meno stranieri in Valle d'A[illegible]ta

AOSTA — L'assessorato regionale al Turismo comunica i dati relativi [illegible] movimento turistico [illegible] Valle a febbraio: negli esercizi alberghieri gli arrivi [illegible] italiani [illegible] stati 19.707 (+10,7% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno), mentre le presenze sono state [illegible] (+7,3%); gli stranieri hanno fatto registrare 16.414 arrivi (—5%) e 98.047 presenze (—9,4%).

Negli esercizi extralberghieri, gli arrivi dei turisti italiani sono stati 16.524 (+28,4%) e le presenze 337.318 (+8,2%); gli stranieri hanno fatto registrare 921 arrivi (—9,2%).

Dura polemica dopo l'elezione a Cuorgnè

«Traditore» per la dc il presidente dell'Uls

Carlo Benso sta per dimettersi dal partito dopo la nomina. Determinanti i voti di socialisti, comunisti [illegible] di «alleanza»

CUORGNE' — Il microcosmo politico che fa capo a centri quali Cuorgnè, Rivarolo, Forno, Locana è in subbuglio. Alle beghe locali di ogni singola amministrazione, alle polemiche che [illegible] consumano nel chiuso delle sezioni di partito, si è aggiunta ora la vicenda del più importante organismo sovra-comunale, la Unità sanitaria locale, [illegible] comuni e un bilancio [illegible] miliardi. Si doveva eleggere un presidente per il comitato di gestione.

E' andata così: Gian Carlo Benso, sindaco di Forno e presidente uscente, confermato [illegible] carica coi voti di socialisti, comunisti ed «alleanza». Suo vice il socialista Giolitto, sindaco di Valperga. Ma la nomina di Benso è venuta dopo settimane di trattative estremamente complesse, il cui risultato è stato chiaro: la democrazia cristiana è finita in minoranza, pur essend[illegible] il gruppo potenzialmente più forte in consiglio.

Due dc eletti nella giunta, Benso appunto e il salassese Serena, si sono dimessi dal partito [illegible] stanno per farlo. *«Un atto di pirateria politica nei nostri confronti* — dice Giuseppe Cinotto democristiano — [illegible] *comitato di gestione eletto a marzo aveva già falsato la volontà degli elettori che si [illegible] espressi per una nostra larga maggioranza. Benso [illegible] Serena hanno tradito la nostra fiducia e possiamo tranquillamente additarli come persone politicamente scorrette, per non dire [illegible] più».*

Opinione non condivisa dagli esponenti del gruppo misto «alleanza»:

«La riconferma di Benso è un giusto riconoscimento per la sua passata attività — commenta Gian Carlo Vacca Cavalot — *svolta in modo serio e costante. Inoltre è anche [illegible] manifestazione [illegible] fiducia da parte di amministratori di diversa estrazione politica i quali hanno anteposto la correttezza e il buon senso ai mediocri puntigli di parte. La posizione indipendente ed auto[illegible] di Benso [illegible] Sereno [illegible] confronti degli usuali tentativi [illegible] imposizione dei dc credo sia la premessa per la formazione di un valido gruppo di amministratori indipendenti o aderenti all'area laica».*

Proprio la posizione di Benso e Serena è al centro delle accuse democristiane: *«Si [illegible] formata a dicembre una lista dc e liberale* — [illegible] Albino Bellino, sindaco di Locana — *con la certezza che fosse maggioritaria. Due giorni prima delle elezioni del comitato [illegible] gestione questa certezza ci è stata confermata anche da Benso. Mentre invece era già stata concordata un'altra alleanza, a nostra insaputa. E' un tradimento politico, ma anche un tradimento dell'amicizia di chi per anni ha lavorato gomito a gomito. Tradire un amico è facile, ma anche deprecabile. Mi aspettavo un altro trattamento anche dai socialisti e comunisti, coi quali avevamo in comune le esperienze della resistenza [illegible] della deportazione».*

Al discorso politico [illegible] aggiunge però anche quello rivolto al futuro, non privo [illegible] altri accenni polemici: *«Bosone aveva annunciato che la gestione dell'Uls [illegible] doveva essere campanilistica* — accusa il sindaco di Rivarolo, Domenico Rostagno, dc — *ma come possiamo definire la conduzione che assegna all'Alto Canavese il presidente, il vice e sei membri su 11 del comitato di gestione? Non campanilismo ma arroganza [illegible] prepotenza sono le caratteristiche della gestione che si apre. [illegible] di Rivarolo e quella delle valli dell'Orco e Soana sono penalizzate a questo punto pur avendo l'87% del territorio e il 67% della popolazione della Uls».*

Benso e Serena non ci stanno a far la parte degli imputati: *«I dc? Sono quelli che hanno maggiormente contribuito a sabotare il clima di collabo[illegible]* — dice Benso —. *Belli[illegible] ha iniziato a tradirci prima delle elezioni, concludendo accordi sulle spalle di tutti. Se poi Cinotto parla di pirateria, quale patente affibbiargli se non quella di corsaro? Per quanto riguarda le accuse di Rostagno, stia tranquillo: apriremo verso tutti i cittadini allo stesso modo, senza preclusioni né per la [illegible] di residenza né per l'opinione politica».*

Una conferenza sul territorio

IVREA — Terzo appuntamento questo pomeriggio (ore 17,15) alla sala a cupola del Centro «La Serra» per il ciclo di tavole rotonde dedicate a «Ivrea, la città e il territorio». Il tema trattato riguarderà: «Sviluppo residenziale e problemi urbanistici».

I lavori saranno presieduti dall'architetto Sergio Nicola. E' prevista la partecipazione degli architetti Dario Berrino, Carlo Bertola, Paolo Bravo, Fausto Maga, Riccardo Renacco [illegible] Giorgio Rodda.

Continua la polemica al consiglio comunale di Pavone

Per il terreno della scuola tremila lire il metro quadro

L'offerta giudicata insufficiente dal proprietario (consigliere dc)

PAVONE — E' ormai un mese che nel consiglio comunale di Pavone si è iniziata [illegible] battaglia senza esclusio[illegible] di colpi tra la maggioranza e il gruppo di minoranza democristiano. Il punto su cui si è scatenato il maggior numero di polemiche è stato il progetto di costruzione di una nuova scuola media. In particolare sono state molto pesanti le accuse del sindaco, Giuseppe Malizia, al comportamento della minoranza: infatti ha parlato [illegible] *«manovre poco chiare e tutte indirizzate [illegible] impedire la prosecuzione del normale "iter" della scuola [illegible] media consortile».*

Una scuola che sarà il frutto di una collaborazione tra Pavone e tutti gli altri Comuni [illegible] che [illegible] sono associati per la sua realizzazione e che tra l'altro fa parte delle promesse fatte alla popolazione dalla nuova amministrazione prima delle elezioni.

Il sindaco [illegible] continuato nelle sue accuse, dicendo [illegible] essere convinto che *«esistono interessi anche di parte, poiché diversamente [illegible] si spiegherebbe l'opposizione della minoranza».*

Di diversa opinione è il consigliere democristiano Francesco Furno, il quale ha precisato che il [illegible] gruppo non ha nessuna intenzione [illegible] boicottare la costruzione della nuova Media. Bisogna però rilevare che il consigliere [illegible] questione [illegible] anche uno dei maggiori proprietari dei terreni di via Vignola su cui sorgerà l'edificio e che la cifra [illegible] esproprio sarà di circa 3 mila lire al metro quadrato.

«L'esproprio — ribatte Furno — *va bene, [illegible] solamente se pagato [illegible] l'acquisizione della nuova legge. Non accetto, invece, l'offerta di 3 mila lire dell'amministrazione, poiché il prezzo di mercato tocca le 20 mila lire per aree fabbricabili. Siamo in sei a non condividere l'offerta. Abbiamo chiesto una trattativa privata, ponendo la richiesta sulle [illegible] mila lire, ma una cifra del genere il sindaco [illegible] l'ha voluta neppure discutere».*

[illegible] stata questa la prima parte della «guerra» in consiglio comunale. Sembrava che col tempo le polemiche potessero assumere toni meno violenti, ma nell'ultima seduta consiliare la battaglia è ripresa. Tutto è cominciato con l'elezione di un sostituto al dimissionario consigliere Ladda, che faceva parte (come rappresentante della minoranza) della commissione edilizia. Il prescelto era Lorenzo Bertolino ma, poiché copriva altre cariche in diverse commissioni, il sindaco ha chiesto la sua sostituzione. Diversamente la maggioranza si sarebbe astenuta dal votare. E così è stato: Bertolino ha infatti ricevuto soltanto tre voti, quelli dei consiglieri democristiani.

Ma il momento di maggiore tensione è avvenuto quando è tornata alla ribalta [illegible] questione della Media, [illegible] la creazione di una commissione esaminatrice per il progetto e l'appalto. Da questa sono stati esclusi i rappresentanti della minoranza, che [illegible] protestato vivamente: *«Renderemo chiaro in seguito ai cittadini che non abbiamo potuto suggerire migliorie perché [illegible] invitati al controllo».*

f. m.

Consiglio comunale stasera a Ivrea

IVREA — Consiglio comunale questa sera e domani, alle 21 in entrambe le occasioni. All'ordine del giorno una trentina di argomenti nonché numerose ratifiche di giunta. Il consiglio sarà chiamato ad approvare il passaggio al comune del prefabbricato adibito ad asilo nido nel quartiere di Bellavista attualmente della Olivetti, alcune perizie suppletive relative ai lavori di costruzione del nuovo mercato sull'area dell'ex palude, a quelli di ripristino [illegible] difesa dello sbocco in Dora della fognatura di via Dora Baltea, e a quelli di ristrutturazione del fabbricato residenziale «Porte Toupe» sulla piazza dell'ospedale.

Nelle vigne di San Germano

San Germano. Un contadino impegnato nella legatura delle vigne (Foto A. Bosio)

La morte a Cuorgnè del noto costruttore canavesano

Strade e palazzi firmati Mattioda

Da quasi [illegible] secolo l'impresa della famiglia esegue opere importanti nel Canavese, in Valle d'Aosta e all'estero - La scomparsa del «commendator» Pierino, ricordato con ammirazione da tutti

CUORGNE' — Pierino Mattioda è morto nella sua villa di Cuorgnè, una splendida costruzione che domina via Galilei, appena oltre il centro della città. Aveva 84 anni di cui quasi settanta passati a pensare e costruire opere importanti, ponti, strade, gallerie, case e condomini, in Canavese e Val d'Aosta soprattutto, ma anche in tutta Italia e più lontano ancora, in Sud Africa.

Era tra gli ultimi testimoni e protagonisti [illegible] un altro tempo, di quegli anni che permisero a Cuorgnè uno sviluppo eccezionale [illegible] impensato, come impensabile [illegible] fu poi il successivo, rapido scadimento, il ritorno al ruolo di «paesone» di provincia. La sua sto[illegible] è un po' quella di tante grandi famiglie cuorgnatesi, è storia di pionieri e di veri e propri «imperi» creati dal nulla, con b[illegible] senso e tenacia, coraggio [illegible] caparbietà tutta montanara.

Pierino Mattioda nasce mentre muore un secolo, nel 1896: s[illegible] padre si chiamava Giuseppe e le scarne foto d'epoca [illegible] ne forniscono gli l'immagine di benestante uo[illegible] d'affari, [illegible] l'immancabile «Borsalino» a dare quel «tocco [illegible] classe» in più. Giuseppe il «Brussan», il Brossese perché in quell'epoca stava costruendo la strada della Valchiusella, partirà di lì a poco per il Sud Africa. Ci va per edificare ponti e tracciare strade, ma la guerra dei Boeri lo costringe a ripiegare [illegible] opere di difesa e fortificazioni. Qualche anno dopo è raggiunto da Pierino. Corre il 1914 e l'impresa [illegible] sviluppando sempre di più: i Mattioda [illegible] gente «che conta», gli appalti fioccano. Solo un caso permetterà che la storia della famiglia e dell'impresa torni ad essere storia nostra, il matrimonio di Pierino con Domenica Peradotto, conosciuta nel 1924 durante una breve vacanza in Italia. In quell'anno muore anche il «gran vecchio», Giuseppe che era già tornato tra la sua gente a godersi il meritato riposo.

In società col fratello Beniamino, scomparso pochi mesi fa, Pierino sceglie l'Italia e il Canavese per i suoi lavori. Opere [illegible] dimensioni più ridotte rispetto a quelle africane, ma sempre importanti. Negli anni a seguire, malgrado la grande crisi [illegible] '29, l'impresa costruisce la funivia tra Savona e San Giuseppe, si impegna in opere [illegible] fortificazione in Valle d'Aosta, costruisce in Valle Orco. Conta già mille dipendenti e nemmeno la seconda guerra mondiale la distruggerà.

Dopo il conflitto nuovi appalti: centrali, condotte forzate, gallerie, piani inclinati per conto della azienda elettrica a Rosone, Ceresole, altri lavori in Valle d'Aosta. Sul finire degli Anni 50 nasce la Pierino Mattioda e Figli: oltre alle costruzioni civili (scuole, case popolari, ospedali, ville) arrivano commissioni dall'Anas, dalle Ferrovie dello Stato, dalle società autostradali. La Torino-Milano, la Torino-Aosta, la Torino-Piacenza, la Pedemontana, la statale 460 della Valle Orco, sono esempi di opere costruite in parte o completamente dall'impresa. Nel 1977 un grave lutto colpisce l'ormai ottantenne «commendatore»: improvvisamente muore uno dei figli, Tommaso.

Gli ultimi anni non [illegible] si vede più per Cuorgnè, gravi disturbi agli arti inferiori gli impediscono di muoversi con libertà. Ma sino all'ultimo riceve amici e conoscenti, tenendosi informato sulla vita cittadina, curioso come sempre ma non pettegolo. Allo stesso modo i tecnici dell'impresa, ora diretta dall'altro figlio Enzo, vanno sovente a trovarlo, spesso per avere un consiglio, altre volte per fare «due chiacchiere». *«Noi Mattioda siamo nati per costruire»* diceva agli amici. [illegible] ha costruito sempre, dalle sconfinate pianure [illegible] Transvaal a quelle montagne irte e difficili della Valle Orco, dove il nome dei Mattioda, «quelli dell'impresa», è ricordato con gratitudine e ammirazione da tutti.

Giampiero Paviolo

Tavola rotonda sui referendum

IVREA — Una tavola rotonda sui prossimi referendum, con la partecipazione di Piero Pratesi, condirettore di *Paese Sera*, è in programma questa sera alle 21 al teatro Giacosa. La manifestazione è organizzata dal giornale canavesano *La Piazza* ed è la prima [illegible] una serie di iniziative programmate dal mensile, la cui redazione si è costituita in «Gruppo di iniziativa culturale».

I responsabili del Gruppo hanno già annunciato il loro programma per tutto il 1981. Ancora nel mese d'aprile è previsto un convegno sul tema: «La medicina sportiva: che fare a Ivrea?»; entro maggio-giugno verrà discussa «La religiosità in Canavese», a settembre-ottobre si parlerà di «Quale energia nel futuro del Canavese?». Infine a novembre-dicembre ultima tavola rotonda dell'anno dedicata a: «L'informazione: mass-media e giornali locali».

Per l'antigrandine ancora polemiche

LESSOLO — Continuano i contrasti e [illegible] polemiche all'interno del consorzio antigrandine diviso tra i fautori e quelli che invece sono contrari all'allargamento [illegible] paesi aderenti. Una riprova la si è avuta nel corso dell'assemblea ordinaria dei soci. Dopo l'approvazione del bilancio consunti[illegible] chiusosi positivamente, i presenti si sono [illegible] trati su [illegible] mozione presentata dal sindaco Walter Caffaro e approvata con 32 sì, 18 voti contrari e 3 astenuti, con la quale si chiedeva di intavolare trattative con i [illegible] interessati all'ampliamento del consorzio. Una decisione in contrasto con quella votata nel dicembre scorso dal Consiglio d'amministrazione che aveva respinto le nuove richieste d'adesione.

Su questo punto dei lavori gli animi si sono accesi con la conseguenza che, anche per le lacune dello Statuto, non è stato possibile passare alla votazione dei 15 componenti il Consiglio d'amministrazione. Il presidente Sergio Ceresa ha quindi dichiarato chiusa l'assemblea rinviando le votazioni ad una prossima riunione.

In apertura dei lavori lo stesso Ceresa aveva fornito alcuni interessanti dati sull'attività del consorzio: le [illegible] trate [illegible] aumentate da 9 a 14 milioni; i razzi sparati (grazie al favorevole andamento meteorologico) sono stati 237 invece dei 338 dell'anno precedente. Le scorte [illegible] razzi sono quindi notevolmente aumentate con notevoli benefici economici per il Consorzio in considerazione del fatto che il costo dei razzi che era di poco più di 30 mila [illegible] nel 1979 dovrebbe superare le 50 mila lire nel corrente anno.

Le manifestazioni a Ivrea e nel Canavese

Questa settimana

OGGI 14 APRILE — Ivrea: Cinema Politeama (ore 18 e 20,15): «Scusi, dov'è il West» di R. Altman. Proiezioni riservate ai soci del Cineclub. **Ivrea:** Centro «La Serra» (sala a cupola - ore 17,15): tavola rotonda sul tema «Sviluppo residenziale e problemi urbanistici». Partecipano D. Berrino, C. Bertola, P. Bravo, F. Maga, R. Renacco, G. Rodda; presiede S. Nicola. **Ivrea:** Duomo (ore 21): «Una croce chiamata Gesù», sacra rappresentazione di G.M. Musso, con la compagnia del Teatro delle Dieci di Torino, il coro della Valchiusella, il coro di voci bianche e strumenti del Liceo musicale di Ivrea. **Ivrea:** Teatro Giacosa (ore 21): tavola rotonda sul referendum, con la partecipazione di Pietro Pratesi, condirettore di «Paese Sera».

DOMANI 15 APRILE — Ivrea: Jazz Club (ore 21): concerto del trio Livio Zoppo. **Ivrea:** Centro «La Serra» (ore 17) conferenza del prof. O. Schindler su «I disturbi della comunicazione: rapporti tra scuola e sanità».

GIOVEDI' 16 APRILE — Ivrea: Oratorio San Giuseppe (ore 17,30 e 21,15): «La strada verso Zanskar» di E. Ruf; «Pitz Rox pilastro est» di C. Ferrari; «Tre bivacchi per un 8.000» di X. Seigneur. Per la stagione del Cineclub della montagna. **Ivrea:** Comprensorio (piazza Castello - ore 21): elezione del comitato di comprensorio.

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio 28 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

I dati del primo trimestre '81 raccolti dalla Previdenza sociale

Mezzo milione di ore di «Cassa» Il prezzo della crisi in 3 mesi

ASTI — Sono già più di mezzo milione le [illegible] di cassa integrazione nell'industria astigiana nei primi tre mesi dell'81. Il nuovo massiccio ri[illegible] alla sospensione del lavoro alla Way Assauto (160 operai a zero ore per tutto l'anno) ha sollevato molto allarme nel sindacato. Alla Previdenza sociale, l'ente che eroga le provvidenze ai lavoratori sospesi, intanto è già arrivata una nuova richiesta di quarantamila ore di [illegible] da parte della direzione della Weber per i prossimi mesi.

Il [illegible] della crisi dell'industria astigiana sembra essersi [illegible] più accelerato.

Le ore di cassa integrazione ordinaria hanno toccato la cifra record di 487.311. Rispetto all'anno precedente il balzo in avanti è impressionante. In 90 giorni oltre [illegible] mila ore in più; la quota più pesante riguarda il settore meccanico: Asti, lamenta il sindacato, è una delle «capitali» della crisi dell'indotto auto. Mentre nel primo trimestre dello [illegible] non c'era stata in pratica cassa integrazione, le aziende che rappresentano il «cuore» dell'industria provinciale hanno già totalizzato 70.688 ore di sospensione forzata del lavoro. A questa cifra si devono poi aggiungere altre 69 mila ore di [illegible] integrazione «straordinaria» erogate [illegible] aziende [illegible] di ristrutturazione, quasi completamente assorbite dai dipendenti della [illegible] Ib-mei, che non [illegible] ancora stati inseriti nella nuova azienda.

Le difficoltà dell'industria meccanica hanno coinvolto anche tutti gli altri settori che lavorano per l'indotto. Le aziende chimiche, mentre nei primi tre mesi dell'80 non c'era stata cassa integrazione, sono già a ventimila ore. Delle trecentocinquemila ore del settore del legno ha contribuito soprattutto la «Villanova Spa», un'azienda spedizioniera che lavora soprattutto per la Fiat.

Ma i dati non sono certo più positivi anche per gli altri settori. L'abbigliamento con [illegible] mila [illegible] è al secondo posto della classifica «nera» della crisi.

[illegible] migliaia di operai [illegible] stretti a restare per periodi anche lunghi fuori dai cancelli delle fabbriche bisogna poi aggiungere gli addetti dell'edilizia: le ore di cassa integrazione [illegible] già 170 mila. La causa è da attribuire al periodo invernale in cui si chiudono molti cantieri.

Sindacato e imprenditori fanno previsioni pessimistiche: [illegible] ci saranno svolte imprevedibili l'81 potrebbe superare la quota record di un milione di ore di cassa integrazione, tornando ai livelli degli anni più duri per l'industria astigiana, il '75, '76, l'epoca della crisi Ib-mei.

Domenico Quirico

Piazza Alfieri salotto o discarica?

ASTI — Il «salotto» della città, come viene considerata Piazza Alfieri, sembra [illegible] degno, attualmente, di tale nome. Quattro enormi cassoni della nettezza urbana ai lati [illegible] piazza non l'abbelliscono di certo: cartaccia, sacchetti di plastica e rifiuti vari per terra [illegible] il resto. Se ne è avuta la prova domenica scorsa con i lati della piazza colmi di spazzatura. Inoltre i cespugli sono malgodati, sotto i portici il pavimento è sporco.

Dall'alto del suo monumento, Vittorio Alfieri guarda malinconico. Domenica mattina due pullman di turisti francesi hanno sostato a lungo nella centralissima piazza. A pochi metri dava loro il benvenuto la spazzatura.

v.ma.

Tutto Annone al funerale di Emilia si cerca il corpo di Anna Maria

Non ancora conclusa la tragica vicenda delle 2 bimbe annegate nel Tanaro

CASTELLO D'ANNONE — Nessuna traccia di Anna Maria Comin, 10 anni, annegata nel Tanaro con la sua amica, Emilia Molinari, di 13, il cui cadavere è stato trovato nel fiume sabato da tre pescatori. Domenica mattina si sono svolti i funerali della piccola. Un lungo corteo seguiva la bara bianca e i famigliari della giovanissima vittima del Tanaro. Erano presenti i parenti della Comin che attendono in ansia che il fiume restituisca la seconda salma.

Vigili del fuoco e sommozzatori dei carabinieri da giovedì [illegible] scandagliano lunghi tratti del Tanaro, ma il corpo della ragazzina non è stato ancora trovato, almeno fino a ieri sera.

Questa vigilia di Pasqua, così dolorosa, così drammatica, [illegible] ha colpito solo le famiglie delle [illegible] ragazzine annegate, ma ha creato pietà e commozione tra gli abitanti di Castello d'Annone e dei paesi vicini. Le scarpe, le calze sul greto, ultima testimonianza muta di due presenze infantili scomparse tra i flutti dell'insidioso fiume che di vittime umane ne ha ghermite già tante.

La corrente del fiume le ha trascinate lontano: da Castello d'Annone a Masio: qui è stata trovata la tredicenne. Chissà dove è finito il corpo di Anna Maria. Vittime del Ta[illegible] sono affiorate, in passato, oltre Alessandria e ancora più in là, specie durante il periodo di piena.

Centinaia di persone sono [illegible] in questi ultimi tre giorni sulla riva dove le due bambine sono scomparse. Seguono in silenzio l'andirivieni delle barche e dei gommoni a motore dei vigili del fuoco. Anche per i sommozzatori la loro opera è abbastanza pericolosa. Il Tanaro, in questi giorni di piena, non perdona il minimo sbaglio.

Vittorio Marchisio

La folla in attesa sulla riva del Tanaro a Castello d'Annone mentre segue le operazioni di ricerca dei sommozzatori

Mombaruzzo: operaio ustionato da un falò

MOMBARUZZO — Un operaio è rimasto gravemente ustionato dalle fiamme che aveva acceso per bruciare alcune sterpaglie: è Edoardo Corso, 33 anni, abitante in via Cordara. Il Corso lavora in una fabbrica metalmeccanica di Felizzano; ha però alcuni terreni a Mombaruzzo. Sabato scorso stava facendo lavori di pulitura in un campo che costeggia la strada per Bruno. Radunate le sterpaglie vi ha dato fuoco; su come sia avvenuto esattamente l'incidente non ci sono testimonianze sicure. Sembra che le fiamme si siano estese con troppa velocità. Il Corso forse temendo di non riuscire più a controllarle ha cercato di spegnerle: nel tentativo si è avvicinato troppo al fuoco e le fiamme lo hanno avvolto.

E' stata la moglie, Lucia Caligari, ad accorgersi per prima di ciò che stava succedendo. Poi sono accorsi anche dei vicini. Chiamata un'autoambulanza il giovane è stato trasportato prima all'ospedale di Nizza e poi al centro ustionati del Cto di Torino. Le sue condizioni sono ancora gravi, le ustioni interessano il 55 per cento del corpo.

Frattanto le fiamme si erano rapidamente estese ad un vicino bosco. E' stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco di Nizza.

f. la.

Titolare della ditta «Asti Rosso»

Multa da 10 milioni per vino sofisticato

Assolto un commerciante di Mombercelli

ASTI — Un [illegible] e un mese di reclusione, dieci milioni di multa, questa la condanna inflitta ieri dal tribunale a Ermello Cerrato, 42 anni, titolare della ditta vinicola «Asti Rosso» di Asti, per i [illegible] di sofisticazione e falso.

Il Cerrato doveva rispondere all'accusa di aver sofisticato 675 quintali di vino impiegando saccarosio e di aver alterato alcune bollette di accompagnamento. Una [illegible] imputazione riguardava l'impiego di mosto diverso dal moscato per la produzione dell'Asti Spumante.

In un altro dibattimento il tribunale ha invece assolto per insufficienza di [illegible] per sofisticazione, Luigi Aresca, 45 anni, di Mombercelli. L'accusa [illegible] che l'Aresca aveva fatto uso di zucchero diverso da quello dell'uva, per la produzione di 7[illegible] quintali [illegible] stanze vinose.

Il pubblico ministero ha chiesto nove mesi di reclusione: l'Aresca, interrogato dal presidente del tribunale, Cassano, ha dichiarato che i carabinieri del Nucleo antisofisticazioni avevano prelevato i campioni dal fondo di una vasca. Il maresciallo del Nas, Nicosia, invece affermava il contrario, asserendo che prima di prelevare i campioni aveva mescolato il prodotto contenuto in [illegible] grossa vasca.

v. ma.

Asti — Il sodalizio della Croce Verde di Asti ha riconfermato nella carica di presidente il professor Umberto Teodoro, vicepresidente è stato eletto il dottor Mario Bozzola, direttore dei servizi, Pietro Vada e direttore sanitario il dottor Ezio Cissello.

Uffici pubblici ieri chiusi per sciopero

ASTI — Disagi ieri per lo sciopero dei dipendenti della pubblica amministrazione che ha paralizzato gli uffici pubblici e bloccato importanti servizi. Accogliendo l'invito dei sindacati confederali hanno incrociato le braccia i funzionari statali, quelli degli enti locali e della Camera di Commercio. Protestano [illegible]tro il ventilato blocco dei contratti degli statali e la proposta di far slittare di alcuni mesi gli effetti economici di contratti già stipulati.

In quasi tutti gli uffici pubblici è stato esposto il cartello di chiuso per sciopero. [illegible] l'ospedale l'agitazione ha riguardato il personale paramedico infermieristico e di cancelleria che si è astenuto dal lavoro per due ore. I disagi sono stati comunque ridotti per i degenti dal momento che [illegible]no state garantite le urgenze e i pasti.

I portalettere hanno aderito in [illegible]sa allo sciopero e non è stata distribuita la corrispondenza.

d. q.

Proteste degli studenti

Oggi niente lezioni all'Istituto agrario

ASTI — Lezioni sospese oggi all'Istituto professionale dell'agricoltura. Gli studenti aderendo all'invito del «Coordinamento nazionale agrotecnici» hanno proclamato una giornata di agitazione per richiamare l'attenzione sui problemi della categoria. Nell'aula magna dell'istituto si terrà un'assemblea in cui verranno discusse le richieste da presentare al ministero della Pubblica Istruzione. Gli agrotecnici chiedono l'istituzione di [illegible] professionale per tutti [illegible] che conseguono il diploma al termine del corso di cinque anni.

«La legge del [illegible] che ha istituito questo tipo di scuola — spiegano gli studenti — ricon[illegible]sce al nostro diploma di maturità eguale valore ed efficacia di quelli dei periti agrari che però dispongono di un loro specifico albo professionale».

Gli agrotecnici chiedono ora che vengano riconosciute le caratteristiche particolari del loro corso di studi e protestano perché la legge che dovrebbe disciplinare la materia è bloccata da tempo in Parlamento.

L'istituto astigiano, che [illegible] 300 allievi, è una delle scuole della città dove si è registrato negli ultimi anni il maggiore aumento delle iscrizioni, soprattutto da parte di studenti provenienti dai paesi della provincia. Una nuova sezione della scuola, grazie a un programma finanziato dalla Cee, sta [illegible] istituita nella tenuta «La Mercantile», a Castagnole Monferrato. Sarà frequentata anche da allievi provenienti da altri Paesi europei.

(d. q.)

[illegible] — Furto in un alloggio di via Sant'Evasio 21, ai danni della casalinga Lidia Accornero, 73 anni. Approfittando dell'assenza della donna i ladri sono riusciti ad impossessarsi di oggetti d'oro e 700 mila lire in contanti.

NOTIZIE SPORTIVE

L'Asti ha toccato il fondo

Fischi del pubblico al Comunale contro i «galletti» - Addio salvezza

ASTI — All'uscita del campo i fischi sono tutti per l'Asti e gli applausi per il Legnano che ha inflitto ai «galletti» l'ennesima bruciante sconfitta (1-0) ben più amara e pesante di quanto il risultato di misura possa far pensare.

Ad un Legnano onesto ed essenziale gli uomini di Cuscela non sono riusciti infatti ad opporre altro che tanta confusione e sterilità di idee in tutti i reparti col risultato di rendere l'incontro [illegible] unico.

Negli spogliatoi si respirava aria di rassegnazione e di disarmo.

Cuscela non trova parole per commentare l'incontro. «Mi aspettavo — dice — un Legnano determinato e deciso a vincere. Lo avevo detto alla vigilia e così è stato». Nessuna parola sulla prestazione dell'Asti. «E' una stagione storta — aggiunge — miracoli non se ne possono fare. La bacchetta magica non ce l'ho».

Stessa atmosfera pesante fuori dagli spogliatoi. I giocatori lasciano lo s[illegible] a capo chino fendendo i gruppetti di tifosi raccolti nell'antistadio. Nessuna reazione da parte dei fedelissimi. Silenzio glaciale. I principali imputati [illegible] sconfitta indecorosa sono proprio i giocatori, incapaci di combattere, di giocare un calcio con un minimo di razionalità.

Nessuno merita di essere assolto, forse solo Skoglund che si è sforzato almeno di fare un gioco un po' ragionato. La sua sostituzione nella ripresa è stata accompagnata da un coro di fischi. «Skoglund — [illegible] Cuscela — [illegible] rispetto a Biella un passo diverso, una marcia in meno. E poi non si può certo dire che Rotini non abbia fatto la sua parte. Certo [illegible] poteva vincere da solo la partita».

Detto questo altri commenti sono superflui. Questo finale di campionato d'altronde si commenta da solo. Basta guardare la classifica, l'apatia dei giocatori, la differenza reti disastrosa, per capire che non si può arrivare ad altro se non ad una fine «ingloriosa».

Franco Cavagnino

Trofeo «Jonny» Il treno blocca fuga di Giaretto

ASTI — L'imprevista chiusura del passaggio a livello di corso Alessandria ha tolto a Claudio Giaretto (Careglio), in fuga solitaria [illegible] trenta chilometri, la soddisfazione di tagliare al primo posto il traguardo nel «Gran Premio Jonny» di ciclismo per allievi. Mentre aspettava il transito del treno Giaretto è stato raggiunto dal gruppo e la corsa si è risolta in una volata in viale alla Vittoria, vinta da Giuseppe Chiavazza della «Prefabbricati Racconigi». (f. c.)

Riccadonna chiude benissimo l'ottimo campionato in serie A

ASTI — Battendo in [illegible] per 3-0 (15-11; 15-8; 15-7) il Latte Cigno di Chieti l'Astiriccadonna ha concluso il massimo campionato di pallavolo, il primo della sua storia, all'ottavo posto, davanti a Ravenna, Latte Cigno e alle due formazioni retrocesse, Torre Tabita e Radiopisa, rimpiazzate nella [illegible] serie dal Montuori Palermo e dal King's Padova.

Un piazzamento che soddisfa tutti, dirigenti, sponsor e tifosi e che potrà essere migliorato sin dall'anno prossimo apportando al sestetto qualche ritocco. Chiusa così la stagione degli incontri ufficiali i dirigenti della squadra astigiana hanno approntato un fitto calendario di amichevoli che si apre stasera con un piatto forte. Alle ore 21,15 sarà infatti di scena al Palazzetto la squadra francese dell'Asnieres, [illegible]pioni di Francia nel campionato 1979-80. Il martedì successivo sempre ad Asti giocherà un'altra formazione francese.

f. c.

Nella foto la rosa dei giocatori con la quale l'Astiriccadonna ha ottenuto l'ottavo posto nella classifica del campionato di serie A di pallavolo: (in piedi da sinistra) Valchev, Peru, Magnano, Martino, Scaccabarozzi, (seduti da sinistra) Bonafe, Massola, Gobbi, Vignetta e Sardi. Nella foto manca l'allenatore Cuco

Campione del Montemagno, aveva 68 anni

È morto Luigi Fantino Il tamburello Anni Trenta visse sulle sue imprese

MONTEMAGNO — Luigi Fantino, uno [illegible] popolari campioni degli sferisteri è morto all'ospedale di [illegible], dove era ricoverato già da qualche tempo. [illegible] anni. Conosciuto in tutto il Piemonte come il «Vigino di Muntmagu», passò alla storia del tamburello a muro in [illegible] domenica [illegible] settembre 1931, quando sullo sferisterio di Moncalvo, riuscì a battere tre palle consecutive sul quinto scalino della tribuna d'onore.

Pietro Badoglio, allora Maresciallo d'Italia, per quei tre magistrali colpi scagliati a 115 metri di distanza, premiò il Fantino con tremila lire, rilasciandogli al termine della partita uno speciale attestato di benemerenza.

Soltanto Valerio Caneva nel 1947 e Giuseppe Frascara nel [illegible] riuscirono, ma con attrezzi più raffinati, a «volare» lo [illegible] di Moncalvo allo [illegible] di Fantino. Tra il '35 e il '39 il «Vigino» si [illegible] anche in numerose competizioni di pallone elastico e a bracciale. Il campione di Montemagno è ricordato [illegible] del più [illegible] battitori di ogni tempo.

g. pr.

Luigi Fantino

Taccuino

Lux: Porno confessioni di Charlotte.
Politeama: teatro: «Come tu mi vuoi», di Pirandello
Salone: chiuso.
Splendor: Fashion movie.
Vittoria: Incontri ravvicinati del terzo tipo (edizione speciale).

CANELLI

Balbo: Africa exploitation.
Regno d'Oro: chiuso.

NIZZA

Aurora: riposo.
Lux: riposo.
[illegible] Quella viziosa di Susan
Verdi: Le quattro porno amiche.

SAN DAMIANO

Lux: Le depravate del [illegible].
Splendor: riposo
Cristallo: riposo.

FARMACIE DI TURNO

Asti: notturna: San Rocco, [illegible] Matteotti 140.
Canelli: [illegible], piazza Amedeo d'Aosta 5.
Moncalvo: Citterio, via Cissello 12.
Nizza: Bianchi, [illegible] dei Partigiani.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353.921, 353.922; Nizza 721.971; Canelli 82.986; Monastero Bormida 89.048; Rocca d'Arazzo 608.160; Calliano 928.444; Montechiaro 406.188; San Damiano 979.910; Costigliole 968.779; Villafranca 933.644.

Questa sera «Come tu mi vuoi» con Adriana Asti

ASTI — Ultimo spettacolo questa sera del cartellone invernale del Teatro Alfieri: verrà presentato sul palcoscenico del Politeama «Come tu mi vuoi», di Pirandello, nella versione curata da Susan Sontang.

E' lo spettacolo che ha segnato l'esordio teatrale della scrittrice americana negli anni scorsi, che ha firmato la regia di alcuni film. Protagonista della commedia è Adriana Asti.

Risultati a sorpresa nel torneo del Monferrato di tambass

Solo il Montemagno vince in casa mentre Grazzano espugna Calliano

Ecco i risultati del quinto turno d'andata.

Calliano-Grazzano (17-19): grossa prova degli aleramici che hanno trovato il successo sul 17 pari «40 pari», quando il Calliano ha battuto la palla sul muretto. Demoralizzati i padroni di casa non hanno più trovato la forza di reagire. Il migliore in campo è stato Piero Monti del Grazzano, preciso e costante al ricaccio.

Vignale-Portacomaro (17-19): anche in questo caso il rimettitore degli ospiti, Beppe Ghione, ha fatto meraviglie regalando la vittoria ai suoi nelle ultime fasi della partita. Con l'ottimo Assandri a «mezzo volo» il Vignale ha tenuto testa fino al 17-17.

Moncalvo-Montechiaro (18-18): giusto pareggio tra due quintetti potenzialmente identici che si sono fronteggiati per tre ore esatte. Per la mancata vittoria il Moncalvo può «incriminare» due [illegible] dirigenti che [illegible] 17 pari «40 pari» non hanno segnalato al volo Rondi una palla che stava andando in fallo.

Rocca d'Arazzo-Grana (12-19): più agevole del previsto il successo dei campioni che, con le fucilate di Medesani, hanno continuamente tagliato fuori il centrocampo del Rocca.

Montemagno-Castell'Alfero (19-14): sono stati decisivi i lunghi e costanti pal[illegible] di Pareto e Bertone, risultati sfiancanti alla distanza per i pur bravi Riva e Cussotto.

San Giorgio-Tonco (13-19): a togliere ogni velleità agli alessandrini è stato Cossetà, autore di una prestazione [illegible] a centrocampo.

Classifica: Grazzano punti 9; Grana, Portacomaro 8; Calliano, Montemagno e Castell'Alfero 6; Montechiaro e Tonco 4; Moncalvo e Vignale 5; San Giorgio 0.

g. pr.

Asti — Sul campo di Viarigi, Cerro Tanaro e Vigliano si sono svolte domenica le gare relative ai Giochi della gioventù di tamburello, maschili e femminili (ragazzi di età non superiore ai 15 anni). Questi i risultati delle finali: scuole medie maschili: 1. Bergamo, 2. Milano, 3. Asti, 4. Alessandria, 5. Torino. Scuole medie femminili: 1. Bergamo, 2. Asti, 3. Genova, 4. Milano, 5. Torino.

Al terzo turno del tamburello serie B

Edilconsat, Vigliano, Capriata e Cremolino sono già in fuga

ASTI — Tutto secondo pronostico nella terza giornata del campionato di serie B di tamburello. Edilconsat e Vigliano continuano la loro marcia in testa alla classifica in compagnia di Chiusano, Capriata e Cremolino. In coda ancora a zero punti il Callianetto e l'Azzano, assieme al Settime che delle tre sembra quello in grado di togliersi al più presto dalla zona [illegible]. Questi i risultati delle partite del terzo turno.

[illegible] Callianetto-Gerbi Vigliano [illegible] Ordinaria amministrazione per Basso e compagni che si sono imposti facilmente senza infierire troppo, per loro stessa ammissione, su un avversario nettamente più debole.

Azzano-Pro Cremolino 13-16. E' stata una bella partita ma all'Azzano non sono bastati un buon battitore e un altrettanto valido rimettitore per compensare le carenze dei due terzini e del mezzovolo che rendono l'attacco dell'Azzano poco incisivo.

Edilconsat Asti-Capriata d'Orba 16-9. Senza spingere sull'acceleratore più del dovuto Malpetti e soci hanno giocato e lasciato giocare gli avversari «regalando» loro almeno due dei nove giochi realizzati.

Chiusano-Settime 16-12. I giovani giocatori del Chiusano si sono confermati bene affiatati e grintosi e per gli ospiti non c'è stato nulla da fare.

Ha riposato la Tessilnovi di Francavilla, mentre nel recupero valido per la prima giornata e giocat[illegible] il Capriata d'Orba ha vinto a Callianetto per 16-4.

Classifica: Edilconsat, Vigliano, Capriata e Cremolino punti 4; Francavilla 2; Settime, Callianetto e Azzano 0. Edilconsat, Vigliano, Settime, Chiusano e Francavilla una gara in meno.

LA STAMPA

Anno 115 - Numero 88 - Mart[illegible] 14 Aprile 1981

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.046 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153; Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-45.752; Fossano, 0172-62.003

Massiccia adesione

[illegible] chiusi [illegible] lo sciopero degli [illegible]

CUNEO — Adesione compatta — «come non si verificava da molti anni», commentano alla federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil — dei dipendenti pubblici della provincia «Granda» allo sciopero nazionale di ieri. Sono rimaste bloccate tutte le attività [illegible] amministrazioni statali, parastatali, comunali: l'astensione dal lavoro è stata totale in alcuni uffici statali (catasto, ufficio del registro, tribunali), notevole in altri (ufficio Iva, uffici postali, peraltro quasi tutti chiusi).

«I lavoratori pubblici — commenta Bruno Carli, segretario provinciale della Cisl — hanno dato [illegible] dimostrazione di notevole maturità, percependo il significato di questa giornata di sciopero, che va oltre la protesta per il blocco dei contratti e per la scala mobile. Da anni, [illegible] — prosegue Carli — lottiamo per ottenere una legge quadro generale per tutto il pubblico impiego, compresi i medici delle istituzioni pubbliche.
g.r.

Bilancio [illegible] «Cantè j'euv», con le Nete [illegible] tanti stranieri

E la Langa diventò Paraguay

La manifestazione ha offerto oltre 300 momenti musicali - Cambierà formula nel 1982

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BRA — Un giovane infilato in uno scatolone al quale aveva fatto i buchi per la testa e le braccia, girava felice tra la gente invitandola a scrivere sulle «pareti» del [illegible] vestito «la prima [illegible] bella che viene in mente». Altri ballavano e facevano [illegible] girotondo con enormi mascheroni in gommapiuma di draghi e [illegible] coccodrilli. Erano gli aspetti più «teatral-folcloristici» dell'appuntamento finale di «Cantè j'euv» che ha fatto gremire domenica pomeriggio il cortile delle scuole di via Marconi. Per il resto la festa si è sviluppata tra le esibizioni dei gruppi musicali che hanno concluso la fatica della rassegna alternandosi sul palcoscenico ricavato [illegible] rimorchio di un vecchio camion.

Una carrellata finale alla quale hanno partecipato quasi tutti i complessi protagonisti della «5 giorni musicale» che ha ancora una volta attirato in terra [illegible] Langa migliaia di giovani.

«Forse un po' meno dello scorso anno — faceva notare Giovanni Ravinale, uno degli organizzatori della rassegna — *ma il [illegible] risultato che non ci preoccupa. "Cantè j'euv" è infatti destinato ad [illegible] sempre [illegible] un grande raduno di giovani di città che scoprono la campagna e sempre più una rassegna di musica popolare».*

Bra. Un momento della rassegna finale di «C[illegible] j'euv» (Tel.)

Sono le due anime della manifestazione che ha dimostrato [illegible] seguire una strada diversa dall'originale. «*"Cantè j'euv" è [illegible] sorta [illegible] marchio che ci ha portato fortuna [illegible] anche tanta confusione* — ammette Carlo Petrini, presidente dell'Arci Langhe che ha organizzato la rassegna — *l'idea di tornare a cantare [illegible] uova, attuata per primi dal gruppo di Magliano Alfieri, [illegible] è servita per riscoprire certe tradizioni musicali delle Langhe, si è dimostrata comunque una cosa diversa dalla manifestazione che abbiamo fatto quest'anno».*

Nei paesi delle Langhe vi sono stati momenti distinti tra [illegible] festa e i concerti. «*Inutile tentare di mettere tutto insieme in un grande calderone* — dice [illegible] Citi, che [illegible] dal primo [illegible] ha seguito la rassegna — *con la collaborazione delle Pro Loco abbiamo finalmente potuto garantire un'adeguata ospitalità [illegible] gente che girava per i paesi. Per i concerti abbiamo utilizzato teatri, chiese, cortili, scuole, il più possibile al chiuso e lontano dai rumori per cercare di salvare anche la musicalità dei brani proposti dai gruppi».*

Il bilancio [illegible] gli organizzatori: oltre 300 momenti musicali creati [illegible] 24 gruppi inseriti nel cartellone ufficiale in rappresentanza delle più diverse origini culturali (dalla Francia all'Uruguay, dall'India all'Ungheria, dal Marocco a numerose regioni italiane.

A ricordare il folclore langarolo c'erano solo le Nete, le ormai famose gemelle settantenni [illegible] Trinità che hanno conquistato il pubblico («*Potrebbero essere tutti nostri nipoti*» hanno notato sorridendo) con [illegible] melodie alla chitarra e al banjo. Una loro canzone, «*Paraguay*» è diventata un po' [illegible] leit-motiv del «Cantè j'euv 1980».

«Ma per il prossimo anno abbiamo già in progetto un'articolazione diversa della rassegna — spiegano all'Arci — *si potrebbero creare una sezione [illegible] alla musica folcloristica, [illegible] alle performances estemporanee e [illegible] alle nuove esperienze». «L'importante* — conclude Petrini — *è che [illegible] mantenga il legame di fondo [illegible] la musicalità popolare. "Cantè j'euv" ha dimostrato di essere un'idea viva e quindi è logico che si trasformi».*

Al bar, allestito nel cortile delle scuole, i giovani si accalcavano davanti [illegible] bancone. Le richieste di gazzose, aranciate e Coca-Cola battevano 10 a uno quelle di barbera. Un segno [illegible] tempi di cui anche «Cantè j'euv» [illegible] può non tener conto.

Sergio Miravalle

Fossano — E' morto all'ospedale di Cuneo il pensionato Michele Ficetto, 72 anni, abitante in via Cuneo 160 coinvolto la settimana scorsa in un incidente stradale. Il Ficetto che guidava un ciclomotore era stato investito sulla statale 231 dalla Mercedes dell'impresario edile Giovanni Provera, 30 anni, abitante in provincia di Alessandria.

Il Centro storico della città trasformato in isola pedonale

Oltre 25 mila persone a Mondovì per la mostra «Vacanze in fiera»

Esposti oggetti per vacanze, tempo libero e hobby - I commercianti (finalmente) soddisfatti

MONDOVI' — Oltre 25 mila persone, da tutta la provincia, hanno invaso il centro storico della città, trasformato nella sola giornata di domenica in un'enorme isola pedonale, per la prima edizione delle «Vacanze in fiera», una manifestazione organizzata dall'Associazione commercianti.

«Un successo che non ha precedenti per Mondovì — spiega Ferruccio Dardanello, presidente dell'Associazione commercianti — *e che ci servirà da stimolo per organizzare nuove manifestazioni che contribuiscono a fare conoscere la Mondovì storica e commerciale».*

Alla tradizionale «Fiera di Primavera», giunta quest'anno alla ventiduesima edizione, legata soprattutto al mondo agricolo con concorsi per bovini di razza piemontese, esposizione di auto e macchinari agricoli, è stata affiancata questa prima fiera con esposizione di tutti quegli oggetti per vacanze, tempo libero e hobbies.

«Nei prossimi giorni ci riuniremo tra amministratori e commercianti per valutare i risultati di questo esperimento di "Vacanze in fiera" — spiega Pietro Rossetti, assessore all'Agricoltura per il comune di Mondovì —*; ma sono certo che sia la cittadinanza che i commercianti siano stati soddisfatti».*

Alla vigilia erano sorte numerose polemiche per la decisione dell'Amministrazione comunale di chiudere al transito alcune vie di accesso alla città e di trasformare il centro storico in isola pedonale. *«Non [illegible] sono stati ingorghi di traffico alla periferia come molti temevano* — prosegue Ferruccio Dardanello — *e l'esperimento di isola pedonale è stato accolto con favore [illegible] tutti i commercianti».*

«Gli abitanti di Mondovì hanno in gran parte accolto l'invito di lasciare, per un giorno, l'auto a casa e di spostarsi a piedi — aggiunge Pietro Rossetti —, *per cui non ci sono neppure stati problemi di posteggio».*

Gianni [illegible]

[illegible]: ladri «antiquari» rubano portone barocco

SALUZZO — Inedito furto in centro città. [illegible] portoncino barocco di [illegible] casa in via San Nicola, a pochi metri dal Seminario, è sparito: l'hanno rubato i soliti, rapidissimi ignoti. Arrivati presumibilmente con [illegible] i ladri hanno sfilato le due ante e, dopo averle caricate sull'automezzo, se ne sono andati indisturbati. Il furto non è avvenuto [illegible] notte [illegible] protezione [illegible] buio, ma in pieno giorno, [illegible] in un'ora — verso le 19 — in cui la strada è molto affollata.

I ladri hanno agito indisturbati tra l'indifferenza [illegible] quanti stavano andando nel vicino negozio di panetteria o nella trattoria «Varetto» che è davanti allo stabile n. 20 di via San Nicola.

Il portoncino in [illegible] e rovere, avrebbe un valore com[illegible] oltre [illegible] milioni di lire. Di porte simili nel centro storico di Saluzzo [illegible] esistono parecchie. *«Risalgono quasi tutte alla fine del Seicento, inizio Settecento* — spiega la professoressa Anna Tetti Ruata, direttrice del Museo Civico [illegible] Casa Cavassa — *salvo eccezioni, questi magnifici portoncini [illegible] stati installati soprattutto da quanti avevano scelto Saluzzo come luogo di villeggiatura nelle abitazioni della parte [illegible] della città, restaurandole dopo i disastri provocati dalla peste [illegible] 1630».*

Gran parte dei portali devono essere urgentemente riparati [illegible] quello dell'istituto «Gianotti» che risalirebbe al [illegible] Sono «pezzi» importanti per la storia cittadina che rischiano di sparire. a. ge.

Muore in un pozzo

PRIOCCA — [illegible] agricoltore cinquantaseienne, Mario Bosco, è stato trovato morto in un pozzo nel cortile della sua abitazione [illegible] centro [illegible] paese.

L'uomo, celibe, viveva solo. I vicini di casa non vedendolo da due giorni, hanno dato l'allarme e, dopo alcune ricerche, l'hanno trovato annegato ieri verso le 13. Sono intervenuti i vigili del fuoco [illegible] Alba. Il Bosco [illegible] era sofferente [illegible] disturbi psichici. Si suppone si sia buttato nello [illegible] contenente circa due metri d'acqua in un momento di sconforto.

Non ha lasciato alcuno scritto per spiegare il suo gesto. L'uomo ha un fratello, sposato e residente a Torino e proprio sabato [illegible] il Bosco aveva ricevuto la visita del congiunto. (g. f.)

Avevano [illegible]

REVELLO — I carabinieri hanno arrestato, per concorso [illegible] detenzione abusiva di armi comuni da sparo e di parti [illegible] arma da guerra e [illegible] munizioni, il decoratore Sergio Peirone, 36 anni, via De Regis e la [illegible] convivente Laurence Pino, 20 anni, residente a Tolone [illegible] Francia.

Nella [illegible] del Peirone (che sostiene [illegible] essere [illegible] collezionista di armi) i carabinieri hanno rinvenuto quattro carabine, due fucili calibro 12.

Cade sui binari

CEVA — Caduta sui binari mentre cercava di scendere [illegible] treno in movimento, una pensionata cebana si è procurata varie fratture ed è stata trasportata dalla Croce Bianca al Cto di Torino. Giovanna Cora, 69 anni, abitante in via Regina Margherita.

Il treno, in prossimità della stazione di Ceva, ha rallentato [illegible] senza tuttavia fermarsi: la donna ha ugualmente aperto una portiera, ma [illegible] è riuscita [illegible] evitare una rovinosa caduta.

Un ferroviere ha dato l'allarme proprio [illegible] stava per partire il treno per Garessio e Ormea, che rischiava [illegible] schiacciare la donna: portata all'ospedale di Ceva, dove le sono state riscontrate fratture al capo, alle braccia e alle gambe, è stata successivamente trasferita a Torino.

Salvato a Rittana [illegible] l'elicottero

Motocrossista cade in un burrone: grave

Il giovane è precipitato per oltre 30 metri

RITTANA — Un giovane motocrossista, Osvaldo Elitropio, 18 anni, di Bernezzo, via Colletto 50, è precipitato in un dirupo di trenta metri sull'Alpe di Rittana [illegible] ricoverato con prognosi riservata all'ospedale Santa Croce [illegible] Cuneo.

Il giovane [illegible] in motocicletta, con [illegible] altro motocrossista, arrampicandosi oltre Rittana, per allenarsi sul percorso che solitamente vede impegnati [illegible] appassionati di questo sport. Forse perché non pratico della zona, è uscito [illegible] sentiero e non ha potuto evitare [illegible] precipitare in [illegible] burrone.

Dato l'allarme sul posto [illegible] recate le squadre [illegible] soccorso alpino del Cai, della Guardia di finanza [illegible] Vinadio e, quindi, un elicottero [illegible] carabinieri di Torino.

Il giovane, che ha riportato varie fratture, è stato trasportato con l'elicottero [illegible] Santa Croce di Cuneo. p.p.l.

A giugno in Assise

CUNEO — Dovrebbe [illegible] parire [illegible] assise il 2 giugno — [illegible] conferma è attesa nei prossimi giorni dalla corte d'appello — l'ex guardia giurata Giancarlo Marcaccio, 40 anni, residente a Leinì in via San Rocco, accusato di tentato omicidio e rapina aggravata per l'assalto alla gioielleria di Domenico Prato di Mondovì avvenuto la sera del 20 dicembre '79.

Il colpo fruttò [illegible] milioni in gioielli e contante e assegni per oltre 5 milioni. La sentenza [illegible] rinvio a giudizio è arrivata alla cancelleria della Corte d'Assise.

Giancarlo Marcaccio, arrestato il 7 febbraio 1980, scarcerato il primo aprile successivo e nuovamente [illegible] carcere dal 12 gennaio scorso: la sezione istruttoria della Corte d'Appello ha infatti annullato il provvedimento di libertà provvisoria concesso all'imputato. Secondo l'accusa Giancarlo Marcaccio avrebbe assaltato [illegible] gioielleria di Mondovì insieme a tre complici non identificati.

L'uomo nega disperatamente. Saranno i giudici popolari a decidere se [illegible] innocente o colpevole. Il Marcaccio ha presentato gli alibi sia per la sera del [illegible] dicembre, quando avrebbe fatto [illegible] giro di ricognizione a Mondovì, sia per l'ora in cui avvenne la rapina. (g. d. m.)

L'incidente è accaduto domenica sera alla periferia di Borgo

Anziani coniugi muoiono, 5 i feriti nello scontro frontale fra due auto

Le vittime abitavano a Gaiola - In gravissime condizioni anche un figlio dei pensionati

Caterina Orso

Angelo Bernardi

BORGO [illegible] DALMAZZO — [illegible] morti e cinque feriti — di cui uno in gravi condizioni — nello scontro frontale tra due automobili accaduto domenica [illegible] sulla statale del Colle della Maddalena, fra borgo S. Dalmazzo e la frazione Beguda.

Hanno perso [illegible] vita due coniugi, pensionati: Angelo Bernardi, 73 anni e [illegible] moglie Caterina Orso, [illegible] anni, residenti a Gaiola in via XX Settembre [illegible]

Altre cinque persone, coinvolte nell'incidente, sono rimaste ferite e sono ricoverate all'ospedale S. Croce [illegible] Cuneo. Il più grave è il figlio delle due vittime, Aldo Bernardi, [illegible] anni, operaio, per il quale i medici si sono riservata la prognosi.

Meno preoccupanti le condizioni degli altri quattro feriti: Ennio Magno Amberto, 21 anni, studente, abitante a Demonte in località Fedio Sottana (prognosi di trenta giorni); Luciano Giordano, pure ventunenne, agricoltore (10 giorni); Mario Fiandino, 22 anni, agricoltore, frazione Perdioni [illegible] Demonte e Maddalena Balestra, 38 anni, operaia, domiciliata al [illegible] Cuneo.

I coniugi Bernardi stavano tornando a Gaiola a bordo della «R5» guidata [illegible] figlio; con loro c'era anche Maddalena Balestra. Le cause non sono ancora state accertate, ma pare che [illegible] due auto abbia sbandato, invadendo la corsia opposta e scontrandosi frontalmente con un'altra «R5», guidata da Ennio Amberto, con a bordo gli altri due giovani, diretti a Borgo [illegible] Dalmazzo.

L'urto è stato violentissimo, data la [illegible] velocità cui procedevano le due vetture. La «R5» [illegible] coniugi Bernardi, semidistrutta, è stata scaraventata in [illegible] prato. L'altra è rimasta di traverso alla strada, dove il traffico — a quell'ora molto intenso — è stato bloccato.

I soccorsi sono stati immediati: sul posto dell'incidente sono intervenute due autoambulanze della Cri, [illegible] dei Vigili del fuoco e due pattuglie dei carabinieri di Borgo S. Dalmazzo. Le condizioni degli anziani coniugi — rimasti imprigionati fra [illegible] lamiere — sono apparse subito disperate. Angelo Bernardi ha cessato di vivere durante il trasporto all'ospedale: la moglie è morta poco dopo il ricovero al S. Croce.

Proseguono le indagini dei carabinieri per tentare di ricostruire [illegible] meccanica del grave incidente che, tuttavia, pare sia stato provocato dall'eccessiva velocità cui procedevano le due automobili.
p. p. l.

Alba: distribuiti gli incarichi al Comprensorio

ALBA — Sono stati distribuiti gli incarichi [illegible] componenti della giunta esecutiva del Comprensorio Alba-Bra. Presidente [illegible] comm. Pietro Fraire (sindaco di Bra), vice Claudio Sandri.

A Carlo Rabellino (sindaco di Neive) è stato affidato l'assessorato alla Programmazione, Bilancio, Finanze. A Pierluigi Vanni Urbanistica, Viabilità, Trasporti, Tutela dell'ambiente.

Francesco [illegible] (sindaco [illegible] Corneliano) Agricoltura e Foreste. Adolfo Barbero (consigliere comunale di Alba) l'assessorato all'Industria, Commercio, Artigianato, Problemi del lavoro, Fiere e mercati: Aldo Pace Sicurezza Sociale, Assistenza, Sanità, Istruzione, Sport e tempo libero e Turismo. (g. f.)

Saluzzo — Riunione del consiglio del comitato comprensoriale di Saluzzo-Savigliano-Fossano oggi pomeriggio a Palazzo Monasterolo. Fra gli argomenti in discussione la ripartizione dei fondi regionali per interventi di edilizia scolastica ai comuni.

Treiso — Sono stati ultimati i lavori di costruzione del nuovo municipio. Hanno comportato una spesa [illegible] circa 400 milioni.

Cani uccisi

FOSSANO — Alcuni cani sono stati uccisi [illegible] esche avvelenate. Altri episodi del genere sono avvenuti in via Piano e in via San Michele: ciò fa supporre che gli avvelenatori siano più [illegible] uno. Le esche, secondo i veterinari che hanno esaminato [illegible] animali avvelenati, sarebbero cosparse di stricnina, molto difficile da reperire in commercio.

L'infittirsi degli avvelenamenti (sono ormai più [illegible] decina [illegible] animali uccisi) desta allarme e preoccupazione tra gli abitanti anche per il pericolo che le esche avvelenate possano essere toccate dai bambini. (a. c.)

La disgrazia in via Piumatti [illegible] Bra; la vittima era padre di 7 figli

S'inciampa [illegible] sul [illegible] che [illegible] in [illegible] morto

BRA — Una banale caduta è costata [illegible] ad un autista di 54 anni, Manlio Foriani, nato a Macerata Feltria in provincia [illegible] Pesaro e abitante [illegible] via Piumatti [illegible] L'uomo, sposato e padre [illegible] figli, è morto dissanguato per una ferita da coltello [illegible] del cuore: ieri mattina, [illegible] città si era sparsa la voce che fosse rimasto vittima di un delitto, ma i carabinieri sulla base dei rilievi e delle testimonianze [illegible] familiari e vicini, escludono qualsiasi [illegible] sponsabilità.

E' stato accertato che il Foriani è scivolato per le scale dello stabile dove abitava, ferendosi al petto con la lama di un coltello che aveva in mano. Causa indiretta dell'incidente è stata la tradizione, tipica [illegible] centrale, dell'agnello pasquale. [illegible] sera [illegible] sceso da solo in cantina con un agnellino vivo che [illegible] moglie voleva cucinare e l'ha sgozzato con un lungo coltello.

Terminata l'«operazione», è risalito per le scale tenendo [illegible] una [illegible] il coltello e nell'altra tre bottiglie di vino per la [illegible] Ad un certo punto, impacciato [illegible] nei movimenti dal carico, è scivolato e ha inciampato in [illegible] gradino e, [illegible] nel tentativo di salvare le bottiglie, è caduto appoggiandosi alla mano [illegible] va il coltello. La [illegible] è penetrata nel petto, a pochi centimetri dal cuore.

[illegible] grida dell'uomo sono accorsi i [illegible] e i coinquilini, tra i quali [illegible] brigadiere dei carabinieri.

Il Foriani era raggomitolato sui gradini, in una [illegible] di [illegible] aveva già perso molto e i tentativi di tamponare la ferita sono stati inutili: quando è arrivata l'ambulanza l'uomo era morto. Chiarita la dinamica dell'incidente e dissipate quindi le voci di un fatto delittuoso, [illegible] la città [illegible] viva impressione per la disgrazia, causata [illegible] una imprudenza che ha avuto conseguenze irreparabili. g. n.

Maturano [illegible] prime fragole

BALDISSERO D'ALBA — Sotto le serre del Roero, [illegible] prime fragole nostrane stanno giungendo a maturazione. Secondo quanto riferiscono gli agricoltori, la prossima settimana faranno la loro comparsa sul mercato.

Il raccolto di questo frutto è decisivo per l'economia di molti paesi della Sinistra Tanaro, da Baldissero a Ceresole, Sommariva Perno, Montaldo, Monteu e Santo Stefano Roero.

Con la maturazione delle fragole si apriranno anche verso fine mese-primi maggio i mercati giornalieri. Come si presenta la produzione di quest'anno? «*Buona* — risponde Angelo Vaghera, sindaco di Baldissero, uno dei paesi maggiormente specializzati in fragolicoltura. — *Vi è stata la pioggia al momento giusto, seguita dal bel tempo. Condizioni ottimali per un buon andamento della stagione».* (g. f.)

Spettacoli oggi

CUNEO
Corso: Bianco, rosso e Verdone.
Fiamma: riposo.
Italia: Le calde notti di Caligola.
Nazionale: riposo.

ALBA
Corino: Seven crudele e bestiale.
Eden: riposo.

BENE VAGIENNA
Allodi: riposo.

[illegible] SAN DALMAZZO
Moderno: Una donna di notte.

BOVES
Nuovo: Crazy [illegible].

BRA
Impero: La signora del quarto piano.
Politeama: Il padrino.
Vittoria: Un tranquillo weekend di paura.

BUSCA
Nuovo: [illegible].

CARAGLIO
Splendor: riposo.

CEVA
Doria: riposo

[illegible]
Nuovo: Sì lo voglio.

[illegible]
Iris: riposo.

FOSSANO
Astra: riposo.
Iride: Supersexypornomania.

MONDOVI'
Corso: Porno violenza.

MONESIGLIO
Italia: riposo.

[illegible]
Ariston: Porno delirio.

[illegible]
La Rosa: Zulu dawn.

[illegible]
Sociale: Indagine [illegible] delitto perfetto.

ROB[illegible]
Robil[illegible]: Scenidi siciliani.

SALUZZO
Civico: Maledetti vi amerò.
Italia: Squadra antigangsters.
Splendor: Bruce Lee la [illegible] amona.

SAVIGLIANO
[illegible]: riposo.
[illegible]ale: Uccelli d'amore.
Ritz: riposo.

[illegible]
Corso: riposo.

[illegible]
[illegible] riposo.

FARMACIE

Cuneo: Bottasso, via Caraglio.
Alba: Costa, via Vitt. Emanuele.
Bra: Sacro Cuore, via Cavour.
Ceva: Boeri, via Marenco.
[illegible] Municipale 1, via Roma.
Mondovì: Travaglio, piazza Santa Maria Maggiore.
Racconigi: Barberis, via Tempia.
Saluzzo: Ospedale, via Spielberg.
Savigliano: Albertini, piazza Santarosa

NOTIZIE SPORTIVE

Un «serpentone» lungo parecchi chilometri

Savigliano. L'asinello bianconero dei soci del Toro Club

Corsa con ingessatura

Savigliano. La marea dei podisti (Fotoservizio Filannino)

La marcia dei seimila conquista Savigliano

Successo della corsa patrocinata da «La Stampa-Cronache di Cuneo» - La città è stata invasa da [illegible] folla multicolore - I premi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAVIGLIANO — Seimila persone per [illegible] strade della città non si erano mai viste. La «*Stra Savian*» ha battuto tutti i record. Ha fatto correre giovani e anziani, uomini e donne, intere famiglie. Il lungo serpentone di podisti si è snodato per chilometri fra due ali di [illegible] festante.

La «*Stra Savian*» è scattata [illegible] dieci minuti d'anticipo: gli organizzatori non sono riusciti a trattenere i marciatori più scalpitanti. Via Roma, via Ravignana, via Gattinara. [illegible] gruppone si è allungato, le tute multicolori dei partecipanti hanno coperto ogni angolo di strade, piazze, viali. E' stata una giornata allegra fra migliaia d'amici.

Ci sono stati anche quelli che, nonostante la corsa non fosse competitiva, hanno «tirato» per tutti e otto i chilometri [illegible] percorso arrivando in piazza del Popolo dopo 23 minuti, quando [illegible] marea dei podisti non era ancora a metà strada.

La «*Stra Savian*», patrocinata da «*La Stampa - Cronache* [illegible] *Cuneo*» e dalla «*Cassa di risparmio*», è filata liscia come l'olio. Non [illegible] sono stati intoppi, nessuno si è lamentato, e gli organizzatori pensano già [illegible] seconda edizione della marcia.

Per la cronaca la «*Stra Savian*» è stata vinta (simbolicamente) da Giuseppe Chillari della Ergomix Centallo, seguito da Carlo Lombardi (della stessa società sportiva) e da Ivo Pasero del Centro Ginnico di Verzuolo. Il primo saviglianese a tagliare il traguardo è stato Claudio Ghione (nono posto) tesserato per la Ergomix.

I seimila partecipanti hanno ricevuto la medaglia in terracotta coniata per l'occasione e altri tremila premi a sorteggio. Vediamo a quali società e gruppi [illegible] andati i trofei, le coppe e le targhe: Ford Fiesta (440 iscritti), Teleradio Savigliano (410), Scuola media Schiaparelli (278), Ergomix Centallo (316), Cl.Ti. Trucco (213), Municipio (186), Istituto professionale (184), Elementari 1. Circolo (178), Centro [illegible] formativo (163), Borgo Marene (159), Roreto Manifestazioni (153), Elementari 3. Circolo (141), Podistica buschese (134), Velo Club Revello (118), Ospedale Santissima Annunziata (113), Circolo ricreativo Enel (108), Cassa Risparmio di Savigliano (98).

Un premio speciale è andato al Toro Club di Savigliano che, oltre ad avere partecipato alla corsa con 77 iscritti, ha portato in giro per la città un simpatico carro dove, ovviamente, si faceva riferimento agli eterni rivali, quelli della Juventus.

Fiorenzo Panero

Curiosando fra i partecipanti alla «Stra Savian»

Nonni nipotini e allegria

SAVIGLIANO — *I podisti si sono confusi con i colori della primavera delle campagne. E' stata una giornata che non verrà dimenticata tanto facilmente. I seimila «scarpinatori» si sono divertiti, com'era nelle intenzioni degli organizzatori.*

Sono nate nuove amicizie, molte persone hanno ritrovato vecchi compagni, si è cantato e scherzato allegramente. Fra questa folla enorme non potevano mancare i personaggi e le idee più stravaganti. I podisti del Toro Club hanno portato in giro un asinello, regolarmente iscritto alla manifestazione (nei premi a sorteggio ha vinto una bottiglia [illegible] *vermuth, ma pare* [illegible] *sia rifiutato di berla), vestito da zebra, tanto per incitare gli amici-rivali del club juventino, anche loro pre*[illegible]*ti alla corsa.*

Vincenzo Giletta, 84 anni, fisico ancora giovanile [illegible] *stato il «nonnino» della «Stra Savian». Ha percorso gli otto chilometri senza affanno ed ha tagliato il traguardo nel cinquemila, superando parecchi giovani. Ma* [illegible] *sicuro di farcela?* «Ho faticato un po' — dice —, otto chilometri sono sempre lunghi, ma poi sono riuscito a trovare il ritmo giusto».

Anche Pietro Sola (classe 1908) si è comportato bene arrivando al traguardo ancora arzillo. Anna Ambrassa Bono, 79 anni, ha percorso gli otto chilometri [illegible] *gruppo con parenti e amici:* «Così la strada è sembrata meno difficile. Mi sono stancata di meno perché [illegible] potuto chiacchierare e ridere». *Beatrice Daniele, 70 anni, ha tagliato il traguardo visibilmente soddisfatta:* «Non ho avuto problemi, è stata una bella festa».

I «nonnini» quindi hanno superato brillantemente il battesimo della marcia.

Il più giovane marciatore (si fa per dire) della «Stra Savian» è stato Andrea Bramè, nato a novembre dello scorso anno. Ha percorso il lungo tragitto sul passeggino, spinto da mamma e papà. Andrea ha battuto per tre giorni (è nato il 20) un altro super-giovane, Giovanni Bordone, figlio del presidente della Saviglianese calcio.

In piazza, conclusa la fatica, si è mangiato e bevuto. Poi tutti a casa, almeno per i saviglianesi. [illegible] *altri hanno improvvisato pic-nic in piazza Schiaparelli e lungo il Maira, così per terminare in allegria una giornata iniziata bene.*

f. pan.

I nonnino in [illegible]

Piccolissimi con la mamma

Triangolare di qualificazione a Barge

Il Cuneo è alla guida della coppa Gallavrese

BARGE — Ottimamente organizzati dalla società calcistica, si sono svolti sabato e domenica due triangolari [illegible] qualificazione per esordienti (12-14) ed allievi (16-18). Per la coppa Morando, riservata agli esordienti, la cui finale si svolgerà ad Asti il 10 maggio erano presenti le squadre di Cuneo, Asti e Pinerolo.

Il Pinerolo si è qualificato per differenza reti, a spese della selezione di Cuneo, peraltro ottimamente preparata dall'allenatore Mino Mestriner del Cuneo calcio 80.

Questi i risultati: Cuneo - Pinerolo 2-2; Asti - Cuneo 1-2; Pinerolo - Asti 4-0. *Classifica:* Pinerolo punti 3; Cuneo p. 3; Asti p. 0. Per la coppa Gallavrese cui partecipano gli esordienti, la rappresentativa di Cuneo alla quale Alberto Balla del Bra calcio ha dato un ottimo gioco di squadra, riuscendo ad amalgamare elementi provenienti da diverse società, disputerà la finale che si svolgerà ad Aosta il 24 maggio. Questi i risultati: Cuneo - Asti 2-0; Pinerolo - Asti 2-1; Cuneo - Pinerolo 1-0. Classifica: Cuneo punti [illegible] Pinerolo p. 2; Asti p. 0.

Dal punto [illegible] vista tecnico [illegible] mettere in rilievo il buon tono agonistico di tutte le partite e per quanto riguarda gli allievi anche l'ottimo calcio mostrato specialmente nella partita Cuneo - Asti, finita 2-0.

Al torneo hanno assistito numerosi osservatori delle maggiori società calcistiche del Piemonte alla ricerca di nuovi talenti.

p.l.r.

I risultati del due recuperi

CUNEO — Fermi i campionati dilettanti per la sosta pasquale si sono disputati nel girone E [illegible] Prima Categoria due recuperi finiti entrambi in parità. Il Pedona ha chiuso sul risultato di 2-2 l'incontro con il Cafarelli: i biancoblù hanno sfiorato il risultato pieno, passando due volte in vantaggio, prima con il mediano Allasina e poi con il terzino Lovera, ma sono stati raggiunti, a due minuti dal termine dai pinerolesi.

Pareggio a reti inviolate invece tra Pro Dronero e Narzolese, ma a dispetto del risultato, la partita è stata vivace.

Successo della corsa per cicloamatori

Fossano: in 230 al via per il trofeo «Cubano»

FOSSANO — Il Gs Ciadit di Torino si [illegible] aggiudicato [illegible] prima edizione del trofeo «*Bar Cubano*», gara per cicloamatori organizzata dalla «*Mobili Berutti*» di Alba con [illegible] patrocinio della sezione provinciale dell'Audace. Alla corsa hanno partecipato ben 230 corridori [illegible] rappresentanza di una sessantina di società del Piemonte, dalla Liguria e dalla Lombardia.

Ecco le classifiche: cadetti-junior-senior. 1) Luigi Delfino (Sc C. Vigevanese), Junior; 2) Carlo Fornero (Gs Tomatis di Mondovì), Cadetto; 3) Franco Giuliano (Sc Bottero Ski di Valdieri), Cadetto; 4) Rocco Santamaria (Sc Bib di Torino), Cadetto; 5) Franco Marengo (Mobili Berutti di Alba), junior; 6) Venanzio Gianti (Sc Dronero), junior.

Il primo del senior è risultato Giuseppe Cantamessa (Sc Maga di Asti), classificatosi all'ottavo posto. Nella prima manche i corridori hanno percorso i 75 chilometri del tracciato alla media di 42 chilometri all'ora.

Debuttanti-veterani-gentlemen. 1) Gaetano Sarakin (Sc Tuli di Chieri), veterano; 2) G. Battista Damonte (Sc Olmo di Celle Ligure), veterano; 3) Paolo Marenco (Ciadit di Torino), gentleman; 4) Angelo Conterno (Kandbucco di Torino), gentleman; 5) Enzo Ribaudo (Ciadit di Torino), veterano; 6) Eros Bondi (Sc Bondi di Orbassano), debuttante.

a. c.

Arti marziali: battute le formazioni di Cuneo e T[illegible]

Hanno vinto i marsigliesi

CUNEO — Un tocco di Oriente al padiglione dello sport, gremito da un pubblico attento e curioso per lo spettacolo di arti marziali offerto [illegible] Panathlon e dal Judo Cuneo. L'incontro triangolare tra le formazioni di Marsiglia, della selezione regionale piemontese e di Cuneo, è stato vinto dai francesi.

[illegible] «tatami» cuneese c'è stata una giornata judoka decisamente riuscita. Oltre agli incontri del triangolare internazionale, il programma ha offerto esibizioni di kendo e di kata ed anche un'accademia dei più piccoli fra gli atleti di judo cuneesi. Naturalmente i ragazzini e le ragazzine hanno avuto gli applausi maggiori.

«*Il Panathlon* — ha osservato il presidente del club Antonio Bertone — *ha cercato di propagandare una disciplina* [illegible]*te come il judo e, contemporaneamente di avvicinare, attraverso lo sport, gli atleti "alpini" delle nostre zone, a quelli "marinari" del Nizzardo e della Costa Azzurra. Il successo della manifestazione e soprattutto la risposta che ha dato il pubblico, affollando il padiglione dello sport, ci hanno dato ragione*».

Marsiglia si è imposta davanti alla squadra regionale piemontese, che priva delle cinture «nere» impegnate nei campionati italiani, [illegible] stentato [illegible] poco nei confronti degli judoka cuneesi che hanno concluso con punteggio pari, ma sono stati classificati al terzo posto per peggior differenza di «punti judo».

Tra i premiati il francese Philibert, il torinese Goglio ed il cuneese Gabutti hanno vinto il riconoscimento per la gara più veloce.

gl. f.

Sconfitta 3 a 2 dal Borgoticino

Adesso l'Albese è proprio sola

La squadra langarola è ultima [illegible] classifica. È apparsa evidente la fragilità difensiva

ALBA — La fragilità difensiva già apparsa evidente nel precedente incontro con il Viareggio è ormai diventata una costante dell'Albese che [illegible] tornata [illegible] Borgoticino sconfitta per 3 a [illegible] nonostante i propositi bellicosi della vigilia. Sette reti subite in due partite esprimono [illegible] sufficiente chiarezza l'attuale debolezza della retroguardia azzurra che è stata privata dal giudice sportivo di due pedine fondamentali come Manfredi e Monica e che non ha trovato gli uomini adatti per sostituirli.

A Borgoticino Pilzer è stato costretto a schierare una difesa inedita riprovando Barello nel ruolo di libero, quello più scoperto [illegible] tutta la retroguardia. Barello però ha confermato [illegible] una volta di non trovarsi a suo agio in questo ruolo dove non riesce ad esprimere tutte le sue possibilità.

Se alla [illegible] propensione di Barello per il ruolo di libero si aggiunge la giornata storta di Veglio e dello stesso De Gasperi, ritornato stopper, si comprende come l'Albese abbia concluso il primo tempo in svantaggio per 3 a 0 un punteggio che non consentiva alcuna possibilità di ripresa.

Nell'intervallo Pilzer ha però adottato alcune variazioni tattiche facendo uscire Barello e Magara, sostituiti da Roggero [illegible] Enrico Rossi. In difesa Roggero è andato a fare il terzino e Malacarne si è spostato nella posizione di libero e tutta la squadra ha tratto giovamento dagli spostamenti e dalla fresca vena dei due nuovi entrati.

E' successo così che con due reti molto belle del giovane Tedesco, un atleta dalle grandi possibilità, l'Albese ha rimesso in discussione il risultato ed ha fallito in diverse occasioni l'opportunità di pa[illegible]are. Anche nel primo tempo gli [illegible] erano andati molto vicino al gol due volte con La Jacona ed una con Dogliani, ma confermando la nota tendenza a sciupare anche le occasioni più favorevoli gli attaccanti azzurri avevano graziato il portiere avversario.

«*E' stata la sagra delle occasioni mancate* — ha commentato un dirigente a fine gara —. *La nostra difesa ha avuto una giornata decisamente storta ma nonostante tutto saremmo riusciti a raddrizzare il risultato se solo avessimo avuto* [illegible] *po' più di fortuna nelle conclusioni. Invece quest'anno ci va tutto male ed anche in questa occasione siamo stati sconfitti*».

La [illegible] di Borgoticino ha però [illegible] alcuni verdetti che potrebbero essere definitivi. Ha chiarito ad esempio che Barello, nonostante la buona volontà, non può [illegible]prire il ruolo di libero perché non si sente a suo agio, non [illegible] facilità a calciare con il sinistro, e soprattutto giocando alle spalle della difesa [illegible] [illegible] stretto a limitare le sue sgroppate offensive sulle fasce laterali. Molto meglio Malacarne che ha dimostrato maggiore [illegible] e convinzione. Potrebbe [illegible] lui a ricoprire [illegible] questo ruolo-chiave della difesa nelle restanti partite del campionato.

Una delle poche note positive della trasferta [illegible] Borgoticino è venuta da Tedesco autore di due splendide reti. Il giovane atleta pronto a centrocampo ed efficace negli inserimenti [illegible] zona gol [illegible] reduce da un periodo piuttosto opaco a [illegible] anche di una lunga influenza [illegible] lo [illegible] debilitato. A Borgoticino ha dimostrato di essersi perfettamente ristabilito confermando nello [illegible] tempo le doti che già aveva [illegible] in mostra.

Buoni anche i progressi di Fasano che sta recuperando rapidamente il terreno perduto e che è risultato insieme con Tedesco, La Jacona ed il Malacarne del secondo tempo uno dei migliori della formazione albese.

Discreta, nonostante [illegible] tre reti al passivo, la prova [illegible] portiere Borrino che non ha colpe specifiche sui gol subiti. L'estremo difensore azzurro ha compiuto qualche buon intervento ma è stato coinvolto nella giornataccia collettiva [illegible] suoi compagni di difesa che lo hanno lasciato, specie nel primo tempo, completamente esposto agli [illegible] degli avversari.

Aldo Scavino

Cuneo e Bra domenica in amichevole

Pareggio (quattro gol) tra squadre ambiziose

CUNEO — A braccetto nelle ambizioni Cuneo e Bra, che sperano di passare rispettivamente [illegible] [illegible] ed in Promozione hanno pareggiato (2-2) l'amichevole giocata al «Paschiero».

Le due squadre si sono affrontate a viso aperto ed hanno svolto una gran mole di gioco in un centrocampo molto fitto ed equilibrato. E' passato in vantaggio il Cuneo che ha segnato al 20' del primo tempo con Lora, pronto a riprendere una respinta di David su tiro di Casaccia. Ha pareggiato nella ripresa Del Vecchio (70') grazie ad un passaggio smarcante di Tallone.

All'87' Gallo ha approfittato di un pasticcio fra Cheula e Barbero, depositando in [illegible] ma dopo appena un minuto ancora Del Vecchio, con un bellissimo tiro diagonale, ha definito il risultato sul 2-2.

Cuneo e Bra stanno cercando di prepararsi al meglio per la volata finale: entrambe devono recuperare un punto (rispettivamente [illegible] Seo Borgaro e Sommarivese) per ottenere il salto di categoria.

«*Non faccio pronostici* — dice l'allenatore del Bra, Giuliano Ciravegna —; *cercheremo di fare sei punti nelle tre partite da giocare; se la Sommarivese farà altrettanto dovremo inchinarci. Il Bra sta giocando al meglio ed ha recuperato tutti i titolari: è in buona salute, ma le probabilità di successo finale sono alla pari, fra noi e Sommarivese*».

Anche per Rinero la lotta sarà incertissima in promozione: «*Dover giocare tre partite fuori contro squadre di rango* — dice — *è* [illegible] *vantaggio. Il Cuneo ha sempre risposto a dovere negli appuntamenti esterni. Semmai dovremo fare molta attenzione alle partite interne che sembrano troppo facili e possono rivelarsi un trabocchetto*».

A decidere le sorti delle due squadre (Sommarivese, Novese e Seo Borgaro permettendo) saranno questi avversari: Cafarelli, Moretta e Villafranca per il Bra; Alpignano, Baelgalupo, Cheraschese, Seo Borgaro e Saviglianese per il Cuneo.

gl. f.

Sommariva: [illegible]ri (1-1) con il Saluzzo

SOMMARIVA BOSCO — Uno a uno tra Sommarivese e Saluzzo nell'amichevole in notturna di sabato sera, molto apprezzata dagli spettatori perché ha offerto — esclusa l'ultima parte della gara, che ha dato l'occasione agli allenatori di provare nuovi schemi sostituendo alcuni elementi — [illegible] di ottimo gioco.

E' andata per prima in vantaggio, con una rete di Sapetti, [illegible] squadra di [illegible]; il Saluzzo ha pareggiato a venti minuti [illegible] fine. Il prossimo appuntamento per i tifosi nerazzurri è per la [illegible] di venerdì, quando sarà ospite in amichevole della Sommarivese la formazione di Mondovì.

Per la prossima partita di campionato con il Vigone, è stato proposto e accolto il campo neutro di Cinzano, dove si giocherà domenica [illegible]

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. [illegible].759

Ha un palazzo a Torino

Pigna miliardaria vende «ricchezze» per gli sfrattati

PIGNA — Alle spalle di Ventimiglia, tra le montagne, c'è un paese miliardario. E' Pigna, comunità di [illegible] che non conosce ancora [illegible] (anche se pochi, ci sono [illegible] alloggi da affittare) e che vuole collaborare con gli altri Comuni della costa per cercare di risolvere la loro carenza di appartamenti.

Il Comune di Pigna è proprietario, tra l'altro, di un edificio di oltre 10 mila metri cubi (2200 metri quadrati) in via Carlo Alberto, nel cuore di Torino, e del complesso che ospita l'ospedale S. Spirito di Ventimiglia.

Entrambe gli edifici furono donati da un illustre cittadino, il professor Ludovico Isnardi, chirurgo di fama internazionale dell'inizio di secolo.

Ora la giunta ha deciso di vendere il palazzo di Torino, che è improduttivo, e di acquistare col ricavato alloggi in alcuni Comuni della costa (più prestigiosi sotto il profilo turistico) da affittare poi a equo canone.

Un paio di mesi fa gli amministratori di Pigna hanno scritto ai colleghi di Ventimiglia, Vallecrosia, Bordighera, Ospedaletti, Sanremo, Arma di Taggia, Imperia e Diano Marina, città afflitte, chi più chi meno, dal problema di centinaia di famiglie sfrattate e ora prive di un tetto. Fino a ieri pare che nessuno di loro abbia risposto.

«Agli altri Comuni — dice il dottor Francesco Stea, vicesindaco di Pigna — *chiediamo una totale assistenza per l'acquisto o la costruzione degli alloggi che potremmo ottenere con i soldi dei quali disporremo. Non [illegible] tanti da risolvere il problema degli sfratti, [illegible] questo sistema contiamo di dare, ad equo canone, un appartamento ad almeno una ventina di famiglie. Pensiamo a piccoli alloggi, ma decorosi».*

Continua Stea: *«L'amministrazione ospedaliera di Ventimiglia ci [illegible] un affitto di quattro milioni all'anno. Da dodici mesi la somma non c'è stata ancora versata. A questo punto stiamo valutando l'opportunità di vendere anche il complesso di Ventimiglia per orientarci verso investimenti produttivi, come appunto l'acquisto di appartamenti da affittare. Sono operazioni utili a tutti, basta avere il coraggio di farle. I due complessi valgono miliardi, ma ora non rendono nulla alla nostra comunità».*

La giunta del piccolo paese è ancora in attesa di una risposta dagli altri Comuni. Pigna non può procedere alla vendita degli immobili se prima non sa come investire il ricavato.

«Aspettiamo una risposta — conclude Stea — *anche negativa, purché ci sia. Solo allora sapremo [illegible] regolarci».*

Renato Olivieri

Controffensiva della polizia con retate, fermi e sequestri

Una dose tagliata con stricnina ha ucciso il giovane d'Imperia?

Pellegrino Parrella fu trovato morto dai genitori nell'alloggio di un amico (ora sottoposto a interrogatori) - L'eroina recuperata confrontata con quella che l'ha stroncato

I funerali del drogato che si è impiccato per disperazione

IMPERIA — La risposta della polizia non si è fatta attendere. La morte di Pellegrino Parrella, 28 anni, via Beralda 2, trovato cadavere dai genitori Vittorio e [illegible] Garezzi, venerdì mattina, in una misera stanzetta di un alloggio in via dell'Olmo a Oneglia (dovuta presumibilmente ad un'overdose di eroina) ha provocato una dura reazione da parte delle forze dell'ordine.

Tra sabato e domenica, la squadra mobile ha compiuto una vasta retata tra i tossicodipendenti di Imperia. Decine di giovani sono stati fermati, condotti in Questura e identificati.

Tra di essi, ci sarebbero anche diversi spacciatori, che agiscono nell'Imperiese. L'operazione si è svolta in gran segreto, ed è coperta dal più rigido riserbo. Del fatto è stata informata la magistratura. Una raffica di denunce viene data per certa nei prossimi giorni, ed è probabile anche che parecchie persone vengano arrestate.

Uno dei principali obbiettivi degli inquirenti è quello di scoprire i nomi di chi importa la droga pesante sul mercato di Imperia. Si cerca pure di sapere chi sia stato l'individuo che ha fornito l'eroina a Parrella e che rischia di essere incriminato per omicidio colposo.

E' possibile infatti che il tossicomane sia stato stroncato non da una razione eccessiva di stupefacenti (sposato con Rosi Grosso e padre di una bimba in tenerissima età era uscito da pochi giorni dal carcere dove si era in parte disintossicato) quanto da una dose «tagliata» con sostanze pericolosissime, tipo la stricnina.

Durante la battuta, la polizia ha anche sequestrato dell'eroina, inviata per analisi ai laboratori della «scientifica»: la si vuole controllare e confrontare con quella rinvenuta nella siringa di Parrella, (che aveva ancora l'ago infilato in una vena) per accertare che [illegible] stessa qualità.

I tossicomani di Imperia hanno accusato il colpo. Sono venuti loro a mancare, all'improvviso gli abituali rifornimenti. Dal mercato locale, l'eroina venduta mediamente a [illegible] lire il grammo, una quantità da cui si [illegible] ricavare anche più di 10 dosi a seconda delle necessità, è praticamente sparita.

[illegible] schiavo della droga pesante è stato costretto freneticamente a rivolgersi altrove, a Sanremo o nel Savonese. Parrella è stato sepolto sabato, la moglie Rosi e il fratello Giacinto ne difendono la memoria: *«Era un bravo ragazzo. E' stato rovinato dalle cattive compagnie».*

Continuano anche le indagini per stabilire la posizione di Raimondo Dell'Erba, 32 anni, meglio conosciuto come «Piccinin», il proprietario dell'appartamento dove Parrella ha cessato di vivere.

s. d.

Pellegrino Parrella

SANREMO — Ieri mattina alle [illegible] si sono svolti i funerali di Giampiero Pietrini. Il tossicomane di vent'anni che si è ucciso nei sotterranei della Stazione Centrale di Milano. E' stato accompagnato al cimitero di Valle Armea dalla madre, Maria, dai due fratelli minori, da parenti. C'era anche qualche giovane drogato sanremese, amici, compagni di avventura di Giampiero.

Pietrini, in preda a una crisi di sconforto, si è impiccato ad una sbarra di ferro con una corda ricavata dall'«eskimo» verde che indossava. Il suo corpo senza vita è stato trovato verso le 12 di mercoledì scorso da un operaio della stazione. E' stato dato l'allarme. Sul posto sono accorsi polizia e carabinieri.

In un primo momento non era stata scartata l'ipotesi di un delitto. Poi ha preso consistenza la tesi del suicidio «per disperazione».

I Pietrini a Sanremo sono noti. Da anni sono titolari di avviatissimi negozi di abbigliamento in via Pietro Agosti. Giampiero è sempre stato un ragazzo difficile. Finito nel giro della droga aveva abbandonato la famiglia trasferendosi a Milano. Ultimamente, per pagarsi le dosi, lavorava come lavapiatti in un ristorante della Stazione Centrale.

Martedì sera dalla cassa del [illegible] dove prestava servizio pare fossero scomparse 80 mila lire. La titolare, sospettando Pietrini, ne aveva parlato con la polizia. Il giovane sanremese era stato convocato in commissariato dove gli era stato consegnato un foglio di via obbligatorio. Doveva rientrare a Sanremo.

r. b.

Moto contro auto due giovani feriti

ALASSIO — In un incidente stradale avvenuto nell'abitato di Alassio domenica pomeriggio (Vespa contro auto) sono rimasti feriti Fabio Rosolino 17 anni, e Rita Monetti, 20 anni, residenti a Torino, via Baltimora 160 e 153.

Il primo, che era alla guida dello scooter è ricoverato al Santa Corona con prognosi di 60 giorni per frattura di un femore ed al bacino. La Monetti, medicata al pronto soccorso dell'ospedale di Albenga e subito dimessa guarirà in un mese per lesioni diffuse ma non gravi. Illeso il conducente dell'auto, una Panda, Massimo Braghin, 21 anni, regione Limbo 34, Alassio.

L'incidente, sul quale sono in corso accertamenti dei vigili urbani, si è verificato all'incrocio di via Torino con corso Dante, a causa, pare, di una mancata precedenza da parte del motociclo.

(g. m.)

Reazioni alla proposta lanciata da Bordighera

L'Autofiori gratis ai turisti? Interessante, però non basta

Secondo gli albergatori occorre una programmazione seria - Ripristinare i coupons della benzina - Prime previsioni per Pasqua

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BORDIGHERA — L'idea fa discutere. Era prevedibile. Concedere l'Autofiori gratis ai turisti tedeschi come incentivo a scegliere Bordighera per le loro vacanze ha fatto nascere, tra gli operatori turistici della Riviera dei fiori, un piccolo dibattito sul pro e contro dell'operazione.

A Bordighera, dove [illegible] è nata (l'azienda autonoma di soggiorno e turismo bordigotta dovrà prendere una decisione definitiva in merito), i responsabili turistici, anche ad altri livelli, sembrano d'accordo, ma con qualche correttivo: *«La proposta è interessante, può avere effetti positivi sul piano psicologico, ma secondo me deve essere adottata in termini molto precisi* — sostiene Costante Pasquini, direttore del più grosso albergo cittadino e consigliere delegato al turismo di Bordighera —. *Io estenderei il beneficio non solo ai turisti tedeschi, ma a tutti i turisti, italiani compresi. Si tratta, naturalmente di studiare attentamente i meccanismi dell'operazione: ci sono alberghi grandi e piccoli, ci sono pensioni di vario tipo, ognuno con esigenze diverse. Anche il periodo di soggiorno minimo per ottenere l'agevolazione, secondo me, deve essere fissato lasciandolo un po' alla discrezione dell'albergatore».*

La proposta potrebbe [illegible] re estesa ad altri centri? Sanremo, capitale della Riviera dei fiori, da anni regala ai turisti tedeschi la cosiddetta «gratuità». In pratica una serie di omaggi dell'assessorato per ogni turista straniero: un viaggio in funivia, una gita nel golfo su una motobarca, ingressi a concerti.

L'Autofiori gratis potrebbe aggiungersi a questo pacchetto. *«Certo, però, è una proposta che arriva [illegible] tardi per quest'anno* — [illegible] Lolli, albergatore, presidente della Federalberghi Riviera dei fiori — *ormai il turismo si programma in anticipo non tanto [illegible] il singolo cliente, quanto con le agenzie. Un'idea come quella dell'Autofiori gratis può [illegible] valida, ma risolve poco i problemi. Ci sono mali d'origine nell'organizzazione turistica del nostro [illegible] manca una programmazione a livello nazionale, manca una vendita omogenea del prodotto italiano in termini turistici. Se fossimo più organizzati non sarebbe necessario che ogni ente turistico, piccolo o grande che sia, debba tirar fuori idee.*

Un po' di scetticismo anche a Diano Marina, la città che [illegible] Sanremo e Bordighera vanta il maggior numero di presenze turistiche della Riviera dei fiori. *«Ci vogliono ben altre soluzioni per il nostro turismo che sta entrando in crisi* — sostiene Carlo Raimondo, presidente degli albergatori dianesi che, negli ultimi tre anni, sono stati presenti in ben 32 fiere turistiche tedesche con un loro stand — *e ci vogliono, comunque, soluzioni a livello nazionale. Io, ad esempio, più che l'autostrada gratis vedrei utilissimo il ripristino dei vecchi coupons di benzina che erano molto graditi dagli stranieri. Per la nostra riviera che, come quella adriatica, è a due passi dalla Germania, in un periodo di crisi, sarebbe la manna».*

Intanto sta arrivando Pasqua, periodo tradizionalmente «forte» in fatto di turismo. *«La clientela è al novanta per cento italiana in questo periodo»* dicono a Bordighera. *«A Pasqua andiamo bene* — aggiungono a Diano Marina — *ma non bisogna illudersi.*

b. m.

Cade dall'albero [illegible] sul colpo

PIETRABRUNA — Caduto da un albero di olivo, ha battuto il capo al suolo ed è morto per le gravissime lesioni riportate. La vittima è Pietro Giordano, 37 anni, [illegible] l'Ospedale Novaro di Costarainera. Abitava a Pietrabruna in frazione Boscomare. Era sposato con Giuseppina Fossati, aveva due bimbe Katia, 10 anni, e Barbara, di 8.

L'incidente è avvenuto alle 11 circa. Giordano stava bacchiando le olive quando il ramo su cui era appollaiato si è spezzato.

Grave una sua amica che era al volante dell'auto a Novi Ligure

Farmacista di Borghetto muore sul colpo travolta da un autocarro in un incrocio

Valentina Bellingeri, [illegible] anni, è la vittima - Palmira Fusari è in prognosi riservata

Valentina Bellingeri

Palmira Fusari

NOVI LIGURE — Una farmacista di 56 anni, Valentina Bellingeri, abitante a Borghetto Santo Spirito in piazza Indipendenza 19/10, è morta in un incidente stradale verso le [illegible] ieri a Novi. Una sua amica, Palmira Fusari, 63 anni, insegnante, che abitava con lei, è in gravi condizioni.

La «Fiat 126» condotta dalla Fusari, con a fianco la Bellingeri (che è nativa di Sant'Agata Fossili, nella zona collinare del Novese) è stata travolta ieri mattina in viale della Rimembranza, all'incrocio con via Mazzini, da un autocarro «Fiat 693», che percorreva via Mazzini. Il semaforo era a luce gialla intermittente. La Fusari, diretta verso lo stadio, non ha dato la precedenza.

L'autocarro, di proprietà della società «Itinera Pavimentazioni e manutenzioni stradali», con sede a Tortona, in regione Ratto, era guidato da Edilio Bernardotti, 45 anni, abitante in frazione Fertuso di Cantalupo Ligure.

Le due donne, estratte dai rottami dell'auto sono state trasportate all'ospedale di Novi con un'ambulanza. La Bellingeri nell'incidente aveva riportato un trauma cranico e toracico, [illegible] fratture costali multiple e pneumotorace, probabilmente con rottura della trachea. E' morta poco dopo, [illegible] ripreso conoscenza. La salma è stata trasferita all'obitorio dell'ospedale a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La Fusari, che ha subito la frattura della clavicola destra, fratture costali multiple, lesioni varie e stato di choc, è stata poi trasferita nel reparto rianimazione dell'ospedale di Alessandria. I due automezzi sono stati sequestrati.

g. c.

BORGHETTO SANTO SPIRITO — La dottoressa Valentina Bellingeri, [illegible] anni, farmacista, morta nell'incidente avvenuto ieri nei pressi di Novi Ligure, abitava a Borghetto Santo Spirito in piazza Indipendenza 19/10 da circa quattro anni, assieme all'amica Palmira Fusari, cinquantatreenne, insegnante elementare, che è rimasta ferita. La notizia della sciagura ha suscitato a Borghetto vivo cordoglio.

Le due donne erano note e stimate: la dottoressa Bellingeri, nubile, era collaboratrice nella farmacia Franchi, in pieno centro. *«Era buona e paziente, specialmente con gli anziani* — dice la gente —, *a [illegible] lasciava mancare un consiglio. La sua scomparsa è un grande dolore».*

La maestra Palmira Fusari è stata invece collocata a riposo da un paio di anni dopo aver insegnato alle elementari di Ceriale per un breve periodo. Dalla Lombardia ha chiesto il trasferimento in Liguria per motivi di salute, ma dopo qualche mese le sue condizioni non le hanno permesso di continuare.

Inseparabili e sempre in buona armonia, le due donne erano partite domenica mattina per andare a Sant'Agata Fossili, in provincia di Alessandria, per far visita ai genitori della dottoressa Bellingeri.

g. m.

Sbanda sull'Aurelia e si uccide contro la fila di auto in sosta

SAVONA — Nelle prime ore di domenica mattina sulla via Aurelia, nel quartiere delle Fornaci, è morto, in un incidente stradale, Gianni Odone, [illegible] anni, corso Italia 13, rappresentante di prodotti farmaceutici, figlio dell'ex segretario generale dell'ospedale [illegible] di Savona. La sua Bmw ha urtato alcune auto parcheggiate all'altezza del vecchio scaletto dei pescatori di corso Vittorio Veneto.

L'incidente non ha avuto testimoni. Alcune persone, affacciatesi alla finestra dopo l'urto, hanno scorto il corpo esanime di Odone sull'asfalto. Ogni tentativo di soccorso è stato inutile.

Il medico legale dott. Bogliolo, nel suo referto, parla di lesioni craniche e sfondamento del torace a causa del violento impatto contro il volante.

Sulle cause dell'incidente mancano elementi. Gianni Odone, che stava rientrando a casa (non era sposato e viveva [illegible] ai genitori), potrebbe aver perso il controllo dell'auto per un colpo di sonno o per un improvviso malore. Non è neppure da escludere l'ipotesi di una [illegible] sbandata dovuta al fondo stradale viscido per la pioggia caduta durante la notte.

La Bmw è salita con le ruote di destra sul marciapiede e ha percorso in posizione inclinata alcuni metri prima di urtare un paio di auto in sosta e compiere un brusco testacoda.

l. p.

Gianni Odone

Una lettera ufficiale del direttore delle scuole ai genitori

Cresce la paura a Millesimo e Cengio per un maniaco che insidia i bambini

Carabinieri piantonano gli edifici - Abborda i ragazzi con un'auto scura - Le indagini

MILLESIMO — Paura a Millesimo e Cengio per la presenza di un maniaco che attende i bambini all'uscita da scuola e tenta di circuirli abbandonandosi anche a atti osceni.

La prima segnalazione risale a qualche giorno fa. Un ragazzino delle elementari di Millesimo ha raccontato alla madre che un uomo, sulla quarantina, a bordo di un'auto color scuro, gli aveva offerto delle caramelle, poi aveva cercato, dopo essersi abbandonato a gesti di vero e proprio esibizionismo, di farlo salire sulla vettura.

Dell'accaduto è stata messa al corrente la maestra che ha subito avvertito il direttore didattico e questi a sua volta si è messo in contatto coi carabinieri.

L'allarme si è diffuso a macchia d'olio, altri quattro o cinque scolari delle elementari sia di Millesimo che di Cengio hanno riferito di essere rimasti vittime delle attenzioni, per fortuna sempre andate a vuoto, di questo misterioso maniaco.

Ieri mattina le insegnanti e il direttore didattico hanno informato formalmente le famiglie degli alunni, attraverso una circolare, per metterli in guardia dal pericolo. Davanti alle scuole, presidiate dai carabinieri, vigilano anche i genitori e i bidelli.

In base al racconto dei bambini l'uomo si aggirerebbe attorno agli edifici scolastici della zona a [illegible] di un paio di vetture diverse, entrambe di color scuro, [illegible] e blu, delle quali forse una è una Ritmo.

Ai carabinieri le segnalazioni circa la presenza del maniaco si sono [illegible] sempre più frequenti, specie nelle ultime ore, tanto da far sorgere il sospetto che si potesse trattare più che altro di [illegible] psicosi generale, ma [illegible] circostanze e i racconti sempre precisi dei ragazzini presi di mira hanno convinto gli inquirenti che il pericolo è reale e che le misure precauzionali adottate dovevano essere ulteriormente potenziate.

Dopo la circolare dei responsabili della scuola anche i carabinieri di di Millesimo e Cengio hanno intensificato i controlli davanti agli edifici delle elementari. Sono in corso anche accurate indagini e qualche persona sospetta sarebbe già nel mirino dei carabinieri, che [illegible] controllando alibi e, soprattutto, inclinazioni e precedenti di potenziali maniaci sessuali della zona che della vicina riviera.

Secondo alcune indiscrezioni, i militi sarebbero già in possesso di qualche traccia utile.

l. p.

Cade dalla moto a S. Bartolomeo

IMPERIA — Un ragazzo di Pinerolo, Davide Ardizzola, 15 anni, residente a Cervo Ligure, via Stresa 58, è rimasto vittima, nel pomeriggio di ieri, di un incidente stradale: è stato ricoverato all'ospedale S. Corona di Pietra Ligure. [illegible] prognosi riservata.

Un operaio dell'Acna stroncato da embolia

SAVONA — La scorsa notte, in una corsia dell'ospedale San Paolo, dov'era stato recentemente ricoverato senza molte speranze, è morto per embolia un altro operaio della [illegible] Acna di Cengio. Si chiamava Luigi [illegible] Ferraro, aveva 56 anni, abitava a Millesimo. L'operaio aveva anche un «carcinoma vescicale», in parole povere cancro alla vescica.

Luigi Nello Ferraro era uno dei testi chiave nel procedimento penale in corso contro l'Acna per gli operai colpiti [illegible]. I funerali si svolgeranno stamane alle 11 a Millesimo. Aveva lavorato per molti anni nel reparto «basi» [illegible] fabbrica.

Negli ambienti del sindacato e tra le maestranze dell'Acna la notizia ha suscitato emozione. I rappresentanti del consiglio di [illegible] non hanno mancato di far notare, [illegible] malcelato disappunto, che, secondo un rapporto dei periti del tribunale, il reparto «basi» dell'Acna di Cengio non presenterebbe particolari rischi di carattere [illegible]gico. In sostanza chi lavora in quell'ambiente [illegible] dovrebbe temere di ammalarsi di cancro.

Le indagini sulla fallita rapina all'orefice di Diano

Chi era il basista dei banditi che hanno tentato il sequestro?

DIANO MARINA — *«Ho subito dieci furti in [illegible] anni. L'ultimo nel 1978: hanno tranciato la saracinesca del negozio e hanno rubato per 30 milioni»*, ricorda Vittorio Schisa, l'orefice che venerdì scorso cinque banditi hanno tentato di sequestrare a scopo di rapina.

Dei malviventi ancora nessuna traccia. Quasi certamente venivano da fuori e ora hanno già abbandonato la zona.

E' probabile però che si siano serviti di un «basista» di Diano Marina, un complice che conosce l'ambiente, le persone e le loro abitudini e che li ha aiutati a organizzare il colpo.

Il tentato sequestro dell'altra sera è il primo che si [illegible] mai verificato nel Dianese. I coniugi Schisa, con una zia dell'orefice, stavano per entrare in casa (in via Divina Provvidenza), quando sono stati bloccati da cinque giovani con pistole e mitra.

«Volevano entrare nella villa — ha raccontato il gioielliere — *certamente per tenere [illegible] moglie sotto la minaccia delle armi e portare me al negozio per svaligiarlo. Ho fatto credere loro che in casa ci fosse altra gente».*

Questo fatto, e la presenza [illegible] della zia, devono aver spinto i cinque a temere complicazioni. I banditi si [illegible] fatti [illegible] le [illegible] dell'oreficeria e [illegible] fuggiti, ma hanno rinunciato a portare a termine l'impresa da soli. Si erano serviti di una «128» rubata ad Alassio che hanno poi abbandonato in via Novaro (le chiavi del negozio sono state ritrovate sul sedile).

Quanto poteva fruttare il colpo? *«Con quello che sarebbe stato i preziosi oggi* — dice Vittorio Schisa — *un centinaio di milioni di gioielli ci sono sempre. Noi abbiamo un sistema di allarme dei più moderni, collegato anche con l'abitazione, e l'abbiamo recentemente potenziato con un impianto che offre la massima garanzia».*

«Per i banditi, non c'era possibilità di entrare da soli. Per questo è logico pensare che volessero servirsi di me. Non ho intenzione di cambiare mestiere o di sospendere l'attività, questo è il mio lavoro da sempre».

Che cosa si sa dei cinque banditi? Secondo la testimonianza degli Schisa, erano tutti molto giovani (circa 20 anni), bruni, capelli corti, statura piuttosto bassa, parlavano con accento meridionale. Indossavano jeans e giubbotti scuri. Queste indicazioni sono sufficienti per identificarli?

l. r.

Scontro ad Alassio giovane è ferito

ALASSIO — Con trenta giorni di prognosi per trauma cranico e stato di choc, è stato ricoverato all'ospedale di Albenga un motociclista, Claudio Rabagliati, 24 anni, residente a Garlenda, domiciliato ad Alassio in regione Ciazze numero 2, cuoco.

Ieri pomeriggio, in via Mazzini, è venuto a collisione con un furgone condotto da Carlo Bellardi, 33 anni, residente a Imperia.

Ventimiglia: non sono riusciti a rubare nulla e sono fuggiti

«Banda del buco» entra nel negozio di scarpe fora i muri, va in farmacia e in gioielleria

VENTIMIGLIA — Con il vecchio sistema del «buco», una banda di malviventi ha cercato di svaligiare una gioielleria e ha svuotato la cassa di una farmacia. Il bottino è di 700 mila lire, dei ladri nessuna traccia.

L'impresa è stata lunga, studiata nei dettagli. Nella notte tra sabato e domenica, i ladri sono entrati con chiavi false (non sono stati trovati segni di scasso) nel negozio di calzature Carlo, all'angolo tra via Cavour e corso Repubblica.

Con leve, piedi di porco, trapani elettrici e fiamma ossidrica hanno praticato un foro nel tramezzo e si sono introdotti nella vicina farmacia Berio.

Ovviamente non sono stati attratti dai prodotti farmaceutici; però hanno vuotato la [illegible] c'erano 700 mila lire in contanti. Poi, sempre con calma, sono andati avanti per la loro strada: hanno attaccato la parete che dalla farmacia dà verso l'oreficeria Edmondo (via Cavour 110).

Qui si sono dati da fare con la cassaforte, che conteneva oggetti d'oro per [illegible] quaranta chili (c'era da portar via roba per almeno cento milioni).

Disturbati da qualche fatto improvviso, però, i malviventi se ne sono andati, abbandonano l'impresa e lasciando sul posto tutta la loro attrezzatura.

Ad accorgersi del tentato furto in gioielleria e del furto in farmacia è stata la titolare della seconda, dottoressa Adele Berio, che malgrado non fosse di turno domenica mattina si è recata nel locale per riordinare alcune pratiche.

I carabinieri hanno subito iniziato le indagini. Oltre alla possibilità che l'arrivo imprevisto della farmacista abbia messo in fuga la banda, si affaccia anche l'ipotesi che questi abbiano desistito dal portare avanti il colpo perché impauriti dal notevole spiegamento di forze di polizia e carabinieri in atto sabato notte a Ventimiglia per altri motivi.

[illegible] Merlo

M[illegible] in piscina Tre condannati

SAVONA — Per la morte dello studente savonese Enrico Sguerso, 16 anni, annegato il 6 agosto del '74 nella piscina dei bagni Nirvana di Noli, ieri pomeriggio il tribunale ha condannato a un [illegible] di reclusione ciascuno (con la condizionale) i titolari dell'impianto, Luigi Trucato, 68 anni e Rosalba Baudracco, 52 anni e il bagnino Vincenzo Bonanno, 60 anni. Sono stati invece assolti con formula piena Marco Ghiselini, 43 anni e Piero Marseglia, 38 anni, istruttori del corso per sub al quale Enrico Sguerso stava partecipando al momento della disgrazia.

l. r.

Cade la ringhiera ferito a Imperia

IMPERIA — Si appoggia a un parapetto di ferro che, corroso dalla ruggine, cede sotto il suo peso, e precipita sulla spiaggia sottostante da un'altezza di circa 4 metri, restando seriamente ferito.

Sfortunato protagonista di un incidente che avrebbe potuto avere ben più gravi [illegible] seguenze, è Giuliano Pedio, 36 anni, via Ivanoe Amoretti [illegible]. L'episodio è accaduto domenica pomeriggio verso le 17, in via Angiolo Silvio Novaro, tra la spianata di Borgo Peri e località Galeazza.

R[illegible] "500" preso a Savona

SAVONA — Escalation di un topo d'auto. Gianni Rozzano, 31 anni, via San Michele, ex fattorino dell'Automobile club, ha avuto ripetutamente guai per la sua mania di rubare Fiat 500.

Ieri una pattuglia della volante lo ha sorpreso a bordo di una vecchia 500 rubata poco prima a Enzo Cantino, via Roveda, mentre tentava di forzare, guarda caso, una 500 in sosta lungo via Nostra Signora degli Angeli. Il maniaco delle 500 è stato arrestato e associato al carcere.

I duemila della marcia di Savona [illegible] riusciti [illegible] «scacciare» persino il maltempo

Hanno spaventato anche la pioggia

Consueto successo delle «Civiche libertà» - Una manifestazione che ha portato movimento per [illegible] vie della città [illegible] pomeriggio - Un percorso gradito a tutti - Una «gara» per gli atleti, una passeggiata per gli altri - L'assalto ai rifornimenti

La Marcia delle Civiche Libertà è appena partita, il serpente umano si riversa [illegible] Corso Italia - A destra: dopo 18 chilometri siamo al ristoro del traguardo (Fotoservizio G. Chiaramonti)

SAVONA — Era piovuto per gran parte della notte, sino alle prime luci del giorno; il cielo [illegible] coperto e minaccioso e soffiava un forte vento. Sembrava di essere improvvisamente calati dalla primavera all'autunno. Eppure sono partiti in duemila [illegible] nona edizione della «Marcia delle civiche libertà» organizzata dalla società «A Campanassa» e patrocinata da «La Stampa — Cronache [illegible] la Liguria».

Ed è stata una camminata fantastica, «alla portata di tutti». Anche le condizioni del tempo sono poi andate gradatamente migliorando, la temperatura è aumentata, da sotto le tute sono apparsi i pantaloncini e la marcia si è conclusa con il sole.

Alle 7 per le vie della città c'era già animazione. Frotte [illegible] ragazzi infreddoliti facevano «footing» per scaldarsi i muscoli; altri stavano raggiungendo il prolungamento per le iscrizioni, altri ancora passeggiavano tranquillamente [illegible] attesa della partenza.

«*Questa marcia* — ha osservato [illegible] il vice comandante [illegible] vigili [illegible] fuoco, Michele Costantini — *mi pare che stia diventando sempre più giovane. Ed è una bella cosa*». [illegible] è vero: l'età media degli iscritti si abbassa in continuazione e oggi si aggira sui [illegible] [illegible]. Le scuole sono sempre più presenti e lo stesso si può dire per le società sportive e le associazioni ricreative.

Anche quest'anno la partenza è avvenuta dieci minuti prima dell'orario ma [illegible] maniera abbastanza regolare con il sindaco, Carlo Zanelli, che è riuscito ad abbassare la bandierina del «via» senza essere travolto dalla folla di camminatori. La marcia si è dipanata tranquilla lungo i 18 km del percorso che, a parte un paio di salite, [illegible] presentava particolari difficoltà. E questo è stato apprezzato dalla maggior parte dei partecipanti.

A PAGINA 18
Spettacoli e tv private in Liguria

Naturalmente gli «atleti» l'hanno affrontata [illegible] maniera sportiva, a passo di gara; non si sono concessi soste, non si sono fermati ai posti di ristoro ed hanno accettato solo qualche zolletta di zucchero e fette di limone.

[illegible] altri, invece, hanno gradito i «rifornimenti», hanno apprezzato i biscotti, il cioccolato, la frutta, l'amaro Ramazzotti, il caffè Mike, il the, l'aranciata Fanta, l'acqua minerale, il latte.

[illegible] questi, la marcia, è stata davvero una scampagnata, una passeggiata in allegria. «*Sembra quasi assurdo* — commenta la signora Lucia Porta — *pagare per camminare [illegible] per stancarci. Ma* [illegible] *questa occasione offertaci dalla "A Campanassa"*, [illegible] *ci* [illegible] *da casa* [illegible] *da corso Italia. Ben pochi di noi, immagino, farebbero a piedi 18 chilometri. Però io ho rinunciato ad altri impegni pur di non saltare questa camminata. E' tutto molto bello*».

Tutto ha funzionato quasi alla perfezione grazie anche all'organizzazione messa in piedi da Felice Peluffo, patron della [illegible]le, dal presidente della «Campanassa», ing. Rocco Peluffo, dal segretario Domenico Saettone, da Giuseppe Fochra, dal geom. Moretto, da Sassu, da Servetto e da tanti altri volontari collaboratori della società.

Primi a tagliare lo striscione d'arrivo sono stati naturalmente tre atleti: Salvatore Orru, Fulvio Manori e Anto[illegible] Pressamarini. Hanno impiegato poco meno di un'ora. Qualche minuto dopo, alle 10.09 è arrivato anche, primo tra i ragazzi, Giovanni Bertagnin, 12 anni, residente ad Albissola Mare seguito da Claudio Romano di 11 anni. Prima tra le donne Anna Maria Masio, 22 anni, giunta alle 10,20; «primatista» dei piccoli Marco Sardo di 7 [illegible] arrivato alle 10.38.

Tra gli studenti del «Boselli» la palma della «velocità» è andata ad Enzo Francesi che ha varcato [illegible] portone della torre alle 10,34 e tra quelli della «Guidobono» ad Angelo Biato giunto alle 10,10. La «prima» signora è [illegible] invece [illegible] Bellotto (ore 10,47) mentre la ceramica [illegible] in palio [illegible] Umberto Ghersi per il partecipante in maglia bianco blu primo ad arrivare è stato vinto da Sonia Elisei.

[illegible] poi ancora da segnalare Luigi Garzoglio di [illegible] anni (quest'anno i familiari hanno «impedito» [illegible] «nostro» Versoletti, 93 anni, [illegible] partecipare alla marcia) Davide Ghigliotto di 2 anni, il siriano Ibrahim Kaakrli [illegible] Damasco e Caterina Maimone proveniente da Messina.

Naturalmente, come tradizione vuole, all'arrivo i marciatori hanno trovato, oltre al diploma ed alla medaglia, le squisite focaccette con le [illegible]te, il vino nostralino, e bevande calde e fredde. Hanno trovato applausi e grande simpatia. Radio Savona Sound ha seguito in diretta tutte le varie fasi della «9a marcia» mentre [illegible] squadra [illegible] «Savona tv» formata da Aldo Lampani e l'operatore Roberto Magnano, ha curato un simpatico servizio messo in onda durante [illegible] rubrica «Domenica sport».

Per la «9a marcia» ci si rivedrà ancora tutti tra un mesetto circa quando nel corso della consueta cerimonia (che quest'anno potrebbe anche svolgersi sul Priamar) avrà luogo la consegna delle centinaia di premi offerti da commercianti, autorità, enti ed [illegible].

Nicolò Siri

Imperia: caffè a 350 lire

IMPERIA — *Da ieri la tazzina di caffè al bar costa 350 lire. Una «sorpresa di Pasqua» non prevista, che ha sollevato inevitabili malumori.* «Avevamo deciso l'aumento [illegible] primo maggio — *dice Piero De Negri, della Confesercenti* —. Invece l'Unione commercianti di Imperia ha anticipato il provvedimento, forse per sfruttare al massimo anche la prima ondata di turisti. Da parte nostra, comunque, inviteremo gli esercenti a portare la "tazzina" a 350 lire, solo tra 15 giorni».

Ieri circa il 60 per cento dei bar di Imperia ha praticato il nuovo prezzo. «E' l'unico sistema per restare a galla — *dice Claudio Bondi, dell'Unione commercianti* — anche se, momentaneamente, diminuiscono i clienti. Se gli [illegible] ci pubblici non vogliono essere costretti a chiudere, devono per forza far pagare [illegible] più il loro articolo [illegible] maggior consumo».

A Diano Marino, [illegible]*ce, la tazzina ieri costava an*[illegible] *300 lire.* (f. r.)

Dall'album di una giornata allegra

Alcuni momenti della Marcia, col flash puntato soprattutto sui giovani: anche questa è un'ottima [illegible] per fare amicizia

Scuole, dopolavori [illegible] anche [illegible] marina militare

L'amicizia nasce in gruppo

Continua ad allungarsi l'elenco dei premi - Magliette della Sanson

SAVONA — I gruppi che [illegible] partecipato alla «IX marcia delle civiche libertà» sono stati numerosi. Molti sono «nati» proprio per l'occasione e di essi alcuni continueranno a sopravvivere come elemento [illegible] aggregazione e di amicizia.

Vogliamo ricordarne alcuni: quello della scuola media «Guidobono» con gli insegnanti Roberto Nicolich e Giancarlo Silvestrini, della scuola media di Quiliano con l'insegnante Anna Cascone; della scuola media «Corradini» di Savona, dei vigili urbani di Savona, della «Famiglia Elisei», della Marina militare, del Dopolavoro postelegrafonici, della 3M Italia [illegible] Ferrania, [illegible] Compagnia carabinieri [illegible] Savona, «L'Extra gruppo», il gruppo dei «Fantastici», dell'Atletica Savona, il gruppo «Asmara», il gruppo Mastroianni, quello degli «Innominati», il gruppo «Tedio», quello dei «The best», il gruppo podistico dell'Italsider, il gruppo Frise 78, quello [illegible] Scuola media Boselli, il gruppo Berlingieri, quello della «3 G» del Liceo scientifico, del Radio taxi [illegible] la mascotte «Caligola» (una cockerina), dei Vigili del fuoco [illegible] le piccole Gelsomina Esposito di 22 mesi e Barbara Lauritano di 3 anni, il gruppo della scuola Pietro Giuria, quello [illegible] giovani di piazza Sisto IV e il gruppo «Via che ti passa».

[illegible] monte premi della «IX marcia delle civiche libertà» è veramente sostanzioso. A quelli di cui già abbiamo dato notizia se ne sono aggiunti al[illegible] proprio all'ultimo momento: la ditta Fratelli Porasso ha offerto una «cyclette», la ditta gelati «Sanson» alcune magliette, la «Casa dell'ombrello» di via Luigi Corsi 20r ha inviato borse sportive, la ditta Phildar di via Luigi Corsi 24 un pacco di lana Phildar, le assicurazioni «Card» di corso Italia 15-3 una coppa, l'Autoaccessorio di corso Mazzini una coppa, la ditta Mascarello di La Morra, attraverso il suo agente signor Troiano, due cartoni di vini pregiati e la «Casa del parmigiano» [illegible] piazza Del Brandale alcuni buoni acquisto. (r. s.)

LIGURIA SPORT

Presentato l'atteso programma, l'obiettivo per la prossima stagione resta la C1

E il Savona lo ha deciso: ci riprova

Il nuovo piano presentato ieri sera dal presidente Leo Capello, il massimo responsabile della società assieme a Mario Vagnola - «Abbiamo preferito parlar chiaro, anche a costo di sbagliare» - Molti argomenti trattati nella conferenza stampa

SAVONA — Dal Savona è venuto un atto di grande onestà. Il presidente Leo Capello e il consigliere delegato, Mario Vagnola, hanno guidato il consiglio direttivo sulla strada della chiarezza, della fiducia, del rapporto migliore con gli sportivi.

La società biancoblù ha presentato il programma per la stagione 1981-'82 che, al di là di ogni formula ufficiale, prevede senza mezzi termini il secondo tentativo consecutivo per salire in C 1. Onestà, si è detto, perché il Savona avrebbe potuto nascondersi dietro una cortina fumogena; non lo ha fatto, anche se ne avrebbe avuto i motivi, perché «*gli sportivi non lo meritano*», come ha detto Capello, e perché, aggiungiamo noi, [illegible] due persone come il presidente e il consigliere delegato non ci si poteva attendere che questo.

Leo Capello — Mario Vagnola

Il programma è stato presentato ieri sera da Leo Capello. Il Savona ha poi reso ufficiale l'ingaggio del direttore sportivo Dino Ciceri (o general manager, come [illegible] definirsi lui). Ma questa notizia si sapeva già da tempo (vedi *Cronache della Liguria* [illegible] 31 marzo).

Leo Capello ha detto: «*E' nostra intenzione rafforzare il Savona, allestire una squadra degna degli sportivi*». [illegible] una squadra da C 1? «*Noi vorremmo che lo fosse, ma l'esperienza di quest'anno ci insegna a essere prudenti*». Ci sono le basi per portare avanti questo programma? «*Credo di sì. Il consiglio direttivo ha preso i suoi impegni, formeremo la società a responsabilità limitata come prescrive il regolamento federale e lanceremo l'azionariato popolare, con quote a partire da 10 mila lire*».

In tutto, cioè fra impegni della società e azionariato, su quanto sperate di contare? «*Diciamo un centinaio di milioni, ma le cifre, nel calcio, contano fino a un certo punto. L'importante è l'impegno di tutti, la serietà che il Savona, crediamo, sta dimostrando*».

Perché la società di piazza Diaz non ha preferito trincerarsi [illegible] formule più astruse? «*Perché non sarebbe stato giusto. I [illegible] sapere quali sono le nostre intenzioni. Ci auguriamo che ricambino questa fiducia. Non chiediamo che ci firmino una cambiale in bianco, ma che ci giudichino dai fatti, che vengano al campo, che seguano la squadra [illegible] passione, come hanno fatto fino a oggi. Purtroppo il pubblico è mancato col passare delle domeniche. Ma questo è il carattere un po' di tutti i tifosi*».

E se dovesse andare male? «*Potrebbe anche succedere. Quest'anno il Savona aveva intenzioni altrettanto serie. Per questo, anzi, devo ringraziare Mario Vagnola, Ugo Polignano, che è entrato in consiglio, tutti i loro collaboratori. Purtroppo le aspettative [illegible] sono [illegible] rispettate. Ci auguriamo di poter fare tesoro di questa esperienza per non sbagliare più, o per sbagliare [illegible] meno. Se falliremo, ci sarà concessa perlomeno l'attenuante della buona fede*».

Il primo e più importante cambiamento è stato quello di affidarsi a un direttore sportivo con esperienza della categoria: appunto Dino Ciceri, 46 anni, una carriera di portiere [illegible] spalle. Ciceri che lascerà il Casale, avrà il compito di attuare il programma della società, secondo le indicazioni del consiglio direttivo, e soprattutto, del nuovo tecnico.

A[illegible] con Capello. [illegible] attuali rapporti tra il Savona e Cavallo? «*Li vedremo, anche se non credo che possa aspirare a far parte della società*». Si potranno rimpinzare i suoi giocatori? «*Sono decisioni [illegible] settore tecnico-sportivo. Il Savona, comunque, crede di poter schierare al via del prossimo campionato una squadra solida. Di più non posso dire*».

Sull'allenatore ci sono già decisioni? «*E' prematuro parlarne. Il tecnico del Savona è Giorgio Canali, che sta dando tutto per portare a termine il campionato nel migliore dei modi. Lasciamolo lavorare [illegible] maniera più produttiva possibile*».

Leo Capello, insomma, ha dato un'iniezione di fiducia. Dopo due anni di attesa, il «gruppo» ha deciso di esprimere un presidente, da affiancare a Mario Vagnola, che negli ultimi [illegible] [illegible] dato fondo alla [illegible] passione, guadagnandosi anche insulti, per restare vicino al Savona, e per garantirgli una continuità. Nel momento della delusione, potevano saltare anche i programmi futuri della società. E invece è successo proprio il contrario.

Ha concluso Capello: «*Adesso la parola passa agli sportivi. Noi cerchiamo di fare la nostra parte, e di farla in modo da convincerli a esserci sempre vicini*». Il Savona spera di portare a 1000 gli 800 abbonamenti [illegible] quest'anno. E' possibile che, nei prossimi giorni, Marino Del Buono accetti la vicepresidenza, carica che meriterebbe più che ampiamente.

Per chiudere, due parole sulla prova di Arona. Un punto utile, un'occasione per parte (gli avversari hanno reclamato due rigori che nessuno [illegible] visto). C'è stata la conferma della svolta imposta da Canali dopo la [illegible] del pareggio col Pavia: Zunino libero, Vogliotti a far coppia con Bongiorni a centrocampo. S'è sentita molto l'assenza di Roberto Barozzi.

I biancoblù tornano [illegible] duplice trasferta con tre punti, un bottino davvero insperato. Adesso il campionato si ferma per Pasqua. Riprenderà con la partita più attesa dell'anno, quella casalinga con un'Alessandria lanciata [illegible] la C 1. Sarà una delle emozioni più forti, e speriamo più bella, prima della fine della stagione.

Sandro Chiaramonti

Ciceri direttore sportivo c'è la [illegible] ufficiale

SAVONA — *Dino Ciceri, da sette anni general manager del Casale, passa al Savona. La società bianco[illegible] lo ha reso noto ieri sera. Già da qualche tempo Ciceri aveva avvisato i suoi attuali dirigenti della possibilità di trasferirsi altrove.*

Il suo nuovo compito non sembra certo facile. Dopo il campionato di quest'anno, che in pratica s'è rivelato [illegible] transizione (comunque un passo avanti rispetto alla scorsa stagione), il Savona vuol riprovare a salire in C1. Che ne pensa Ciceri? «E' presto per parlarne. Ho accettato di interessarmi del Savona perché la società è solida e seria. La sua grande forza, non mi stancherò mai di ripeterlo, è il pubblico. Oggi, senza pubblico, si fa poca strada. Il tempo dei mecenati è finito».

Pensa che il Savona possa rispettare il programma? «Sì, altrimenti sarei rimasto a Casale. Ma una squadra non la costruisce solo il general manager. E' un lavoro di équipe. Prendete però l'esempio dell'Inter. L'anno scorso ha vinto il campionato e quest'anno, con Prohaska, pensava di passeggiare. Invece i nerazzurri si trovano davanti Napoli e Roma, che sulla carta sembravano più deboli».

Con quali criteri lavorerà? «Cercheremo di allestire [illegible] buona squadra di categoria, sperando che le altre componenti che influiscono ci siano favorevoli: arbitri, fortuna, eventuali exploit delle rivali». *La C2 dell'[illegible] prossimo sarà molto dura. Sono in odore di retrocessione dalla C1 Novara, Prato, Spezia, Casale.* «Non credo che i problemi siano questi — *conclude Ciceri* —. Il Savona ha buone carte da giocare».

s. ch.

Pochi intimi per il bel successo della Sanremese

Stadio sempre più vuoto tifosi sempre più freddi

Borra: «Se continua così [illegible] la sognano la squadra da promozione» Danova: «Era la partita adatta per entusiasmare» - La metamorfosi

SANREMO — Lo stadio formato-salotto non piace a Gianni Borra ed a Giancarlo Danova, presidente e allenatore della Sanremese. Contro il Treviso — vittoria netta per 3-1, una buona manciata di occasioni sprecate, un gol annullato, sprazzi di spettacolo — i tifosi biancazzurri sono rimasti piuttosto freddini.

Non si sono scomposti troppo alle gesta dei loro beniamini in campo che pur sono riusciti a recuperare lo svantaggio iniziale ed a surclassare, [illegible] mezzi termini, un Treviso che pur veleggiava nelle zone alte della classifica.

Borra, a fine partita, [illegible] diavolo per capello. Nel chiuso degli spogliatoi si è sfogato: «*Cosa vogliono questi tifosi* — avrebbe detto ai suoi collaboratori — *se continua così [illegible] sognano, nel prossimo campionato, la squadra da promozione*». Poi, in veste più ufficiale (anche il «vulcanico» Borra [illegible] imparando l'arte della diplomazia), nel dopo-partita, è stato più pacato: «*La questione del pubblico mi è spiaciuta, avrebbe dovuto entusiasmarsi di più. Chi lo sa: forse per il caldo, ma allo stadio vengono sempre in meno*».

Anche Danova ha posto l'accento sul problema: «*I ragazzi meritavano ben altro trattamento da parte dei tifosi. Mi sono sembrati piuttosto freddi, non capisco il perché. Se non si sono scaldati con questa prestazione non so quando tireranno fuori il loro entusiasmo*».

E' un problema vecchio per la Sanremese, ma quello [illegible] pubblico sta [illegible] anche un problema delicato, in un certo senso, un problema che investe il futuro stesso della società. Ad ogni partita diminuisce, sugli spalti gli spazi vuoti sono sempre [illegible] più, l'esistenza di una decina di «Sanremese Club» [illegible] per una città che conta poco più [illegible] 50.000 abitanti e possiede un hinterland piuttosto ridotto) non si fa quasi sentire.

C'è qualche motivo, d'accordo: il primo caldo con [illegible] prime gite fuori Sanremo, il torneo internazionale di baseball concomitante alla partita che ha richiamato a Pian di Poma un migliaio di spettatori, ma soprattutto, ormai, la mancanza di stimoli in un campionato in cui la Sanremese, nel bene e nel male, non sembra aver più niente da dire.

Resta il fatto, però, che qualsiasi programma di potenziamento (con annessi sogni di gloria) deve fare i conti con questa realtà. La Sanremese, oggi come oggi, al di là dei suoi problemi strutturali, non ha alle spalle un gran pubblico. In più gioca in uno stadio assolutamente inadeguato alle esigenze di eventuali categorie superiori.

Quanto alla squadra, contro il Treviso domenica, si è vista una Sanremese pimpante. Merito tutto biancazzurro o demerito del Treviso? «*Merito nostro* — assicura Danova — *i miei hanno dimostrato di saper giocare e, all'occorrenza, di saper dare spettacolo*». Era la stessa squadra che aveva giocato e perso, sette giorni prima, a Piacenza, ma è apparsa trasformata. Ennesimo esempio di un torneo nel quale la Sanremese ha messo a nudo una sconcertante discontinuità.

Bruno Monticone

D[illegible] torna l'Anglo-italiano

SANREMO — La Sanremese torna in Coppa. Domani sera (ore 20,30) primo impegno in notturna del [illegible] per i biancazzurri: saranno di scena contro l'Hungerford City per il Torneo Anglo-italiano, manifestazione nella quale ormai la squadra di [illegible] ha remotissime possibilità di accedere alla finale.

Il match sarà nobilitato dalla direzione dell'arbitro Lops di Torino, direttore di gara in serie A. L'Anglo-italiano si concluderà sabato sera con la partita contro il Bridgend Town (ore 20,30).

Novità anche per la Coppa Italia. Su richiesta dell'Arezzo le due partite di semifinale dovrebbero [illegible] [illegible] dalle [illegible] [illegible] aprile (a Arezzo) e [illegible] 11 maggio (a Sanremo) alle date, rispettivamente, del 6 e 20 maggio.

(b. m.)

Anche al Ciccione il Pinerolo [illegible] dato un dispiacere all'Imperia

Sacco parla di arbitraggio scandaloso «Cosa dobbiamo fare per salire in C2?»

Il tecnico, di solito misurato, ha perso la pazienza: «Non vorrei che fosse una congiura»

IMPERIA — «C'è soltanto da augurarsi che non si tratti di una congiura contro l'Imperia. Al giallo della lattina e alla squalifica di Strumia, si aggiungono anche arbitraggi scandalosi. Ci derubano sempre, in modo o nell'altro. Ma cosa dobbiamo fare, per vincere? Segnare i gol non basta più, tanto ce li annullano». Lo sfogo è di *Giovanni Sacco, al termine dello sfortunato incontro con il Pinerolo.*

L'allenatore nerazzurro è infuriato. A fine gara si è lasciato andare, lui, solitamente così misurato e tranquillo.

Gli episodi contestati. *Sono quattro, tutti accaduti nella ripresa, e vale la pena di ricordarli. 69.mo: Atragene viene spinto rudemente alle spalle e ruzzola a terra al centro della area, l'arbitro Massa non concede il rigore e lo ammonisce per simulazione. 75.mo: [illegible] cross di Noferi, svetta Lombardi e, di testa, insacca; Massa, però, annulla. 80.mo: un [illegible] in area, e lo vedono [illegible] molti, ad eccezione di Massa. 85.mo: Noferi, lanciatissimo verso la porta, viene atterrato un istante prima del tiro; è rigore sacrosanto, ma il direttore di gara ignora.*

Cosa dice l'arbitro? *Sulla [illegible] non convalidata, [illegible] versioni di Massa sono diverse. Ne sono state raccolte almeno tre, e il fatto è sintomatico. Ad Adriano, che lo interpellava, mentre usciva dal campo,* avrebbe risposto: «Adesso, mi informo, poi [illegible] faccio sapere. [illegible] *Vanzetti, «trainer» [illegible] Pinerolo, ha spiegato di aver fischiato un attimo prima che il pallone entrasse in porta, per [illegible] rilevato una serie di falli commessi [illegible] attaccanti dell'Imperia ai danni [illegible] difensori*

Ai cronisti, infine, l'ineffabile Massa (che se ne è andato alla stazione protetto dalla polizia) ha dichiarato: «C'erano due giocatori nerazzurri in posizione di fuori gioco».

Atragene atterrato nell'area di rigore del Pinerolo: l'arbitro, [illegible] concederlo, ha ammonito «Lupo» per simulazione

Lombardi avvilito. *Questa volta, Enrico non è stato l'inarrestabile propulsore di al[illegible] occasioni. Ha segnato un [illegible] gol, comunque, [illegible] se lo è visto invalidare. Il presidente Angelo Duberti, lo rincuora con una battuta:* «Non te la prendere. Forse è meglio così. Con il Viareggio la rete te l'avevano [illegible] [illegible] poi ci hanno dato partita persa. Stavolta, almeno, un punto lo abbiamo».

Atmosfera calda. *Il «match» si è svolto in una cornice incandescente, per il ricordo di certe provocazioni subite dall'Imperia all'andata. Il vice presidente Teresio Duberti, al cancello d'ingresso, ha avuto un vivace diverbio [illegible] qualche dirigente ospite. Vanzetti è stato bersagliato di insulti:* «Ho notato una animosità ingiustificata nei miei confronti. [illegible] meglio che i tifosi sostenessero con più forza la propria squadra, anziché prendersela con il tecnico di quella rivale», *ha commentato.*

Sussurri e grida. *Sono quelli, colti al volo, tra i tifosi. Si dice che la società [illegible] in grosse difficoltà economiche, che alcuni dirigenti non sarebbero del tutto dispiaciuti se l'Imperia fallisse l'obbiettivo della C2. C'è chi osserva [illegible] la condotta difensiva per il giallo della lattina e il caso; Strumia non sia stata delle più efficaci.*

C'è chi teme che il margine di vantaggio sulle inseguitrici possa assottigliarsi sempre più, tanto da trasformare in decisivo (con tutte le conseguenze da mettere in preventivo) il penultimo incontro di campionato con la Vogherese. Il ricordo degli spareggi per la C1, una promozione sfumata proprio in extremis, è ancora vicino.

Sono sospetti giustificati? Tocca alla società, con il suo comportamento, dare una convincente risposta.

Stefano Delfino

Maurina promossa

IMPERIA — La Maurina è in serie [illegible] di pallavolo. La squadra femminile ha chiuso al secondo posto della serie C 1 e sale di categoria insieme alla Levante. Domani ampio servizio nella consueta rubrica dedicata alla pallavolo.

Le dimissioni del presidente aprirebbero la corsa alla [illegible]

L'Albenga corteggia Scioili e Rivaroli e si prepara al «divorzio» da Delminio

L'ingegnere avrebbe già deciso di lasciare la società - Dopo la pausa lancio di altri giovani

ALBENGA — Per la stagione 81-82, che probabilmente vedrà il presidente ingegner Delminio lasciare il vertice del sodalizio bianconero dopo nove campionati, l'Albenga sta corteggiando alcuni nuovi potenziali dirigenti: tra questi il dott. Dino Scioili, attuale presidente della Dianese; potrebbe esservi anche Werner Rivaroli presidente della Loanesi, che tempo addietro [illegible] va lanciato di sua [illegible] proposte di collaborazione.

Il dottor Scioili, che si è incontrato una sera della scorsa settimana con l'ing. Delminio ed il [illegible] vice prof. [illegible] Sannazzari, ha [illegible] «*Nulla di più di un incontro tra vecchi amici. Sono stato invitato a cena e abbiamo parlato anche di calcio, passione comune. Circa un [illegible] interessamento all'Albenga non c'è nulla di concreto; non escludo ci si possa ritrovare per riparlarne in un'altra occasione, ma per il momento il mio impegno è ancora a Diano Marina malgrado gli ultimi avvenimenti. Per continuare con il calcio ci dovrò pensare*».

Nulla di positivo dunque ma un tentativo è in corso. Quanto alla partita col Sestri Levante, l'Albenga è stato ancora bloccato sullo 0-0; non ha mai vinto nel girone di ritorno e pur dominando, come al solito territorialmente, denuncia una persistente sterilità. C'è da chiedersi se Graglia, che ha deciso di tagliarsi la barba quando riuscirà a segnare un gol, potrà radersi prima della fine del campionato.

Con i rossoblù della Riviera di Levante, l'Albenga [illegible] schi[illegible] a sorpresa Lovatere: al limiti dell'efficienza dovendo rinunciare a Gambini infortunato, ha fatto esordire positivamente il neo acquisto Bruno, e cambiato [illegible] tattico con Daga libero e Pellegara centrocampista, non è andata però oltre un palo colpito da Benzoni (ha giocato la sua ultima partita in maglia bianconera) ed a tredici calci d'angolo.

La squadra ha risentito evidentemente [illegible] numerica per l'espulsione di Capurro, reo di eccessive proteste quando mancava mez[illegible] alla fine dell'incontro. Alla ripresa del campionato, dopo la pausa pasquale, i dirigenti ingauni hanno chiesto all'allenatore Ventura di far giocare i rincalzi della Berretti.

«*Non ho nulla in contrario* — afferma il tecnico — *ma è bene si sappia che non ho poi molti giovani da provare, salvo quanti hanno già esordito e sono stati convocati in qualche occasione. Vigliero deve interrompere la stagione per impegni di lavoro, Fucito e Ravaschino sono infortunati, Malco non si è più visto dopo l'esordio a Borgoticino. Alcuni altri per trovare un posto in squadra dovranno dimostrare un maggior attaccamento*».

Giuseppe Morchio

Nella Cairese solo Lupi non ha «firmato» un gol

Risultati

B. Vado-*Borghetto	3-1
Ceriale-Intemelia	2-0
Cairese-*Calizzano	4-1
Millesimo-Taggese	1-1
Cengio-Altarese	1-0
Carlin's-*Finalbor.	1-0
Don Bosco-Cervese	1-1
Pietra L.-*Veloce	2-0

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Cairese	53	27	24	2	0	67	11
Intemelia	40	27	17	6	2	38	12
Veloce	35	27	16	[illegible]	5	31	19
Taggese	29	27	9	11	7	37	31
Carlin's	28	27	11	6	10	27	28
Finalborg.	20	[illegible]	7	13	[illegible]	23	[illegible]
Cengio	25	27	8	9	10	35	43
Cervese	24	26	[illegible]	4	10	28	35
Pietra L.	24	27	8	8	11	23	30
Calizzano	22	26	7	8	11	24	40
D. Bosco	22	27	7	8	12	26	35
Borghetto	21	27	7	7	13	30	44
Altarese	21	27	6	9	12	22	35
Boys V.	21	27	7	7	13	23	38
Ceriale	20	27	7	6	14	25	36
Millesimo	18	27	4	10	13	21	37

Prossimo turno

Il campionato in occasione delle festività pasquali osserverà un turno di riposo.

Mentre la Cairese continua le sue stupefacenti performances, in coda la lotta per la salvezza diventa vibrante e incertissima. Il successo del Boys Vado sul terreno del Borghetto, quello del Ceriale sull'Intemelia, che finora aveva ceduto, e solo col minimo scarto, davanti alla Cairese, i pareggi del Valleorosia e del Millesimo, la sconfitta dell'Altarese a Cengio: tutti questi motivi fanno della lotta nei bassifondi l'ultimo, interessante capitolo della stagione.

Cairese verso la storia — Ancora quattro punti su sei disponibili, e la Cairese entrerà nella storia del calcio, conquistando il [illegible] assoluto italiano [illegible] i [illegible] a 16 squadre. Ma non è solo questo l'ultimo obiettivo dei giallobiù. Essi vogliono battere anche il primato delle reti segnate (71, detenuto dall'Argentina 79-80), e sono a quota 67, quindi vicinissimi.

Segnalando le 29 marcature personali di Marcolini, va anche detto che, col rigore segnato da Fadda al Calizzano, ora nel tabellino dei goleador cairesi manca solo il nome del portiere Aldo Lupi. Alla Cairese hanno già deciso che il prossimo penalty sarà calciato proprio dall'estremo difensore. [illegible] è un record anche questo...

L'exploit del Ceriale — Due a zero all'Intemelia. Questo il successo che il Ceriale aveva sognato per tutta la settimana, e che si è fatto realtà. [illegible] partita indimenti[illegible] — sottolinea il segretario [illegible] —, che però non ci deve né accontentare né illudere. Siamo ancora penultimi, anche se ora c'è un solo punto dal terzetto composto da Boys, Altarese e Borghetto. I ragazzi hanno capito [illegible] la determinazione possiamo salvarci».

Boys Vado corsaro — Ci [illegible] proprio uno scrollone per i [illegible] blù, e questo è arrivato nella giornata più indicata: vincendo a Borghetto l'undici di Sovero non solo ha fatto due passi in avanti, ma ha anche «catturato» nella lotta i granata di Scazzola. «Un finale al cardiopalma — ha riconosciuto il tecnico vadese Sovero — poiché sul 2-1 il Borghetto ci ha letteralmente [illegible]».

Millesimo, non basta — Soltanto 1-1 per i giallorossi al debutto casalingo, contro una Taggese che non ha certo regalato nulla all'[illegible] dei padroni di casa. Le assenze di Cirio e Grigliazza in attacco hanno pesato, e il pareggio suona ormai a condanna per il Millesimo, alla luce della vittoria delle avversarie dirette.

Cengio su, Altarese giù — Il derby è andato al Cengio (terza vittoria consecutiva), i patemi per la salvezza rimangono all'Altarese. Ora i biancorossi sono stati aggan[illegible] dalle pericolanti, e non potranno più permettersi errori. Il presidente del Cengio Maiga parla della prestazione dei suoi: «*Abbiamo disputato un gran primo tempo, [illegible] quale oltre al gol di Enzo Costa sono venuti anche un palo, due salvataggi e portiere battuto e altre occasioni. L'Altarese mi è piaciuta nella ripresa, però contro il Cengio di oggi c'era poco da fare*».

Le altre — Non è bastato un ottimo Graziano al Don Bosco Vallecrosia per ottenere i due punti contro la Cervese di Milly Giordano. Gli ospiti si sono confermati formazione quadrata e ostica, e sono usciti, meritatamente imbattuti. Una deconcentrata Veloce si è lasciata battere a domicilio dal Pietra Ligure, più determinato dei granata.

Sconfitta in casa anche per la Finalborghese, infilata nel primo tempo dal Carlin, ed incapace nella ripresa di riequilibrare il risultato.

Roberto Baglietto

Promozione: dopo il «caso-Dianese», caccia alla poltrona d'onore

Vado scatenato, chi alle sue spalle?

Il Vado è in Eccellenza. [illegible] la matematica è vero, ma ormai nessuno ci fa più caso. L'Adas Dianese, sul campo del Levante C. ha dimostrato di non aver smaltito lo choc della sentenza: il campionato ha perso nel peggiore dei modi una delle sue più illustri protagoniste. Come non ricordare l'esaltante girone di andata dei rossoblù, allora allenati da Neuhold, poi il bel ritorno alla guida di Elvio Fontana? C'erano solo [illegible] punti tra Vado e Dianese, degna rivale nella [illegible] verso la serie superiore: la Commissione disciplinare ne ha tolti quattro alla Dianese, ha squalificato a vita il capitano e libero Benedetto Montini. Sul campionato è calato il sipario.

Pasqua con le... Liberna — La squadra piemontese, [illegible] già [illegible], o quasi, di «Chillolina» ha fatto gli auguri al Vado sia di buona Pasqua, sia per il passaggio in Eccellenza. Mazzucchelli e compagni hanno ringraziato e nel giro di venti minuti hanno segnato quattro gol, altri due nella ripresa sono firmati Luciano Brondo.

«*Non c'è stata partita* — dice Paolo Tonelli, trainer della capolista —. *Hanno subito un gol in otto minuti, si sono disorientati. A questo punto non dovrebbero esserci più problemi anche se, lo ripeto, avrei preferito vincere questo campionato nel modo più normale possibile, senza quella sentenza che ha escluso la Dianese dalla corsa*».

Quel[illegible] — La bru[illegible] faccenda [illegible] sportivo rimane l'argomento del giorno. Tutti domenica negli stadi ne parlavano. Ecco qualche opinione.

Giovanni Cierio, presidente del Vado: «*E' sempre difficile esprimere giudizi dall'esterno. Per valutare obiettivamente questa storia bisognerebbe aver seguito tutto sin dall'inizio e aver assistito al dibattito davanti alla Commissione disciplinare. [illegible] qualcosa dev'essere successo, di quale portata non lo so. Siamo rimasti tutti amareggiati*».

Pietro Arcuri, direttore sportivo del Varazze: «*Non era facilmente prevedibile, ma onestamente una sentenza del genere io me l'aspettavo. Non si arriva a denunciare un fatto simile, [illegible] [illegible] di questa gravità, senza un minimo di verità. Qualcosa deve pur [illegible] [illegible]. Se poi tutto è nato per caso o per precisa volontà di Montini, non sta a me giudicare. Poggio lo conosco bene, non lo credo capace di inventarsi una storia simile*».

Caccia alla poltrona d'onore — [illegible] spalle del [illegible] ci sono Levante [illegible] e Varazze. Dietro, staccato di un punto, il Finale che ha ceduto il secondo [illegible] dopo la sconfitta (prima e [illegible] della stagione) subita ad Arma di Taggia. «*I ragazzi non erano concentrati, sono scesi in campo quasi svogliati* — dice il direttore sportivo Agostino Pischedda —. *Eppure invernicai li [illegible] va caricati a [illegible], si è anche sgolato dalla panchina ma non c'è stato niente da fare. Mai visto la squadra giocare [illegible] [illegible] in trasferta*».

Auguri [illegible] — Il [illegible] allenatore della Carcarese ha portato fortuna, come vuole la tradizione. Sergio Gava è tornato a fare [illegible] il giocatore, la società ha affidato a Bertonasco (già preparatore [illegible] «under 20») il compito di portare in chiusura questa sfortunata stagione. Con l'Andora sono arrivati quattro gol e quindi il nuovo mister è contento: «*Avevo parlato ai ragazzi prima della partita* — dice Bertonasco —. *Hanno reagito meravigliosamente e questo periodo [illegible]. Sono [illegible] tutti [illegible]. Il ringrazio per avermi dato questa soddisfazione*».

Aldo Pastorino e il consiglio direttivo, intanto, hanno dato le dimissioni. Il presidente prima di parlare della prossima stagione, vuol sapere se qualcuno è disposto a dargli una mano. Altrimenti minaccia di far fagottolo di lasciare la società: un distacco non facile.

Loanesi, chi ha ragione? — I giocatori rossoblù accusano la società di aver ridotto premi e rimborsi spese e di [illegible] in ritardo nei pagamenti. Il presidente Rivaroli e il segretario Manni, con un comunicato, smentiscono categoricamente e dicono che il club, a costo di grossi sacrifici, ha sempre mantenuto fede ai suoi impegni. E' certo [illegible] a fine stagione Rivaroli se ne andrà, che Pezzulich andrà ad allenare un'altra squadra, che molti giocatori chiederanno di essere lasciati liberi. E a Loano saremo di nuovo al punto da capo.

Pier Paolo Cervone

Risultati

Alassio-Ovadamob.	1-1
Argentina-Finale L.	2-0
Carcarese-Andora	4-1
Varazze-Corniglt.	1-0
Levante-A. Dianese	2-0
Loanesi-Sestrese	1-1
Vado-Liberna	[illegible]
Ventimigl.-Multedo	[illegible]

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Vado	39	27	15	9	3	38	14
Varazze	34	27	11	12	4	35	16
Levante	34	27	11	12	4	36	14
Finale L.	33	27	10	13	4	25	16
Dianese*	31	27	13	9	5	33	17
Argentina	31	27	11	9	7	38	24
Ventim.	30	27	10	10	7	31	24
Ovadam.	29	27	8	13	6	38	28
Carcarese	28	27	10	8	9	23	30
Sestrese	28	27	10	8	9	29	26
Alassio	27	27	7	13	7	20	27
Andora	18	27	4	10	13	20	41
Liberna	18	27	3	12	12	19	44
Corniglt.	17	27	4	9	14	21	33
Loanesi	16	27	1	14	12	8	29
Multedo	15	27	3	9	15	14	44

* Penalizzata di 4 punti per illecito

Prossimo turno

In concomitanza con la Pasqua, domenica prossima il campionato osserverà una giornata di riposo. Le gare riprenderanno domenica 26 aprile con il programma della XIII di ritorno.

La Seconda categoria

GIRONE A - RISULTATI: S. Filippo-Spotornese 2-2; S. Ampelio-Pontelungo Vadino 0-1; Auxilium-Bastia 1-2; Borgio Verezzi-S. Bartolomeo 0-0; Laigueglia-Camporosso 0-3; Partenope-G. Bordighera 1-7; Riviera Fiori-Pietra Sport 6-0.

CLASSIFICA: Bastia p. 38; Borgio V. 34; Camporosso e S. Bartolomeo 28; Pontelungo 27; Laigueglia e Spotornese 25; S. Filippo, G. Bordighera e Riviera Fiori 25; Pietra Sport 19; Auxilium 14; S. Ampelio 13; Partenope 8.

GIRONE B - RISULTATI: S. Cecilia-Don Bosco Savona 2-1; PortovadoNolese 1-1; Mallare-Rocchettese 0-0; Legino-Albisola 1-3; Sciarborasca-Fornaci 1-0; Villetta-Dego 1-0; Priamar-Lavagnola 78 1-1.

CLASSIFICA: [illegible] p. 40; Priamar 33; Albisola 29; Rocchettese 25; Don Bosco Savona 25; Lavagnola 78 e Portovado 22; Villetta e Dego 21; S. [illegible] 20; Nolese, Legino e Sciarborasca [illegible] Fornaci 10.

LIGURIA SPORT

Tre mesi di incontri per 12 squadre sponsorizzate da commercianti e istituti bancari

Un trofeo da vincere fra amici

Organizzato a Imperia da due barbieri con la collaborazione del G.S. Riviera dei Fiori - Nato dalle goliardiche sfide fra ammogliati e scapoli - Escluso solo chi ha partecipato alla stagione agonistica 1980-81 - I giovani accanto alle vecchie glorie

Imperia. A sinistra la squadra Santo e Carlo-Macelleria Merano. In piedi: Viganò, Baldassarre, De Tomatis, Soppelsa, Mulinu, Amoretti M., Amoretti G., Berio, Merano, Volcado. Accosciati: Santo, Basini, Sossi, De Lorenzis E., Durante, De Lorenzis A. A destra la formazione della pizzeria Hobo's. In piedi: Martini, Gaggino, Gastaldi, Colta, Gabriel, Parodi, Carlo. Accosciati: Desilioli, Fossati, Bergamelli, Rainisio, Armentani, Sinagra. Il torneo durerà fino alla fine di giugno. In campo dodici squadre composte da atleti di ogni età. (Fotoservizio Danilo)

IMPERIA — E' iniziato da oltre due settimane, e si concluderà a giugno inoltrato, dopo più di tre mesi di combattutissimi incontri. Quest'anno, a dare il calcio d'inizio alla seconda edizione del «Trofeo degli Amici», è stato il sindaco Renato Pilade, e poiché, con lui, c'era anche il consigliere delegato allo sport Raineri, il torneo, nato in sordina nel 1980, ha avuto il crisma dell'ufficialità.

Ad organizzarlo, con l'indispensabile collaborazione tecnica del G.S. Riviera dei Fiori, sono due barbieri di Oneglia, Santo e Carlo, assieme ad un gruppo di loro clienti, appassionati di calcio.

Spiega Santo Fiducia: «*L'idea è nata così, all'improvviso. Mettevamo sempre in piedi furibonde sfide per divertimento, fra scapoli e ammogliati, o fra genoani e sampdoriani, che si concludevano bonariamente, [illegible] mangiate e bevute. Ci siamo chiesti: perché non allestire qualcosa di più organico e duraturo, per offrire l'occasione di [illegible] due calci al pallone anche a chi ne avrebbe ancora voglia, [illegible] non ne ha più la possibilità?*».

All'edizione inaugurale, parteciparono cinque formazioni: vinse quella di Torre Paponi-Pietrabruna, davanti a Santo & Carlo, bar Toriello, Michele Billy Sport e Confezioni Volponi. Il successo fu grande, l'iniziativa meritava di essere ripetuta. Così è stato. Al 2° Trofeo degli Amici partecipano adesso 12 squadre, «sponsorizzate» da negozi, esercizi pubblici, aziende o istituti bancari.

Ognuna di esse schiera 11 giocatori, e può tesserarne sino a 14: ad allenarsi sul campo del G.B. Riviera dei Fiori, in località Barbella, sulla riva del torrente [illegible] saranno quindi più di 150 atleti.

«*Principale caratteristica della nostra manifestazione* — precisa Ferruccio Mulinu, allenatore-giocatore della Santo & Carlo-Macelleria Merano, con una lunga e lusinghiera carriera fra i dilettanti liguri —, *è quella di essere aperta soltanto ai non tesserati. Ne sono esclusi, quindi, i calciatori di professione, che costituiscono di solito la materia prima dei tornei estivi. C'è una sola eccezione, ma è relativa: possono essere iscritti anche coloro che sono muniti di cartellino, purché, però, non abbiano esercitato dell'attività recente, non abbiano cioè disputato qualche gara di campionato nella presente stagione agonistica 1980-81*».

Il torneo, dunque, è destinato agli amatori, e si svolge sotto l'egida della federazione come competizione del settore ricreativo. Gli arbitri sono designati dal comitato provinciale dell'Aics. Non c'è limite d'età, per cui, accanto a ragazzi non ancora ventenni, arrancano, divertendosi un mondo, e rinverdendo antiche glorie, giocatori ultraquarantenni [illegible] lo [illegible] Mulinu o gli ex imperiesi Bergamo, Delbecchi e Torchio (per non parlare di Ronco).

Il livello tecnico è buono, le azioni, a volte, sono molto spettacolari. Il pubblico applaude e si diverte, e c'è pure chi si abbandona a forme folkloristiche e chiassose di incitamento, come i tifosi della Pizzeria Hobo's, che cospargono i contendenti di coriandoli, petali di fiori e carta igienica.

La competizione è all'inizio, le classifiche, nei due gironi, non sono ancora ben delineate. La fase eliminatoria si concluderà il 4 giugno, poi cominceranno le semifinali con la formula «mondiale»: la prima del girone A [illegible] la seconda del girone B, e viceversa. Le due vincenti daranno quindi vita alla finalissima, le sconfitte si batteranno per il terzo e quarto posto.

Ci sono premi per tutti. Alla prima classificata, il Trofeo degli Amici, messo in palio dallo sportivissimo Sergio Viganò, titolare della «Bottega del Pane» e 14 medaglie d'oro; trofei anche per le altre tre semifinaliste (e 14 medaglie d'argento per i giocatori della seconda classificata).

Vi sono poi premi individuali per il miglior portiere, il miglior giocatore, il capocannoniere e la Coppa Disciplina per la formazione più corretta (l'anno scorso se l'aggiudicò proprio Santo & Carlo).

Servizi a cura di Stefano Delfino

Formazioni, dirigenti, allenatori

I giocatori in campo squadra per squadra

IMPERIA — *Al 2° Trofeo degli Amici partecipano dodici squadre. Questo l'elenco* [illegible]

GIRONE A - PASTIFICIO AGNESI — *Presidente: Ezio Foca. Allenatore: Stefano Falchi. Dirigente responsabile: Ezio Foca. Giocatori: Gianpiero Manetti, [illegible]no Mantovani, Massimo Ramonzoni, Pasqualino Mulieri, Carlo Cortesia, Guido Moretti, Enrico Tesso, Franco Colla, Emilio Dominici, Adriano Viganò, Guido Guzzi, Lorenzo Lagorio, Vincenzo Pino, Rocco Costantini.*

CONF[illegible] SBRISCIA — *Presidente Roberto Sbriscia. Allenatore e dirigente responsabile: Gianni Viano. Giocatori: Pier Giuseppe Bonsignorio, Massimo Sasso, D[illegible] Ferrari, Claudio Ferrando, Franco Spinelli, Antonio Vlassovich, [illegible] Gianni Martino, Giuseppe Panelli, Gian Franco Merassi, Mario Cimino, F[illegible] Roda, Graziano Tamborino, Giorgio Ferrari, Roberto Ramoino.*

[illegible]ERIA BLU BLU — *Presidente: Piero Segno. Dirigente responsabile: Umberto De Cesari. Giocatori: Salvatore Calogero, Danilo Carli, Umberto De Cesari, Alan Delbecchi, Gianfranco Schivo, Marco Alberti, Mario Delbecchi, Paolo De Grossi, Claudio Guidi, Alberto Cristiani, Luca Bonjean, Gianpiero Torchio, Giuseppe Piacnolli, Fabrizio Giramondo.*

PIZZERIA HOBO'S — *Presidente: Emilio Finocchiaro. All[illegible] e dirigente responsabile: Giancarlo Costa. Giocatori: Roberto Anseldi, Mario Armentani, [illegible] Bergamelli, Giancarlo Costa, Eudes Colta, Si[illegible] Desiglioli, Giacomo Fossati, Pierangelo Gabriel, Mario Gaggino, Teresio Gastaldi, Gianantonio Martini, Guellero Parodi, Adriano Raini[illegible], Giovanni Sinagra.*

BAR EGIDIO CARAMAGNA — *Presidente e allenatore: Giovanni Rossi. Dirigente responsabile: Roberto Massabò. Giocatori: P[illegible] Vannucci, Luigi Frazzetti, Giovanni Rossi, Dante Luzi, Sergio Piebani, Romildo Casella, Pasquale Civico, Francesco Santambrogio, [illegible] Di Francesco, Mario Attisio, Franco Casella, Marcello Rivoli, Alvaro Milano, Roberto Bertolino.*

CALZATURE [illegible] CONFEZIONI B.C. — *Presidenti: Franco Correale e Roberto Cogliiore. Dirigente responsabile: Franco Correale. Giocatori: Bruno Ajello, Eddy Delbecchi, Claudio Coppola, Giacinto Panella, Francesco Correale, Carmelo Emolo, Attilio Assandri, Roberto Pugliesi, Ivo Bruno, Giancarlo Ronco, Giuseppe Vicari, Giuseppe Man[illegible], Danilo Alcardi, Fabio Ranoino.*

GIRONE B - ISTITUTO BANCARIO S. PAOLO DI TORINO — *Presidente, allenatore e dirigente responsabile: Gian Franco Sasso. Giocatori: Francesco Pilatio, Enrico Sagliano, Antonio Lagorio, Biagio Tamburro, Franco Gamelli, Franco Morosso, Gianni Russo, Alessandro Manera, Luigi Sanso, Eugenio Reodori, Marco Castelli, Enzo Scian, Giann[illegible] Sasso, Dome[illegible] Ferr[illegible].*

PA[illegible] ONEGLIA — *Presidente: [illegible] Palearl. Allenatore e dirigente responsabile: Ruggero Bellini. Giocatori: Cesare Scaramuzza, Gian Luigi Rollero, Giorgio Sardone, Mario Montegnino, Enrico Lonni, Giacomo Violi, Sandro De Konovich, Ruggero Bellini, Luigi Alberto Angeli, Michele Ruffino, Alfredo Sarli, Gianpiero Maniero, Luigi De Falco, Agostino Do[illegible]hi.*

TORRE PAPONI-PIETRABRUNA — *Presidente, allenatore e dirigente responsabile: Nicola Malafronte. Giocatori: Marco Saccaro, Giovanni Malafronte, Bartolomeo Malafronte, Bartolomeo Papone, Giuseppe G[illegible]iglio, Giorgio Boeri, Roberto Amoretti, Paolo Pel[illegible], Angelo Viglione, Roberto Castello, Mauro Balestra, Leonardo Papone, Maurizio Papone, N[illegible]a Malafronte.*

SANTO E CARLO - MACELLERIA MERANO — *Presidente: Santo Fiducia. Allenatore: Ferruccio Mulinu. Giocatori: Gian Nicola Amoretti, Mauro Amoretti, Orlando Baldassare, Massimo Durante, Eugenio De Florentiis, Giacomo De Tomatis, Santo Fiducia, Lucio Basini, Paolo Berio, Ernesto Mela, Ferruccio Mulinu, Giorgio Sossi, Alessandro Soppelsa, Bruno Pilade.*

BANCA COMM[illegible] ITALIANA — *Presidente: Marco Vitali. Allenatore e dirigente responsabile: Mirko [illegible]. Giocatori: Aldo Lurzo, Mario Vatteone, Curio Pellini, [illegible] Nattaro, Antonio Bergamo, Danilo Alba, Massimo Acquarone, Massimo Calzia, Augusto Calzia, Enrico Bi[illegible]io, Leonardo Bianchino, Adriano Maschietto, Claudio Sasso, Vincenzo Morchio.*

EXCELSIOR - IMPIANTI ELETTRICI PAGLIARI — *Presidente e dirigente responsabile: Roberto Zagatti. Giocatori: Roberto Zagatti, Sergio Casali, Pietro Devia, Giovanni Falchi, Franco Aramini, Angiolino Epifani, Marco Lanteri, Emanuele Paradiso, Mario Medu, Antonio Ammirati, Nicolò Pagliari, Giovanni Perrolla, Mario Badolino, Fulvio Grasie.*

Peso: le vittorie dei giovani savonesi

SAVONA — Buon comportamento dei savonesi nel trofeo interregionale di sollevamento pesi, categorie esordienti e allievi. Si sono classificati al primo posto M[illegible] (kg 47,500), Pucci (kg 67,500), Cecchi (kg 100).

Nella classifica per società la Pesistica savonese si è classificata al secondo posto dietro al Chiavari e davanti all'Olimpia Aosta. (r. bg.)

Baseball: a Sanremo vince il Glen Grant

SANREMO — Il [illegible] Grant Nettuno ha vinto la seconda edizione del trofeo internazionale di baseball «Città di Sanremo» svoltosi da giovedì a domenica sul «diamante» di Pian di Poma.

Nella finale tutta italiana i vincitori hanno battuto la Par[illegible] per 8-0 di fronte a un pubblico record di cinquemila persone. Nella finale per il terzo posto successo degli olandesi dell'Amatei Tijgers sui belgi del Berchen per 16 a 5. (b. m.)

Dopo due turni tanta incertezza

IMPERIA — Al termine dei primi due turni, il torneo è ancora avvolto dalla massima incertezza. Nel girone A sono in testa alla classifica provvisoria due squadre, Banca Commerciale Italiana e Santo & Carlo - Macelleria Merano, appaiate in vetta, con 3 punti ciascuna.

Le seguono, a quota 2, Torre Paponi - Pietrabruna e Ist. Bancario S. Paolo, mentre Excelsior Impianti Elettrici Pagliari e Palearl Oneglia sono fermi a quota 1. Un po' più definita, invece, la situazione del girone B. Al comando, a punteggio pieno, c'è la Pellicceria Blu Blu, con punti 4; Pastificio Agnesi, Confezioni B. C. - Calzature Tina, Confezioni Sbriscia e Bar Egidio Caramagna hanno 2 punti, mentre il fanalino di coda, ancora a bocca asciutta (non ha conquistato neanche un punto) è la pizzeria Hobo's. (s. d.)

Dall'inizio di questo mese ai primi di giugno

Il programma degli incontri

IMPERIA — *Dopo gli incontri, disputati ieri sera fra Pellicceria Blu Blu e Pastificio Agnesi, e fra Pizzeria «Hobo's» e Bar Egidio Caramagna, che hanno aperto la terza giornata di gara, il torneo prosegue domani sera con altre due partite: Confezioni B.C.-Calzature Tina - Confezioni Sbriscia (ore 20,15); Palearl Oneglia - Excelsior Impianti Elettrici Pagliari (21,30).*

Ecco il calendario completo.

APRILE — **Giovedì 16**: *ore 20,15: Torre Paponi-Pietrabruna - Banca Commerciale Italiana. Ore 21,30: Ist. Bancario S. Paolo Torino-Santo & Carlo - Macelleria Merano.* **Lunedì 20**: *ore 20,15: Past. Agnesi - Bar Egidio Caram.; ore 21,30: Pizzeria Hobo's - Confez. Sbriscia.* **Mercoledì 22**: *ore 20,15: Confezioni B.C.-Calz. Tina - Pellicceria Blu Blu; ore 21,30: Torre Paponi-Pietrabruna - Excelsior Impianti elettr. Pagliari.* **Giovedì 23**: *ore 20,15: Banca Commerciale Ital. - Ist. Bancario S. Paolo di Torino; ore 21,30: Palearl Oneglia - Santo & Carlo-Mac. Merano.* **Lunedì 27**: *ore 20,15: Past. Agnesi - Confez. B.C.-Calzature Tina; ore 21,30: Pellicceria Blu Blu - Pizzeria Hobo's.* **Mercoledì 29**: *ore 20,15: Bar Egidio-Caramagna - Confez. Sbriscia; ore 21,30: Ist. Bancario S. Paolo Torino - Palearl Oneglia.* **Giovedì 30**: *ore 20,15: Excelsior Imp. Elettrici Pagliari - Banca Commerciale Italiana; ore 21,30: Torre Paponi Pietrabruna - Santo & Carlo-Mac. Merano.*

MAGGIO — **Lunedì 4**: *ore 20,15: Confezioni B.C. Calzature Tina - Bar Egidio Caramagna; ore 21,30: Pizzeria Hobo's - Pastificio Agnesi.* **Mercoledì 6**: *ore 20,15: Confezioni Sbriscia - Pellicc. Blu Blu; ore 21,30: Torre Paponi Pietrabruna - Palearl On.* **Giovedì 7**: *ore 20,15: Excelsior Impianti Elettr. Pagliari - Ist. Bancario S. Paolo Torino; ore 21,30: Santo & Carlo-Mac. Merano - Banca Commerciale Italiana.* **Lunedì 11**: *ore 20,15: Pastif. Agnesi - Confezioni Sbriscia; ore 21,30: Confez. B.C. Calzat. Tina - Pizzeria Hobo's.* [illegible] *ore 20,15: Bar Egidio Caramagna - Pell. Blu Blu; ore 21,30: Ist. Bancario S. Paolo - Torre Paponi Pietrabruna.* **Giovedì 14**: *ore 20,15: Banca Commerciale Italiana - Palearl On.; ore 21,30: Santo & Carlo-Mac. Merano - Excelsior Impianti Elettrici Pagliari.* **Lunedì 18**: *ore 20,15: Pellicceria Blu Blu - Pastificio Agnesi; ore 21,30: Pizzeria Hobo's - Bar Egidio Caramagna.* **Mercoledì 20**: *ore 20,15: Confezioni B.C. Calzature Tina - Conf. Sbriscia; ore 21,30: Palearl Oneglia - Excelsior Imp. Elettr. Pagliari.* **Giovedì 21**: *ore 20,15: Torre Paponi Pietrabruna - Banca Comm. It.; ore 21,30: Istituto Bancario S. Paolo Torino - Santo & Carlo Macell. Merano.* **Lunedì 25**: *ore 20,15: Pastificio Agnesi - Bar Egidio Caramagna; ore 21,30: Pizzeria Hobo's - Confezioni Sbriscia.* **Mercoledì 27**: *ore 20,15: Confezioni B.C. Calzature Tina - Pellicceria Blu Blu; ore 21,30: Torre Paponi Pietrabruna - Excelsior Impianti Elettrici Pagliari.* **Giovedì 28**: *ore 20,15: Banca Commerciale Italiana - Ist. Bancario S. Paolo Torino; ore 21,30: Palearl Oneglia - Santo & Carlo-Mac. Merano.*

GIUGNO — **Lunedì 1**: *ore 20,15: Pastificio Agnesi - Conf. B.C. Calz. Tina; ore 21,30: Pell. Blu Blu - Pizzeria Hobo's.* **Mercoledì 3**: *ore 20,15: Bar Egidio Caramagna - Conf. Sbriscia; ore 21,30: Ist. Bancario S. Paolo - Palearl Oneglia.* **Giovedì 4**: *ore 20,15: Excelsior Imp. El. Pagliari - Banca Comm. Italiana; ore 21,30: Torre Paponi Pietrabruna - Santo & Carlo Macell. Merano.*

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

La spietata esecuzione di Ermanno Buzzi a Novara

Così lo hanno strangolato Era arrivato da due giorni

Tuti e Concutelli hanno agito durante l'ora d'aria, sotto gli occhi degli altri detenuti che stavano giocando a ping-pong - Il direttore: «Nessuna delle guardie ha potuto vedere» - La vittima scontava l'ergastolo per la strage di Brescia

NOVARA — Ancora un delitto al supercarcere di Novara, anzi un'esecuzione sommaria, com'era avvenuto il 20 marzo scorso quando vennero trucidati Massimo Loy e lo slavo Bozidar Bolicevich. Allora era stata una vendetta della delinquenza comune, stavolta sono stati i «neri» ad uccidere, strangolandolo, uno dei loro: Ermanno Buzzi, 42 anni, condannato all'ergastolo per la strage di Brescia. Hanno rivendicato l'esecuzione Mario Tuti e Pierluigi Concutelli (*ne parliamo in altra pagina, nel servizio dell'inviato*).

Il 20 marzo scorso c'era stata una sommossa; erano state prese come ostaggio alcune guardie carcerarie; erano suonate le sirene d'allarme; si può dire che tutta la città sia stata messa sottosopra. Ieri i novaresi hanno saputo del nuovo, sconcertante crimine da radio e televisione, dato che neppure era scattato l'allarme.

Ermanno Buzzi

Dire che il fatto ha lasciato indifferente la città è forse troppo, ma certo non ha suscitato emozioni. Non una sola persona è accorsa davanti al supercarcere. La gente dice: *«Si fa un gran parlare di referendum per la pena di morte: qui le sentenze capitali cominciano a diventare routine»*. Ma c'è anche chi si domanda come fatti di questo genere siano possibili, tanto più trattandosi di un carcere così detto di massima sicurezza.

Ci s'interroga: *«Come mai, se Ermanno Buzzi era stato condannato a morte dal "tribunale nazional-rivoluzionario", lo si è messo insieme proprio a quelli che volevano ucciderlo?»*. Il direttore del carcere Pier Paolo Ghedini spiega: *«Buzzi è stato trasferito dalla casa circondariale di Brescia a Novara soltanto sabato scorso nel pomeriggio, ma ancora, com'è mia abitudine fare per ogni nuovo arrivo, non gli avevo parlato. Il suo fascicolo non è giunto con lui e praticamente di Buzzi non sapevamo niente. Certo* — aggiunge — *proprio per questo abbiamo preso le nostre misure assegnandolo ad una cella singola del primo piano. Ieri mattina alle 9 gli è stato chiesto se intendeva uscire per l'ora d'aria. Probabilmente sapeva con chi si sarebbe incontrato e se ha accondisceso è perché non prevedeva quanto gli poteva accadere»*.

Chiediamo: *«Ma com'è possibile un delitto così orrendo proprio sotto gli occhi degli agenti di custodia? Perché non sono intervenuti?»*. *«Nessuna delle guardie ha potuto vedere, è la stessa struttura del carcere — cortili per l'ora d'aria compresi — ad impedirlo»*, spiega il direttore.

I cortili per la passeggiata durante l'ora d'aria sono quattro, ciascuno all'incirca di 35 mq., delimitati sui lati da un muro sovrastato da filo spinato. Quando il detenuto va «all'ora d'aria» è guardato a vista dagli agenti dall'alto del «camminamento», posto su uno solo dei lati. Ma il guaio è che per ciascun cortiletto rimane preclusa alla vista degli agenti una striscia, una specie di «zona d'ombra». E' di questo fattore che gli assassini di Buzzi hanno approfittato. Sono stati loro stessi, gli assassini, una volta consumato il crimine, a chiamare gli agenti: *«Venite a prenderlo, qui ce n'è uno»*.

Fatto sgomberare il cortiletto, sono entrati il direttore Ghedini, il suo vice Antonio Porcino, i due marescialli degli agenti di custodia che hanno trovato a terra, in un angolo, la vittima con ancora i legacci attorno al collo. Sono stati chiamati i due medici del carcere, ma non hanno potuto fare altro che constatare il decesso «*avvenuto* — hanno scritto nel referto — *dieci minuti prima*». Il cappellano, don Carlo Saino, ha impartito l'Estrema Unzione. Sono arrivati i sostituti procuratori della Repubblica Corrado Canfora e Luciano Lamberti; quindi la polizia scientifica per i rilievi del caso. La salma è stata rimossa e trasferita alla camera mortuaria dell'ospedale Maggiore a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Intanto i due magistrati hanno iniziato l'interrogatorio di Mario Tuti e Pierluigi Concutelli. Con freddezza e cinismo hanno ammesso di essere «i giustizieri».

Piero Barbè

La scena dell'esecuzione di Ermanno Buzzi nel cortile del supercarcere di Novara (disegno di Sanzo). La zona d'ombra è quella preclusa alla vista degli agenti di custodia che controllano i detenuti durante l'ora d'aria dal muraglione. L'omicidio è stato compiuto mentre alcuni detenuti giocavano tranquillamente a ping-pong e altri undici passeggiavano durante l'aria

Fra le polemiche

Domodossola E' varata l'unità sanitaria

DOMODOSSOLA — Varato il nuovo comitato direttivo dell'unità sanitaria dell'Ossola con 750 dipendenti e un bilancio, provvisorio, di 14 miliardi che nella realtà supera i venti. Ne fanno parte quattro democristiani (Pasquale Vicinotti, Gian Franco Borghi, Ettore Prina, Pio Provaso), due socialisti (il segretario provinciale Ennio Ricchi e Renato Oggianu), due socialdemocratici (Giuseppe Campana e Carlo Zoni), l'autonomista Pierino Carrara, il comunista Bernardino Gallo e l'indipendente di sinistra Donato Pantonetti.

La votazione è stata seguita da aspre polemiche: i comunisti hanno preannunciato un ricorso al comitato regionale di controllo. Mancando un accordo fra i partiti, la riunione dell'assemblea è stata subito sospesa: l'interruzione è durata quasi tre ore, tutte dedicate a riunioni di corridoio. Alla fine si era deciso che la dc votasse tre suoi candidati, altrettanto avrebbe dovuto fare il pci, mentre il gruppo laico-socialista, comprendente l'Uopa, ne avrebbe designati cinque. Tutti hanno rispettato l'intesa ad eccezione della dc che ha votato a sorpresa quattro candidati, sottraendo un posto ai comunisti. Subito dopo la votazione, Mario Caio del pci ha preso la parola accusando la dc di «*disonestà politica*».

c. v.

Un panettiere di Grignasco dopo un incidente sabato notte

Travolge e uccide una bimba di 9 anni Fugge, poi si pente e va a costituirsi

La vittima, di Vintebbio, stava giocando nei pressi di un ristorante - «Non mi sono fermato — ha detto l'uomo — per non creare uno choc a mia figlia che viaggiava con me»

SERRAVALLE SESIA — L'automobilista che sabato sera è fuggito dopo aver investito e ucciso una bambina di 9 anni a Vintebbio si è costituito ed ora è rinchiuso nel carcere di Vercelli. Ventiquattro ore dopo il tragico incidente, l'investitore — Gianfranco Sella, 40 anni, residente a Grignasco, panettiere — si è infatti spontaneamente presentato ai carabinieri di Romagnano Sesia.

«Sono io il responsabile della morte di Sabrina Allegri, la piccola di Vintebbio e che poi sono fuggito senza soccorrerla — ha detto all'appuntato che gli ha aperto la porta della caserma —. *Ho subito intuito la gravità dell'incidente, ma speravo che la bambina si salvasse. Dopo l'investimento ho frenato e mi sono fermato dopo qualche decina di metri. In un primo tempo avevo deciso di ritornare indietro, ma al fianco avevo mia figlia di 8 anni e non volevo che fosse testimone del terribile episodio»*.

In stato di shock il panettiere è rientrato nella sua abitazione di Grignasco, mentre Sabrina veniva invano trasportata all'ospedale di Gattinara. Dopo una notte e una mattina di ansia, Sella nel tardo pomeriggio di domenica, accompagnato da alcuni familiari, si è costituito.

Sembra che ad indurlo a compiere questo gesto siano state anche le molte perlustrazioni compiute dai carabinieri nella zona. *«Ho visto un pulmino passare sotto casa un paio di volte* — ha raccontato il commerciante — *e mi sono sentito braccato come un delinquente»*.

Il tragico incidente che è costato la vita a Sabrina Allegri è successo verso le 22 di sabato sera in località Molino di Serravalle Sesia, sulla statale Gattinara-Alagna. La piccola stava giocando a rincorrersi, sul piazzale antistante il bar «La Siesta», di proprietà dello zio Angelo Allegri, con due amichette di 11 e 5 anni.

Gianfranco Sella

Improvvisamente, nella foga del gioco, per non farsi raggiungere dalle compagne Sabrina si è spostata sul ciglio della strada proprio nel momento in cui stava sopraggiungendo a forte andatura la Renault 20 del Sella, che non ha potuto evitare l'investimento.

La bambina dopo l'urto ha compiuto un volo di una decina di metri ed è ricaduta battendo il capo sull'asfalto. Subito soccorsa, è deceduta per la frattura delle vertebre cervicali e del femore destro, durante il trasporto al vicino ospedale di Gattinara.

Il Sella, che è stato arrestato, dovrà rispondere dei reati di omicidio colposo e omissione di soccorso.

r. e.

In motorino contro un muro Grave operaio

VIGEVANO — Di ritorno dal bar Guglielmo Franco, operaio, 36 anni, via degli Orti 11, ha perso il controllo del motorino che stava guidando e si è schiantato contro un muro di cinta.

E' avvenuto l'altra notte e il Franco ha riportato gravi ferite: i medici si sono riservati la prognosi.

Paga l'albergo con assegno falso E' denunciato

GARLASCO — Avuto in pagamento dal datore di lavoro un assegno di centomila lire lo altera per farlo aumentare fino a seicentomila e poi lo dà in pagamento al titolare dell'albergo Boston per saldare il conto di un soggiorno. La spesa era di 230 mila lire. L'albergatore, però, Giuseppe Pipitone, 34 anni, non cade nell'inganno.

«Il resto te lo do domani» fu infatti la sua risposta. E si rivolse a chi aveva staccato lo cheques per aver conferma dei propri dubbi che la cifra fosse stata alterata. Avuto conferma si rivolgeva ai carabinieri e denunciava per falso e tentata truffa il cliente, Paolo Porta, 21 anni. (*p.c.r.*)

Arona — Una mostra fotografica sul tema «Come eravamo, come siamo - Paruzzaro antica e moderna» si terrà il 2 e 3 maggio prossimi

Beura, i ferrovieri ritornano a scuola

DOMODOSSOLA — Saranno presto istituiti nell'Ossola corsi professionali per il personale ferroviario addetto al nuovo scalo internazionale di smistamento di Beura Cardezza. Nel nuovo impianto saranno occupate ottocento persone. I residenti nell'Ossola che frequenteranno i corsi professionali saranno favoriti con punteggi preferenziali nei concorsi.

Lo ha comunicato l'assessore regionale Cerutti, precisando che su questo punto è imminente un accordo fra la Regione e le Ferrovie. Sempre secondo l'assessore, è in fase di soluzione anche il problema del trasferimento della cotica erbosa dei terreni agricoli di Beura interessati agli espropri alle aree incolte lungo le rive del Toce.

La comunità montana Valle Ossola ha incaricato l'ingegner Walter Zanetta di redigere un vero e proprio piano di bonifica che è già stato trasmesso alle Ferrovie dello Stato per l'approvazione. Il piano è stato eseguito su precise indicazioni delle organizzazioni agricole.

a. v.

Appello del parroco contro lo sciopero

CANNOBIO — L'agitazione del personale dipendente dall'infermeria Santa Maria Opera Pia dottor Domenico Uccelli, all'ospedale di Cannobio, ha assunto toni animati già al suo annuncio.

Un comunicato della federazione unitaria sindacale del Verbano-Cusio-Ossola ha informato delle rivendicazioni avanzate dai dipendenti in ordine alla mancata applicazione nell'ospedale cannobiese del nuovo contratto di lavoro. Mentre per le strade veniva distribuito un volantino di denuncia, «*per l'immobilità dei responsabili dell'ente*», in chiesa domenica mattina il parroco lanciava un appello perché alcuni volontari potessero coprire le carenze derivanti dallo sciopero. L'iniziativa del parroco, don Pietro Cardano, ha fatto però scattare le proteste dei dipendenti che subito hanno convocato a Cannobio alcuni responsabili sindacali.

Si è avuta una polemica discussione che ha maggiormente accentuato le divergenze fra il personale e l'amministrazione dell'ente, ma ogni disapprovazione, benché vibrante, non ha potuto evitare che alcuni volontari nella mattinata di ieri entrassero in ospedale al servizio dei degenti e coordinati dalle suore.

«*E' stata una mia iniziativa* — dice don Pietro Cardano — *che non vuole assolutamente entrare nel merito delle richieste e della protesta dei dipendenti. Dopo aver avuto l'approvazione del presidente e della superiora dell'ospedale, ho ritenuto mio dovere informare di questa occasione quanti avessero voluto concretizzare un loro impegno di volontariato al servizio degli ammalati*».

E così è stato. Ieri per tutto il giorno il personale dipendente che ha comunque garantito i servizi essenziali, è stato affiancato da alcuni volontari sia nelle cucine che nelle camere. La polemica sta comunque allargandosi a raggiera.

l. a.

Cassa integrazione a zero ore «Non è possibile accettarla»

VERBANIA — «*La cassa integrazione a zero ore non possiamo accettarla perché significherebbe nel concreto la perdita di altri 850 posti di lavoro. L'abbiamo sperimentato in passato e a dimostrarlo c'è la progressiva riduzione degli organici della fabbrica da 4430 a 2300 dipendenti*». L'hanno ribadito ieri pomeriggio nell'assemblea generale che si è svolta sul grande piazzale della porta carraia dello stabilimento Daniele Salari per l'esecutivo di fabbrica, Bolognesi della federazione regionale Fulc, il sindaco Giacomo Ramoni.

Su questa linea si sono detti d'accordo nel concreto anche Motetta e Pugno (pci), Del Ponte (dc), Masciadri (psi), Albertinale (pdup). L'esecutivo di fabbrica ripropone in alternativa i contenuti della piattaforma del contratto integrativo che, presentato lo scorso ottobre, non è stato neppure preso in considerazione dalla direzione aziendale.

Si chiedono: l'adozione di tecniche impiantistiche avanzate, l'installazione di impianti per la produzione di fibre diversificate e sofisticate, il ripristino dei processi di filitura e testurizzazione. In attesa di questi impianti il sindacato accetterebbe la cassa integrazione: ma turnificata, così da impiegare a rotazione tutti gli attuali dipendenti, nessuno escluso.

Iniziativa a Verbania per gli scolari ciechi

VERBANIA — Il Lyon Club di Verbania, festeggiando il quinto anno di attività del suo servizio «Libro parlato Robert Hollman per i ciechi d'Italia», e nell'occasione dell'anno dell'handicappato, ha pubblicato in collaborazione dei Lyon di Gallarate il volume «*Come educare nostro figlio cieco — Guida per i genitori*».

La presentazione del libro e una documentazione dei cinque anni di attività a favore dei non vedenti sono in programma questa sera durante un convivio nella sala Toscanini della «Beola» a Pallanza. Parlerà l'avvocato Roberto Kervin presidente nazionale dell'Unione italiana ciechi. Il primo libro parlato venne spedito dal Lyon Club Verbania il 21 settembre '76. Da allora il numero di ciechi iscritti al servizio è salito ad oltre 1200; i titoli disponibili sono 800 comprendenti vari generi letterari e «duplicati» in tre e anche in sei copie.

a. c.

Camionista novarese avrebbe subito l'aggressione a Saint Vincent

Denuncia: «Ho vinto 4 milioni al casinò e due autostoppisti mi hanno rapinato»

SANTHIA' — Misterioso ferimento sull'autostrada per Aosta. L'ha denunciato ai carabinieri di Santhià un giovane autotrasportatore novarese: Simone Battaglia, 21 anni, abitante a Novara in via Sforzesca 95.

Verso l'una dell'altra notte si è presentato in caserma con i polsi lacerati da numerose ferite da taglio, fortunatamente non gravi. «*Mi hanno aggredito due autostoppisti*» ha raccontato ai carabinieri il Battaglia.

Mentre veniva sottoposto alle prime medicazioni il giovane ha proseguito: «*Ero andato al Casinò di Saint-Vincent. E' stata una serata buona: ho vinto circa quattro milioni. Arrivato al casello autostradale, ho dato un passaggio a due autostoppisti*». Poco dopo, sempre secondo il racconto del Battaglia, i due l'avrebbero minacciato con un coltello, costringendolo a fermare l'auto in una piazzola. «*Mi hanno preso tutti i soldi e mi hanno ferito* — ha detto ai carabinieri il giovane novarese —. *Ho cercato di tamponare i tagli alla meglio e sono ripartito. I due autostoppisti, intanto, sono fuggiti a piedi*».

Solo quando è arrivato a Santhià il giovane si è deciso a denunciare l'episodio. I carabinieri, dopo averlo ascoltato, l'hanno accompagnato all'ospedale Sant'Andrea di Vercelli, dove Simone Battaglia è stato medicato e subito dimesso, data la lievità delle lesioni riportate, giudicate guaribili in una settimana.

I carabinieri hanno iniziato i primi accertamenti, anche per chiarire meglio alcuni aspetti della singolare storia raccontata dal giovane autotrasportatore. Certi particolari non sembrano convincere molto gli inquirenti, che non escluderebbero l'ipotesi d'un tentato suicidio mascherato poi dal racconto dell'aggressione.

w. ca.

Con serenità e semplicità d'animo cristianamente si è spenta assistita dai suoi cari per riposare in pace l'anima buona di

Ernestina Ramazzotti nata Ferrari

di anni 46

Ne danno il triste annuncio il marito Giuseppe con i figli Rossana e Guida il papà Ernesto e la mamma Carolina e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 15 c.m. alle ore 15,30 partendo dall'abitazione via Novara 13 indi la cara salma proseguirà per la chiesa parrocchiale Santissima Trinità di Suno. Il rosario verrà recitato in chiesa a Suno martedì 14 alle ore 20. Si ringrazia dottor Monlinon della casa di cura S. Ambrogio per le amorevoli cure.

— Baraggia di Suno, 14 aprile 1981

NOTIZIE SPORTIVE

Novara, non ci sono più parole

Dino Binacchi: «Ho cercato di turare le falle, ma inutilmente» — Oramai è la retrocessione al 90 per cento

E ora gli azzurri vedono grigio anzi nero

NOVARA — Doveva essere il «momento-verità» quello dei tre incontri interni su quattro chiarificatori ed alla resa dei conti lo è stato, ma in senso negativo.

La quarta sconfitta consecutiva ha definitivamente confermato che la quasi certa retrocessione è dipesa soltanto dagli azzurri. Le avversarie, infatti, hanno fatto di tutto per favorire la loro marcia perdendo puntualmente nei momenti considerati favorevoli. Bastava pareggiare i tre incontri interni e il gioco sarebbe stato fatto.

Si sarebbe almeno continuato a lottare alla pari con il Piacenza e con un certo vantaggio su Casale e Spezia. Siamo qui invece ad occuparci di una squadra che non ha saputo sfruttare nulla dimostrando interamente i propri limiti non soltanto tecnici, ma anche di volontà.

Quando si perdono quattro incontri di seguito, senza arrivare una volta in gol, senza dare l'impressione di poter fare qualcosa, non si possono nutrire ulteriori speranze. La squadra è miseramente crollata dopo aver dato l'impressione di potercela fare sullo slancio della prima vittoria conseguita sulla Reggiana. Ma si trattava di un'illusione, favorita da quei quattro calci di rigore che avevano fruttato punti d'oro. Bisognava insistere su quella strada, ma non è stato possibile per carenza tecnica e mancanza di altri decisivi rigori. La nuova sconfitta ha decisamente «smontato» anche un lottatore del calibro di Dino Binacchi che, al termine della partita, non aveva più parole per descrivere quanto è avvenuto.

Lui che era venuto a Novara facendo proclami e predicando sicurezza, si trovava ormai senza argomenti. Se fino a questo momento era riuscito a «bluffare», ora le carte gli erano saltate di mano. «E' da mesi che cerco di turare le falle che si aprono da tutte le parti — ha affermato —, ma anche contro la Triestina si è visto che non bastano i "lampioni" in mio possesso. Avevamo a disposizione tre incontri su quattro in casa ed anche se gli avversari erano i primi della classe, bisognava conquistare almeno tre punti. Non siamo stati capaci e la colpa è soltanto nostra».

— Lei, dopo la sconfitta di Trento, si era lasciato andare a dure espressioni nei confronti dei giocatori affermando che con quella squadra c'erano poche speranze di salvezza. A questo punto dobbiamo convenire che non si era trattato di sicurezza «sparata» dettata dalla rabbia della sconfitta.

Dino Binacchi preferisce non rispondere e ritorna sull'ultima esibizione: «Pensavo che Loinati riuscisse ad impegnare una certa zona del campo; che Grilli marcasse con un certo criterio Zandegù; che Monaco e compagni non sbagliassero tutti gli appoggi. Qui stanno i "mali" del Novara che in questo ultimo periodo, quando bisognava darci dentro a testa bassa, ha dimostrato di non essere una squadra».

— Ora tutto è veramente finito?

«I numeri non ci danno ancora torto, visto che anche le nostre avversarie dirette non fanno meglio di noi. Bisognerà approfittarne — conclude Binacchi — e non averlo fatto potrebbe significare la nostra resa. In sette partite, con le trasferte dirette di Casale e Piacenza, dovremo fare quel che non siamo riusciti a concludere in ventisette incontri. Lascio a voi la conclusione».

Ora il campionato osserverà un turno di riposo e se ne riparlerà il 26 aprile con la trasferta di Casale, mentre il Piacenza ospiterà, a sua volta, la Triestina e lo Spezia giocherà a Parma.

Liliano Laurenzi

Binacchi e Jacomuzzi due volti insoddisfatti ed emblematici della delusione di tutti al Novara

Per gli azzurri è arrivato lo 0-0 in casa, per i rossoneri l'1-1 in trasferta

Arona e Omegna: due squadre «semisane» (e lo testimoniano i loro due pareggi)

ARONA — Una squadra in buona salute, a parte la solita anemia per il gol, è stata quella che ha giocato lo 0-0 col Savona; un incontro decisamente delicato dopo quanto era accaduto 15 giorni prima col Derthona. Si era detto che la squadra aveva recuperato solo il profilo psicologico, ed effettivamente coi liguri si è veduta una formazione manovriera e volitiva, niente affatto intimorita dalla paura di subire.

Tutto ciò, è giusto dirlo, è accaduto anche perché gli ospiti hanno chiaramente giocato per il pari e forse anche perché erano note le carenze offensive degli azzurri. Ma tant'è: importante è che gli uomini abbiano dato tutto ciò che potevano sul piano agonistico ed atletico: quanto poi alle doti tecniche, non si può dare quel che non si ha.

La considerazione appare tanto più importante quanto più i tempi si restringono e il problema della tranquillità in classifica si fa pressante. In altre parole, la salvezza non sarà traguardo irraggiungibile nella misura in cui ci si manterrà su questi standard.

«Fare ancora 4 o 5 punti — diceva Veschetti — non è impossibile», mentre però Diego Zanetti lamentava che «ci manca almeno uno dei due punti perduti col Derthona».

Sono considerazioni e niente più: quel che conta da ora in avanti è che gli uomini stanno davvero impegnandosi.

In tutta franchezza, e tornando alla partita coi liguri, se proprio appunti si vogliono fare, è che Rossi, Beltrami e Pescarolo non sempre sono riusciti ad esprimersi al meglio: ma non va dimenticato che sui primi due è pesato il compito più massacrante della copertura e del gioco di rimessa, e sul terzo anche l'impegno di contrastare più che di attaccare. **m. b.**

OMEGNA — La squadra rossonera si è confermata adatta alla trasferta, sfiorando anche a Lodi il risultato pieno. Una rete iniziale di Pioletti aveva infatti aperto la via a un successo esterno che invece non è venuto perché, a tredici minuti dal termine, il Fanfulla ha usufruito di un calcio di rigore. Il risultato è comunque giusto, considerando che Leone, in diverse occasioni, aveva dovuto opporsi con bravura ai tentativi dei padroni di casa anche se l'essere raggiunti a pochi minuti dal termine non è certo piacevole.

Con questo risultato i rossoneri si sono portati a quota 25 mantenendo un vantaggio di quattro lunghezze sulla terz'ultima. La cura Piqué ha dunque dato i suoi frutti e il tecnico insiste sulla strada della grinta e della determinazione. «Non siamo lontani dalla meta, ma dobbiamo ancora lottare per raggiungere quei trenta punti che ci darebbero la sicurezza matematica della salvezza — *dice infatti il tecnico* —. Basterebbe qualche battuta a vuoto per ritrovarci nella zona bassa».

In effetti i rischi non mancheranno; dopo la sosta di Pasqua, in cui si svolgerà al «Liberazione» il secondo torneo internazionale giovanile, i cusiani incontreranno sul proprio campo la capolista Carrarese, prima di far visita al Pavia. Gli incontri con Arona, Asti e Pergocrema, in casa, e la trasferta con Legnano e Rhodense concluderanno la stagione.

Un calendario che sulla carta, dopo le prime due giornate, non è proibitivo, perché oppone i rossoneri a squadre di bassa classifica, comunque da non sottovalutare. Quest'anno, poi, si tratterà di non retrocedere fra i dilettanti.

Il passo imposto da Piqué sarà però sicuro, l'Omegna ha incamerato nove punti in otto partite, di cui ben sei sono stati conquistati in quattro campi esterni. I rossoneri dovrebbero dunque festeggiare il settantacinquesimo di fondazione in C2 sperando che anche dal punto di vista [illegible] tutto si risolva per il meglio. **a. m.**

Lo strano comportamento del Borgoticino

Nel primo tempo le dà nel secondo le prende

Al Borgomanero di Vallongo non riesce il bis

BORGOTICINO — Squadra-spettacolo, l'Iris Borgoticino nel primo tempo le dà, e nella ripresa le prende. Quello che piace della squadra di Calloni è la capacità di andare a rete; preoccupa invece la scarsa consistenza della difesa, solita a imbarcarsi per un nonnulla.

Nella partita interna contro la modesta Albese, gli azzurri, dopo aver subito la pressione iniziale degli ospiti, hanno segnato tre reti nel volgere di 10 minuti (e gli se ne erano vista annullare un'altra): nel secondo tempo, sempre nel giro di poco più di una decina di minuti, si sono poi lasciati infilare due volte, e per poco non si scappava il pareggio.

Quello che l'attacco fa, insomma, la difesa distrugge: ciò probabilmente per mancanza di autentici marcatori (Manzetti si è già scatenato sul mercato alla ricerca di nuovi terzini e stopper), ma forse anche per la limitata, se non addirittura scarsa, collaborazione del centrocampo, più portato a spingersi in avanti alla ricerca del gol.

I tre gol borgoticinesi segnati all'Albese sono stati infatti tutti delle mezze ali (due di Vergani e uno di Pasquino). Va segnalata la prestazione di Vergani, il cui posto naturale resta quello di centrocampista, come dimostra la sua lunga carriera; ogni altra sua prestazione in ruoli diversi deve essere considerata del tutto occasionale.

BORGOMANERO — Con Vallongo non ha fatto il miracolo. Se nella partita precedente il nuovo allenatore era riuscito a rimediare una vittoria interna, nella prima trasferta la squadra è caduta, come era del resto abbastanza facile prevedere.

L'avversario (ora quinto in classifica) era d'alto rango: vincere a Orbassano era impresa praticamente impossibile. Si sperava di resistere, ma alla lunga il Borgo ha ceduto alle bordate dell'attacco torinese, incassando due reti nel secondo tempo.

D'altra parte, la squadra rossoblù aveva perso Pini (in dal 11', e prima ancora aveva mancato un gol che avrebbe potuto dare un diverso corso alla partita. La fortuna, che nell'incontro d'esordio gli era stata amica, questa volta non ha voluto aiutare in nessun modo il giovane mister del Borgomanero.

«*Niente di male* — commentano allo stato maggiore rossoblù —: *nessuno si aspettava che Vallongo facesse prodigi. Il nuovo tecnico ha avuto l'incarico di preparare la squadra per il campionato 1981-'82. Il suo compito è quello di ricucire certe smagliature, e soprattutto di mettere alla prova i giovani più promettenti in vista della nuova stagione. Se poi ci darà, come speriamo, qualche buon risultato, sarà tanto di guadagnato*».

f. a.

SPETTACOLI OGGI

NOVARA

Astra: Pussy Talk.
Cavallo: Ricomincio da tre.
Faraggiana: Spettacolo di prosa. Storia col buco.
Vittoria: Lili Marleen.
S. Cuore: Improvviso.

ARONA

Roma: Don Giovanni e le pornovergini.
Moderno: Guerrieri del terrore.
Lux: Sweet Savage.

BORGOMANERO

Moderno: Amore al primo morso.
Nuovo: La chatte chaude.

OLEGGIO

Comunale: Temporale Rosy.
Moderno: Super sexy super.

OMEGNA

Sociale: Ultima onda.

TRECATE

Comunale: Il bisbetico domato.

VERBANIA

Apollo: Le signore del quarto piano.
Ariston: Corpi bagnati.
Vip: Caccia aperta.
Sociale (Intra): La camera verde.
Sociale (Pallanza): Vigilato speciale.

CANNOBIO

Diana: Felicità nel peccato.

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Dominique.
Asteria: The elephant man.
Cagnoni: L'ira del drago colpisce anche l'Occidente.
Marconi: L'incredibile Hulk.
Colli Tibaldi: Le pornoallieve.

FARMACIE

Novara: Madonna Pellegrina, corso Vercelli; Nigri, corso Risorgimento; Del Rosario, piazza Gramsci.
Arona: Negri, c. Repubblica.
Castelletto Ticino: Comunale, v. Caduti della Libertà.
Sesto Calende: Giardini, v. XX Settembre.
Stresa: Angloamericana, piazza Principessa Margherita.
Verbania: Internazionale, viale Azari 76.

Gli ultimi secondi fatali all'Hockey

La squadra azzurra è stata sconfitta a Bassano

NOVARA — I secondi finali sono stati fatali all'Irge Hockey Novara che è tornata sconfitta da Bassano dopo aver assaporato la gioia di un importante pareggio che sarebbe servito a mantenere le distanze dai diretti rivali. Gli azzurri avevano concluso il primo tempo in vantaggio e tutto lasciava sperare nell'atteso risultato utile.

Nella ripresa, però, Borrini e compagni non hanno resistito al «forcing» dei padroni di casa che erano già riusciti a pareggiare. Mancavano circa quaranta secondi al termine ed ormai la partita sembrava chiusa, ma è venuto il gol a determinare una sconfitta che potrà avere il suo peso nella lotta per la salvezza. Non è la prima volta che i novaresi si lasciano beffare nel finale, dopo aver condotto per buona parte la partita. Questione di freschezza o blocco psicologico? Forse l'uno e l'altro e le belle occasioni sfumano.

Per fortuna Follonica, Seregno e Trissino hanno perso in casa e la classifica è rimasta quasi inalterata, anche se non liberatoria nei confronti degli azzurri che si trovano al terz'ultimo posto, in compagnia del Bassano, ad un punto dal Trissino e a due dal Breganze.

C'è stato anche un aggancio in testa al gruppo, grazie alla vittoria in trasferta del Corradini a Seregno ed il pareggio del Lodi a Viareggio, mentre il Forte dei Marmi, sconfitto a Monza, sembra ormai tagliato fuori dalla lotta per lo scudetto.

Questi i risultati della quinta giornata di ritorno: Monza-Forte dei Marmi 5-3; Follonica-Giovinazzo 2-4; Pordenone-Goriziana 3-3; Viareggio-Lodi 1-1; Bassano-Irge Novara 3-2; Seregno-Corradini 0-7; Laverda Breganze-Trissino 5-3.

Questa la nuova classifica: Lodi e Corradini punti 27; Forte dei Marmi 24; Monza e Giovinazzo 22; Pordenone e Goriziana 18; Viareggio 16; Laverda Breganze 15; Trissino 14; Irge Novara e Bassano 13; Seregno 12; Follonica 11.

l.l.

Borgomanero — Dante Bigi è il nuovo presidente del Comitato organizzatore della sagra dell'uva. Il Bigi è già stato presidente di quartiere, fantino nella corsa degli asini e animatore

Pallavolo alla sesta vittoria consecutiva

NOVARA — Ancora una vittoria — la sesta consecutiva — per la Pallavolo Novara che sta concludendo questa sua prima esperienza in serie B in maniera addirittura esaltante. Sabato gli azzurri, pure schierando alcuni rincalzi, sono andati a vincere a Novi Ligure (3 a 2) rafforzando la loro quarta posizione e creando le premesse per conquistare il terzo posto proprio all'ultima giornata, in programma sabato 25 aprile dopo l'intervallo pasquale.

Sul campo del Novi Ligure, l'allenatore novarese Barbagallo, ritenuto uno dei maggiori artefici dell'incredibile campionato condotto dagli azzurri, aveva mandato in campo ben sei rincalzi: Carpani, Signorelli e Gogna, in sostituzione dei titolari Silva, Bedana e Bellardone.

All'inizio del match, i locali avevano dato l'impressione di poter fermare la marcia dei novaresi. Durante il primo set, infatti, gli azzurri non sono riusciti a trovare l'intesa e sono stati battuti per 15-3.

C'è poi stata una prima reazione della formazione di Barbagallo che si è aggiudicata il secondo set per 15-10, perdendo però il terzo con il punteggio di 15-13. Lo svantaggio non ha provocato cedimenti nel sestetto azzurro che in un magnifico crescendo ha vinto quarto e quinto set per 15-10 e 15-3.

A una giornata dalla conclusione, la serie B di pallavolo ha già dato il suo responso: in A andrà la torinese Sa.Fa., mentre retrocederanno in C Bortaleone Bergamo e Cus Torino Robe di Kappa. L'unica cosa ancora da chiarire è la conquista del terzo posto con il Novara ancora in corsa. Intanto la società azzurra pare sul punto di concludere l'acquisto dell'ex nazionale polacco Maciej Tiborosky, destinato a rafforzare la squadra novarese che l'anno venturo tenterà la scalata in A.

m. s.

PRETURA DI NOVARA
Decreto penale
Il Pretore di Novara in data 18/12/1980 ha emesso il seguente decreto penale contro:
Bergamelli Mario
nato a Villa di Serio il 22/7/1924, residente in Novara via Magalotti 26
Imputato
del reato p.p. dagli artt. 74, 102 e 108 D.P.R. 12/2/1965 n. 162, perché quale titolare della ditta Nova-Zucchero, ometteva di eseguire le prescritte registrazioni sui libri di carico relative alla circolazione di partite di zucchero. Torino, rapporto del 29/8/1980
Omissis
Condanna l'imputato suddetto alla pena di L. 200.000 (duecentomila) di ammenda ed alle spese di procedimento, oltre alla tassa del presente decreto, in L. 3000. Pubblicazione sul «Corriere di Novara» e «La Stampa» di Torino. Affissione alla Camera di Commercio e Comune di Novara.
Per estratto conforme all'originale
Novara, 16 marzo 1981
Il Cancelliere (F. Nicolini)

PRETURA DI NOVARA
Decreto penale
Il Pretore di Novara in data 26 novembre 1980 ha emesso il seguente decreto penale contro:
Dieceri Renato
nato ad Omegna il 1/5/1944 ivi residente in Via Teo a Segno n. 9
Imputato
del reato di cui agli artt. 81 cpv. e 488 C.P., per essersi arrogato la qualità di direttore amministrativo della S.I.P. con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso.
In Calligrago ed in Omegna nel novembre 1978 e nel periodo marzo aprile 1979
Omissis
Condanna l'imputato suddetto alla pena di L. 50.000 di multa oltre alle spese di procedimento e alla tassa di decreto. Ordina la pubblicazione del presente decreto, sul giornale «La Stampa».
Per estratto conforme all'originale
Novara, 16 marzo 1981
Il Cancelliere (F. Nicolini)

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli
Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

La Provincia come già gli agricoltori è contraria

Anche se la Regione ha detto sì nessuno vuole la centrale nucleare

VERCELLI — La questione energetica e la prospettiva di un secondo insediamento nucleare in Piemonte (nella zona di Trino o, nell'Alessandrino, a Filippona), dopo aver interessato la Regione rimbalzano ora in sede locale.

Ad Alessandria l'amministrazione provinciale ha già preso posizione, con un ordine del giorno proposto dall'assessore all'agricoltura Bertolone e approvato dal consiglio. Nel documento si dice sostanzialmente un doppio «no»: sia all'insediamento nucleare ad Alessandria, sia alla scelta di collocare l'impianto da duemila megawatt in posizione tale da *«influenzare anche direttamente la disponibilità idrica»* della zona.

Il riferimento a Trino è abbastanza trasparente, ed è dettato anche dalle possibili ripercussioni negative che la dispersione di umidità da parte delle torri di raffreddamento della centrale avrebbe sulle colture collinari del Monferrato.

Nel Vercellese è di pochi giorni fa una nota ufficiale dell'Unione agricoltori, nella quale il direttore, Piero Cuzzotti, ribadiva le argomentazioni che hanno schierato le organizzazioni degli agricoltori per il «no» alla centrale-bis. Sono, come noto, soprattutto considerazioni sulla reale disponibilità di acqua. *«L'area di Trino* — sostengono gli agricoltori — *non ha abbastanza acqua per una nuova centrale»*. La sua realizzazione sarebbe, insomma, una forzatura e finirebbe per penalizzare l'agricoltura (oltretutto un'agricoltura «ricca») sottraendole preziose quote di acqua destinata all'irrigazione.

Negli ambienti agricoli viene fatta anche un'altra osservazione: *«Il motivo per cui il Piemonte dovrebbe avere una seconda centrale è che consuma più energia di quella che produce, e deve rendersi autosufficiente. Ma si dimentica che il Piemonte produce anche surplus di reddito, che viene destinato ad investimenti in altre zone. Perché allora non chiede a queste ultime di rendersi autonome finanziariamente?»*.

Al di là di queste notazioni polemiche, le preoccupazioni rimangono tuttavia vive. Unione agricoltori e Coldiretti hanno inviato apposite memorie che illustrano la loro posizione e le motivazioni scientifiche a supporto.

Frattanto anche la Provincia di Vercelli ha iniziato l'esame della questione della centrale-bis. Se ne è discusso nella commissione consiliare che si occupa delle attività economiche, e che è presieduta da Piero Franzi.

La scelta fatta finora, anche se non è ancora scaturita in nessun documento ufficiale, è comunque quella di occuparsi attivamente della questione, senza andare «a rimorchio» della Regione e di altre Provincie. L'orientamento è quello di discutere soprattutto della razionale utilizzazione delle acque (un convegno provinciale proprio su questo tema dovrebbe venire organizzato a breve termine) e — per il nucleare — attendere la documentazione che verrà inviata dalla Regione. Solo dopo queste scadenze la Provincia prenderà posizione ufficialmente sull'argomento.

Dario Corradino

Vercelli — Scontro fra due scooter in corso Randaccio, l'altra sera, verso le 20. A riportare la peggio è stata Alessandra Messina 18 anni, abitante in [illegible] Donato 7, che era alla guida di una «Vespa 125». E' rimasta ferita al capo e al polso sinistro. Guarirà in pochi giorni.

Vercelli — Dal 13 aprile 1981 sono in distribuzione gratuita i moduli per la denuncia dei redditi all'ufficio imposte e tasse del Comune, al secondo piano del municipio. Si possono ritirare dalle 8,30 alle 12 e dalle 15 alle 17.

A Radio City

Licenziato Nobili (per scherzo)

VERCELLI — Scherzo radiofonico, alla maniera di Orson Welles, della emittente privata Radio City.

Domenica mattina, nella riunione rubrica satirica «Bric à Brac», i redattori sportivi della radio, hanno mandato in onda uno spiritoso montaggio di interviste realizzate con le voci di Lino Nobili e Giuseppe Celoria: l'allenatore e il presidente della Pro Vercelli.

Dal testo delle interviste, abilmente manipolate, è risultato che Nobili era stato licenziato dopo una cena sociale per un battibecco con Celoria.

(f.l.)

Amari commenti dopo l'aumento delle bevande nei bar cittadini

«Il caffè sta diventando un lusso»

VERCELLI — *Da ieri mattina, caro-caffè anche in città. La tazzina è passata a 350 lire (400 il decaffeinato). Sono aumentati di 50 lire anche il cappuccino e la gassosa, di 100 lire le altre bibite. Informati da tempo, i consumatori hanno fatto buon viso a cattivo gioco.* «E' subentrata — *osserva Bruno Bellomo, del sindacato pubblici esercenti* — la rassegnazione. Un tempo, ricordo, facevi un piccolo ritocco ed era subito polemica. Ma ora aumenta tutto e la gente non ci bada più».

L'impressione di Bellomo è condivisa da Maria Trombini, titolare di una degustazione del centro. Dice: «Mi aspettavo un sacco di proteste. Invece i clienti non hanno eccepito sull'aumento, forse perché ne erano al corrente ormai da diverso tempo». *C'è qualcuno però che giura di diminuire la sua quota di caffè. Nando Brunetti, studente universitario:* «E' una questione di principio, bisogna insorgere contro questi aumenti. Per quanto mi riguarda, d'ora in poi prenderò un solo caffè al bar e mi berrò gli altri a casa».

Dello stesso avviso è Claudio Rossi: «Prima bevevo tre tazzine al giorno, d'ora in poi passerò a una, due al massimo». *Anche la moglie Fabrizia, interviene:* «Non sono una patita del caffè, più che altro mi toccano gli aumenti delle bibite. E' vero, sono solo cento lire, ma cento oggi, cento domani, cento da una parte, cento da un'altra ed il portafoglio si svuota».

Una studentessa in medicina dice la sua: «Non mi preoccupa tanto l'aumento della tazzina di caffè quanto quello, già minacciato, della benzina per il quale il che c'è da mettersi le mani nei capelli».

Ma perché la tazzina e le bibite sono aumentate, a Vercelli come altrove? Lo spiega la Confesercenti vercellese in un comunicato: «Rispetto al precedente listino (adottato nel luglio 1980 per porre rimedio a un consistente aumento dell'imposta di fabbricazione sugli alcolici e che riguardava esclusivamente quei prodotti) si è reso necessario questo adeguamento a fronte di un consistente incremento dei costi di gestione, ed è stato deliberato dalle assemblee di categoria riunitesi nei giorni scorsi».

Nei pubblici esercizi vercellesi, la tazzina di caffè rappresenta il 60 per cento delle consumazioni giornaliere ed è proprio per tale motivo che si è deciso di aumentarne il prezzo cercando di contenere gli incrementi dei costi

Osserva ancora Bellomo: «Su una tazzina di caffè, i costi di gestione gravano per 100-120 lire. Aggiungiamone 70 per la miscela, l'8 per cento di Iva e il costo dello zucchero: il guadagno di 70-80 lire, è appena remunerativo».

Se sono i costi di gestione e di personale ad incidere in modo così pesante sul prezzo della tazzina, ci si può chiedere se sia giustificato l'aumento negli esercizi a conduzione familiare. Ma anche questi ultimi fanno pesare i recenti aumenti delle tariffe pubbliche.

Osserva il titolare di un bar del centro: «Ho ricevuto una bolletta della luce raddoppiata. Capisco che l'aumento della tazzina è impopolare ma non mi sento di definirlo ingiusto, anche per esercizi di tipo familiare come il mio».

Enrico De Maria

NOTIZIE SPORTIVE

Con l'Aosta ha agguantato l'1 a 1 a pochi minuti dalla fine

Pro sciupona raccoglie pareggi

Nobili non si lamenta per l'arbitraggio e neppure per il gioco duro dei valdostani - Se la prende solo con i suoi: «Hanno fallito troppe occasioni sotto la porta avversaria»

VERCELLI — La Pro non ce l'ha fatta a superare l'Aosta. Anzi se l'è vista brutta perché, passata in svantaggio al 72', è riuscita a rimediare in extremis (85') con un gol di Milani: 1 a 1. Nobili, ancora una volta, se l'è presa con le numerose occasioni fallite dai suoi ragazzi. Hanno mancato il gol, a tu per tu con il portiere, Marongiu (due volte), Milani e Taschen. Dice Nobili: *«Potrei ciclostilare le mie dichiarazioni del dopopartita: facciamo gioco, creiamo occasioni ma non riusciamo a cacciare la palla in rete»*.

Sul gioco «maschio» praticato dall'Aosta di Natalino Fossati, l'allenatore vercellese osserva: *«Forse in qualche occasione hanno esagerato, ma fuori casa si gioca così»*. Nessuna recriminazione, quindi, per l'arbitraggio obiettivamente un po' discutibile. Zottola e soci sono ricorsi alle maniere dure per quasi tutto il primo tempo ma il direttore di gara ha estratto il cartellino giallo una volta sola: per ammonire il capitano della Pro, Mauro Sallin, «reo» di aver protestato

Racconta Claudio Milani, uno dei più bistrattati dai difensori aostani: *«Mi sono ricevuto un calcione da tergo terrificante: me l'ha dato proprio Zottola. Era un fallo da espulsione più che da cartellino giallo, ma l'arbitro ha lasciato correre»*.

Nella ripresa gli animi si sono calmati, anche perché l'arbitro ha fatto ricorso alle ammonizioni, spedendo poi negli spogliatoi anzitempo (60') il mediano Sorrentino.

A quel punto, i tifosi della Pro (numerosi come al solito) pensavano che i bianchi avessero oramai la partita in tasca. Ed invece, pur ridotta in dieci, è stata proprio l'Aosta ad organizzarsi meglio e a venir fuori alla distanza, andando in gol con il «bomber» Cusano (alla decima rete in questo campionato), dopo un'azione di Di Guida sulla destra. Commenta Nobili: *«Un altro gol incredibile, evitabilissimo»*.

In effetti, Cusano ha ricevuto la palla da Di Guida sollissimo, a pochi metri da Coppo e ha potuto controllarla e piazzarla con assoluta tranquillità alle spalle del portiere vercellese. Buon per la Pro che il giovane e combattivo Milani, a cinque minuti dal termine, sia riuscito a cacciare in rete di testa il pallone del pareggio.

Ora la Pro approfitta della settimana di riposo per disputare due amichevoli al «Robbiano»: domani (ore 15), la formazione «Beretti» incontra la rappresentativa della serie D; dopodomani (18,30) sarà ospite della Pro il Casale; entrambi gli incontri sono a ingresso libero.

e.d.m.

Basket: ora la Zucca può «ricamare» vittorie

VERCELLI — *Anche ad Alessandria, l'Argenteria Zucca oramai promossa in serie B, ha dato spettacolo onorando così il suo blasone. Ha superato la Bottega 900 con il secco punteggio di 61-51. Nel primo tempo le vercellesi avevano ancora un vantaggio superiore: 29-17.*

Il pronostico era per le vercellesi. Troppa differenza di classe tra le due contendenti. C'era solo da ritenere che le ragazze di Roselli fossero oramai deconcentrate dopo la promozione, per cui le ultime due partite del torneo, una delle quali appunto con la Bottega 900, venissero giocate non più a passo di carica.

L'Argenteria Zucca si è battuta come se il risultato se non proprio decisivo, fosse comunque molto importante. E la Bottega 900 ha subito fatto acqua da tutte le parti, sottoposta com'era ad una serie impressionante di palle che filtravano da ogni parte e finivano in canestro.

Una bella prova quella della Zucca, a dimostrazione della serietà delle sue componenti e della grande forma raggiunta.

Domenica, ultima giornata di campionato. Si preparano al palazzetto dello Sport grandi festeggiamenti alla neo promossa: una formazione composta da bravissime atlete, dirette da tecnici, come Roselli e da abilissimi dirigenti, i quali da anni con costanza, con capacità hanno perseguito un obiettivo unico nella storia del basket vercellese e che farebbe gola a società di importanti città.

f. l.

Aumenta il distacco dalla seconda, la Triestina

Amatori hockey lepre della B

A Modena i vercellesi hanno superato il Villa d'Oro per 9 a 5

VERCELLI — L'Amatori Hockey accelera il passo verso la Serie A. La formazione vercellese ha superato sabato sera a Modena, sulla prima di ritorno del campionato di serie B, il Villa d'Oro Modena per 9-5. Ha sempre dominato l'avversario.

Nella stessa serata, la Triestina, l'avversaria più tenace dei vercellesi, è stata battuta dal Grosseto per 10-6 per cui l'Amatori ha ora cinque punti di vantaggio sulla seconda in classifica, la Triestina. Un distacco, considerato che rimangono ancora quattro partite, pressoché incolmabile.

Dopo oltre dieci anni l'Amatori ritorna in serie A, ma stavolta ritorna con le carte in regola per rimanerci perché i suoi dirigenti sono intenzionati a potenziarlo, anche se è una squadra che ha dato dimostrazioni di essere un blocco compatto, capace di esprimersi in un gioco piacevole e ad alto livello, poderoso ed in certi momenti irresistibile, in grado di adattarsi a qualsiasi tattica, di trovare il modo di tenere a bada qualsiasi avversario.

Contro il Villa d'Oro l'Amatori ha dimostrato appunto come si gioca una partita senza patemi d'animo. Ha segnato tre reti subito all'avvio e, quando i padroni di casa hanno cercato di accorciare le distanze, ad ogni gol dei modenesi ne corrispondeva uno dei vercellesi.

Le reti sono state segnate: cinque da Cardoso, due da Battistella e due da Tarchetti.

I vercellesi sono scesi in campo con: Orlandi, Torazzo, Battistella, Cardoso, Corradino, Trachelli, Mantovani, Motaran, Merino, Costa. Negli altri incontri della giornata il Grosseto ha superato la Triestina per 10-6 e il Lodi ha battuto il Prato per 5-4.

f. l.

Vercelli — Clamoroso nel campionato di serie B di pallavolo: la capoclassifica, Pallavolo Santhià e la Libertas Sme, hanno perso in casa. Il Santhià è stato superato (3 a 1) dall'Arona, la Libertas ha ceduto 3 a 2 alla Sanmartinese.

Libertas alla settima vittoria

VERCELLI — *Settima vittoria consecutiva della Libertas Sme nel campionato di Serie C di pallavolo. I vercellesi hanno vinto fuori casa contro il Pavic Romagnano per 3-0. Hanno avuto qualche difficoltà nel terzo set che è stato chiuso 15-13, negli altri gli avversari sono pressoché rimasti al palo o comunque non sono apparsi mai minacciosi. Il primo è stato conquistato dai bicciolani per 15-4 mentre il secondo si è chiuso a loro favore per 15-6.*

La Libertas Sme è in piena forma. Il terzo posto in classifica è comunque un traguardo importante. E se si mantiene questo ritmo è difficile che si possa insidiare la squadra di Roveglia.

I vercellesi a Romagnano hanno giocato con Garavana, Saini, G. Menachino Gibin, Castelli, Groppi, Lanzafame, Vigliani, Nasi.

f. l.

Alla rassegna internazionale

Crescentino: consegnati gli oscar della pittura

CRESCENTINO — *Domenica, all'auditorium delle scuole medie, si è svolta la premiazione della sesta mostra d'arte contemporanea. La manifestazione, allestita con il patrocinio della Regione Piemonte, della Provincia di Vercelli, del Comune di Crescentino e con la collaborazione dell'Associazione internazionale della stampa turistica, ha ottenuto un grande successo e ha raccolto le adesioni di oltre 200 artisti.*

Durante la cerimonia, che si è svolta alla presenza del sottosegretario all'Industria Maria Magnani Noya, sono stati assegnati gli Oscar d'oro 1981 ai pittori italiani e stranieri segnalati dalla giuria internazionale.

La commissione esaminatrice ha scelto 30 tra le opere più significative pervenute all'organizzazione della mostra. Il concorso d'arte contemporanea di Crescentino, che fino alla scorsa edizione si svolgeva alla Tournon, rappresenta un appuntamento particolarmente interessante per gli appassionati di pittura.

La giuria internazionale ha attribuito il primo premio alla pittrice Angela Pansini di Torino. Nell'ordine, sono stati poi classificati gli artisti: Antonio Peluso di Ivrea, Franca Barsanti di Scandicci (Firenze), Francesco Petrilli di Nereto (Teramo), Aldo Lotti di Wandensville (Svizzera), Ottavio Frasseto di Torino, Maria Luisa Guttuso di Pomigliano d'Arco (Napoli) e Graziano Proma di Borgo D'Ale (Vercelli).

Un catalogo con la riproduzione dei quadri premiati e di maggior importanza è stato realizzato grazie alla collaborazione di Renzo Tonello. **l. p.**

Il taglio previsto nel piano dell'azienda tessile

Un'altra tegola per i lavoratori Sessantuno posti in meno all'Itv

VERCELLI — Altra «tegola» per il mondo del lavoro vercellese. Dopo i noti sviluppi della vicenda Montefibre, con l'annuncio da parte dell'azienda di voler far scattare il piano «di razionalizzazione» (per Vercelli: 118 posti in organico in meno) a partire dal 20 aprile, ora è la volta dell'Itv ad annunciare un «taglio» di [illegible] dipendenti.

L'Itv è un'azienda tessile, con 300 persone in organico, interamente di proprietà della Montefibre. In questi giorni i rappresentanti sindacali avevano iniziato una serie di incontri con i responsabili dell'«Industria tessile vercellese», per discutere una piattaforma rivendicativa su questioni inerenti il salario e l'organizzazione del lavoro.

Dopo aver definito *«inaccettabili»* le richieste sindacali, l'azienda ha poi reso noto l'esistenza di un piano che prevede investimenti per oltre 4 miliardi, ma che richiede anche numerosi sacrifici, rivolti soprattutto a contenere i costi. In sintesi: nessuna modificazione salariale e una riduzione di organico di 61 posti di lavoro. Dei 61 dipendenti in più, è intenzione della Itv collocarne in pensione circa metà, non appena scatteranno le norme sul prepensionamento; l'altra metà verrà invece posta in cassa integrazione.

«E' un momento decisamente difficile per Vercelli — commenta Nazzareno Di Criscio, della Cisl — *Comunque le proposte dell'Itv avanzate in sede di trattative, sono ancora da discutere, e i sindacati le respingono nettamente»*.

E' possibile quindi che, nei prossimi incontri, le richieste dell'azienda vengano modificate. Ieri gli ultimi sviluppi delle trattative sono stati discussi dal consiglio di fabbrica.

d.co.

Altra truffa a pensionata

VERCELLI — Un'altra pensionata raggirata col trucco della giarrettiera da due false ispettrici postali, che l'hanno derubata di un milione in contanti e di alcuni gioielli.

L'episodio è stato denunciato alla Squadra mobile da Caterina Chiro, 77 anni, abitante in via Pietro Micca 12. La tecnica usata dalle due donne è la stessa di altri identici colpi messi a segno negli ultimi tempi, sempre ai danni di pensionate.

(d. co.)

La Pro Loco ha presentato il programma delle manifestazioni

L'enologia, lo sport e i concerti nel cartellone estivo di Viverone

VERCELLI — Sport ed enologia: questa, secondo la «Pro Loco del Lago», la «accoppiata vincente» cui affidare le sorti della stagione turistica 1981 ormai alle porte.

Il «cartellone» delle manifestazioni è stato presentato ufficialmente l'altra mattina nella sede nautica della «Pro Loco», in viale Lido. Alla presenza del sindaco di Viverone, Eusebio Lucca, e del presidente del sodalizio Sergio Sarasso ha esposto le linee fondamentali su cui la «Pro Loco» intende arricchire il soggiorno dei turisti sulle rive del lago vercellese.

L'avvenimento più importante dell'intera stagione è in programma per il 9 maggio, con l'apertura ufficiale della «5ª Enoteca regionale della Serra», nel castello di Roppolo, che è destinata a diventare la più qualificata *«galleria enologica»* di tutto l'Alto Piemonte.

Vi saranno ospitati circa 140 tipi diversi di vini piemontesi, tutti di alto lignaggio e molti *«a denominazione di origine controllata»*, in tre cantine del castello medioevale appositamente ristrutturate. Un'ampia sala sarà a disposizione del pubblico per la degustazione e gli assaggi. Una sala nei piani inferiori della torre, poi, ospiterà un *«museo di contadinerie»*, con esposizione di attrezzi agricoli in disuso; nel castello, infine, funzionerà un ristorante tipico, con a disposizione alcuni saloni destinati ad ospitare riunioni e conferenze.

Sarà lo sport, tuttavia, a «tenere banco» quest'anno. Sport di tutti i tipi e per tutti i gusti: dalle sei gare di vela alle quattro di «wind-surf»; senza dimenticare la pallavolo, il ciclismo, il podismo, il nuoto. A quest'ultima specialità saranno dedicati i «Giochi della gioventù 1981» nella piscina «La Rocca». Né poteva mancare la tradizionale «regata di barche», in programma per metà agosto.

Di un livello decisamente superiore la gara dedicata allo sci nautico: a fine agosto, si svolgeranno a Viverone infatti i campionati italiani della specialità riservati alla «Seniores 1ª categoria».

Azzurro anche per il «go-kart»: fra le otto gare in programma, tra cui le tre eliminatorie per l'importante «Trofeo Salamano», figura anche il campionato italiano della specialità, abbinato per l'occasione al «Gran Premio Aci».

Anche i non-sportivi, tuttavia, troveranno motivi di interessamento nel «cartellone»: otto concerti di alto livello sono in programma tra maggio e luglio nel castello di Roppolo, al quale quest'anno sarà dedicato anche il terzo «raduno pittorico»; la «sagra del pesce» di Ferragosto; le numerose serate danzanti che culmineranno con l'elezione di «Miss Viverone 1981».

w. ca.

Posta lettori

La tazza di Ennione

Nelle cronache di Vercelli del 12 aprile *La Stampa* dando notizia del ritrovamento presso la cascina Ruggerina, di una tazza attribuita al vetraio Ennione, ricorda che un esemplare del genere esiste a Torino, ma non riporta la scritta in greco della tazza in base alla quale viene fatta l'attribuzione. Ad ogni modo, l'esemplare di Torino, attualmente a palazzo Madama (n. 3382 di inventario), venne descritto ed illustrato, a colori da V. Viale nel volume Vercelli ed il Vercellese nell'antichità (1971), pag. 56, tavola 47.

Rinvenuto nel 1871 presso l'antica chiesetta di san Giorgio di Caresana (e non Carensababiot come, erroneamente, affermò il Ferrero), porta la scritta, in caratteri greci Ennion epotei (Ennione faceva). V.L. Bruzza, Iscrizioni, appendice, pag. 375 n. CLX.

L'allora prevosto di Caresana don Giovanni Battista Bussi, prozio dello scrivente, donò la tazza al Museo di antichità di Torino, a quel tempo, a Vercelli, ancora non esisteva il museo Leone. *Virginio Bussi*

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: L'orgia dell'amore.
Civico: chiuso.
Nuovo Italia: riposo.
Principe: Mannaia.
Verdi: riposo.
Viotti: Vacanze per un massacro.

GATTINARA

Italia: Sì lo voglio.

BORGO D'ALE

Vittoria: riposo.

CIGLIANO

Aurora: riposo.
Splendor: riposo.

MUSEI

Borgogna: orario: dalle 14,30 alle 16,30.
Leone: orario: dalle 15 alle 17,30.

MOSTRE

VERCELLI

Graschi art: Mostra di oli, disegni e acquerelli di Gabriele Mucchi. Orario: 16,30-19,30.

TV PRIVATE

STP (Canali 25-51 UHF)

Ore 12,15: Film «Mia sorella Evelina»; 13,45: Telefilm della serie «Boys and Girls»; 14,15: Telefilm della serie «Riolide»; 15,15: Tennis internazionale; 18: Telefilm della serie «Boys and Girls»; 18,30: Cart. anim.; 19: Un solo pane, una sola famiglia (rubrica religiosa); 19,20: Spectreman; 19,50: Notizie flash; 20: Telefilm della serie «Petrocelli»; 21: Film; 22,30: «Qui Regione» (rotocalco d'informazione); 22,45: Telenotte notiziario; 23: Aggiudicato a [illegible] televisive e casa della Meeting art di Vercelli; 1,30: Buona notte con...

VIDEOVERCELLI (Canali 38-45-55-60 UHF)

Ore 16,30: Film «New York-Parigi per una condanna a morte»; 18: «Sh! bambini»; 19: «Speciale riso» (settimanale di risicoltura a cura di E. Villa); 20: Cart. anim. della serie «Charlotte»; 20,30: Videovercelli Notizie; 20,45: Telefilm della serie «La strana coppia»; 21,15: Telefilm della serie «L'incredibile Hulk»; 22,15: Fogli sparsi (rubrica giornalistica); 23: Film: «Superstunt 2» con Rock Hudson, George Segal e Sophia Loren; 00,30: Telefilm «W K R P in Cincinnati»; 1: Videovercelli Notizie.

BENZINAI

IMPIANTI SELF-SERVICE

Agip, piazza Solferino; **Mobil,** corso Gastaldi; **Mobil,** bivio di Quinto Vercellese.

FARMACIE

VERCELLI

Giachino, piazza Cavour 32.

SANTHIA'

Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 183.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50. **Cavaglià** (0161) 96.470. **Crescentino** (0161) 842.655. **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101. **Santhià** (0161) 921.888.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	21	17
Biella	19	10

Temperature del 13 aprile dello scorso anno: Vercelli (15; 8); Biella (20; 12). **Umidità media:** Vercelli 70%; Biella 61%. Il sole sorge alle 5,44 e tramonta alle 20,05.
Le previsioni: cielo sereno; temperatura stazionaria.

Tronzano — Organizzato dal circolo culturale Aldebaran si è svolta domenica 12 aprile, nel salone della Famija Trunsaneisa, la prima Mostra Scambi e Borsa dei minerali e fossili. La mostra (l'ingresso era libero) è stata aperta alle 8,30 e chiusa alle 19,30.

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191-24.279 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 24.185; Varallo, tel. 52.298

Sciopero pubblico impiego 60 per cento

BIELLA — Lo sciopero indetto in campo nazionale dal sindacato del pubblico impiego, secondo i dati diffusi dalle associazioni di categoria, ha avuto nel Biellese un'adesione del 60 per cento globale. Alla protesta, che ha rallentato, o in qualche caso bloccato, ieri, l'attività negli uffici pubblici, erano interessati i postelegrafonici, gli ospedalieri, il personale statale e parastatale, gli addetti agli Enti Locali, il personale docente e non docente della scuola.

Per quanto riguarda quest'ultimo settore, dalle rilevazioni effettuate dal Provveditorato agli studi (ci si riferisce ai dati raccolti nella mattinata), gli insegnanti che hanno aderito alla protesta sono circa il 30 per cento. Quasi normale l'attività negli uffici comunali dei maggiori centri del Biellese: Biella, Candelo, Vallemosso, Vigliano e Trivero. Solo a Vigliano, i 15 dipendenti hanno scioperato, mentre a Candelo la percentuale degli scioperanti non ha raggiunto il 40. Regolare, invece, l'attività negli altri uffici.

Adesione totale alla protesta negli uffici del registro di Biella e Cossato e alla dogana, mentre del 60 per cento negli uffici delle imposte dirette, sempre a Biella e Cossato. Disagi pure per il servizio postale: negli uffici centrali, i settori «banco-poste» e «telegrafo» hanno funzionato regolarmente, mentre sono rimasti chiusi tutti gli altri sportelli. Elevata la percentuale delle adesioni allo sciopero dei portalettere.

Il servizio all'ospedale di Biella è stato praticamente regolare, così pure a Trivero. Hanno scioperato, invece, i dipendenti dell'ospedale di Bioglio. La protesta è stata indetta per sollecitare il rinnovo del contratto. d.ca.

In Valsesia

BORGOSESIA — Adesione alterna in Valsesia allo sciopero indetto per la giornata di ieri nel pubblico impiego dai sindacati confederati Cgil, Cisl e Uil, contro le misure di austerità preannunciate dal governo.

I dati più contrastanti si sono rilevati nei settori della pubblica amministrazione e paramedico: al Comune di Varallo l'80 per cento del personale ha incrociato le braccia, mentre a Borgosesia solo una decina di persone non si sono presentate al lavoro.

Anche i sanitari hanno risposto in modo diverso nei due centri ospedalieri valsesiani: al Santissima Trinità solo il 20 per cento del personale paramedico ha aderito all'agitazione, in contrasto alla larghissima partecipazione registrata al «Poveri infermi» di Borgosesia.

Scarsissima è stata invece l'astensione del personale insegnante valligiano: all'istituto tecnico commerciale di Varallo, al liceo scientifico di Borgosesia e in quasi tutte le scuole valsesiane le lezioni si sono tenute regolarmente. r. e.

Si è costituito l'automobilista dell'incidente di Vintebbio

«Ho investito e ucciso la bimba poi sono scappato: arrestatemi»

Gianfranco Sella

SERRAVALLE SESIA — L'automobilista che sabato sera è fuggito dopo aver investito e ucciso una bambina di 9 anni a Vintebbio si è costituito ed ora è rinchiuso nel carcere di Vercelli. Ventiquattro ore dopo il tragico incidente, l'investitore — Gianfranco Sella, 40 anni, residente a Orignasco, panettiere — si è infatti spontaneamente presentato ai carabinieri di Romagnano Sesia.

«*Sono io il responsabile della morte di Sabrina Allegri, la piccola di Vintebbio e che poi sono fuggito senza soccorrerla* — ha detto all'appuntato che gli ha aperto la porta della caserma —. *Ho subito intuito la gravità dell'incidente, ma speravo che la bambina si salvasse. Dopo l'investimento ho frenato e mi sono fermato dopo qualche decina di metri. In un primo tempo avevo deciso di ritornare indietro, ma al fianco avevo mia figlia di 8 anni e non volevo che fosse testimone del terribile episodio*».

In stato di shock il panettiere è rientrato nella sua abitazione di Orignasco, mentre Sabrina veniva invano trasportata all'ospedale di Gattinara. Dopo una notte e una mattina di ansia, Sella nel tardo pomeriggio di domenica, si è costituito.

Sembra che ad indurlo a compiere questo gesto siano state anche le molte perlustrazioni compiute dai carabinieri nella zona. «*Ho visto un pulmino passare sotto casa un paio di volte* — ha raccontato il commerciante — *e mi sono sentito braccato come un delinquente*».

Il tragico incidente che è costato la vita a Sabrina Allegri è successo verso le 22 di sabato sera in località Molino di Serravalle Sesia, sulla statale Gattinara-Alagna. La piccola stava giocando a rincorrersi sul piazzale antistante il bar «La Siesta», di proprietà dello zio Angelo Allegri, con due amichette di 11 e 5 anni.

Improvvisamente, nella foga del gioco, per non farsi raggiungere dalle compagne Sabrina si è spostata sul ciglio della strada proprio nel momento in cui stava sopraggiungendo a forte andatura la Renault 20 del Sella, che non ha potuto evitare l'investimento.

La bambina dopo l'urto ha compiuto un volo di una decina di metri ed è ricaduta battendo il capo sull'asfalto. Subito soccorsa, è deceduta per la frattura delle vertebre cervicali e del femore destro, durante il trasporto al vicino ospedale di Gattinara. r. e.

La giovane era rimasta ferita in un incidente stradale

Gaglianico, impiegata alle Poste muore dopo trenta giorni di coma

Daniela Trovò

GAGLIANICO — Si svolgeranno oggi, nel pomeriggio, i funerali di Daniela Trovò, 37 anni, morta all'ospedale di Novara in seguito alle gravi lesioni riportate in un incidente stradale avvenuto circa un mese fa sull'autostrada Voltri-Sempione.

La giovane era molto conosciuta a Gaglianico: per qualche tempo, infatti, aveva svolto le mansioni di portalettere ed era tuttora dipendente delle Poste. Abitava in via Montegrappa con i genitori Augusto Trovò, 66 anni, ed Anna Pomaro, 58.

La giovane era di ritorno da Genova, con un amico. La vettura sulla quale viaggiavano, una Lancia Beta, probabilmente per lo scoppio di un pneumatico, è finita in un fosso a lato dell'autostrada.

Daniela Trovò prontamente soccorsa, fu subito trasportata all'ospedale di Novara, in quanto le sue condizioni destavano preoccupazione.

In questo periodo i medici del nosocomio novarese si sono prodigati per strapparla alla morte, ma ogni tentativo si è purtroppo rivelato inutile: la ragazza è spirata senza riprendere conoscenza.

Il magistrato ha pure ordinato l'autopsia per stabilire esattamente le cause del decesso. La salma verrà sepolta nel cimitero di Gaglianico.

d. ca.

Biella — Armando Dollo, 74 anni, di Gaglianico, si è suicidato gettandosi in un cortile interno dell'ospedale dal quarto piano. L'uomo era stato ricoverato nel reparto di medicina B ed è riuscito a eludere la vigilanza del personale.

Biella — I carabinieri hanno denunciato Bruno Anselmetti, 18 anni, e un quindicenne, che avrebbero rapinato un cameriere di 23 anni, impossessandosi del portafogli con 2000 lire e del giubbotto indossato dalla vittima. E' imminente l'identificazione di un terzo complice.

Biella — Il tribunale civile ha dichiarato il fallimento della Filatura Tecnofil di Sandigliano, che si è trovata in difficoltà insormontabili. Giudice delegato è il dottor Vittorio Angelino, curatore l'avvocato Giuseppe Rigola. I creditori sono convocati per il 17 giugno prossimo.

Terzo convegno di ufologia

BIELLA — L'affascinante argomento sull'esistenza, o meno, degli extraterrestri, è stato al centro dei lavori del terzo convegno di «ufologia», organizzato dal Centro ufologico biellese, costituito e presieduto da Carlo Rota, convinto assertore dell'esistenza di altri esseri che vivono negli spazi. All'incontro sono intervenute una cinquantina di persone.

I messaggi telepatici che dal cosmo giungono nel Biellese, raccolti dagli appassionati ufologi (molti dei quali affiancano questa passione con lo studio della parapsicologia), esortano alla pace e all'amore verso il prossimo. Carlo Rota ha rivelato che la maggior parte di questi contatti telepatici li ha con «Bolta», un'entità che gli è vicino da tempo. (d. ca.)

Nelle aziende Fila

Non sarà usato il gas antitarme

BIELLA — La presa di posizione del Consiglio di fabbrica a proposito dell'impiego di gas a base di bromuro di metile per sterminare le tarme, che danneggiano materie prime e prodotti lavorati di pura lana, ha sorpreso la direzione del Maglificio biellese Maby e di un'altra azienda del gruppo tessile Fila.

«*I sindacati* — ha precisato l'ingegner Pietro Fenu — *erano stati messi al corrente della necessità e delle modalità dell'operazione e avevano avanzato obiezioni. Abbiamo comunque rinunciato all'impiego del gas tossico e ripiegheremo sul piretro, del tutto innocuo per le persone. Rimane però il problema di fondo, che dovrà essere risolto al più presto per evitare i sensibili danni provocati dalle tarme*».

Lo sterminio delle tarme non è un problema recente, ma si è reso indispensabile perché nell'ultimo anno questi lepidotteri si sono moltiplicati a dismisura. La scelta del bromuro di metile quale intervento radicale «una tantum» era stata effettuata da una impresa specializzata e comunicata con ampiezza di particolari ai sindacalisti aziendali.

«*Era persino stata concordata* — ha precisato l'ingegner Fenu — *l'installazione di "spie" in grado di segnare il benché minimo pericolo per chi frequenta i locali da disinfestare. Inoltre i tecnici avevano assicurato che non c'era alcun motivo di preoccupazione per il gas disperso nell'atmosfera*». (p. m.)

La disgrazia presso Pollone

Un bambino ha il volto straziato dalla motosega

BIELLA — *Elio Prola, il bambino di tre anni che ha avuto la guancia destra straziata da una motosega, è stato ricoverato all'Ospedale Infantile Regina Margherita di Torino, particolarmente attrezzato. Le lesioni riportate dal bimbo sono meno gravi di quel che si era temuto in un primo momento.*

La lama d'acciaio è penetrata all'altezza del labbro superiore del piccolo e ha quasi raggiunto l'occhio, che non è stato offeso, e l'osso mascellare è stato intaccato parzialmente. Oggi il bambino verrà visitato dall'odontoiatra, la cui opera è però di importanza relativa: i denti raggiunti dalla lama sono decidui, ossia destinati a cadere per lasciare il posto alla dentatura definitiva, e di conseguenza non ci sono motivi di particolare preoccupazione.

Al bambino è stata praticata una «sutura primaria» della vasta lacerazione e solo quando la profonda ferita si sarà rimarginata gli specialisti potranno decidere l'intervento di chirurgia plastica adatto, per ridurre al minimo la deturpazione del volto della piccola vittima. Se ne riparlerà perciò fra parecchi mesi.

La disgrazia è avvenuta in circostanze non ancora accertate: i carabinieri, tra l'altro, sono stati avvisati con notevole ritardo. Si dovrà soprattutto stabilire perché e da chi è stata messa in funzione la motosega, che a quanto risulta era in un cortile. Elio Prola è il secondo di tre fratelli, di cui il primo ha 13 anni.

La disgrazia è avvenuta nel cortile di una casa della frazione Piane di Pollone. p. m.

A Serravalle, per 24 anni a capo dell'amministrazione

L'ex sindaco lascia il pci e si schiera con la minoranza

SERRAVALLE SESIA — Da primo cittadino ad oppositore della stessa maggioranza che per 24 anni, (dal 1956 al giugno 1980), lo aveva eletto sindaco: il «caso» politico è scoppiato a Serravalle Sesia durante l'ultimo consiglio comunale.

Protagonista dell'insolita vicenda è Pietro Gerla, 67 anni, titolare di un negozio di elettrodomestici: per sei legislature consecutive è stato a capo di una coalizione pci-psi, che gode nel centro valsesiano di un largo seguito.

Che i rapporti fra l'ex primo cittadino e i compagni della maggioranza si fossero incrinati, (Gerla quest'anno non aveva più rinnovato la tessera di iscrizione al pci) erano in molti in paese a sospettarlo; quasi nessuno però conosceva la sua intenzione di uscire dall'alleanza socialcomunista e di creare un gruppo indipendente di sinistra.

Invece l'altra sera è avvenuto il colpo di scena: Pietro Gerla, durante l'assemblea consiliare, ha letto un documento in cui annunciava le sue dimissioni dall'attuale maggioranza, per «*diversità di vedute sul modo di operare nell'ambito dell'amministrazione comunale*».

«*Da tempo* — aggiungono i più maligni — *tra gli altri consiglieri del pci e Gerla era in atto un braccio di ferro. La sua defenestrazione dal gruppo di maggioranza in un modo o nell'altro era inevitabile*».

Pietro Gerla dell'episodio non vuol parlare e si trincera dietro un diplomatico «*no comment*». «*Il perché del mio dissenso è spiegato nel documento allegato al verbale della seduta* — commenta —: *di più non voglio dire*».

Ma c'è anche chi sostiene che la causa della sua estromissione sia stata determinata dall'esito delle ultime elezioni, in conseguenza delle quali a Serravalle il pci ha perso due seggi. Da qui la decisione di far largo ai giovani che ha evidentemente amareggiato l'ex primo cittadino.

r. e.

Si cerca oro a Cossato

COSSATO — *Il sottosuolo di Cossato e dei dintorni contiene oro, ferro e titanio? Un'impresa di Como, la ditta Angiaro, lo ritiene possibile ed ha chiesto al Distretto minerario di Torino il permesso di cercare questi minerali.*

I sindaci di Cossato, Vigliano, Candelo, Valdengo, Cerreto Castello, Mottalciata e Castelletto Cervo hanno ricevuto una comunicazione in tal senso dal Distretto minerario, con la precisazione che le ricerche verranno compiute nelle seguenti zone: località Cervo, Ponte di S. Croce, Cascina del Maggiore, «La Pubbia», cascina «Colombera», bivio per l'Elvo di Terzoglio, Mulino dell'Isola, paraggi del ponte sul torrente Ostola, presso Canton Juli e presso Castelletto Cervo. L'area complessiva è di 1020 ettari.

I proprietari dei terreni che intendono opporsi alle ricerche devono affrettarsi: il termine per inoltrare l'opposizione scade domani, mercoledì. f. g.

Stima di Trivero un'ipotesi d'accordo

TRIVERO — Tra il consiglio di fabbrica della Stima, (gruppo Zegna), e la direzione aziendale è stata raggiunta una ipotesi di accordo che dovrebbe risolvere la vertenza sindacale sorta per una divergenza sulla entità del cottimo. I 170 dipendenti dell'azienda sono in sciopero dalla scorsa settimana.

Le nuove «fasce» di cottimo varierebbero da un minimo di 150 lire all'ora, per meno del 70 per cento di rendimento, a 500 lire per il 110 per cento. L'ultima parola spetta ora all'assemblea delle maestranze, convocata per domani. (p. m.)

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Le sexy sorelle.
Impero: Le furie del Kung-fu.
Mazzini: L'animale (film in lingua francese).
Odeon: (ore 21) Concerto di Stephen Schlaks.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: L'impero della lussuria.

COSSATO

Primavera: Super Hardcore.

PRAY

Excelsior: Candy erotica.

SERRAVALLE

Corso: Gioia morbosa del sesso.

FARMACIE

Biella: Vigliani, piazza Fiume 3, tel. 22.432.
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341.
Cossato: Viana, via Mazzini 80, tel. 93.519.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi:** dalle 16 alle 8 del mattino successivo. **Festivi:** dalle 8 alle 8 del mattino successivo.
Biella: 35.03.333.
Bioglio: 44.11.44.
Borgosesia: 25.613.
Cavaglià: 96.470.
Cossato: 92.08.01.
Mongrando: 66.69.13.
Trivero: 75.048.
Varallo: 52.412.

MOSTRE D'ARTE

Figura, via Marconi 5, tel. 32.853 — Mostra di Roberto Sabbitani. L'orario è al lunedì e al sabato dalle 17 alle 20.
Garabello Club, via C. Colombo 4, tel. 34.017 — Mostra di Ugo Napolo. L'orario è nei giorni feriali dalle 15 alle 19,30. Lunedì chiuso.
Galleria Mercurio, via Italia 25, tel. 29.572 — Mostra di disegni antichi provenienti da una collezione privata. Le opere sono in vendita solo per il periodo della mostra. L'orario è dalle 10,30 alle 12,30 e dalle 16 alle 19,30, compresi i festivi. Lunedì chiuso. Fino al 26 aprile.

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 36: lunedì, martedì, giovedì, venerdì e sabato; dalle 15 alle 18. Mercoledì chiuso.

BIBLIOTECHE

Biella: via Pietro Micca 36. Scientifica: dal lunedì al venerdì, ore 8,30-12 e 14,30-18. Sabato, 14-18,30. Circolante: dal lunedì al venerdì, 8,30-12 e 14,30-18. Sabato, 9-12.

BENZINAI

(servizio automatico e notturno)
Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 66, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Borgosesia: viale Vittorio Veneto.
Cossato: frazione Mastrantonio.

APPUNTAMENTI

Biella: per iniziativa della Università popolare, stasera alle 21, nell'aula magna dell'istituto tecnico industriale «Quintino Sella» di via Rosselli 2 il professor Sergio Corardeschi terrà una lezione sulle antiche culture colombiane. L'ingresso è libero.

Quarona — L'amministrazione comunale del centro valsesiano nell'ultimo consiglio comunale ha deliberato la posa di un semaforo nel centro urbano.

Borgosesia — Il borgosesiano Roberto Connoli è stato nominato presidente del Comitato regionale di controllo vercellese.

Borgosesia — L'editrice Zanfa ha pubblicato il volume di Guglielmo Gazzo «Ricordi di una guida del Rosa».

NOTIZIE SPORTIVE

Il pareggio insperato contro la seconda in classifica

Così la Biellese è riuscita a diventare una protagonista

BIELLA — Con una prova eccezionale la Biellese è riuscita a pareggiare ad Alessandria, in una gara che ha visto i bianconeri protagonisti in assoluto al «Moccagatta».

Smentendo il pronostico, che indicava la squadra di Crivelli vittima designata di un'avversaria ancora in corsa per la promozione, Franciscelli e compagni si sono esaltati, sfiorando la clamorosa affermazione. Per ben due volte, la Biellese si è trovata in vantaggio, grazie a due prodezze di Saldan, ma in entrambe le occasioni è stata raggiunta dai grigi. La rete del pareggio definitivo, di Zerbio, è stata viziata da un fallo.

«*Il secondo gol dell'Alessandria, a mio avviso* — dice Crivelli, contento solo a metà — *non era da convalidare. Spiace, perché finalmente si sarebbe potuto cancellare lo zero dalla casella delle vittorie esterne. Comunque, accontentiamoci del punto ottenuto, che sinceramente forse non ci attendevamo, anche perché senza Jacolino e dopo l'infortunio di Franciscelli non eravamo certo in condizioni di operare al massimo delle nostre possibilità*».

«*Invece* — ha concluso l'allenatore — *la Biellese, dimostrando finalmente grinta, determinazione e temperamento, ha sopperito alle difficoltà iniziali disputando una gara eccezionale. Se la squadra dovesse proseguire su questo metro, penso che la salvezza verrebbe raggiunta. Dopo la sosta pasquale, giocheremo due gare in casa, con Pavia e Lucchese. Se riusciremo a vincerle entrambe penso usciremo certamente dalla mischia prima del tempo*».

g. s.

Oltre 100 podisti alla Biella-Graglia

BIELLA — Oltre 100 concorrenti hanno preso parte all'ottava edizione della Biella-Santuario di Graglia, corsa podistica in salita, riservata a corridori Fidal e amatori.

La «classica», giunta alla ottava edizione, è stata organizzata dall'U.S.A.M. di Occhieppo ed ha avuto un buon successo per la presenza di alcuni grossi nomi del podismo italiano. A conferma delle previsioni si è imposto Gianni Pedrini, della Lana Gatto Biella, che ha percorso 12,500 km. in 42'21"01.

Nella categoria «amatori», successo di Claudio Canalone del G. S. Sobrano, in 45'53"05, mentre nella categoria femminile si è imposta in 45'14"08 Gabriella Mosca, pure della Lana Gatto, che ha superato la sua collega di società Silvia Bracco Jacolino e Ornella Maorel del G.S. Pagliano.

Il vincitore ha preceduto Carluccio Chiara (New Team), Alessandro Rastello (Lana Gatto), Aldo Allegranza (Lana Gatto) e Maurizio Mosca, dell'Unione Giovane Biella.

(g. s.)

Biella — Donatella Minato, della Pietro Micca di Cossato, ha vinto la gara di slalom gigante, valida per l'assegnazione della Coppa e Trofeo Piemonte-Facis, disputata ad Alagna, sulla Punta Indren.

Amaro derby del Borgosesia con il Gattinara

I giovani non hanno deluso ma questa sconfitta scotta

BORGOSESIA — *Amaro «derby» amichevole, sul piano del risultato, ma ricco di spunti tecnici interessanti, quello disputato dal granata sabato con i cugini del Gattinara. Hanno vinto questi ultimi per 1 a zero.*

Il Borgo in parte ha effettuato il primo esperimento in vista della prossima stagione agonistica, facendo esordire gli allievi Gallina, Guido Romei, Satta e Pucci.

La prestazione di maggior spicco è stata quella di Guido Romei, che, pur tradendo un pizzico di emozione, ha fornito pregevoli scampoli di gioco, meritandosi diversi applausi. Ma anche gli altri giovani hanno disputato una gara a buon livello, dimostrando che il vivaio del Borgo gode di un'ottima levatura.

«Peccato che Lofiredo Barisalli e Medana — *dice il presidente del settore giovanile, Aldo Cansio* — fossero impegnati con la rappresentativa biellese nel torneo di Casale, altrimenti altri ragazzi avrebbero vestito la maglia della prima squadra».

La partita, oltre che sull'apparizione di alcuni giovani, è vissuta anche sullo scontro tra il roccioso Davanzo e un Julini smanioso di farsi notare contro i suoi ex compagni di squadra: vi è stato così un duello che si sarebbe intonato più ad una gara di campionato che non ad una amichevole.

La partita in definitiva è servita ad ambedue le società per mantenere la condizione di forma in attesa del risveglio del campionato, fissato per domenica 26 aprile.

r. e.

Lana Gatto travolta a Varese

BIELLA — Nulla da fare, a Varese, per la Lana Gatto, battuta dalla capolista del girone per 106 a 74. Anche se il risultato era dato per scontato alla vigilia della gara, va detto che i biancorossi non hanno dimostrato nella palestra varesina l'intento di opporsi con determinazione contro i forti avversari, che erano stati sconfitti nella prima fase del torneo eliminatorio.

Acquista quindi concretezza la temuta opinione che i giocatori di Tim Shea abbiano già tirato i remi in barca, pur avendo l'obbligo morale di concludere dignitosamente questo finale di campionato, che li vede relegati all'ultimo posto in classifica.

Il Varese, memore della precedente sconfitta e della «paura» accusata nella gara di andata, vinta a fatica, hanno iniziato l'incontro a spron battuto, surclassando i biellesi con un gioco veloce e una serie di canestri impressionante. Al 15' del primo tempo erano avanti di 18 punti, (50-32), e in quel momento hanno capito di avere la gara in pugno.

Hanno infatti giocato con tutta tranquillità, agevolati dalla rassegnazione degli avversari, superati nel finale con un punteggio davvero umiliante.

g. s.

Biella — Battendo per 117 a 54 il San Biagio, la squadra cadetti di pallacanestro della Lana Gatto ha vinto il campionato, qualificandosi per la seconda fase, nella quale incontrerà la vincente della zona di Torino. I biancorossi, dopo aver chiuso in vantaggio il primo tempo per 46 a 20, hanno forzato il ritmo anche nella ripresa, grazie alla precisione nel tiro di Germanetti autore di ben 56 punti. Tabellino dei vincenti: Germanetti 56, Murdaca 13, Ramirez 4, Ferrari 4, Vaglio 14, Hollejan 6, Bocio, Coda, Amoruso 19, Avignone 11.

Biella — La squadra allieve della Cestistica Giosso Biella, battendo per 72 a 37 il Borgomanero, ha consolidato la sua seconda posizione nella classifica del girone, ormai inattaccabile dalle dirette rivali. Le ragazze di Vegis, chiuso il primo tempo in vantaggio per 37 a 8.